

BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 27 dicembre 2007

DIREZIONE , REDAZIONE e ABBONAMENTI
Piazza Castello 165, 10122 Torino
Tel 0114323994 - 3299 - 2722 - Fax 0114324363
Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE presso URP dal lunedì al venerdì ore 9,00 - 12,00, nella sede di Torino dal lunedì al giovedì ore 9,00 - 15,00, venerdì 9,00 - 13,00.
Consiglio Regionale via Alfieri 15 Torino presso: Ufficio Documentazione: tel 0115757342 - Biblioteca: via Confinza 14 tel. 0115757371 - URP: via Arsenale 14/G tel. 0115757444 dal lunedì al giovedì ore 9,00-13,00/14,00-16,00 venerdì ore 9,00-13,00

URP - Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903
Alessandria via dei Guasco 1- Tel. 0131285518
Asti Corso Alfieri 165 - Tel. 0141324551
Biella via Galimberti 10/a - Tel. 0158551568
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161
Novara via Dominioni 4 - Tel. 0321393800
Verbania via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844
Vercelli via Borgogna 1 - Tel. 0161600286



Foto RealyEasyStar

Villa della Regina

Le Residenze reali del Piemonte

ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

Sommario Parte I - II

Atti della Regione

- 11 Leggi e regolamenti
- 13 Decreti del Presidente della Giunta Regionale
- Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
- 36 Deliberazioni della Giunta Regionale

- Deliberazioni del Consiglio Regionale
- Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
- Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi
- 73 Determinazioni dei Dirigenti
- Circolari / Direttive
- 108 Comunicati

- Enti Strumentali ed ausiliari della Regione Piemonte
- Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

Atti dello Stato

- Leggi dello Stato
- Altri Provvedimenti

Di particolare interesse in questo numero:

Legge regionale 21 dicembre 2007, n. 25	
Fondo di solidarietà per le vittime degli incidenti sul lavoro.	pag. 11
Legge regionale 21 dicembre 2007, n. 26	
Norme per l'esposizione delle bandiere delle minoranze linguistiche-storiche presenti sul territorio della Regione Piemonte.	pag. 12
Legge regionale 21 dicembre 2007, n. 27	
Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l'anno 2008.	pag. 13
D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 80	
Costituzione dell'Azienda Sanitaria Locale TO1.	pag. 20
D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 81	
Costituzione dell'Azienda Sanitaria Locale TO2.	pag. 21
D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 82	
Costituzione dell'Azienda Sanitaria Locale TO3.	pag. 22
D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 83	
Costituzione dell'Azienda Sanitaria Locale TO4.	pag. 23
D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 84	
Costituzione dell'Azienda Sanitaria Locale CN1.	pag. 24
D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 85	
Costituzione dell'Azienda Sanitaria Locale AL.	pag. 25
D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 86	
Variazione della denominazione dell'Azienda Sanitaria Locale n. 8 di Chieri.	pag. 26
D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 87	
Variazione della denominazione dell'Azienda Sanitaria Locale n. 11 di Vercelli.	pag. 27
D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 88	
Variazione della denominazione dell'Azienda Sanitaria Locale n. 12 di Biella.	pag. 27
D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 89	
Variazione della denominazione dell'Azienda Sanitaria Locale n. 13 di Novara.	pag. 28
D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 90	
Variazione della denominazione dell'Azienda Sanitaria Locale n. 14 di Omegna.	pag. 28
D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 91	
Variazione della denominazione dell'Azienda Sanitaria Locale n. 18 di Alba.	pag. 29
D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 92	
Variazione della denominazione dell'Azienda Sanitaria Locale n. 19 di Asti.	pag. 30
D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 93	
Variazione della denominazione dell'Azienda Ospedaliera C.T.O./C.R.F./Maria Adelaide di Torino.	pag. 30
D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 94	
Conferma dell'Azienda ospedaliera O.I.R.M./S.Anna di Torino.	pag. 31
D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 95	
Conferma dell'Azienda ospedaliera S.Croce e Carle di Cuneo.	pag. 31
D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 96	
Conferma dell'Azienda ospedaliera SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo di Alessandria.	pag. 32
D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 97	
Conferma dell'Azienda ospedaliera Ordine Mauriziano di Torino.	pag. 33

D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 98

Nuova qualificazione dell'Azienda ospedaliera San Giovanni Battista di Torino. pag. 33

D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 99

Nuova qualificazione dell'Azienda Ospedaliera San Luigi di Orbassano. pag. 34

D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 100

Nuova qualificazione dell'Azienda Ospedaliera Maggiore della Carita' di Novara. pag. 35

D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 9-7662

Legge 8 febbraio 2001, n. 21. "Contratti di Quartiere II". Modalita' per l'erogazione dei finanziamenti attribuiti per la realizzazione delle opere di urbanizzazione. pag. 37

D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 12-7665

Legge regionale n. 15 del 29 giugno 2007: "Misure di sostegno a favore dei piccoli comuni del Piemonte" - Criteri per l'assegnazione di risorse finanziarie relative all'anno 2007 - Accantonamento della somma di Euro 3.000.000,00. pag. 39

D.G.R. 10 dicembre 2007, n. 51-7754

Estensione della fascia delle esenzioni per reddito dalla compartecipazione alla spesa farmaceutica ed abolizione del limite d'eta'. pag. 49

D.G.R. 17 dicembre 2007, n. 10-7765

Nuove modalita' di gestione delle anagrafi informatizzate del bestiame. Adeguamento tariffe di compartecipazione alle spese per le registrazioni in banca dati. pag. 49

D.G.R. 17 dicembre 2007, n. 87-7841

Edilizia Residenziale Pubblica "Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012". Ulteriori criteri e modalita' per l'attuazione degli interventi e l'erogazione dei contributi. pag. 70

D.G.R. 17 dicembre 2007, n. 94-7848

Legge Regionale 13 maggio 1980, n. 39 e s.m.i.. Approvazione del programma di intervento dei Servizi Antisofisticazioni Vinicole - anno 2008. pag. 71

Codice DA0803**D.D. 12 dicembre 2007, n. 133**

Bando regionale sui "Programmi territoriali integrati per gli anni 2006 - 2007": approvazione delle Linee guida per la redazione degli studi di fattibilita' per le opere pubbliche o di interesse pubblico e delle Linee guida per la redazione degli approfondimenti sulle azioni immateriali. pag. 73

Codice DA0803**D.D. 12 dicembre 2007, n. 134**

Bando regionale sui "Programmi territoriali integrati per gli anni 2006 - 2007": approvazione dei criteri di rendicontazione del contributo. pag. 96

Codice DA1300**D.D. 13 dicembre 2007, n. 57**

D.G.R. n. 88-7614 del 26 novembre 2007. Sostegno all'innovazione e l'internazionalizzazione delle produzioni cinematografiche ed audiovisive piemontesi, ai sensi della D.G.R. n. 4-5080 del 15.01.2007. Approvazione avviso pubblico per la sollecitazione di manifestazioni di interesse pag. 108

INDICE CRONOLOGICO

Parte I ATTI DELLA REGIONE

LEGGI E REGOLAMENTI

Legge regionale 21 dicembre 2007, n. 25

Fondo di solidarietà per le vittime degli incidenti sul lavoro. pag. 11

Legge regionale 21 dicembre 2007, n. 26

Norme per l'esposizione delle bandiere delle minoranze linguistiche-storiche presenti sul territorio della Regione Piemonte. pag. 12

Legge regionale 21 dicembre 2007, n. 27

Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l'anno 2008. pag. 13

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 78	pag. 13
D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 79	pag. 13
D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 80	pag. 20
D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 81	pag. 21
D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 82	pag. 22
D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 83	pag. 23
D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 84	pag. 24
D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 85	pag. 25
D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 86	pag. 26
D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 87	pag. 27
D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 88	pag. 27
D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 89	pag. 28
D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 90	pag. 28
D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 91	pag. 29
D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 92	pag. 30
D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 93	pag. 30
D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 94	pag. 31

D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 95	pag. 31
D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 96	pag. 32
D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 97	pag. 33
D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 98	pag. 33
D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 99	pag. 34
D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 100	pag. 35

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 4-7657	pag. 36
D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 6-7659	pag. 36
D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 7-7660	pag. 36
D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 9-7662	pag. 37
D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 10-7663	pag. 38
D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 11-7664	pag. 39
D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 12-7665	pag. 39
D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 13-7666	pag. 40
D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 14-7667	pag. 40
D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 15-7668	pag. 40
D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 16-7669	pag. 40
D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 17-7670	pag. 40
D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 18-7671	pag. 40
D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 19-7672	pag. 40
D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 20-7673	pag. 40
D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 21-7674	pag. 40
D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 22-7675	pag. 40
D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 23-7676	pag. 40
D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 24-7677	pag. 40
D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 25-7678	pag. 41
D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 26-7679	pag. 41
D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 27-7680	pag. 41
D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 28-7681	pag. 41
D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 29-7682	pag. 41

D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 30-7683	pag. 42
D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 31-7684	pag. 42
D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 32-7685	pag. 42
D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 34-7687	pag. 43
D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 35-7688	pag. 43
D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 37-7689	pag. 43
D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 38-7690	pag. 44
D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 39-7691	pag. 44
D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 40-7692	pag. 44
D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 41-7693	pag. 44
D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 42-7694	pag. 44
D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 43-7695	pag. 45
D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 44-7696	pag. 46
D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 45-7697	pag. 46
D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 46-7698	pag. 46
D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 47-7699	pag. 47
D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 48-7700	pag. 47
D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 49-7701	pag. 47
D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 50-7702	pag. 47
D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 51-7703	pag. 47
D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 52-7704	pag. 48
D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 53-7705	pag. 48
D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 54-7706	pag. 48
D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 55-7707	pag. 48
D.G.R. 5 dicembre 2007, n. 2-7708	pag. 49
D.G.R. 10 dicembre 2007, n. 51-7754	pag. 49
D.G.R. 17 dicembre 2007, n. 10-7765	pag. 49
D.G.R. 17 dicembre 2007, n. 26-7781	pag. 53
D.G.R. 17 dicembre 2007, n. 27-7782	pag. 58
D.G.R. 17 dicembre 2007, n. 28-7783	pag. 65
D.G.R. 17 dicembre 2007, n. 29-7784	pag. 68
D.G.R. 17 dicembre 2007, n. 87-7841	pag. 70
D.G.R. 17 dicembre 2007, n. 94-7848	pag. 71

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 115 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta regionale

Codice DA0803	
D.D. 12 dicembre 2007, n. 133	pag. 73
Codice DA0803	
D.D. 12 dicembre 2007, n. 134	pag. 96
Codice DA1008	
D.D. 19 dicembre 2007, n. 190	pag. 100
Codice DA1300	
D.D. 13 dicembre 2007, n. 57	pag. 108
Codice DA1507	
D.D. 12 dicembre 2007, n. 207	pag. 108

COMUNICATI

Comunicato dell'Assessorato alla Tutela della salute e sanità della Regione Piemonte	pag. 108
Comunicato dell'Assessorato Tutela della salute e sanità	pag. 111
Comunicato dell'Assessorato Tutela della salute e sanità	pag. 113

INDICE SISTEMATICO

AGRICOLTURA

D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 34-7687

Legge 24 dicembre 2003, n. 350 - "Intervento funzionale per rendere disponibile l'acqua invasata nei bacini ENEL di Valle Gesso anche all'uso irriguo". Determinazione della percentuale di contribuzione pubblica. pag. 43

D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 35-7688

Programma Nazionale Biocombustibili Probio, approvato con Legge del 27/12/98 n. 423. Definizione operativa dei bacini agroenergetici - approvazione programma operativo della Regione Piemonte. pag. 43

D.G.R. 17 dicembre 2007, n. 94-7848

Legge Regionale 13 maggio 1980, n. 39 e s.m.i.. Approvazione del programma di intervento dei Servizi Antisofisticazioni Vinicole - anno 2008. pag. 71

BENI CULTURALI

D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 29-7682

Approvazione dello schema dell'Accordo di Programma tra la Regione Piemonte e la Provincia di Asti per la realizzazione dell'intervento relativo al progetto denominato "Rete Strategica degli Antichi Borghi e Locali Storici dell'Astigiano". Spesa complessiva di Euro 3.500.000,00. pag. 41

BILANCIO

Legge regionale 21 dicembre 2007, n. 27

Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l'anno 2008. pag. 13

CONTENZIOSO

D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 13-7666

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Tribunale di Torino - Sezione Lavoro - proposto da privato contro la Regione Piemonte per ottenere i benefici previsti dalla legge n. 210/92. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Eugenia Salsotto. pag. 40

D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 14-7667

Parziale modifica e integrazione D.G.R. n.9-28088 dell'1.9.1999. Sostituzione dell'avv. Irma Lima con l'avv. Eugenia Salsotto. pag. 40

D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 15-7668

Parziale modifica e integrazione D.G.R. n. 52-7815 del 25.11.2002. Sostituzione dell'avv. Irma Lima con l'avv. Eugenia Salsotto. pag. 40

D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 16-7669

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Torino - Sez. Lavoro proposto da privato per ottenere i benefici previsti dalla legge 210/1992. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava. pag. 40

D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 17-7670

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Torino - Sez. Lavoro proposto da privato per ottenere i benefici previsti dalla legge 210/1992. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava. pag. 40

D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 18-7671

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Mondovì - Sez. Lavoro proposto da privato per ottenere i benefici previsti dalla legge 210/1992. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava. pag. 40

D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 19-7672

Autorizzazione a resistere nel giudizio innanzi al Tribunale di Torino proposto da privato per vedersi riconosciuto il diritto all'indennità prevista dalla legge 1992 n. 210 a seguito di emotrasfusione in data 16.1.1962 presso la struttura ospedaliera - "Opera Pia Sanatorio San Luigi di Gonzaga". Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Massimo Scisciot. pag. 40

D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 20-7673

Autorizzazione a resistere nel giudizio innanzi al Tribunale di Torino proposto da privato per vedersi riconosciuto il diritto all'aggiornamento dell'indennità prevista dalla legge 1992 n. 210. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Massimo Scisciot. pag. 40

D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 21-7674

Autorizzazione a resistere nel giudizio innanzi al Tribunale di Torino proposto da privato per vedersi riconosciuto il diritto all'indennità prevista dalla legge 1992 n. 210. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Massimo Scisciot. pag. 40

D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 22-7675

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Tribunale di Torino, Sezione Lavoro, proposto da privato contro la Regione Piemonte per ottenere la corresponsione dell'indennità ex L. 210/92. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giulietta Magliana. pag. 40

D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 23-7676

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte promosso da Società per l'annullamento della circolare Presidente Giunta Regionale n. 3/AQA del 19.3.2002. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giulietta Magliana. pag. 40

D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 24-7677

Liquidazione parcella all'avv. Aldo Cristini. Spesa Euro 42.228,24 (cap. 13150/2007). pag. 40

D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 25-7678

Autorizzazione a costituirsi avanti il Giudice di Pace di Asti nel giudizio promosso da privato contro la Regione Piemonte per danni ocasionati da fauna selvatica: Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Piergiorgio Ramello. pag. 41

D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 26-7679

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al T.A.R. per il Piemonte proposto da Società avverso D.G.R. n. 56-6684 del 3.8.2007 di diniego sulla variante a P.R.G.C. di Barge. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Anita Ciavarra. pag. 41

D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 40-7692

Autorizzazione a resistere nel giudizio innanzi al giudice di pace di Perosa Argentina proposto da privato per vedersi annullata ordinanza ingiunzione della Regione Piemonte per omessa presentazione di trofeo di camoscio. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Massimo Sciscirot. pag. 44

D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 41-7693

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Torino- Sez. Lavoro proposto da privato per ottenere i benefici previsti dalla legge 210/1992. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava. pag. 44

CULTURA**Legge regionale 21 dicembre 2007, n. 26**

Norme per l'esposizione delle bandiere delle minoranze linguistiche-storiche presenti sul territorio della Regione Piemonte. pag. 12

EDILIZIA RESIDENZIALE**D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 10-7663**

Legge n. 513/77, art. 25, comma 3. Autorizzazione all'utilizzo da parte dell'ATC di Asti dell'importo pari ad euro 272.427,34, a valere sulle risorse di cui all'art. 7 dell'Accordo di Programma del 19/04/2001, per un intervento di manutenzione straordinaria per fabbricati siti in Asti e Provincia. pag. 38

D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 54-7706

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007. Iscrizione di fondi provenienti dallo Stato in materia di Edilizia. pag. 48

D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 9-7662

Legge 8 febbraio 2001, n. 21. "Contratti di Quartiere II". Modalita' per l'erogazione dei finanziamenti attribuiti per la realizzazione delle opere di urbanizzazione. pag. 37

D.G.R. 17 dicembre 2007, n. 87-7841

Edilizia Residenziale Pubblica "Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012". Ulteriori criteri e modalita' per l'attuazione degli interventi e l'erogazione dei contributi. pag. 70

EDILIZIA SPORTIVA**D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 27-7680**

Leggi regionali 93/1995 e 18/2000. Approvazione schema di convenzione con l'Istituto Finanziario Finpiemonte S.p.A. pag. 41

ENERGIA**Codice DA1008****D.D. 19 dicembre 2007, n. 190**

Legge regionale 7 ottobre 2002, n.23, art. 2, comma 2, lettera g) e art. 8, comma 5 e s.m.i. - Bando per l'incentivazione di interventi dimostrativi in campo energetico anno 2006, seconda scadenza. Approvazione della graduatoria dei progetti idonei e delle domande espresse. pag. 100

ENTI LOCALI**D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 12-7665**

Legge regionale n. 15 del 29 giugno 2007: "Misure di sostegno a favore dei piccoli comuni del Piemonte" - Criteri per l'assegnazione di risorse finanziarie relative all'anno 2007 - Accantonamento della somma di Euro 3.000.000,00. pag. 39

D.G.R. 5 dicembre 2007, n. 2-7708

Assegnazione alla Direzione Affari Istituzionali ed Advocatura di Euro 24.000,00 (cap. 11733/2008) per l'affidamento di ricerca su nuovi modelli organizzativi per la gestione associata di funzioni e servizi comunali. pag. 49

ENTI STRUMENTALI**D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 44-7696**

Controllo sugli atti dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta - Approvazione deliberazione del C.d.A. n. 9/2007. pag. 46

INIZIATIVE SPECIALI**Legge regionale 21 dicembre 2007, n. 25**

Fondo di solidarietà per le vittime degli incidenti sul lavoro. pag. 11

ISTRUZIONE**D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 30-7683**

D.G.R. n. 45-6257 del 25 giugno 2007 di istituzione Gruppo di lavoro tecnico per elaborazione criteri per il dimensionamento scolastico a partire dall'a.s. 2009-2010; integrazione Gruppo. pag. 42

Codice DA1507**D.D. 12 dicembre 2007, n. 207**

l.r. 10/2003 - Integrazione e rettifica determinazioni n. 192 del 17.7.2007, n. 195 del 23.7.2007 e n. 136 del 22.11.2007. pag. 108

NOMINE**D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 78**

Art. 24, legge regionale 4 settembre 1996, n. 70. Sostituzione di un componente del Comitato regionale di coordinamento delle attività venatorie e per la tutela della fauna selvatica. pag. 13

PARCHI E RISERVE NATURALI**D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 79**

Approvazione Statuto dell'Ente di gestione dei Parchi e delle Riserve Naturali del Canavese. pag. 13

D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 11-7664

Piano di Assestamento Forestale del Parco naturale dei Laghi di Mercurago. Ulteriore proroga al 31 dicembre 2008 dei termini di validità del Piano stralcio per il periodo 2004-2006 del Piano di Assestamento Forestale. (Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57 e Legge regionale 22 marzo 1990, n. 12). pag. 39

PERSONALE REGIONALE**D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 37-7689**

Dipendente Sig.ra Ilia Ferrero; autorizzazione ad assumere incarico di insegnamento a favore del Ministero del Commercio Internazionale, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 10/1989. pag. 43

D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 38-7690

Dipendente Sig. Luigi Armando Florio; autorizzazione ad assumere incarico di insegnamento a favore Ministero del Commercio Internazionale, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 10/1989. pag. 44

D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 39-7691

Dipendente Dr.ssa Grazia Maria Calvano; autorizzazione ad assumere incarico di insegnamento a favore del Ministero del Commercio Internazionale, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 10/1989. pag. 44

D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 47-7699

Art. 21 della l.r. 51/97: affidamento dell'incarico di staff iniziale alla dirigente regionale dr.ssa Patrizia Picchi. pag. 47

D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 48-7700

Art. 28 della l.r. 51/97 rinnovo dell'incarico di responsabile del settore Affari internazionali e comunitari della Struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale alla dr.ssa Giulia Marcon. pag. 47

D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 51-7703

Dirigente regionale Stefania Crotta: provvedimenti. pag. 47

D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 52-7704

Dipendente D.ssa Adele Re Rebaudengo; autorizzazione ad assumere incarico di consulenza tecnica a favore della Fondazione Centro Internazionale del Cavallo La Venaria Reale di Druento (TO), ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 10/1989. pag. 48

D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 55-7707

Dipendente Dr. Pietro Viotti; autorizzazione ad assumere incarico di consulenza tecnica a favore del Comune di Grugliasco ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 10/1989. pag. 48

POLITICHE COMUNITARIE**D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 28-7681**

Servizio di consulenza e assistenza tecnica all'esecuzione Programma Operativo della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, per il periodo 2007/2013, a titolo dell'obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" - Asse VI. Spesa prevista di Euro 8.400.000,00 IVA inclusa. pag. 41

D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 32-7685

Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 - Programma Operativo di cooperazione transfrontaliera tra Italia e Svizzera. Attivazione - per la parte attinente alla Regione Piemonte - delle strutture di cooperazione denominate "Comitato di Sorveglianza" e "Comitato di Pilotaggio". pag. 42

D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 49-7701

Variatione al bilancio pluriennale 2007 - 2009, anno 2008 e 2009. Iscrizione di somme provenienti dallo Stato e dall'Unione Europea per il finanziamento dell'obiettivo "Competitività regionale ed occupazionale". pag. 47

POLITICHE SOCIALI**D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 53-7705**

Individuazione delle attività in materia socio-assistenziale. Revoca accantonamento n. 101741/2007 e prenotazione della somma complessiva di euro 1.500.000,00 sul cap. n. 21398/2008. pag. 48

PROGRAMMAZIONE**Codice DA0803****D.D. 12 dicembre 2007, n. 133**

Bando regionale sui "Programmi territoriali integrati per gli anni 2006 - 2007": approvazione delle Linee guida per la redazione degli studi di fattibilità per le opere pubbliche o di interesse pubblico e delle Linee guida per la redazione degli approfondimenti sulle azioni immateriali. pag. 73

Codice DA0803**D.D. 12 dicembre 2007, n. 134**

Bando regionale sui "Programmi territoriali integrati per gli anni 2006 - 2007": approvazione dei criteri di rendicontazione del contributo. pag. 96

RICERCA E INNOVAZIONE**Codice DA1300****D.D. 13 dicembre 2007, n. 57**

D.G.R. n. 88-7614 del 26 novembre 2007. Sostegno all'innovazione e l'internazionalizzazione delle produzioni cinematografiche ed audiovisive piemontesi, ai sensi della D.G.R. n. 4-5080 del 15.01.2007. Approvazione avviso pubblico per la sollecitazione di manifestazioni di interesse pag. 108

SANITÀ**D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 80**

Costituzione dell'Azienda TO1.	Sanitaria	Locale	pag. 20
--------------------------------	-----------	--------	---------

D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 81

Costituzione dell'Azienda TO2.	Sanitaria	Locale	pag. 21
--------------------------------	-----------	--------	---------

D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 82

Costituzione dell'Azienda TO3.	Sanitaria	Locale	pag. 22
--------------------------------	-----------	--------	---------

D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 83

Costituzione dell'Azienda TO4.	Sanitaria	Locale	pag. 23
--------------------------------	-----------	--------	---------

D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 84

Costituzione dell'Azienda CN1.	Sanitaria	Locale	pag. 24
--------------------------------	-----------	--------	---------

D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 85

Costituzione dell'Azienda AL.	Sanitaria	Locale	pag. 25
-------------------------------	-----------	--------	---------

D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 86

Variazione della denominazione dell'Azienda Sanitaria Locale n. 8 di Chieri. pag. 26

D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 87

Variazione della denominazione dell'Azienda Sanitaria Locale n. 11 di Vercelli. pag. 27

D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 88

Variazione della denominazione dell'Azienda Sanitaria Locale n. 12 di Biella. pag. 27

D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 89

Variazione della denominazione dell'Azienda Sanitaria Locale n. 13 di Novara. pag. 28

D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 90

Variazione della denominazione dell'Azienda Sanitaria Locale n. 14 di Omegna. pag. 28

D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 91

Variazione della denominazione dell'Azienda Sanitaria Locale n. 18 di Alba. pag. 29

D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 92

Variazione della denominazione dell'Azienda Sanitaria Locale n. 19 di Asti. pag. 30

D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 93

Variazione della denominazione dell'Azienda Ospedaliera C.T.O./C.R.F./Maria Adelaide di Torino. pag. 30

D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 94

Conferma dell'Azienda ospedaliera O.I.R.M./S.Anna di Torino. pag. 31

D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 95

Conferma dell'Azienda ospedaliera S.Croce e Carle di Cuneo. pag. 31

D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 96

Conferma dell'Azienda ospedaliera SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo di Alessandria. pag. 32

D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 97

Conferma dell'Azienda ospedaliera Ordine Mauriziano di Torino. pag. 33

D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 98

Nuova qualificazione dell'Azienda ospedaliera San Giovanni Battista di Torino. pag. 33

D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 99

Nuova qualificazione dell'Azienda Ospedaliera San Luigi di Orbassano. pag. 34

D.P.G.R. 17 dicembre 2007, n. 100

Nuova qualificazione dell'Azienda Ospedaliera Maggiore della Carita' di Novara. pag. 35

D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 4-7657

Assistenza sanitaria penitenziaria. Istituzione Gruppo Tecnico per la Tutela della Salute in ambito penitenziario. pag. 36

D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 42-7694

Art. 1 comma 34 e 34 bis della legge 23 dicembre 1996 n. 662. Utilizzo delle quote vincolate per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale del Piano Sanitario Nazionale 2006-08 per l'anno 2007. Approvazione delle schede di progetto. pag. 44

D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 43-7695

Art. 1 comma 806 della Legge 269/2006. Progetti attuativi Piano Sanitario Nazionale 2006-08 per l'anno 2007. Approvazione delle schede dei progetti regionali e presa d'atto di tre progetti interregionali. pag. 45

D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 50-7702

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 mediante l'iscrizione di euro 190.774,00 nel capitolo 15403 della spesa e dell'iscrizione di euro 190.774,00 nel capitolo 2595 dell'entrata. Attivita' sanitaria in materia di prevenzione alla cecita'. Art. 24, L.R. 7/2001. pag. 47

D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 6-7659

Approvazione del Protocollo d'Intesa Regione Piemonte/Universita' degli Studi di Torino per le Scuole di Specializzazione in Medicina. Anni Accademici 2006/2007, 2007/2008, 2008/2009. pag. 36

D.G.R. 10 dicembre 2007, n. 51-7754

Estensione della fascia delle esenzioni per reddito dalla compartecipazione alla spesa farmaceutica ed abolizione del limite d'età'. pag. 49

D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 7-7660

Approvazione del Protocollo d'Intesa Regione Piemonte/Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" per le Scuole di Specializzazione in Medicina. Anni Accademici 2006/2007, 2007/2008, 2008/2009. pag. 36

D.G.R. 17 dicembre 2007, n. 10-7765

Nuove modalità di gestione delle anagrafi informatizzate del bestiame. Adeguamento tariffe di compartecipazione alle spese per le registrazioni in banca dati. pag. 49

Comunicato dell'Assessorato alla Tutela della salute e sanità della Regione Piemonte

Graduatoria definitiva delle Carenze Operative Pediatriche, per l'assegnazione delle zone carenti dell'ASL 10 di Pinerolo. pag. 108

Comunicato dell'Assessorato Tutela della salute e sanità

Iscrizione all'elenco regionale dei docenti in medicina generale così come previsto dall'art. 25 dell'accordo integrativo regionale per la medicina generale. (DGR 28-2690 del 24.4.2006). pag. 111

Comunicato dell'Assessorato Tutela della salute e sanità

Iscrizione all'elenco regionale degli animatori di formazione in medicina generale così come previsto dall'art. 24 dell'accordo integrativo regionale per la medicina generale. (DGR 28-2690 del 24.4.2006). pag. 113

TURISMO**D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 45-7697**

Adesione all'Accordo di programma tra la Regione Piemonte e il Comune di Formazza finalizzato alla realizzazione di interventi di "Riqualificazione della stazione invernale del Comune di Formazza" e approvazione dello schema di Accordo. Previsione di spesa di Euro 1.500.000,00 sul Cap. 27851 "Fondo regionale per il finanziamento di Accordi di programma" del Bilancio 2007. pag. 46

D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 46-7698

Adesione all'Accordo di programma tra Regione Piemonte, C.M. Alta Val Tanaro, C.M. Valle Stura di Demonte e Comune di Roburent finalizzato alla realizzazione di interventi di "Adeguamento delle stazioni sciistiche minori nella Prov. di Cuneo" e approvazione dello schema di Accordo. Previsione di spesa di E. 1.300.000,00 sul Cap. 27851 "Fondo regionale per il finanziamento di Accordi di programma" del Bilancio 2007. pag. 46

TUTELA DEL SUOLO**D.G.R. 3 dicembre 2007, n. 31-7684**

Programma degli interventi di difesa del suolo Legge 27/12/2006 n. 296 art. 1 comma 1360 - Legge Finanziaria 2007 annualità 2007. Importo euro 6.157.600,00. pag. 42

URBANISTICA**D.G.R. 17 dicembre 2007, n. 26-7781**

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Carmagnola (TO). Approvazione della Variante al vigente Piano Particolareggiato relativo alle aree "5.2.1 a/b e AD 1a (parte)" e della contestuale Variante allo Strumento Urbanistico Generale Comunale vigente. pag. 53

D.G.R. 17 dicembre 2007, n. 27-7782

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Villar Fochiardo (TO). Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione. pag. 58

D.G.R. 17 dicembre 2007, n. 28-7783

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Ruffia (CN). Variante Strutturale 2005 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione. pag. 65

D.G.R. 17 dicembre 2007, n. 29-7784

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Pancalieri (TO). Variante strutturale puntuale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione. pag. 68

Parte I ATTI DELLA REGIONE

LEGGI E REGOLAMENTI

Legge regionale 21 dicembre 2007, n. 25

Fondo di solidarietà per le vittime degli incidenti sul lavoro.

Il Consiglio regionale ha approvato.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

Art. 1.

(Finalità)

1. La Regione partecipa a iniziative di solidarietà nei confronti dei familiari delle vittime di incidenti sul luogo di lavoro, al fine di contribuire ad alleviare le conseguenze e i disagi economici derivanti alle rispettive famiglie.

Art. 2.

(Fondo regionale di solidarietà per le vittime degli incidenti sul lavoro)

1. La Regione istituisce il fondo regionale di solidarietà per le vittime degli incidenti sul lavoro, finalizzato a erogare contributi a favore dei familiari delle persone che sono decedute a seguito di incidenti avvenuti per ragioni di lavoro.

2. La Giunta regionale stabilisce con regolamento, adottato previo parere della competente Commissione consiliare, destinatari, criteri, modalità e termini per l'erogazione dei contributi di cui al comma 1.

3. L'applicazione del fondo riguarda gli eventi verificatisi a decorrere dal 1° gennaio 2007.

Art. 3.

(Norma finanziaria)

1. Al fondo regionale di solidarietà per le vittime degli incidenti sul lavoro, il cui stanziamento a partire dall'esercizio 2008 è pari a un milione di euro per ciascun anno, in termini di competenza, ed è iscritto nell'ambito della unità previsionale di base (UPB) DA15001 (Formazione professionale lavoro Segreteria direzione 15 Titolo I spese correnti) del bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2007-2009, si fa fronte con le risorse finanziarie individuate secondo le modalità previste dall'articolo 8 della legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Piemonte) e dall'articolo 30 della legge regionale 4 marzo 2003, n. 2 (Legge finanziaria per l'anno 2003).

Art. 4.

(Dichiarazione di urgenza)

1. La presente legge regionale è dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 47 dello Statuto ed entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte.

Data a Torino, addì 21 dicembre 2007.

Mercedes Bresso

LAVORI PREPARATORI

Proposta di legge n. 502

Fondo regionale di solidarietà per le vittime degli incidenti sul lavoro.

Presentata dai Consiglieri Gariglio, Barassi, Bellion, Bizjak, Boeti, Bossuto, Botta, Bresso, Buquicchio, Casoni, Cavallaro, Chieppa, Cirio, Clement, Comella, Cotto, Dalmaso, Dutto, Ghiglia, Guida, Larizza, Leo, Lepri, Lupi, Manolino, Monteggia, Moriconi, Motta, Muliere, Natri, Nicotra, Novero, Pace, Pedrale, Pichetto Fratin, Pizzale, Placido, Pozzi, Rabino, Reschigna, Ricca, Robotti, Ronzani, Rossi, Rostagno, Rutallo, Scanderebech, Spinosa, Toselli, Travaglini, Turigliatto, Valloggia, Vignale l'11 dicembre 2007.

- Assegnata alla I commissione in sede referente l'11 dicembre 2007.

- Testo licenziato dalla commissione referente l'11 dicembre 2007 con relazione di Mariangela Cotto, Rocco Larizza

- Approvata in Aula il l'11 dicembre 2007 con 44 voti favorevoli.

NOTE

Il testo delle note qui pubblicato è redatto a cura della Direzione Processo Legislativo del Consiglio regionale al solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti. I testi delle leggi regionali, nella versione storica e nella versione coordinata vigente, sono anche reperibili nella Banca Dati ARIANNA sul sito www.consiglioregionale.piemonte.it.

Note all'articolo 3

- Il testo dell'articolo 8 della l.r. 7/2001 è il seguente:

“Art. 8. (Legge finanziaria)

1. Unitamente al bilancio annuale e pluriennale, la Giunta presenta al Consiglio, per l'approvazione, il progetto di legge finanziaria.

2. La legge finanziaria, in coerenza con gli obiettivi stabiliti nel documento di cui all'articolo 5 ed in connessione con lo sviluppo della fiscalità regionale, dispone annualmente il quadro di riferimento finanziario per il periodo compreso nel bilancio pluriennale e provvede, per il medesimo periodo:

a) alle variazioni delle aliquote e di tutte le altre misure che incidono sulla determinazione del gettito dei tributi di competenza regionale, con effetto dal 1. gennaio dell'anno cui essa si riferisce;

b) al rifinanziamento, per un periodo non superiore a quello considerato nel bilancio pluriennale, delle leggi di spesa regionale;

c) alla riduzione, per ciascuno degli anni considerati dal bilancio pluriennale, di autorizzazioni legislative di spesa;

d) alla determinazione, per le leggi regionali che dispongono spese a carattere permanente o pluriennale, delle quote destinate a ciascuno degli anni considerati.

3. La legge finanziaria può disporre, per ciascuno degli anni compresi nel bilancio pluriennale, nuove o maggiori spese correnti o riduzioni di entrata nei limiti delle nuove o maggiori entrate di sicura acquisizione e delle riduzioni permanenti di autorizzazioni di spesa corrente. In ogni

caso, le nuove o maggiori spese disposte con la legge finanziaria non possono concorrere a determinare tassi di evoluzione delle spese medesime che risultino incompatibili con le linee stabilite nel documento di cui all'articolo 5.

4. La legge finanziaria e' approvata nella stessa sessione di approvazione del bilancio annuale e pluriennale, approvando, nell'ordine, la legge finanziaria e il bilancio annuale."

- Il testo dell'articolo 30 della l.r. 2/2003 è il seguente:

"Art. 30. (Norma finale)

1. A partire dall'esercizio 2004, la legge finanziaria stabilisce, in attuazione dell'articolo 8 della l.r. 7/2001, l'autorizzazione della spesa per tutte le leggi o provvedimenti regionali vigenti, la cui copertura finanziaria non sia esplicitamente disposta da una norma relativa all'esercizio di riferimento, o che rimandino per la copertura finanziaria alla legge di bilancio.

2. L'autorizzazione della spesa di cui al comma 1 puo' disporre la riduzione o l'aggiornamento degli stanziamenti originariamente previsti.

3. In relazione a ciascun esercizio la legge di bilancio non puo' prevedere finanziamenti di leggi o provvedimenti regionali per cui non sia stata autorizzata la spesa in sede di legge finanziaria."

Nota all'articolo 3

"Il testo dell'articolo 47 dello Statuto della Regione Piemonte è il seguente :

"Art. 47(Promulgazione e pubblicazione della legge)

1. La legge regionale è promulgata dal Presidente della Giunta regionale entro quindici giorni dall'approvazione.

2. La legge regionale è pubblicata entro dieci giorni dalla promulgazione ed entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione, salvo che la legge stessa stabilisca un termine diverso.

3. Al testo della legge segue la formula: "La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte."

Legge regionale 21 dicembre 2007, n. 26

Norme per l'esposizione delle bandiere delle minoranze linguistiche-storiche presenti sul territorio della Regione Piemonte.

Il Consiglio regionale ha approvato.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

Art. 1.

(Bandiere delle comunità di riferimento dei gruppi linguistici della Regione)

1. Sugli edifici pubblici dei comuni in cui sono insediate popolazioni appartenenti ai diversi gruppi linguistici della Regione Piemonte, così come individuati dalla legge 15 dicembre 1999, n. 482 (Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche) e tutelati dallo Statuto della Regione stessa come espresso dall'articolo 7, comma 4, può essere esposta, accanto alle bandiere italiana, europea e regionale, anche quella della comunità di riferimento.

Art. 2

(Uso delle bandiere)

1. Sono fatte salve le disposizioni normative statali sull'uso della bandiera della Repubblica italiana e di quella dell'Unione europea.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte.

Data a Torino, addì 21 dicembre 2007.

Mercedes Bresso

LAVORI PREPARATORI

Proposta di legge n. 465

"Norme per l'esposizione delle bandiere delle minoranze linguistiche-storiche presenti sul territorio della Regione Piemonte".

- Presentata dai Comuni di: Ostana, Crissolo, Castellar, Brondello, Barge, Roaschia, Vernante, Roccavione, Limone Piemonte, Sambuco, Gaiola, Argentera, Roccasparvera, Valloriate, Demonte, Macra, Elva, Castelmagno, Bellino, Melle, Valmala, Venasca, Isasca, Frassinio, Pontechianale, Usseaux, Roure, Salbertrand, Exilles, Bardonecchia, Oulx, Sauze d'Oulx, Chiomonte, Giaglione, Moncenisio, Condove, Gravere, Rubiana, Meana di Susa, Mattie, Novalesa, Venaus, Mompantero, Coazze, Giaveno, Valgioie, Ceres, Cantoira, Lemie, Ceresole Reale, Germagnano, Mezenile, Traves, Usseglio, Ornavasso, Macugnaga, Valstrona il 19 giugno 2007.

- Dichiarata ricevibile ed ammissibile dall'Ufficio di Presidenza il 24 luglio 2007.

- Assegnata alla VIII commissione in sede referente il 31 luglio 2007.

- Testo licenziato dalla commissione referente il 24 settembre 2007 con relazione di Marco Travaglini, Gianfranco Novero.

- Approvata in Aula l'11 dicembre 2007, con emendamenti sul testo, con 37 voti favorevoli.

NOTE

Il testo delle note qui pubblicato è redatto a cura della Direzione Processo Legislativo del Consiglio regionale al solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti. I testi delle leggi regionali, nella versione storica e nella versione coordinata vigente, sono anche reperibili nella Banca Dati ARIANNA sul sito www.consiglioregionale.piemonte.it.

Nota all'articolo 1

- Il testo dell'articolo 7 della legge regionale statutaria 4 marzo 2005, n. 1 (Statuto della Regione Piemonte) è il seguente:

" Art. 7 (Patrimonio culturale)

1. La Regione valorizza le radici storiche, culturali, artistiche e linguistiche del Piemonte e, in particolare, salvaguarda l'identità della comunità secondo la storia, le tradizioni e la cultura.

2. La Regione coopera con lo Stato, nei limiti e con le modalità previste dalla legge statale, alla tutela dei beni culturali.

3. La Regione salvaguarda le minoranze culturali e religiose nel rispetto delle diversità.

4. La Regione tutela e promuove l'originale patrimonio linguistico della comunità piemontese, nonché quello delle minoranze occitane, franco-provenzale e walser.

5. La Regione valorizza il legame con la comunità dei piemontesi nel mondo, sostiene i rapporti culturali ed economici, favorisce il più ampio processo di conservazione delle radici delle identità storico-piemontesi."

Legge regionale 21 dicembre 2007, n. 27

Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l'anno 2008.

Il Consiglio regionale ha approvato.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

Art. 1.

(Esercizio provvisorio)

1. La Giunta regionale è autorizzata, ai sensi dell'articolo 66 dello Statuto e dell'articolo 12, comma 2, della legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Piemonte), ad esercitare provvisoriamente, fino al momento dell'entrata in vigore della relativa legge e comunque non oltre il 29 febbraio 2008 il bilancio della Regione Piemonte per l'anno finanziario 2008, secondo gli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008 contenuti nel disegno di legge n. 505 (Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2008-2010) presentato al Consiglio regionale e limitatamente ad un dodicesimo per mese degli stanziamenti.

2. Non sono soggetti alle limitazioni previste al comma 1 gli stanziamenti relativi alle spese obbligatorie, alle spese per interventi collegati alle calamità naturali ed alle spese per la tutela dell'incolumità pubblica, nonché quelli relativi ai trasferimenti finanziari al Consiglio regionale.

Art. 2.

(Dichiarazione di urgenza)

1. La presente legge è dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 47 dello Statuto ed entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte.

Data a Torino, addì 21 dicembre 2007.

Mercedes Bresso

LAVORI PREPARATORI

Disegno di legge n. 506

Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l'anno 2008.

- Presentato dalla Giunta regionale l'11 dicembre 2007.

- Assegnato alla I commissione in sede referente l'11 dicembre 2007.

- Testo licenziato dalla commissione referente il 12 dicembre 2007 con relazione di Stefano Lepri

- Approvato in Aula il 19 dicembre 2007, con emendamenti sul testo, con 34 voti favorevoli, 8 voti contrari, 1 astenuto.

NOTE

Il testo delle note qui pubblicato è redatto a cura della Direzione Processo Legislativo del Consiglio regionale al solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti. I testi delle leggi regionali, nella versione storica e nella versione coordinata vigente, sono anche reperibili nella Banca Dati Arianna sul sito www.consiglioregionale.piemonte.it.

ficato o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti. I testi delle leggi regionali, nella versione storica e nella versione coordinata vigente, sono anche reperibili nella Banca Dati Arianna sul sito www.consiglioregionale.piemonte.it.

Note all'articolo 1

- Il testo dell'articolo 66 dello Statuto è il seguente:

“Art. 66 (Esercizio provvisorio del bilancio)

1.L'esercizio provvisorio del bilancio può essere autorizzato con legge per periodi complessivamente non superiori a quattro mesi.”.

-Il testo dell'articolo 12, comma 2, della l.r 7/2001 è il seguente:

“2.L'esercizio provvisorio del bilancio può essere autorizzato dal Consiglio con legge e per periodi non superiori, complessivamente, a quattro mesi.”.

Nota all'articolo 2

- Il testo dell'articolo 47 dello Statuto è il seguente:

“Art. 47 (Promulgazione e pubblicazione della legge)

1.La legge regionale è promulgata dal Presidente della Giunta regionale entro quindici giorni dall'approvazione.

2.La legge regionale è pubblicata entro dieci giorni dalla promulgazione ed entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione, salvo che la legge stessa stabilisca un termine diverso.

3.Al testo della legge segue la formula: “La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte.”.

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto della Presidente della Giunta Regionale 17 dicembre 2007, n. 78

Art. 24, legge regionale 4 settembre 1996, n. 70. Sostituzione di un componente del Comitato regionale di coordinamento delle attività venatorie e per la tutela della fauna selvatica.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

di nominare, per le motivazioni specificate in premessa, in sostituzione del Sig. Francisetti Gianfranco, il Sig. Morena Bruno, quale rappresentante della Federazione della Caccia della Regione Piemonte (F.I.d.C.) in seno al Comitato regionale per il coordinamento delle attività venatorie e per la tutela della fauna selvatica.

Mercedes Bresso

Decreto della Presidente della Giunta Regionale 17 dicembre 2007, n. 79

Approvazione Statuto dell'Ente di gestione dei Parchi e delle Riserve Naturali del Canavese.

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 7 giugno 1993, n. 23;

Vista la legge regionale 22 aprile 1991, n. 14;

Vista la legge regionale 14 giugno 1993, n. 29;
 vista la legge regionale 22 marzo 1990, n. 12 s.m.i,
 ed in particolare l'art. 16 della legge medesima;
 vista la legge regionale 21 luglio 1992, n. 36;
 visto lo Statuto dell'Ente di gestione dei Parchi e
 delle Riserve Naturali del Canavese approvato e
 reso esecutivo con decreto del Presidente della
 Giunta Regionale n. 325 del 19 gennaio 1993;
 vista la Deliberazione della Giunta Regionale n°30
 - 453 del 12 luglio 2005 con la quale si approva lo
 schema generale di statuto per tutti gli Enti di ges-
 tione delle Aree protette regionali e si rende obbli-
 gatoria l'adozione da parte degli enti stessi;
 vista la Deliberazione del Consiglio Direttivo
 dell'Ente di gestione dei Parchi e delle Riserve Na-
 turali del Canavese n°12 del 12 novembre 2007 con
 la quale è stato approvato il nuovo Statuto
 dell'Ente;

decreta

di approvare e rendere esecutivo, ai sensi dell'art.
 16 della legge regionale 22 marzo 1990, n. 12 e
 s.m.i, lo Statuto dell'Ente di gestione dei Parchi e
 delle Riserve Naturali del Canavese, allegato al pre-
 sente decreto per farne parte integrante così come
 approvato con Deliberazione del Consiglio Direttivo
 dell'Ente n. 12 del 12 novembre 2007.

Mercedes Bresso

Allegato

Statuto dell'Ente di gestione dei Parchi e delle Ri-
 serve Naturali del Canavese

TITOLO I
 PRINCIPI GENERALI

Articolo 1
 Natura giuridica

1. L'Ente di gestione dei Parchi e delle Riserve
 Naturali del Canavese, qui di seguito per brevità,
 denominato Ente, è Ente strumentale della Regione
 Piemonte dotato di personalità giuridica di diritto
 pubblico.

2. L'Ente ha sede legale nel Comune di Valperga
 presso il Municipio in Via Matteotti, 19 e sede Am-
 ministrativa e Operativa nel Comune di Castella-
 monte in Via Massimo D'Azeglio, 216.

3. Il Consiglio Direttivo, la Giunta Esecutiva e,
 ove presente, la Comunità del Parco, possono riunir-
 si anche in sedi istituzionali diverse da quella indivi-
 duata come sede legale ove sussistano particolari
 motivazioni.

4. Il logo dell'Ente di gestione dei Parchi e delle
 Riserve Naturali del Canavese approvato con delibe-
 razione di Consiglio Direttivo n. 18/2005 del
 20.09.2005 raffigura un arbusto di calluna, riportante
 le scritte di colore verde "Ente Parchi" a sinistra e
 "del Canavese" a destra del predetto arbusto, il tut-
 to su sfondo bianco.

Articolo 2
 Competenza territoriale

1. L'Ente ha competenza gestionale, secondo le vi-
 genti normative, sul territorio delle seguenti aree
 protette:

a) Riserva Naturale Orientata della Vauda istituita
 con L.R. 7/06/1993, n. 23;

b) Riserva Naturale Speciale del Sacro Monte di
 Belmonte istituita con L.R. 22/4/91, n. 14;
 c) Riserva Naturale Speciale dei Monti Pelati e
 Torre Cives istituita con L.R. 14/06/1993, n. 29;

Articolo 3
 Finalità

1. L'Ente ha lo scopo di perseguire le seguenti fi-
 nalità:

a) tutelare e conservare il patrimonio e le sue ca-
 ratteristiche storiche devozionali, artistiche ed archi-
 tettoniche, archeologiche, ambientali e paesaggistiche
 delle Riserve, valorizzandone tutti gli aspetti in fun-
 zione dell'uso sociale e nel rispetto dei diritti acqui-
 siti dalle popolazioni locali;

b) promuovere, valorizzare e qualificare le attività
 turistico ed agro-forestali presenti nel territorio delle
 Riserve;

c) organizzare il territorio per la fruizione ai fini
 ricreativi, turistici, attuando anche iniziative economi-
 che e commerciali ed interventi per una corretta
 fruizione delle stesse;

d) promuovere attività didattiche mirate alla sensi-
 bilizzazione del mondo della scuola sulle finalità isti-
 tutive dell'Ente;

e) promuovere studi, ricerche, indagini su geologia,
 archeologia, flora e fauna delle Riserve nonché su
 ogni altro tema d'interesse delle Riserve stesse.

f) In considerazione dell'esistenza di nuclei abitati
 all'interno delle aree protette, favorire la sperimen-
 tazione di attività compatibili con l'ambiente e commi-
 surate alle esigenze delle aree interessate, anche at-
 traverso la commercializzazione di prodotti locali ali-
 mentari e non, pubblicazioni cartacee, video cassette,
 dvd ed ogni altro tipo di supporto magnetico ed og-
 gettistica.

In particolare l'Ente persegue gli obiettivi istituzio-
 nali di ogni singola riserva e precisamente

L.R. 22/04/1991 n. 14 istitutiva della Riserva Natu-
 rale Speciale del Sacro Monte di Belmonte

f) Tutelare le caratteristiche naturali, paesaggisti-
 che e le risorse architettoniche, archeologiche, cultu-
 rali e storico-artistiche dell'area;

g) Garantire i necessari interventi di ripristino,
 conservazione e valorizzazione del complesso storico-
 devozionale e archeologico;

h) Assicurare la fruizione sociale delle aree delle
 Riserve Naturali a fini culturali, scientifici, ricreativi e
 didattici;

i) Promuovere e valorizzare le attività agricole e
 forestali attraverso interventi volti a garantire le cure
 culturali, il miglioramento delle aree boscate e le
 previsioni di sviluppo delle aziende fornendo, qualo-
 ra se ne ravvisi la necessità, adeguato supporto tec-
 nico;

j) Promuovere attività di studio, ricerca e speri-
 mentazione scientifica ed economica relative alle
 emergenze storiche, ambientali ed agro-forestali del
 territorio protetto.

L.R. 7/06/1993 n. 23 istitutiva della Riserva Natu-
 rale Orientata della Vauda

a) Tutelare e conservare le caratteristiche naturali
 e paesaggistiche dell'area, anche attraverso interventi
 di recupero ambientale;

b) Consentire, qualificare, valorizzare le attività
 agro-zootecniche, compatibilmente con la finalità in-
 dicata alla lettera a);

- c) Promuovere il recupero del patrimonio forestale;
- d) Assicurare la fruizione dell'area ai fini culturali, scientifici e ricreativi.

L.R. 14/06/1993 n. 29 Istitutiva della Riserva Naturale Speciale dei Monti Pelati e Torre Cives

a) Tutelare il peculiare ambiente in cui, per la particolarità degli eventi storici, della posizione geografica, del clima, dei condizionamenti antropici, si sono insediate biocenosi uniche dal punto di vista naturalistico;

- b) Tutelare, valorizzare e ripristinare il paesaggio;
- c) Tutelare e valorizzare i beni storici presenti;
- d) Valorizzare le attività agricole compatibili;
- e) Promuovere attività di ricerca scientifica;
- f) Organizzare il territorio a fini ricreativi e didattici, compatibilmente con le finalità di cui ai punti precedenti;
- g) Garantire il recupero delle aree soggette ad attività estrattiva.

2. L'Ente può esercitare attività commerciali quando non si pongano come attività prevalenti e siano coerenti con i fini istituzionali dell'Ente medesimo.

3. L'Ente può acquisire quote di partecipazione in società a capitale maggioritario pubblico la cui ragione sociale sia la gestione dei servizi dell'Ente o comunque sia compatibile con le finalità dell'Ente.

4. La partecipazione dell'Ente a società comporta l'assunzione di ogni responsabilità giuridica e finanziaria conseguente.

Articolo 4

Denominazione e simbolo dell'Ente

1. L'Ente si identifica con il nome definito nella legge istitutiva delle aree protette di cui ha la gestione e con il simbolo approvato dal Consiglio Direttivo.

2. L'uso e la riproduzione di nome e simbolo per fini non istituzionali sono vietati.

3. E' possibile l'utilizzo di una più breve denominazione solo per uso corrente.

TITOLO II ORGANI

Articolo 5

Organi dell'Ente

- 1. Sono organi dell'Ente
 - a) il Consiglio Direttivo;
 - b) la Giunta Esecutiva;
 - c) il Presidente.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Articolo 6

Composizione

Il Consiglio Direttivo dell'Ente, secondo quanto sancito dall'art. 4 della L.R. 7 giugno 1993 n. 23 (Istitutiva della Riserva Naturale Orientata della Vauda) ed art. 4 della L.R. 14 giugno 1993, n. 29 (Istitutiva della Riserva Naturale Speciale dei Monti Pelati e Torre Cives) è così composto:

- a) Un rappresentante per ciascuno dei Comuni di: Valperga, Cuornè, Pertusio, Prascorsano, Nole, San Carlo Canavese, San Francesco al Campo, Lombardore, Front, Vauda Canavese, Rivarossa, Baldissero Canavese, Vidracco, Castellamonte
- b) Un rappresentante della Comunità Religiosa del Sacro Monte di Belmonte;

c) Un rappresentante della Provincia di Torino;

d) Due membri nominati dalla Provincia di Torino, di cui uno designato dalle Organizzazioni professionali agricole ed uno designato dalle Associazioni Ambientaliste;

e) Tre membri nominati dal Consiglio Regionale, di cui uno espresso dalla minoranza.

Articolo 7

Durata in carica del Consiglio Direttivo

1. Il Consiglio Direttivo dura in carica cinque anni dalla data del suo insediamento.

2. I membri del Consiglio Direttivo possono essere rinominati.

3. I membri del Consiglio Direttivo eletti in rappresentanza dei Comuni e delle Comunità montane possono essere scelti anche tra persone che non facciano parte dei Consigli degli Enti medesimi.

4. In caso di dimissioni, o comunque di vacanza del posto, il membro che viene nominato in sostituzione dura in carica per il periodo residuo di nomina del membro sostituito.

5. I poteri del Consiglio Direttivo decaduto sono prorogati secondo i termini stabiliti dalle leggi statali e regionali vigenti in materia.

6. I consiglieri che non partecipano a tre sedute anche non consecutive nel corso dell'anno solare devono dare comunicazione per iscritto.

7. Il Presidente è tenuto a segnalare all'Ente che ha provveduto alla nomina il nominativo dei consiglieri risultati assenti ai sensi del comma precedente unitamente alle giustificazioni pervenute.

8. Le dimissioni del Consigliere devono essere presentate in forma scritta all'Ente di gestione ed all'Ente che ha effettuato la nomina, diventando efficaci ed irrevocabili dal momento in cui vengono comunicate al Consiglio Direttivo nella prima riunione utile e non necessitano di presa d'atto.

Articolo 8

Prima adunanza del Consiglio Direttivo

1. Il Consiglio Direttivo può essere legittimamente convocato quando sia nominata la maggioranza dei suoi componenti.

2. Il Consigliere più anziano di età convoca la prima adunanza del Consiglio Direttivo entro 15 giorni dall'avvenuta comunicazione delle nomine della maggioranza dei componenti, tramite avvisi di convocazione trasmessi almeno 10 giorni prima della seduta o trasmessi fino al giorno precedente la seduta ai consiglieri la cui nomina sia pervenuta all'Ente dopo la scadenza del termine prima indicato. Egli inoltre presiede la seduta fino alla elezione del Presidente.

3. L'ordine del giorno della adunanza per l'insediamento o rinnovo del Consiglio Direttivo nella sua interezza comprende, previo esame delle eventuali cause di incompatibilità ai sensi di legge, le deliberazioni di presa d'atto della nomina dei consiglieri e di elezione del Presidente, del Vice-Presidente e della Giunta Esecutiva.

4. Per la validità della prima adunanza e delle deliberazioni in essa adottate si applicano le norme previste rispettivamente dagli articoli 10 e 11 del presente Statuto.

Articolo 9

Convocazione del Consiglio Direttivo

1. Il Consiglio Direttivo è convocato dal Presidente:

- a) di propria iniziativa;
- b) su richiesta di almeno un terzo dei Consiglieri in carica. Tale richiesta deve contenere l'indicazione degli argomenti da porre all'ordine del giorno.

2. Il Consiglio Direttivo si riunisce in seduta ordinaria almeno 3 volte l'anno con cadenza quadrimestrale per l'approvazione dei bilanci ed in seduta straordinaria ogni volta che la convocazione sia disposta in tal senso.

3. Nel caso di cui alla lettera b) del comma 1) l'adunanza deve essere tenuta entro 15 giorni dalla data in cui è pervenuta la richiesta e rispettare l'ordine del giorno da questa previsto.

4. L'avviso di convocazione, contenente il giorno, l'ora ed il luogo della adunanza con allegato l'ordine del giorno degli argomenti da trattare, deve essere pubblicato all'Albo dell'Ente ed all'Albo Pretorio del Comune sede legale dell'Ente e inviato ai membri del Consiglio Direttivo, nei seguenti termini:

- a) almeno 5 giorni prima di quello stabilito per l'adunanza a mezzo di Raccomandata con Ricevuta di Ritorno per la trasmissione ai componenti del Consiglio Direttivo ed a mezzo di posta ordinaria per la trasmissione agli Enti interessati;
- b) almeno 24 ore prima dell'adunanza, a mezzo di telegramma per i casi di motivata urgenza.

Articolo 10

Numero legale per la validità delle sedute del Consiglio Direttivo

1. Per la validità delle sedute del Consiglio Direttivo è necessaria la presenza della maggioranza assoluta dei componenti in carica.

2. Non concorrono a determinare la validità dell'adunanza coloro che abbandonano la seduta prima della votazione.

3. Non si computano per determinare la maggioranza di cui al comma 1 coloro che, pur presenti, sono tenuti obbligatoriamente ad astenersi secondo i casi stabiliti dalla legislazione vigente.

Articolo 11

Numero legale per la validità delle deliberazioni del Consiglio Direttivo

1. Il Consiglio Direttivo delibera a maggioranza assoluta dei presenti;

2. Nei casi di urgenza le deliberazioni possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla maggioranza dei Consiglieri presenti;

Articolo 12

Pubblicità delle sedute del Consiglio Direttivo

1. Le sedute del Consiglio Direttivo sono pubbliche, fatta salva diversa previsione di legge.

Articolo 13

Funzioni del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo:

- a) adotta lo Statuto dell'Ente e delibera ogni revisione o abrogazione del medesimo;
- b) elegge il Presidente, il Vice-Presidente e la Giunta Esecutiva dell'Ente;

c) individua il Comune sede legale dell'Ente scegliendolo tra i Comuni ricadenti nel territorio di competenza dell'Ente;

d) delibera il programma annuale e pluriennale dell'Ente

e) delibera i bilanci annuali e pluriennali, le loro variazioni ed il conto consuntivo;

f) approva gli studi di fattibilità quando gli interventi previsti non siano stati oggetto di approvazione in sede di programmazione;

g) delibera gli indirizzi generali relativi alla regolamentazione del personale e le proposte di dotazione organica;

h) delibera i regolamenti previsti dalla vigente normativa;

i) esprime i pareri richiesti dalla vigente normativa;

j) adotta gli strumenti di pianificazione previsti dalla vigente normativa.

k) nomina i rappresentanti dell'ente presso gli altri enti ed organismi esterni, per quanto di competenza del Consiglio Direttivo, secondo disposizioni di legge;

l) assume tutti gli altri provvedimenti ad esso demandati dalle leggi regionali.

m) ratifica le deliberazioni adottate in via d'urgenza dalla Giunta Esecutiva

n) prende atto della relazione sulle attività svolte dall'Ente nell'anno precedente

Articolo 14

Commissioni consiliari

1. Nello svolgimento dei suoi compiti istituzionali il Consiglio Direttivo può avvalersi di Commissioni che esprimono parere consultivo, composte da membri del Consiglio medesimo. Le commissioni eleggono il loro presidente. Possono essere invitati a partecipare ai lavori istruttori esperti, rappresentanti delle popolazioni locali, degli operatori socio-economici della zona e delle associazioni che svolgono la loro attività all'interno delle aree protette.

2. Le modalità di nomina dei componenti ed il funzionamento delle commissioni sono stabiliti dal Consiglio Direttivo.

3. Le riunioni delle Commissioni consiliari non costituiscono seduta di Organi dell'Ente e pertanto comportano solo il rimborso spese ai Consiglieri.

LA GIUNTA ESECUTIVA

Articolo 15

Composizione

La Giunta Esecutiva dell'Ente è così composta:

- a) dal Presidente che la presiede;
- b) dal Vicepresidente che ne fa parte di diritto;
- c) dal numero di membri eletti dal Consiglio Direttivo, secondo quanto stabilito dalle norme di settore.

Articolo 16

Elezione

1. La Giunta Esecutiva è eletta dal Consiglio Direttivo tra i propri componenti alla prima adunanza secondo le modalità fissate dal presente Statuto.

2. L'elezione deve avvenire in seduta pubblica e a votazione palese.

3. Per l'elezione della Giunta Esecutiva è necessario ottenere la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

4. L'elezione ha luogo sulla base di un documento programmatico, sottoscritto da almeno un terzo dei Consiglieri assegnati, contenente la lista dei candidati alle cariche di Presidente, di Vicepresidente e degli Assessori nel numero previsto dalle normative vigenti, a seguito di dibattito sulle dichiarazioni rese dal candidato alla carica di Presidente.

5. Il documento programmatico deve essere sottoscritto dai candidati inseriti nella lista.

6. Possono essere presentati più documenti programmatici.

7. Nessun Consigliere può validamente sottoscrivere più di un documento programmatico

8. Le proposte con l'allegato documento devono essere depositate, presso gli uffici dell'Ente, almeno quarantotto ore prima l'adunanza nella quale si discute dell'elezione.

Articolo 17

Durata in carica ed incompatibilità

1. I membri della Giunta Esecutiva rimangono in carica per la durata del Consiglio Direttivo salvo revoca o dimissioni.

2. I membri della Giunta Esecutiva non possono rivestire la carica di Parlamentare, Consigliere Regionale, Consigliere Provinciale, Presidente o Assessore di Comunità Montana, Sindaco, ai sensi dell'art. 11, comma 4, della l.r. 12/90 e s.m.i.

3. L'esistenza di cause di incompatibilità deve essere dichiarata dall'interessato prima della candidatura alla carica di assessore o accertata mediante provvedimento formale da parte dell'Ente anche quando tali cause insorgano successivamente alla nomina. Entro 10 giorni dalla nomina o dall'avvenuto accertamento della causa di incompatibilità, salvo l'esercizio del diritto di opzione, l'interessato è sospeso dalla carica di assessore con provvedimento del Consiglio Direttivo dell'Ente e non partecipa alle sedute della Giunta Esecutiva.

4. Decorsi ulteriori 10 giorni senza che le cause di incompatibilità siano state rimosse o non ne sia stata accertata l'insussistenza, l'interessato decade dalla funzione di assessore e il Consiglio procede alla sua sostituzione.

5. I membri della Giunta Esecutiva che non partecipino a tre sedute consecutive devono dare comunicazione per iscritto.

6. Il Presidente dell'Ente è tenuto a segnalare al Consiglio Direttivo, i casi di assenza ingiustificata dei membri della Giunta per tre sedute consecutive.

Articolo 18

Convocazione

1. La Giunta Esecutiva è convocata dal Presidente ogni volta che lo ritenga opportuno e comunque almeno ogni tre mesi o entro quindici giorni qualora ne faccia richiesta almeno un terzo dei componenti, mediante avviso contenente l'ordine del giorno, la data, l'ora e la sede.

2. Le modalità di convocazione e di trasmissione dell'ordine del giorno sono disciplinate dall'organo stesso con apposito regolamento.

Articolo 19

Numero legale per la validità delle sedute e delle deliberazioni

1. Per la validità delle sedute della Giunta Esecutiva è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti in carica.

2. In caso di assenza o di impedimento del Presidente presiede il Vicepresidente ed in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo presiede l'Assessore più anziano di età presente.

3. La Giunta Esecutiva non può deliberare su proposte non comprese nell'ordine del giorno, ove non ne sia stato dato avviso nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 19, salvo la presenza e il consenso di tutti i componenti.

4. In seconda convocazione è sufficiente la presenza di tre componenti in carica.

5. La Giunta Esecutiva delibera a maggioranza assoluta dei presenti con votazioni palesi e, in caso di parità, prevale il voto del Presidente.

6. Non si computano per determinare la maggioranza dei votanti coloro che, pur presenti, sono tenuti obbligatoriamente ad astenersi secondo i casi stabiliti dalla legislazione vigente.

7. Le deliberazioni della Giunta Esecutiva sono immediatamente esecutive fatta salva diversa sospensione dell'esecutività votata a maggioranza dei presenti.

8. Le sedute della Giunta Esecutiva non sono pubbliche.

Articolo 20

Revoca del Presidente, del Vice Presidente e dei membri di Giunta

1. Il Presidente, il Vicepresidente ed i membri della Giunta Esecutiva cessano dalla carica in caso di approvazione di un provvedimento di revoca motivata e costruttiva adottato in forma palese per appello nominale.

2. La proposta di revoca nei confronti della Giunta Esecutiva deve essere sottoscritta da almeno due terzi dei Consiglieri assegnati e può essere proposta nei confronti dell'intera Giunta Esecutiva o dei singoli membri.

3. Quando la revoca è proposta nei confronti dell'intera Giunta Esecutiva deve contenere la proposta di nuove linee politico-amministrative e di un nuovo esecutivo.

4. La revoca del singolo membro di Giunta non comporta la revoca dell'intera Giunta.

5. La mozione viene posta in discussione non prima di dieci e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. Essa è trasmessa ai consiglieri a mezzo raccomandata postale o consegnata a mano.

6. Se il Presidente non procede alla convocazione del Consiglio Direttivo nel termine previsto dal precedente comma, il Consiglio stesso può essere convocato dal Consigliere più anziano proponente il provvedimento di revoca.

7. L'approvazione della revoca comporta la proclamazione del nuovo esecutivo e l'adozione del nuovo programma proposti con il provvedimento medesimo.

8. Le procedure descritte nel presente articolo si applicano anche nel caso di revoca del Presidente, del Vicepresidente e dei singoli membri di Giunta.

Articolo 21

Dimissioni dei singoli componenti

1. Le dimissioni di un componente la Giunta devono essere presentate per iscritto al Presidente, diventano efficaci e irrevocabili dal momento in cui vengono comunicate al Consiglio Direttivo nella sua prima riunione utile e non necessitano di presa d'atto.

2. Alla sostituzione dei singoli Assessori dimissionari, revocati, decaduti o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il Consiglio Direttivo nella stessa seduta in cui si dichiara la causa di cessazione con le modalità di cui al presente Statuto;

3. Le dimissioni del Presidente o del Vice-Presidente dell'Ente non comportano la decadenza automatica dell'intera Giunta Esecutiva.

Articolo 22

Funzioni ed Attribuzioni

1. La Giunta Esecutiva collabora con il Presidente nel governo dell'Ente ed opera attraverso deliberazioni;

2. La Giunta Esecutiva compie gli atti di amministrazione che non siano riservati dalla legge al Consiglio Direttivo e che non rientrino nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Presidente o dei Dirigenti dell'Ente.

3. La Giunta Esecutiva collabora con il Presidente nell'attuazione degli indirizzi generali ed i programmi deliberati dal Consiglio Direttivo, riferisce annualmente al Consiglio Direttivo sulle proprie attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti dello stesso;

4. La Giunta Esecutiva in particolare:

- a) predispone le proposte di deliberazione relative agli atti di competenza del Consiglio Direttivo;
- b) approva il Programma operativo dell'Ente;
- c) approva la progettazione preliminare e definitiva;
- d) provvede al prelievo dei fondi di riserva;
- e) approva la relazione annuale sull'attività dell'Ente;
- f) adotta regolamenti ed indirizzi sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
- g) assegna gli obiettivi e le risorse necessarie ai dirigenti dell'Ente e valuta il raggiungimento dei risultati.

5. La Giunta Esecutiva può, in caso d'urgenza debitamente motivata e sotto la propria responsabilità, deliberare su materie di competenza del Consiglio.

6. Le deliberazioni suddette sono sottoposte a ratifica del Consiglio Direttivo nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.

7. Il Consiglio Direttivo, ove neghi la ratifica o modifichi la deliberazione della Giunta Esecutiva, può, con successivi provvedimenti, prendere decisioni in merito alle conseguenze già prodotte dalle deliberazioni non ratificate o modificate.

PRESIDENTE

Articolo 23

Funzioni ed attribuzioni del Presidente

1. Il Presidente dell'Ente è eletto dal Consiglio Direttivo tra i suoi membri secondo le modalità richiamate per l'elezione della Giunta Esecutiva e la normativa di settore.

2. Il Presidente ha la rappresentanza dell'Ente ai sensi della normativa vigente e dura in carica per lo stesso periodo del Consiglio direttivo purché permanga nel Consiglio stesso.

3. Il Presidente presiede il Consiglio Direttivo e la Giunta Esecutiva, sovrintende al funzionamento generale dell'Ente stesso ed emana gli atti a lui espressamente demandati dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

4. Le dimissioni del presidente devono essere presentate per iscritto all'Ente e diventano efficaci ed irrevocabili dal momento in cui vengono comunicate al Consiglio Direttivo nella sua prima riunione utile e non necessitano di presa d'atto.

5. Il Consiglio direttivo a tal fine deve essere convocato entro 15 giorni dalla data di ricezione delle dimissioni da parte dell'Ente e deve essere riunito nei successivi 30 giorni.

6. Il Presidente decade dal suo incarico automaticamente in caso di mancata convocazione del Consiglio Direttivo o della Giunta Esecutiva nel numero minimo annuo di sedute previste. Al Presidente si applicano le disposizioni dell'art 7 relative alla durata in carica ed all'incompatibilità dei consiglieri e le disposizioni dell'art. 20 relative alla revoca, salvo quanto previsto dal comma seguente;

7. La carica di Presidente è incompatibile con quelle di parlamentare, consigliere regionale, consigliere provinciale, presidente o assessore di comunità montana, sindaco o assessore comunale.

ALTRI ORGANISMI

Articolo 24

Vice Presidente

1. Il Vice-presidente dell'Ente è eletto dal Consiglio direttivo tra i suoi membri secondo le modalità richiamate per l'elezione della Giunta Esecutiva.

2. Il Vicepresidente non è organo dell'Ente ed ha l'esclusiva funzione di sostituire il Presidente in caso di sua assenza o impedimento.

3. La carica di Vicepresidente dell'Ente è incompatibile con quella di Parlamentare, di Consigliere Regionale, di Consigliere Provinciale, di Presidente o di Assessore di Comunità Montana, di Sindaco.

Articolo 25

Indennità, compensi e rimborsi

1. Al Presidente spetta l'indennità di carica nella misura stabilita con deliberazione della Giunta Regionale, oltre ai rimborsi delle spese sostenute.

2. A tutti gli altri membri del Consiglio Direttivo e della Giunta Esecutiva, per le sedute dei rispettivi organi regolarmente convocati, sono corrisposti i gettoni di presenza e le indennità di rimborso spese.

3. Il Consiglio Direttivo disciplina i casi di partecipazione a missioni degli amministratori dell'Ente.

Articolo 26

Verbalizzazione e pubblicizzazione

1. Il segretario degli organi collegiali dell'Ente redige il verbale delle decisioni assunte nelle sedute e lo sottoscrive insieme al Presidente.

2. La pubblicazione ed il controllo degli atti avviene nei modi e nei termini stabiliti dalle leggi in materia. L'elenco delle deliberazioni assunte dagli organi dell'Ente è trasmesso, per via telematica, entro cinque giorni dall'adozione, ai Comuni, alle Province

ed alle Comunità Montane nel cui territorio è compresa l'area protetta.

TITOLO III PERSONALE DIPENDENTE

Articolo 27 Personale

1. Al personale dipendente dell'Ente si applicano l'ordinamento ed il trattamento economico del personale regionale ai sensi delle leggi e dei contratti collettivi vigenti.

Articolo 28 Direttore

1. Il direttore dell'Ente è segretario del Consiglio Direttivo, della Giunta Esecutiva e, ove presente, della Comunità del Parco. In caso di impedimento del direttore l'esercizio di tali funzioni può essere eccezionalmente delegato ad un funzionario dell'Ente.

2. Il Direttore ha il compito di dirigere, coordinare e sorvegliare tutta l'attività dell'Ente, risponde direttamente agli organi di governo dell'ente, partecipa con voto consultivo alle riunioni degli organi medesimi, cura l'esecuzione delle deliberazioni, esercita ogni altro compito inerente all'attività del personale ed alla gestione dell'Ente, ha funzione di raccordo tra gli organi politici dell'Ente e la struttura gestionale e nell'ambito degli indirizzi politici dettati dagli organi dell'Ente svolge i propri compiti con autonomia gestionale.

3. In particolare il direttore:

- dirige la struttura organizzativa dell'Ente, verifica i risultati e controlla i tempi, i costi e i rendimenti dell'attività amministrativa;

- provvede alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa compresa l'adozione di tutti gli atti gestionali che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, mediante l'esercizio di autonomi poteri di spesa nell'ambito delle risorse formalmente assegnate e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;

- svolge funzioni tecnico-professionali, ispettive, di vigilanza, di consulenza, di studio e ricerca;

- verifica periodicamente il carico di lavoro e la produttività del personale della struttura di cui è responsabile;

- provvede alle attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza, con riferimento alle proprie competenze.

- individua, tra i dipendenti dell'Ente, la figura professionale alla quale delegare le competenze sopra citate relative alle manifestazioni di conoscenza;

- effettua la contestazione degli addebiti, cura l'istruttoria del procedimento disciplinare e applica le sanzioni disciplinari nel rispetto delle procedure stabilite dai vigenti contratti collettivi nazionali;

- adotta gli atti di gestione del personale e attribuisce i trattamenti economici accessori sulla base degli indirizzi forniti dalla Giunta esecutiva nel rispetto delle procedure stabilite dalla normativa vigente così come definiti dai contratti collettivi di lavoro;

- è responsabile dei procedimenti amministrativi, ivi compresi quelli relativi agli appalti e ai concorsi,

e adotta i provvedimenti di cui all'art. 23, comma 5, della l.r. 27/94;

- promuove le liti attive e passive e può conciliare e transigere se a ciò espressamente delegato dalla Giunta Esecutiva;

- presiede le commissioni di gara, di concorso, e stipula i contratti;

- rappresenta, agli organi di direzione politica, gli elementi di conoscenza e di valutazione utili per l'assunzione delle decisioni;

- razionalizza e semplifica le procedure;

- impartisce direttive e indirizzi ai collaboratori;

- applica le disposizioni relative alle relazioni sindacali previste dalla vigente normativa legislativa e contrattuale;

- determina, nell'ambito dei criteri definiti dalla Giunta esecutiva gli orari di servizio, di apertura al pubblico degli uffici e l'articolazione dell'orario contrattuale, nel rispetto delle procedure dai contratti collettivi nazionale di lavoro del personale dipendente;

- fornisce le risposte ai rilevati degli organi di controllo sugli atti di competenza;

- affida gli incarichi di consulenza per le questioni attinenti l'esercizio delle funzioni affidate, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 6, comma 2, della L.R. 8/8/97, n.51;

- svolge le funzioni previste dalla l.r. 51/97 in quanto non espressamente attribuite agli organi di direzione politica;

4. Al direttore sono inoltre attribuiti i seguenti compiti e poteri:

- in qualità di datore di lavoro, organizza e gestisce il personale e gestisce i rapporti sindacali e di lavoro;

- dirige la struttura organizzativa a cui è preposto e organizza le risorse umane, strumentali, finanziarie e di controllo assegnate, ripartendole tra le strutture dell'Ente sulla base di parametri oggettivi quali i carichi di lavoro, le attività ed i procedimenti amministrativi;

- propone agli organi di direzione politica i programmi attuativi degli obiettivi stabiliti, stimandone le risorse necessarie e curandone l'attuazione;

- provvede alla nomina e alla revoca, con provvedimenti motivati e nel rispetto delle procedure stabilite in sede sindacale, degli incarichi professionali previsti dai vigenti contratti collettivi di lavoro.

Articolo 29

Il dirigente

1. Nel caso di presenza all'interno dell'Ente di più figure dirigenziali, la Giunta Esecutiva dell'Ente individua le competenze in applicazione della vigente normativa regionale in materia di incarichi dirigenziali.

TITOLO IV STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE POPOLARE

Articolo 30

Partecipazione e consultazione

1. L'Ente auspica e promuove le più ampie forme di partecipazione e consultazione dei cittadini, forze sociali, organizzazioni di categoria, Enti pubblici e privati e Associazioni per la valorizzazione e la tutela del proprio territorio.

2. L'Amministrazione può attivare forme di consultazione per acquisire il parere di soggetti interessati (popolazioni locali, categorie di operatori socio-economici e culturali) su specifici problemi.

3. Sono individuate come possibili forme di partecipazione popolare quelle previste dal vigente Statuto della Regione Piemonte.

4. Al fine di agevolare l'esercizio delle forme di partecipazione di cui sopra il Consiglio Direttivo regolamenta l'istituzione di funzioni organizzative per le relazioni con il pubblico, nonché tempi e relative procedure.

TITOLO V ALTRE DISPOSIZIONI

Articolo 31 Revisione dello Statuto

1. La deliberazione di abrogazione totale dello Statuto deve essere accompagnata dalla deliberazione di un nuovo statuto che sostituisca il precedente.

Decreto della Presidente della Giunta Regionale 17 dicembre 2007, n. 80

Costituzione dell'Azienda Sanitaria Locale TO1.

Il Consiglio regionale - con deliberazione n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007, recante ad oggetto "Individuazione delle aziende del sistema sanitario regionale", in esecuzione delle disposizioni degli articoli 18, 20 e 21 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, recante "Norme per la programmazione socio sanitaria e il riassetto del Servizio sanitario regionale" - ha precisato l'articolazione delle aziende sanitarie regionali nei termini definiti dagli allegati A), B) e C) del sopra citato provvedimento, disponendo che il nuovo assetto istituzionale ed organizzativo decorra dal 1° gennaio 2008. Gli articoli della citata legge di riorganizzazione dispongono che il Presidente della Giunta regionale provveda, con propri decreti.

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 65 - 7819 del 17 dicembre 2007, recante ad oggetto "Assetto del Servizio sanitario regionale; adempimenti conseguenti alla l. r. 6 agosto 2007 n. 18, in attuazione della D.C.R. n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007. Nomine dei direttori generali e prime indicazioni per l'operatività degli altri organi ed organismi aziendali" ha disposto le ulteriori indicazioni di dettaglio istituzionale ed organizzativo, con particolare riguardo alle specifiche situazioni di transitorietà originate dalla trasformazione del sistema aziendale.

Quanto sopra brevemente illustrato, visti:

- l'allegato A) alla deliberazione del Consiglio regionale n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007, che, ai sensi dell'articolo 18, della legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, individua le Aziende sanitarie locali della Regione Piemonte;

- le specifiche indicazioni formulate dalla Giunta regionale, con l'anzi citata deliberazione, in relazione alle particolarità dell'azienda di cui si tratta;

- l'articolo 24 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, per cui:

- le aziende sanitarie locali di nuova costituzione succedono alle precedenti estinte in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi, di qualunque genere, relativi alle funzioni ed alle attività già conferite alle presi-

stenti aziende, assumendone i relativi diritti e obblighi;

- la sede legale provvisoria, fino all'individuazione della sede definitiva da parte della Giunta regionale, è individuata presso quella dell'azienda confluita che nell'anno precedente ha presentato la maggior entità di risorse gestite desumibili dalle assegnazioni regionali;

- i beni patrimoniali mobili ed immobili delle aziende sanitarie locali estinte a seguito della fusione sono ricondotti al patrimonio della nuova azienda, con decreto del Presidente della Giunta regionale, previa ricognizione;

- il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recante ad oggetto "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421", e s.m.i.;

- la legge regionale 24 gennaio 1995, n. 10, recante ad oggetto "Ordinamento, organizzazione e funzionamento delle aziende sanitarie regionali";

- la legge regionale 18 gennaio 1995, n. 8, recante ad oggetto "Finanziamento, gestione patrimoniale ed economico finanziaria delle Unità Sanitarie Locali e delle aziende ospedaliere";

- la legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, recante ad oggetto "norme per la programmazione socio sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale";

- la D.C.R. n. 137 - 40212 del 24 ottobre 2007 avente ad oggetto " Piano socio-sanitario regionale 2007 - 2010";

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

decreta

- E' costituita, dal 1° gennaio 2008, con sede provvisoria in Torino, Via San Secondo n. 29, l'azienda sanitaria locale denominata " TO1 ".

- L'azienda, dotata di personalità giuridica pubblica ed autonomia imprenditoriale, ai sensi e per gli effetti della normativa sopra richiamata succede in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi di qualunque genere relativi alle funzioni ed alle attività già conferite alle seguenti aziende sanitarie locali di cui si dichiara l'estinzione al 1° gennaio 2008:

- Unità Sanitaria Locale n. 1, costituita con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 5535 del 29 dicembre 1994, successivamente qualificata Azienda sanitaria locale n. 1 (ex l.r. 24 gennaio 1995, n. 10 e s.m.i.), risultante dall'aggregazione delle seguenti disciolte UU.SS.SS.LL. (ex art. 2, l. r. 21 gennaio 1980, n. 3):

- U.S.S.L. TO I;
- U.S.S.L. TO VIII;
- U.S.S.L. TO IX;
- U.S.S.L. TO X;

- Unità Sanitaria Locale n. 2, costituita con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 5536 del 29 dicembre 1994, successivamente qualificata Azienda sanitaria locale n. 2 (ex l.r. 24 gennaio 1995, n. 10 e s.m.i.), risultante dall'aggregazione delle seguenti disciolte UU.SS.SS.LL. (ex art. 2, l. r. 21 gennaio 1980, n. 3):

- U.S.S.L. TO II;
- U.S.S.L. TO III.

- Il patrimonio di pertinenza verrà individuato e trasferito con successivo provvedimento, proseguendo

l'azienda nell'utilizzo dei beni attualmente destinati all'erogazione dei servizi di competenza.

- L'organizzazione ed il funzionamento sono disciplinati dall'atto di organizzazione (articolo. 3, c. 1 bis del d. lgs. n. 502/1992 e s.m.i.) nel rispetto dei principi di funzionamento, secondo le indicazioni e nei termini formulati dalla Giunta regionale; sino all'adozione del nuovo atto ai sensi dell'articolo 24, comma 2 della l. r. 6 agosto 2007, n. 18, l'azienda:

- assicura le funzioni esercitate al 31 dicembre 2007 e garantisce l'erogazione delle prestazioni assistenziali nel rispetto ed in coerenza con gli interventi previsti dagli strumenti di programmazione regionale e locale;

- utilizza congiuntamente i loghi ed i segni distintivi già adottati dalle confluenti estinte aziende sanitarie locali.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'articolo 13 del D.P.G.R. n. 8/R 2001.

Mercedes Bresso

Decreto della Presidente della Giunta Regionale 17 dicembre 2007, n. 81

Costituzione dell'Azienda Sanitaria Locale TO2.

Il Consiglio regionale - con deliberazione n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007, recante ad oggetto "Individuazione delle aziende del sistema sanitario regionale", in esecuzione delle disposizioni degli articoli 18, 20 e 21 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, recante "Norme per la programmazione socio sanitaria e il riassetto del Servizio sanitario regionale" - ha precisato l'articolazione delle aziende sanitarie regionali nei termini definiti dagli allegati A), B) e C) del sopra citato provvedimento, disponendo che il nuovo assetto istituzionale ed organizzativo decorra dal 1° gennaio 2008. Gli articoli della citata legge di riorganizzazione dispongono che il Presidente della Giunta regionale provveda, con propri decreti.

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 65 - 7819 del 17 dicembre 2007, recante ad oggetto "Assetto del Servizio sanitario regionale; adempimenti conseguenti alla l. r. 6 agosto 2007 n. 18, in attuazione della D.C.R. n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007. Nomine dei direttori generali e prime indicazioni per l'operatività degli altri organi ed organismi aziendali" ha disposto le ulteriori indicazioni di dettaglio istituzionale ed organizzativo, con particolare riguardo alle specifiche situazioni di transitorietà originate dalla trasformazione del sistema aziendale.

Quanto sopra brevemente illustrato, visti:

- l'allegato A) alla deliberazione del Consiglio regionale n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007, che, ai sensi dell'articolo 18, della legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, individua le Aziende sanitarie locali della Regione Piemonte;

- le specifiche indicazioni formulate dalla Giunta regionale, con l'anzi citata deliberazione, in relazione alle particolarità dell'azienda di cui si tratta;

- l'articolo 24 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, per cui:

- le aziende sanitarie locali di nuova costituzione succedono alle precedenti estinte in tutti i rapporti

giuridici attivi e passivi, di qualunque genere, relativi alle funzioni ed alle attività già conferite alle preesistenti aziende, assumendone i relativi diritti e obblighi;

- la sede legale provvisoria, fino all'individuazione della sede definitiva da parte della Giunta regionale, è individuata presso quella dell'azienda confluita che nell'anno precedente ha presentato la maggior entità di risorse gestite desumibili dalle assegnazioni regionali;

- i beni patrimoniali mobili ed immobili delle aziende sanitarie locali estinte a seguito della fusione sono ricondotti al patrimonio della nuova azienda, con decreto del Presidente della Giunta regionale, previa ricognizione;

- il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recante ad oggetto "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421", e s.m.i.;

- la legge regionale 24 gennaio 1995, n. 10, recante ad oggetto "Ordinamento, organizzazione e funzionamento delle aziende sanitarie regionali";

- la legge regionale 18 gennaio 1995, n. 8, recante ad oggetto "Finanziamento, gestione patrimoniale ed economico finanziaria delle Unità Sanitarie Locali e delle aziende ospedaliere";

- la legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, recante ad oggetto "norme per la programmazione socio sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale";

- la D.C.R. n. 137 - 40212 del 24 ottobre 2007 avente ad oggetto " Piano socio-sanitario regionale 2007 - 2010";

- la D.G.R. n. 14 - 1850 del 28 dicembre 2000, recante ad oggetto "Protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino e l'Università del Piemonte Orientale A. Avogadro relativo all'apporto delle Facoltà di Medicina e Chirurgia alle attività assistenziali del Servizio sanitario";

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

decreta

- E' costituita, dal 1° gennaio 2008, con sede provvisoria in Torino, Corso Svizzera, n. 164, l'azienda sanitaria locale denominata " TO2 ".

- L'azienda - dotata di personalità giuridica pubblica ed autonomia imprenditoriale - ai sensi e per gli effetti della normativa sopra richiamata succede in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi di qualunque genere relativi alle funzioni ed alle attività già conferite alle seguenti aziende sanitarie locali di cui si dichiara l'estinzione al 1° gennaio 2008:

- Unità sanitaria locale n. 3, costituita con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 5537 del 29 dicembre 1994, successivamente qualificata azienda sanitaria locale n. 3 (ex Legge regionale 24 gennaio 1995, n. 10 e s.m.i.), risultante dall'aggregazione delle seguenti disciolte UU.SS.SS.LL. (ex art. 2, l. r. 21 gennaio 1980, n. 3):

- U.S.S.L. TO IV;

- U.S.S.L. TO V;

- Unità sanitaria locale n. 4, costituita con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 5538 del 29 dicembre 1994, successivamente qualificata azienda sanitaria locale n. 4 (ex Legge regionale 24 gennaio 1995, n. 10 e s.m.i.), risultante dall'aggregazione delle seguenti disciolte UU.SS.SS.LL. (ex art. 2, l. r. 21 gennaio 1980, n. 3):

- U.S.S.L. TO VI;
- U.S.S.L. TO VII.
- Il patrimonio di pertinenza verrà individuato e trasferito con successivo provvedimento, proseguendo l'azienda nell'utilizzo dei beni attualmente destinati all'erogazione dei servizi di competenza.
- L'organizzazione ed il funzionamento sono disciplinati dall'atto di organizzazione (articolo. 3, c. 1 bis del d. lgs. n. 502/1992 e s.m.i.) nel rispetto dei principi di funzionamento, secondo le indicazioni e nei termini formulati dalla Giunta regionale; sino all'adozione del nuovo atto ai sensi dell'articolo 24, comma 2 della l. r. 6 agosto 2007, n. 18, l'azienda:
 - assicura le funzioni esercitate al 31 dicembre 2007 e garantisce l'erogazione delle prestazioni assistenziali nel rispetto ed in coerenza con gli interventi previsti dagli strumenti di programmazione regionale e locale;
 - utilizza congiuntamente i loghi ed i segni distintivi già adottati dalle confluenti estinte aziende sanitarie locali.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'articolo 13 del D.P.G.R. n. 8/R 2001.

Mercedes Bresso

Decreto della Presidente della Giunta Regionale 17 dicembre 2007, n. 82

Costituzione dell'Azienda Sanitaria Locale TO3.

Il Consiglio regionale - con deliberazione n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007, recante ad oggetto "Individuazione delle aziende del sistema sanitario regionale", in esecuzione delle disposizioni degli articoli 18, 20 e 21 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, recante "Norme per la programmazione socio sanitaria e il riassetto del Servizio sanitario regionale" - ha precisato l'articolazione delle aziende sanitarie regionali nei termini definiti dagli allegati A), B) e C) del sopra citato provvedimento, disponendo che il nuovo assetto istituzionale ed organizzativo decorra dal 1° gennaio 2008. Gli articoli della citata legge di riorganizzazione dispongono che il Presidente della Giunta regionale provveda, con propri decreti.

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 65 - 7819 del 17 dicembre 2007, recante ad oggetto "Assetto del Servizio sanitario regionale; adempimenti conseguenti alla l. r. 6 agosto 2007 n. 18, in attuazione della D.C.R. n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007. Nomine dei direttori generali e prime indicazioni per l'operatività degli altri organi ed organismi aziendali" ha disposto le ulteriori indicazioni di dettaglio istituzionale ed organizzativo, con particolare riguardo alle specifiche situazioni di transitorietà originate dalla trasformazione del sistema aziendale.

Quanto sopra brevemente illustrato, visti:

- l'allegato A) alla deliberazione del Consiglio regionale n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007, che, ai sensi dell'articolo 18, della legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, individua le Aziende sanitarie locali della Regione Piemonte;
- le specifiche indicazioni formulate dalla Giunta regionale, con l'anzi citata deliberazione, in relazione alle particolarità dell'azienda di cui si tratta;

- l'articolo 24 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, per cui:

- le aziende sanitarie locali di nuova costituzione succedono alle precedenti estinte in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi, di qualunque genere, relativi alle funzioni ed alle attività già conferite alle preesistenti aziende, assumendone i relativi diritti e obblighi;
- la sede legale provvisoria, fino all'individuazione della sede definitiva da parte della Giunta regionale, è individuata presso quella dell'azienda confluita che nell'anno precedente ha presentato la maggior entità di risorse gestite desumibili dalle assegnazioni regionali;
- i beni patrimoniali mobili ed immobili delle aziende sanitarie locali estinte a seguito della fusione sono ricondotti al patrimonio della nuova azienda, con decreto del Presidente della Giunta regionale, previa ricognizione;

- il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recante ad oggetto "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421", e s.m.i.;

- la legge regionale 24 gennaio 1995, n. 10, recante ad oggetto "Ordinamento, organizzazione e funzionamento delle aziende sanitarie regionali";

- la legge regionale 18 gennaio 1995, n. 8, recante ad oggetto "Finanziamento, gestione patrimoniale ed economico finanziaria delle Unità Sanitarie Locali e delle aziende ospedaliere";

- la legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, recante ad oggetto "norme per la programmazione socio sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale";

- la D.C.R. n. 137 - 40212 del 24 ottobre 2007 avente ad oggetto " Piano socio-sanitario regionale 2007 - 2010";

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

decreta

- E' costituita, dal 1° gennaio 2008, con sede provvisoria in Collegno, Via Martiri XXX Aprile n. 30, l'azienda sanitaria locale denominata " TO3 ".

- L'azienda, dotata di personalità giuridica pubblica ed autonomia imprenditoriale, ai sensi e per gli effetti della normativa sopra richiamata succede in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi di qualunque genere, relativi alle funzioni ed alle attività già conferite alle seguenti Aziende sanitarie locali di cui si dichiara l'estinzione al 1° gennaio 2008:

- Unità sanitaria locale n. 5, costituita con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 5539 del 29 dicembre 1994, successivamente qualificata azienda sanitaria locale (ex l.r. 24 gennaio 1995, n. 10 e s.m.i.) risultante dall'aggregazione delle seguenti disciolte UU.SS.SS.LL. (ex art. 2, l. r. 21 gennaio 1980, n. 3):

- U.S.S.L. n. 24 di Collegno;
- U.S.S.L. n. 25 di Rivoli;
- U.S.S.L. n. 34 di Orbassano;
- U.S.S.L. n. 35 di Giaveno;
- U.S.S.L. n. 36 di Susa;

- Unità sanitaria locale n. 10, costituita con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 5544 del 29 dicembre 1994, successivamente qualificata azienda sanitaria locale (ex l.r. 24 gennaio 1995, n. 10 e s.m.i.) risultante dall'aggregazione delle seguenti di-

sciolte UU.SS.SS.LL. (ex art. 2, l. r. 21 gennaio 1980, n. 3):

- U.S.S.L. n. 42 di Villar Perosa;
- U.S.S.L. n. 43 di Torre Pellice;
- U.S.S.L. n. 44 di Pinerolo.

- Il patrimonio di pertinenza verrà individuato e trasferito con successivo provvedimento, proseguendo l'azienda nell'utilizzo dei beni attualmente destinati all'erogazione dei servizi di competenza.

- L'organizzazione ed il funzionamento sono disciplinati dall'atto di organizzazione (articolo. 3, c. 1 bis del d. lgs. n. 502/1992 e s.m.i.) nel rispetto dei principi di funzionamento, secondo le indicazioni e nei termini formulati dalla Giunta regionale; sino all'adozione del nuovo atto ai sensi dell'articolo 24, comma 2 della l. r. 6 agosto 2007, n. 18, l'azienda:

- assicura le funzioni esercitate al 31 dicembre 2007 e garantisce l'erogazione delle prestazioni assistenziali nel rispetto ed in coerenza con gli interventi previsti dagli strumenti di programmazione regionale e locale;

- utilizza congiuntamente i loghi ed i segni distintivi già adottati dalle confluenti estinte aziende sanitarie locali.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'articolo 13 del D.P.G.R. n. 8/R 2001.

Mercedes Bresso

Decreto della Presidente della Giunta Regionale 17 dicembre 2007, n. 83

Costituzione dell'Azienda Sanitaria Locale TO4.

Il Consiglio regionale - con deliberazione n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007, recante ad oggetto "Individuazione delle aziende del sistema sanitario regionale", in esecuzione delle disposizioni degli articoli 18, 20 e 21 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, recante "Norme per la programmazione socio sanitaria e il riassetto del Servizio sanitario regionale" - ha precisato l'articolazione delle aziende sanitarie regionali nei termini definiti dagli allegati A), B) e C) del sopra citato provvedimento, disponendo che il nuovo assetto istituzionale ed organizzativo decorra dal 1° gennaio 2008. Gli articoli della citata legge di riorganizzazione dispongono che il Presidente della Giunta regionale provveda, con propri decreti.

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 65 - 7819 del 17 dicembre 2007, recante ad oggetto "Assetto del Servizio sanitario regionale; adempimenti conseguenti alla l. r. 6 agosto 2007 n. 18, in attuazione della D.C.R. n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007. Nomine dei direttori generali e prime indicazioni per l'operatività degli altri organi ed organismi aziendali" ha disposto le ulteriori indicazioni di dettaglio istituzionale ed organizzativo, con particolare riguardo alle specifiche situazioni di transitorietà originate dalla trasformazione del sistema aziendale.

Quanto sopra brevemente illustrato, visti:

- l'allegato A) alla deliberazione del Consiglio regionale n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007, che, ai sensi dell'articolo 18, della legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, individua le Aziende sanitarie locali della Regione Piemonte;

- le specifiche indicazioni formulate dalla Giunta regionale, con l'anzì citata deliberazione, in relazione alle particolarità dell'azienda di cui si tratta;

- l'articolo 24 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, per cui:

- le aziende sanitarie locali di nuova costituzione succedono alle precedenti estinte in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi, di qualunque genere, relativi alle funzioni ed alle attività già conferite alle preesistenti aziende, assumendone i relativi diritti e obblighi;

- la sede legale provvisoria, fino all'individuazione della sede definitiva da parte della Giunta regionale, è individuata presso quella dell'azienda confluita che nell'anno precedente ha presentato la maggior entità di risorse gestite desumibili dalle assegnazioni regionali;

- i beni patrimoniali mobili ed immobili delle aziende sanitarie locali estinte a seguito della fusione sono ricondotti al patrimonio della nuova azienda, con decreto del Presidente della Giunta regionale, previa ricognizione;

- il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recante ad oggetto "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421", e s.m.i.;

- la legge regionale 24 gennaio 1995, n. 10, recante ad oggetto "Ordinamento, organizzazione e funzionamento delle aziende sanitarie regionali";

- la legge regionale 18 gennaio 1995, n. 8, recante ad oggetto "Finanziamento, gestione patrimoniale ed economico finanziaria delle Unità Sanitarie Locali e delle aziende ospedaliere";

- la legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, recante ad oggetto "norme per la programmazione socio sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale";

- la D.C.R. n. 137 - 40212 del 24 ottobre 2007 avente ad oggetto " Piano socio-sanitario regionale 2007 - 2010";

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

decreta

- E' costituita, dal 1° gennaio 2008, con sede provvisoria in Ivrea, Via Aldisio n. 2, l'azienda sanitaria locale denominata " TO4 ".

- L'azienda, dotata di personalità giuridica pubblica ed autonomia imprenditoriale, ai sensi e per gli effetti della normativa sopra richiamata succede in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi di qualunque genere, relativi alle funzioni ed alle attività già conferite alle seguenti aziende sanitarie locali di cui si dichiara l'estinzione al 1° gennaio 2008:

- Unità sanitaria locale n. 6, costituita con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 5540 del 29 dicembre 1994, successivamente qualificata Azienda Sanitaria Locale n. 6 (ex l.r. 24 gennaio 1995, n. 10 e s.m.i.) risultante dall'aggregazione delle seguenti disciolte UU.SS.LL. (ex art. 2, l. r. 21 gennaio 1980, n. 3):

- U.S.S.L. n. 26 di Venaria;

- U.S.S.L. n. 27 di Cirié;

- U.S.S.L. n. 37 di Lanzo Torinese;

- Unità sanitaria locale n. 7, costituita con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 5541 del 29 dicembre 1994, successivamente qualificata Azienda Sanitaria Locale n. 7 (ex l.r. 24 gennaio 1995, n. 10

e s.m.i.) risultante dall'aggregazione delle seguenti disciolte UU.SS.LL. (ex art. 2, l. r. 21 gennaio 1980, n. 3):

- U.S.S.L. n. 28 di Settimo Torinese;
- U.S.S.L. n. 29 di Gassino Torinese;
- U.S.S.L. n. 39 di Chivasso;
- Unità sanitaria locale n. 9, costituita con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 5543 del 29 dicembre 1994, successivamente qualificata Azienda Sanitaria Locale n. 9 (ex l.r. 24 gennaio 1995, n. 10 e s.m.i.) risultante dall'aggregazione delle seguenti disciolte UU.SS.LL. (ex art. 2, l. r. 21 gennaio 1980, n. 3):

- U.S.S.L. n. 38 di Cuorné;
- U.S.S.L. n. 40 di Ivrea;
- U.S.S.L. n. 41 di Caluso.

- Il patrimonio di pertinenza verrà individuato e trasferito con successivo provvedimento, proseguendo l'azienda nell'utilizzo dei beni attualmente destinati all'erogazione dei servizi di competenza.

- L'organizzazione ed il funzionamento sono disciplinati dall'atto di organizzazione (articolo. 3, c. 1 bis del d. lgs. n. 502/1992 e s.m.i.) nel rispetto dei principi di funzionamento, secondo le indicazioni e nei termini formulati dalla Giunta regionale; sino all'adozione del nuovo atto ai sensi dell'articolo 24, comma 2 della l. r. 6 agosto 2007, n. 18, l'azienda:

- assicura le funzioni esercitate al 31 dicembre 2007 e garantisce l'erogazione delle prestazioni assistenziali nel rispetto ed in coerenza con gli interventi previsti dagli strumenti di programmazione regionale e locale;

- utilizza congiuntamente i loghi ed i segni distintivi già adottati dalle confluenti estinte aziende sanitarie locali.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'articolo 13 del D.P.G.R. n. 8/R 2001.

Mercedes Bresso

Decreto della Presidente della Giunta Regionale 17 dicembre 2007, n. 84

Costituzione dell'Azienda Sanitaria Locale CN1.

Il Consiglio regionale - con deliberazione n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007, recante ad oggetto "Individuazione delle aziende del sistema sanitario regionale", in esecuzione delle disposizioni degli articoli 18, 20 e 21 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, recante "Norme per la programmazione socio sanitaria e il riassetto del Servizio sanitario regionale" - ha precisato l'articolazione delle aziende sanitarie regionali nei termini definiti dagli allegati A), B) e C) del sopra citato provvedimento, disponendo che il nuovo assetto istituzionale ed organizzativo decorra dal 1° gennaio 2008. Gli articoli della citata legge di riorganizzazione dispongono che il Presidente della Giunta regionale provveda, con propri decreti.

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 65 - 7819 del 17 dicembre 2007, recante ad oggetto "Assetto del Servizio sanitario regionale; adempimenti conseguenti alla l. r. 6 agosto 2007 n. 18, in attuazione della D.C.R. n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007. Nomine dei direttori generali e prime indicazioni per l'opera-

tività degli altri organi ed organismi aziendali" ha disposto le ulteriori indicazioni di dettaglio istituzionale ed organizzativo, con particolare riguardo alle specifiche situazioni di transitorietà originate dalla trasformazione del sistema aziendale.

Quanto sopra brevemente illustrato, visti:

- l'allegato A) alla deliberazione del Consiglio regionale n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007, che, ai sensi dell'articolo 18, della legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, individua le Aziende sanitarie locali della Regione Piemonte;

- le specifiche indicazioni formulate dalla Giunta regionale, con l'anzì citata deliberazione, in relazione alle particolarità dell'azienda di cui si tratta;

- l'articolo 24 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, per cui:

- le aziende sanitarie locali di nuova costituzione succedono alle precedenti estinte in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi, di qualunque genere, relativi alle funzioni ed alle attività già conferite alle preesistenti aziende, assumendone i relativi diritti e obblighi;

- la sede legale provvisoria, fino all'individuazione della sede definitiva da parte della Giunta regionale, è individuata presso quella dell'azienda confluita che nell'anno precedente ha presentato la maggior entità di risorse gestite desumibili dalle assegnazioni regionali;

- i beni patrimoniali mobili ed immobili delle aziende sanitarie locali estinte a seguito della fusione sono ricondotti al patrimonio della nuova azienda, con decreto del Presidente della Giunta regionale, previa ricognizione;

- il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recante ad oggetto "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421", e s.m.i.;

- la legge regionale 24 gennaio 1995, n. 10, recante ad oggetto "Ordinamento, organizzazione e funzionamento delle aziende sanitarie regionali";

- la legge regionale 18 gennaio 1995, n. 8, recante ad oggetto "Finanziamento, gestione patrimoniale ed economico finanziaria delle Unità Sanitarie Locali e delle aziende ospedaliere";

- la legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, recante ad oggetto "norme per la programmazione socio sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale";

- la D.C.R. n. 137 - 40212 del 24 ottobre 2007 avente ad oggetto " Piano socio-sanitario regionale 2007 - 2010";

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

decreta

- E' costituita, dal 1° gennaio 2008, con sede provvisoria in Savigliano, Via Ospedali n. 14, l'azienda sanitaria locale " CN1 ".

- L'azienda, dotata di personalità giuridica pubblica ed autonomia imprenditoriale, ai sensi e per gli effetti della normativa sopra richiamata succede in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi di qualunque genere, relativi alle funzioni ed alle attività già conferite alle seguenti Aziende sanitarie locali di cui si dichiara l'estinzione al 1° gennaio 2008:

- Unità sanitaria locale n. 15, costituita con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 5549 del 29 dicembre 1994, successivamente qualificata Azienda Sanitaria Locale n. 15 (ex l.r. 24 gennaio 1995, n.

10 e s.m.i.) risultante dall'aggregazione delle seguenti disciolte UU.SS.SS.LL. (ex art. 2, l. r. 21 gennaio 1980, n. 3):

- U.S.S.L. n. 58 di Cuneo;
- U.S.S.L. n. 59 di Dronero;
- U.S.S.L. n. 60 di Borgo S. Dalmazzo;
- Unità sanitaria locale n. 16, costituita con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 5550 del 29 dicembre 1994, successivamente qualificata Azienda Sanitaria Locale n. 16 (ex l.r. 24 gennaio 1995, n. 10 e s.m.i.) risultante dall'aggregazione delle seguenti disciolte UU.SS.SS.LL. (ex art. 2, l. r. 21 gennaio 1980, n. 3):

- U.S.S.L. n. 66 di Mondovì;
- U.S.S.L. n. 67 di Ceva;
- Unità sanitaria locale n. 17, costituita con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 5551 del 29 dicembre 1994, successivamente qualificata Azienda Sanitaria Locale n. 17 (ex l.r. 24 gennaio 1995, n. 10 e s.m.i.) risultante dall'aggregazione delle seguenti disciolte UU.SS.SS.LL. (ex art. 2, l. r. 21 gennaio 1980, n. 3):

- U.S.S.L. n. 61 di Savigliano;
- U.S.S.L. n. 62 di Fossano;
- U.S.S.L. n. 63 di Saluzzo.
- Il patrimonio di pertinenza verrà individuato e trasferito con successivo provvedimento, proseguendo l'azienda nell'utilizzo dei beni attualmente destinati all'erogazione dei servizi di competenza.

- L'organizzazione ed il funzionamento sono disciplinati dall'atto di organizzazione (articolo. 3, c. 1 bis del d. lgs. n. 502/1992 e s.m.i.) nel rispetto dei principi di funzionamento, secondo le indicazioni e nei termini formulati dalla Giunta regionale; sino all'adozione del nuovo atto ai sensi dell'articolo 24, comma 2 della l. r. 6 agosto 2007, n. 18, l'azienda:

- assicura le funzioni esercitate al 31 dicembre 2007 e garantisce l'erogazione delle prestazioni assistenziali nel rispetto ed in coerenza con gli interventi previsti dagli strumenti di programmazione regionale e locale;

- utilizza congiuntamente i loghi ed i segni distintivi già adottati dalle confluenti estinte aziende sanitarie locali.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'articolo 13 del D.P.G.R. n. 8/R 2001.

Mercedes Bresso

Decreto della Presidente della Giunta Regionale 17 dicembre 2007, n. 85

Costituzione dell'Azienda Sanitaria Locale AL.

Il Consiglio regionale - con deliberazione n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007, recante ad oggetto "Individuazione delle aziende del sistema sanitario regionale", in esecuzione delle disposizioni degli articoli 18, 20 e 21 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, recante "Norme per la programmazione socio sanitaria e il riassetto del Servizio sanitario regionale" - ha precisato l'articolazione delle aziende sanitarie regionali nei termini definiti dagli allegati A), B) e C) del sopra citato provvedimento, disponendo che il nuovo assetto istituzionale ed organizzativo decor-

ra dal 1° gennaio 2008. Gli articoli della citata legge di riorganizzazione dispongono che il Presidente della Giunta regionale provveda, con propri decreti.

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 65 - 7819 del 17 dicembre 2007, recante ad oggetto "Assetto del Servizio sanitario regionale; adempimenti conseguenti alla l. r. 6 agosto 2007 n. 18, in attuazione della D.C.R. n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007. Nomine dei direttori generali e prime indicazioni per l'operatività degli altri organi ed organismi aziendali" ha disposto le ulteriori indicazioni di dettaglio istituzionale ed organizzativo, con particolare riguardo alle specifiche situazioni di transitorietà originate dalla trasformazione del sistema aziendale.

Quanto sopra brevemente illustrato, visti:

- l'allegato A) alla deliberazione del Consiglio regionale n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007, che, ai sensi dell'articolo 18, della legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, individua le Aziende sanitarie locali della Regione Piemonte;

- le specifiche indicazioni formulate dalla Giunta regionale, con l'anzi citata deliberazione, in relazione alle particolarità dell'azienda di cui si tratta;

- l'articolo 24 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, per cui:

- le aziende sanitarie locali di nuova costituzione succedono alle precedenti estinte in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi, di qualunque genere, relativi alle funzioni ed alle attività già conferite alle preesistenti aziende, assumendone i relativi diritti e obblighi;

- la sede legale provvisoria, fino all'individuazione della sede definitiva da parte della Giunta regionale, è individuata presso quella dell'azienda confluita che nell'anno precedente ha presentato la maggior entità di risorse gestite desumibili dalle assegnazioni regionali;

- i beni patrimoniali mobili ed immobili delle aziende sanitarie locali estinte a seguito della fusione sono ricondotti al patrimonio della nuova azienda, con decreto del Presidente della Giunta regionale, previa ricognizione;

- il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recante ad oggetto "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421", e s.m.i.;

- la legge regionale 24 gennaio 1995, n. 10, recante ad oggetto "Ordinamento, organizzazione e funzionamento delle aziende sanitarie regionali";

- la legge regionale 18 gennaio 1995, n. 8, recante ad oggetto "Finanziamento, gestione patrimoniale ed economico finanziaria delle Unità Sanitarie Locali e delle aziende ospedaliere";

- la legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, recante ad oggetto "norme per la programmazione socio sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale";

- la D.C.R. n. 137 - 40212 del 24 ottobre 2007 avente ad oggetto " Piano socio-sanitario regionale 2007 - 2010";

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

decreta

- E' costituita, dal 1° gennaio 2008, con sede provvisoria in Alessandria, Via Venezia n. 6, l'azienda sanitaria locale denominata " AL ".

L'azienda, dotata di personalità giuridica pubblica ed autonomia imprenditoriale, ai sensi e per gli ef-

fetti della normativa sopra richiamata succede in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi di qualunque genere, relativi alle funzioni ed alle attività già conferite alle seguenti aziende sanitarie locali di cui si dichiara l'estinzione al 1° gennaio 2008:

- Unità sanitaria locale 20, costituita con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 5554 del 29 dicembre 1994, successivamente qualificata azienda sanitaria locale n. 20 (ex l.r. 24 gennaio 1995, n. 10 e s.m.i.) risultante dall'aggregazione delle seguenti disciolte UU.SS.SS.LL. (ex art. 2, l. r. 21 gennaio 1980, n. 3):

- U.S.S.L. n. 70 di Alessandria;
- U.S.S.L. n. 72 di Tortona;

- Unità sanitaria locale 21, costituita con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 5555 del 29 dicembre 1994, successivamente qualificata azienda sanitaria locale n. 20 (ex l.r. 24 gennaio 1995, n. 10 e s.m.i.) risultante dall'aggregazione delle seguenti disciolte UU.SS.SS.LL. (ex art. 2, l. r. 21 gennaio 1980, n. 3):

- U.S.S.L. n. 71 di Valenza;
- U.S.S.L. n. 76 di Casale Monferrato;

- Unità sanitaria locale 22, costituita con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 5556 del 29 dicembre 1994, successivamente qualificata azienda sanitaria locale n. 20 (ex l.r. 24 gennaio 1995, n. 10 e s.m.i.) risultante dall'aggregazione delle seguenti disciolte UU.SS.SS.LL. (ex art. 2, l. r. 21 gennaio 1980, n. 3):

- U.S.S.L. n. 73 di Novi Ligure;
- U.S.S.L. n. 74 di Ovada;
- U.S.S.L. n. 75 di Acqui Terme.

- Il patrimonio di pertinenza verrà individuato e trasferito con successivo provvedimento, proseguendo l'azienda nell'utilizzo dei beni attualmente destinati all'erogazione dei servizi di competenza.

- L'organizzazione ed il funzionamento sono disciplinati dall'atto di organizzazione (articolo. 3, c. 1 bis del d. lgs. n. 502/1992 e s.m.i.) nel rispetto dei principi di funzionamento, secondo le indicazioni e nei termini formulati dalla Giunta regionale; sino all'adozione del nuovo atto ai sensi dell'articolo 24, comma 2 della l. r. 6 agosto 2007, n. 18, l'azienda:

- assicura le funzioni esercitate al 31 dicembre 2007 e garantisce l'erogazione delle prestazioni assistenziali nel rispetto ed in coerenza con gli interventi previsti dagli strumenti di programmazione regionale e locale;

- utilizza congiuntamente i loghi ed i segni distintivi già adottati dalle confluenti estinte aziende sanitarie locali.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'articolo 13 del D.P.G.R. n. 8/R 2001.

Mercedes Bresso

Decreto della Presidente della Giunta Regionale 17 dicembre 2007, n. 86

Variatione della denominazione dell'Azienda Sanitaria Locale n. 8 di Chieri.

Il Consiglio regionale - con deliberazione n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007, recante ad oggetto "Indi-

viduazione delle aziende del sistema sanitario regionale", in esecuzione delle disposizioni degli articoli 18, 20 e 21 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, recante "Norme per la programmazione socio sanitaria e il riassetto del Servizio sanitario regionale" - ha precisato l'articolazione delle aziende sanitarie regionali nei termini definiti dagli allegati A), B) e C) del sopra citato provvedimento, disponendo che il nuovo assetto istituzionale ed organizzativo decorra dal 1° gennaio 2008. Gli articoli della citata legge di riorganizzazione dispongono che il Presidente della Giunta regionale provveda, con propri decreti.

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 65 - 7819 del 17 dicembre 2007, recante ad oggetto "Assetto del Servizio sanitario regionale; adempimenti conseguenti alla l. r. 6 agosto 2007 n. 18, in attuazione della D.C.R. n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007. Nomine dei direttori generali e prime indicazioni per l'operatività degli altri organi ed organismi aziendali" ha disposto le ulteriori indicazioni di dettaglio istituzionale ed organizzativo, con particolare riguardo alle specifiche situazioni di transitorietà originate dalla trasformazione del sistema aziendale.

Quanto sopra brevemente illustrato, visti:

- l'allegato A) alla deliberazione del Consiglio regionale n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007, che, ai sensi dell'articolo 18, della legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, individua le Aziende sanitarie locali della Regione Piemonte;

- le specifiche indicazioni formulate dalla Giunta regionale, con la sopra citata deliberazione, in relazione alle particolarità dell'azienda di cui si tratta;

- il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recante ad oggetto "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421", e s.m.i.;

- la legge regionale 24 gennaio 1995, n. 10, recante ad oggetto "Ordinamento, organizzazione e funzionamento delle aziende sanitarie regionali";

- la legge regionale 18 gennaio 1995, n. 8, recante ad oggetto "Finanziamento, gestione patrimoniale ed economico finanziaria delle Unità Sanitarie Locali e delle aziende ospedaliere";

- la legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, recante ad oggetto "norme per la programmazione socio sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale";

- la D.C.R. n. 137 - 40212 del 24 ottobre 2007 avente ad oggetto " Piano socio-sanitario regionale 2007 - 2010";

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

decreta

Dal 1° gennaio 2008 l'azienda sanitaria locale n. 8 di Chieri, costituita quale azienda U.S.L n. 8 con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 5542 del 29 dicembre 1994, qualificata azienda sanitaria locale ai sensi e per gli effetti dell'anzì richiamata normativa, risultante dall'aggregazione delle seguenti disciolte UU.SS.SS.LL. (ex art. 2, l. r. 21 gennaio 1980, n. 3):

- U.S.S.L. n. 30 di Chieri;
- U.S.S.L. n. 31 di Carmagnola;
- U.S.S.L. n. 32 di Moncalieri;
- U.S.S.L. n. 33 di Nichelino;

assume la denominazione di Azienda sanitaria locale " TO5 ".

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale ed dell'articolo 13 del D.P.G.R. n. 8/R 2001.

Mercedes Bresso

Decreto della Presidente della Giunta Regionale 17 dicembre 2007, n. 87

Variazione della denominazione dell'Azienda Sanitaria Locale n. 11 di Vercelli.

Il Consiglio regionale - con deliberazione n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007, recante ad oggetto "Individuazione delle aziende del sistema sanitario regionale", in esecuzione delle disposizioni degli articoli 18, 20 e 21 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, recante "Norme per la programmazione socio sanitaria e il riassetto del Servizio sanitario regionale" - ha precisato l'articolazione delle aziende sanitarie regionali nei termini definiti dagli allegati A), B) e C) del sopra citato provvedimento, disponendo che il nuovo assetto istituzionale ed organizzativo decorra dal 1° gennaio 2008. Gli articoli della citata legge di riorganizzazione dispongono che il Presidente della Giunta regionale provveda, con propri decreti.

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 65 - 7819 del 17 dicembre 2007, recante ad oggetto "Assetto del Servizio sanitario regionale; adempimenti conseguenti alla l. r. 6 agosto 2007 n. 18, in attuazione della D.C.R. n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007. Nomine dei direttori generali e prime indicazioni per l'operatività degli altri organi ed organismi aziendali" ha disposto le ulteriori indicazioni di dettaglio istituzionale ed organizzativo, con particolare riguardo alle specifiche situazioni di transitorietà originate dalla trasformazione del sistema aziendale.

Quanto sopra brevemente illustrato, in particolare, visti:

- l'allegato A) alla deliberazione del Consiglio regionale n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007, che, ai sensi dell'articolo 18, della legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, individua le Aziende sanitarie locali della Regione Piemonte;

- le specifiche indicazioni formulate dalla Giunta regionale, con la sopra citata deliberazione, in relazione alle particolarità dell'azienda di cui si tratta;

- il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recante ad oggetto "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421", e s.m.i.;

- la legge regionale 24 gennaio 1995, n. 10, recante ad oggetto "Ordinamento, organizzazione e funzionamento delle aziende sanitarie regionali";

- la legge regionale 18 gennaio 1995, n. 8, recante ad oggetto "Finanziamento, gestione patrimoniale ed economico finanziaria delle Unità Sanitarie Locali e delle aziende ospedaliere";

- la legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, recante ad oggetto "norme per la programmazione socio sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale";

- la D.C.R. n. 137 - 40212 del 24 ottobre 2007 avente ad oggetto " Piano socio-sanitario regionale 2007 - 2010";

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

decreta

Dal 1° gennaio 2008 l'azienda sanitaria locale n. 11, costituita quale azienda U.S.L. n. 11, con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 5545 del 29 dicembre 1994, qualificata azienda sanitaria locale ai sensi e per gli effetti dell'anzì richiamata normativa (ex l.r. 24 gennaio 1995, n. 10 e s.m.i.), risultante dall'aggregazione delle seguenti disciolte UU.SS.SS.LL. (ex art. 2, l. r. 21 gennaio 1980, n. 3):

- U.S.S.L. n. 45 di Vercelli;
- U.S.S.L. n. 46 di Santhià;
- U.S.S.L. n. 49 di Borgosesia;
- U.S.S.L. n. 50 di Gattinara;

assume la denominazione di Azienda sanitaria locale " VC ".

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale ed dell'articolo 13 del D.P.G.R. n. 8/R 2001.

Mercedes Bresso

Decreto della Presidente della Giunta Regionale 17 dicembre 2007, n. 88

Variazione della denominazione dell'Azienda Sanitaria Locale n. 12 di Biella.

Il Consiglio regionale - con deliberazione n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007, recante ad oggetto "Individuazione delle aziende del sistema sanitario regionale", in esecuzione delle disposizioni degli articoli 18, 20 e 21 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, recante "Norme per la programmazione socio sanitaria e il riassetto del Servizio sanitario regionale" - ha precisato l'articolazione delle aziende sanitarie regionali nei termini definiti dagli allegati A), B) e C) del sopra citato provvedimento, disponendo che il nuovo assetto istituzionale ed organizzativo decorra dal 1° gennaio 2008. Gli articoli della citata legge di riorganizzazione dispongono che il Presidente della Giunta regionale provveda, con propri decreti.

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 65 - 7819 del 17 dicembre 2007, recante ad oggetto "Assetto del Servizio sanitario regionale; adempimenti conseguenti alla l. r. 6 agosto 2007 n. 18, in attuazione della D.C.R. n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007. Nomine dei direttori generali e prime indicazioni per l'operatività degli altri organi ed organismi aziendali" ha disposto le ulteriori indicazioni di dettaglio istituzionale ed organizzativo, con particolare riguardo alle specifiche situazioni di transitorietà originate dalla trasformazione del sistema aziendale.

Quanto sopra brevemente illustrato, visti:

- l'allegato A) alla deliberazione del Consiglio regionale n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007, che, ai sensi dell'articolo 18, della legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, individua le Aziende sanitarie locali della Regione Piemonte;

- le specifiche indicazioni formulate dalla Giunta regionale, con la sopra citata deliberazione, in relazione alle particolarità dell'azienda di cui si tratta;

- il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recante ad oggetto "Riordino della disciplina in ma-

teria sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421", e s.m.i.;

- la legge regionale 24 gennaio 1995, n. 10, recante ad oggetto "Ordinamento, organizzazione e funzionamento delle aziende sanitarie regionali";

- la legge regionale 18 gennaio 1995, n. 8, recante ad oggetto "Finanziamento, gestione patrimoniale ed economico finanziaria delle Unità Sanitarie Locali e delle aziende ospedaliere";

- la legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, recante ad oggetto "norme per la programmazione socio sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale";

- la D.C.R. n. 137 - 40212 del 24 ottobre 2007 avente ad oggetto " Piano socio-sanitario regionale 2007 - 2010";

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

decreta

Dal 1° gennaio 2008 l'azienda sanitaria locale n. 12, costituita quale azienda U.S.L. n. 12 con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 5546 del 29 dicembre 1994, qualificata azienda sanitaria locale ai sensi e per gli effetti dell'anzì richiamata normativa (ex l.r. 24 gennaio 1995, n. 10 e s.m.i.), risultante dall'aggregazione delle seguenti disciolte UU.SS.SS.LL. (ex art. 2, l. r. 21 gennaio 1980, n. 3):

- U.S.S.L. n. 47 di Biella;

- U.S.S.L. n. 48 di Cossato;

assume la denominazione di Azienda sanitaria locale " BI ".

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'articolo 13 del D.P.G.R. n. 8/R/2001.

Mercedes Bresso

Decreto della Presidente della Giunta Regionale 17 dicembre 2007, n. 89

Variatione della denominazione dell'Azienda Sanitaria Locale n. 13 di Novara.

Il Consiglio regionale - con deliberazione n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007, recante ad oggetto "Individuazione delle aziende del sistema sanitario regionale", in esecuzione delle disposizioni degli articoli 18, 20 e 21 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, recante "Norme per la programmazione socio sanitaria e il riassetto del Servizio sanitario regionale" - ha precisato l'articolazione delle aziende sanitarie regionali nei termini definiti dagli allegati A), B) e C) del sopra citato provvedimento, disponendo che il nuovo assetto istituzionale ed organizzativo decorra dal 1° gennaio 2008. Gli articoli della citata legge di riorganizzazione dispongono che il Presidente della Giunta regionale provveda, con propri decreti.

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 65 - 7819 del 17 dicembre 2007, recante ad oggetto "Assetto del Servizio sanitario regionale; adempimenti conseguenti alla l. r. 6 agosto 2007 n. 18, in attuazione della D.C.R. n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007. Nomine dei direttori generali e prime indicazioni per l'operatività degli altri organi ed organismi aziendali" ha disposto le ulteriori indicazioni di dettaglio istituzionale ed organizzativo, con particolare riguardo alle

specifiche situazioni di transitorietà originate dalla trasformazione del sistema aziendale.

Quanto sopra brevemente illustrato, visti:

- l'allegato A) alla deliberazione del Consiglio regionale n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007, che, ai sensi dell'articolo 18, della legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, individua le Aziende sanitarie locali della Regione Piemonte;

- le specifiche indicazioni formulate dalla Giunta regionale, con la sopra citata deliberazione, in relazione alle particolarità dell'azienda di cui si tratta;

- l'articolo 24 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, per cui:

- il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recante ad oggetto "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421", e s.m.i.;

- la legge regionale 24 gennaio 1995, n. 10, recante ad oggetto "Ordinamento, organizzazione e funzionamento delle aziende sanitarie regionali";

- la legge regionale 18 gennaio 1995, n. 8, recante ad oggetto "Finanziamento, gestione patrimoniale ed economico finanziaria delle Unità Sanitarie Locali e delle aziende ospedaliere";

- la legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, recante ad oggetto "norme per la programmazione socio sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale";

- la D.C.R. n. 137 - 40212 del 24 ottobre 2007 avente ad oggetto " Piano socio-sanitario regionale 2007 - 2010";

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

decreta

Dal 1° gennaio 2008 l'Azienda sanitaria locale n. 13, costituita quale Azienda U.S.L. n. 13 con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 5547 del 29 dicembre 1994, qualificata azienda sanitaria locale ai sensi e per gli effetti dell'anzì richiamata normativa (ex l.r. 24 gennaio 1995, n. 10 e s.m.i.), risultante dall'aggregazione delle seguenti disciolte UU.SS.SS.LL. (ex art. 2 l. r. 21 gennaio 1980, n. 3):

- U.S.S.L. n. 51 di Novara;

- U.S.S.L. n. 52 di Galliate;

- U.S.S.L. n. 53 di Arona;

- U.S.S.L. n. 54 di Borgomanero;

assume la denominazione di Azienda sanitaria locale " NO ".

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale ed dell'articolo 13 del D.P.G.R. n. 8/R 2001.

Mercedes Bresso

Decreto della Presidente della Giunta Regionale 17 dicembre 2007, n. 90

Variatione della denominazione dell'Azienda Sanitaria Locale n. 14 di Omegna.

Il Consiglio regionale - con deliberazione n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007, recante ad oggetto "Individuazione delle aziende del sistema sanitario regionale", in esecuzione delle disposizioni degli articoli 18, 20 e 21 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, recante "Norme per la programmazione socio sanitaria e il riassetto del Servizio sanitario regionale" - ha precisato l'articolazione delle aziende sanitarie

regionali nei termini definiti dagli allegati A), B) e C) del sopra citato provvedimento, disponendo che il nuovo assetto istituzionale ed organizzativo decorra dal 1° gennaio 2008. Gli articoli della citata legge di riorganizzazione dispongono che il Presidente della Giunta regionale provveda, con propri decreti.

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 65 - 7819 del 17 dicembre 2007, recante ad oggetto "Assetto del Servizio sanitario regionale; adempimenti conseguenti alla l. r. 6 agosto 2007 n. 18, in attuazione della D.C.R. n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007. Nomine dei direttori generali e prime indicazioni per l'operatività degli altri organi ed organismi aziendali" ha disposto le ulteriori indicazioni di dettaglio istituzionale ed organizzativo, con particolare riguardo alle specifiche situazioni di transitorietà originate dalla trasformazione del sistema aziendale.

Quanto sopra brevemente illustrato, visti:

- l'allegato A) alla deliberazione del Consiglio regionale n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007, che, ai sensi dell'articolo 18, della legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, individua le Aziende sanitarie locali della Regione Piemonte;

- le specifiche indicazioni formulate dalla Giunta regionale, con la sopra citata deliberazione, in relazione alle particolarità dell'azienda di cui si tratta;

- il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recante ad oggetto "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421", e s.m.i.;

- la legge regionale 24 gennaio 1995, n. 10, recante ad oggetto "Ordinamento, organizzazione e funzionamento delle aziende sanitarie regionali";

- la legge regionale 18 gennaio 1995, n. 8, recante ad oggetto "Finanziamento, gestione patrimoniale ed economico finanziaria delle Unità Sanitarie Locali e delle aziende ospedaliere";

- la legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, recante ad oggetto "norme per la programmazione socio sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale";

- la D.C.R. n. 137 - 40212 del 24 ottobre 2007 avente ad oggetto " Piano socio-sanitario regionale 2007 - 2010";

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

decreta

Dal 1° gennaio 2008 l'Azienda sanitaria locale n. 14, costituita quale azienda U.S.L. n. 14 con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 5548 del 29 dicembre 1994, qualificata azienda sanitaria locale ai sensi e per gli effetti dell'anzì richiamata normativa (ex l.r. 24 gennaio 1995, n. 10 e s.m.i.), risultante dall'aggregazione delle seguenti disciolte UU.SS.SS.LL. (ex art. 2, l. r. 21 gennaio 1980, n. 3):

- U.S.S.L. n. 55 di Verbania;
- U.S.S.L. n. 56 di Domodossola;
- U.S.S.L. n. 57 di Omegna;

assume la denominazione di Azienda sanitaria locale " VCO ".

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'articolo 13 del D.P.G.R. n. 8/R/2001.

Mercedes Bresso

Decreto della Presidente della Giunta Regionale 17 dicembre 2007, n. 91

Variatione della denominazione dell'Azienda Sanitaria Locale n. 18 di Alba.

Il Consiglio regionale - con deliberazione n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007, recante ad oggetto "Individuazione delle aziende del sistema sanitario regionale", in esecuzione delle disposizioni degli articoli 18, 20 e 21 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, recante "Norme per la programmazione socio sanitaria e il riassetto del Servizio sanitario regionale" - ha precisato l'articolazione delle aziende sanitarie regionali nei termini definiti dagli allegati A), B) e C) del sopra citato provvedimento, disponendo che il nuovo assetto istituzionale ed organizzativo decorra dal 1° gennaio 2008. Gli articoli della citata legge di riorganizzazione dispongono che il Presidente della Giunta regionale provveda, con propri decreti.

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 65 - 7819 del 17 dicembre 2007, recante ad oggetto "Assetto del Servizio sanitario regionale; adempimenti conseguenti alla l. r. 6 agosto 2007 n. 18, in attuazione della D.C.R. n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007. Nomine dei direttori generali e prime indicazioni per l'operatività degli altri organi ed organismi aziendali" ha disposto le ulteriori indicazioni di dettaglio istituzionale ed organizzativo, con particolare riguardo alle specifiche situazioni di transitorietà originate dalla trasformazione del sistema aziendale.

Quanto sopra brevemente illustrato, visti:

- l'allegato A) alla deliberazione del Consiglio regionale n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007, che, ai sensi dell'articolo 18, della legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, individua le Aziende sanitarie locali della Regione Piemonte;

- le specifiche indicazioni formulate dalla Giunta regionale, con la sopra citata deliberazione, in relazione alle particolarità dell'azienda di cui si tratta;

- il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recante ad oggetto "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421", e s.m.i.;

- la legge regionale 24 gennaio 1995, n. 10, recante ad oggetto "Ordinamento, organizzazione e funzionamento delle aziende sanitarie regionali";

- la legge regionale 18 gennaio 1995, n. 8, recante ad oggetto "Finanziamento, gestione patrimoniale ed economico finanziaria delle Unità Sanitarie Locali e delle aziende ospedaliere";

- la legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, recante ad oggetto "norme per la programmazione socio sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale";

- la D.C.R. n. 137 - 40212 del 24 ottobre 2007 avente ad oggetto " Piano socio-sanitario regionale 2007 - 2010";

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

decreta

Dal 1° gennaio 2008, l'Azienda sanitaria locale n. 18, costituita quale azienda U.S.L. n. 18 con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 5552 del 29 dicembre 1994, qualificata azienda sanitaria locale ai sensi e per gli effetti dell'anzì richiamata normativa (ex l.r. 24 gennaio 1995, n. 10 e s.m.i.), risultante

dall'aggregazione delle seguenti disciolte UU.SS.SS.LL. (ex art. 2, l. r. 21 gennaio 1980, n. 3):

- U.S.S.L. n. 64 di Bra;
- U.S.S.L. n. 65 di Alba;

assume la denominazione di Azienda sanitaria locale " CN2 ".

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'articolo 13 del D.P.G.R. n. 8/R/2001.

Mercedes Bresso

Decreto della Presidente della Giunta Regionale 17 dicembre 2007, n. 92

Variatione della denominazione dell'Azienda Sanitaria Locale n. 19 di Asti.

Il Consiglio regionale - con deliberazione n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007, recante ad oggetto "Individuazione delle aziende del sistema sanitario regionale", in esecuzione delle disposizioni degli articoli 18, 20 e 21 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, recante "Norme per la programmazione socio sanitaria e il riassetto del Servizio sanitario regionale" - ha precisato l'articolazione delle aziende sanitarie regionali nei termini definiti dagli allegati A), B) e C) del sopra citato provvedimento, disponendo che il nuovo assetto istituzionale ed organizzativo decorra dal 1° gennaio 2008. Gli articoli della citata legge di riorganizzazione dispongono che il Presidente della Giunta regionale provveda, con propri decreti.

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 65 - 7819 del 17 dicembre 2007, recante ad oggetto "Assetto del Servizio sanitario regionale; adempimenti conseguenti alla l. r. 6 agosto 2007 n. 18, in attuazione della D.C.R. n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007. Nomine dei direttori generali e prime indicazioni per l'operatività degli altri organi ed organismi aziendali" ha disposto le ulteriori indicazioni di dettaglio istituzionale ed organizzativo, con particolare riguardo alle specifiche situazioni di transitorietà originate dalla trasformazione del sistema aziendale.

Quanto sopra brevemente illustrato, in particolare:

- visto l'allegato A) alla deliberazione del Consiglio regionale n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007, che, ai sensi dell'articolo 18, della legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, individua le Aziende sanitarie locali della Regione Piemonte;

- viste le specifiche indicazioni formulate dalla Giunta regionale, con la sopra citata deliberazione, in relazione alle particolarità dell'azienda di cui si tratta;

- il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recante ad oggetto "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421", e s.m.i.;

- la legge regionale 24 gennaio 1995, n. 10, recante ad oggetto "Ordinamento, organizzazione e funzionamento delle aziende sanitarie regionali";

- la legge regionale 18 gennaio 1995, n. 8, recante ad oggetto "Finanziamento, gestione patrimoniale ed economico finanziaria delle Unità Sanitarie Locali e delle aziende ospedaliere";

- la legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, recante ad oggetto "norme per la programmazione socio sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale";

- la D.C.R. n. 137 - 40212 del 24 ottobre 2007 avente ad oggetto " Piano socio-sanitario regionale 2007 - 2010";

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

decreta

Dal 1° gennaio 2008, l'azienda sanitaria locale n. 19, costituita quale azienda U.S.L n. 19 con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 5553 del 29 dicembre 1994, qualificata azienda sanitaria locale ai sensi e per gli effetti dell'anzi richiamata normativa (ex l.r. 24 gennaio 1995, n. 10 e s.m.i.), risultante dall'aggregazione delle seguenti disciolte UU.SS.SS.LL. (ex art. 2, l. r. 21 gennaio 1980, n. 3):

- U.S.S.L. n. 68 di Asti;
- U.S.S.L. n. 69 di Nizza Monferrato.

assume la denominazione di Azienda sanitaria locale " AT ".

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale ed dell'articolo 13 del D.P.G.R. n. 8/R/2001.

Mercedes Bresso

Decreto della Presidente della Giunta Regionale 17 dicembre 2007, n. 93

Variatione della denominazione dell'Azienda Ospedaliera C.T.O./C.R.F./Maria Adelaide di Torino.

Il Consiglio regionale - con deliberazione n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007, recante ad oggetto "Individuazione delle aziende del sistema sanitario regionale", in esecuzione delle disposizioni degli articoli 18, 20 e 21 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, recante "Norme per la programmazione socio sanitaria e il riassetto del Servizio sanitario regionale" - ha precisato l'articolazione delle aziende sanitarie regionali nei termini definiti dagli allegati A), B) e C) del sopra citato provvedimento, disponendo che il nuovo assetto istituzionale ed organizzativo decorra dal 1° gennaio 2008. Gli articoli della citata legge di riorganizzazione dispongono che il Presidente della Giunta regionale provveda, con propri decreti.

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 65 - 7819 del 17 dicembre 2007, recante ad oggetto "Assetto del Servizio sanitario regionale; adempimenti conseguenti alla l. r. 6 agosto 2007 n. 18, in attuazione della D.C.R. n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007. Nomine dei direttori generali e prime indicazioni per l'operatività degli altri organi ed organismi aziendali" ha disposto le ulteriori indicazioni di dettaglio istituzionale ed organizzativo, con particolare riguardo alle specifiche situazioni di transitorietà originate dalla trasformazione del sistema aziendale.

Quanto sopra brevemente illustrato, in particolare:

- visto l'allegato B) alla deliberazione del Consiglio regionale n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007, che, ai sensi dell'articolo 20, della legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, individua le Aziende ospedaliere della Regione Piemonte;

- viste le specifiche indicazioni formulate dalla Giunta regionale, con la sopra citata deliberazione, in relazione alle particolarità dell'azienda di cui si tratta;

- visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recante ad oggetto "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421", e s.m.i.;

- vista la legge regionale 24 gennaio 1995, n. 10, recante ad oggetto "Ordinamento, organizzazione e funzionamento delle aziende sanitarie regionali";

- vista la legge regionale 18 gennaio 1995, n. 8, recante ad oggetto "Finanziamento, gestione patrimoniale ed economico finanziaria delle Unità Sanitarie Locali e delle aziende ospedaliere";

- vista la legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, recante ad oggetto "norme per la programmazione socio sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale";

- vista la D.C.R. n. 137 - 40212 del 24 ottobre 2007 avente ad oggetto " Piano socio-sanitario regionale 2007 - 2010";

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

decreta

L'azienda ospedaliera "C.T.O./C.R.F./Maria Adelaide di Torino" - costituita ai sensi e per gli effetti dell'anzi richiamata normativa con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 5529 del 29 dicembre 1994 - cui afferiscono i presidi ospedalieri Centro Traumatologico Ortopedico, Istituto Ortopedico Maria Adelaide e Centro di Riabilitazione Funzionale, tutti in Torino, dal 1° gennaio 2008 assume la denominazione " C.T.O. Maria Adelaide ".

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale ed dell'articolo 13 del D.P.G.R. n. 8/R 2001.

Mercedes Bresso

Decreto della Presidente della Giunta Regionale 17 dicembre 2007, n. 94

Conferma dell'Azienda ospedaliera O.I.R.M./S.Anna di Torino.

Il Consiglio regionale - con deliberazione n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007, recante ad oggetto "Individuazione delle aziende del sistema sanitario regionale", in esecuzione delle disposizioni degli articoli 18, 20 e 21 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, recante "Norme per la programmazione socio sanitaria e il riassetto del Servizio sanitario regionale" - ha precisato l'articolazione delle aziende sanitarie regionali nei termini definiti dagli allegati A), B) e C) del sopra citato provvedimento, disponendo che il nuovo assetto istituzionale ed organizzativo decorra dal 1° gennaio 2008. Gli articoli della citata legge di riorganizzazione dispongono che il Presidente della Giunta regionale provveda, con propri decreti.

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 65 - 7819 del 17 dicembre 2007, recante ad oggetto "Assetto del Servizio sanitario regionale; adempimenti conseguenti alla l. r. 6 agosto 2007 n. 18, in attuazione della D.C.R. n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007. Nomine dei direttori generali e prime indicazioni per l'operatività degli altri organi ed organismi aziendali" ha disposto le ulteriori indicazioni di dettaglio istituzionale ed organizzativo, con particolare riguardo alle specifiche situazioni di transitorietà originate dalla trasformazione del sistema aziendale.

Quanto sopra brevemente illustrato, visti:

- l'allegato B) alla deliberazione del Consiglio regionale n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007, che, ai sensi dell'articolo 20, della legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, individua le aziende ospedaliere della Regione Piemonte;

- le specifiche indicazioni formulate dalla Giunta regionale, con la sopra citata deliberazione, in relazione alle particolarità dell'azienda di cui si tratta;

- il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recante ad oggetto "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421", e s.m.i.;

- la legge regionale 24 gennaio 1995, n. 10, recante ad oggetto "Ordinamento, organizzazione e funzionamento delle aziende sanitarie regionali";

- la legge regionale 18 gennaio 1995, n. 8, recante ad oggetto "Finanziamento, gestione patrimoniale ed economico finanziaria delle Unità Sanitarie Locali e delle aziende ospedaliere";

- la legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, recante ad oggetto "norme per la programmazione socio sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale";

- la D.C.R. n. 137 - 40212 del 24 ottobre 2007 avente ad oggetto " Piano socio-sanitario regionale 2007 - 2010";

- la D.G.R. n. 14 - 1850 del 28 dicembre 2000, recante ad oggetto "Protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino e l'Università del Piemonte Orientale A. Avogadro relativo all'apporto delle Facoltà di Medicina e Chirurgia alle attività assistenziali del Servizio Sanitario";

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

decreta

L'azienda ospedaliera Ospedale Infantile Regina Margherita / S. Anna di Torino, con sede in Torino, Corso Spezia, n. 60, costituita ai sensi e per gli effetti dell'anzi richiamata normativa con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 5530 del 29 dicembre 1994, al 1° gennaio 2008 è confermata azienda del sistema sanitario regionale cui afferiscono i presidi ospedalieri " Infantile Regina Margherita " e "S. Anna" entrambi in Torino.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale ed dell'articolo 13 del D.P.G.R. n. 8/R 2001.

Mercedes Bresso

Decreto della Presidente della Giunta Regionale 17 dicembre 2007, n. 95

Conferma dell'Azienda ospedaliera S.Croce e Carle di Cuneo.

Il Consiglio regionale - con deliberazione n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007, recante ad oggetto "Individuazione delle aziende del sistema sanitario regionale", in esecuzione delle disposizioni degli articoli 18, 20 e 21 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, recante "Norme per la programmazione socio sanitaria e il riassetto del Servizio sanitario regionale" - ha precisato l'articolazione delle aziende sanitarie regionali nei termini definiti dagli allegati A), B) e C) del sopra citato provvedimento, disponendo che

il nuovo assetto istituzionale ed organizzativo decorra dal 1° gennaio 2008. Gli articoli della citata legge di riorganizzazione dispongono che il Presidente della Giunta regionale provveda, con propri decreti.

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 65 - 7819 del 17 dicembre 2007, recante ad oggetto "Assetto del Servizio sanitario regionale; adempimenti conseguenti alla l. r. 6 agosto 2007 n. 18, in attuazione della D.C.R. n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007. Nomine dei direttori generali e prime indicazioni per l'operatività degli altri organi ed organismi aziendali" ha disposto le ulteriori indicazioni di dettaglio istituzionale ed organizzativo, con particolare riguardo alle specifiche situazioni di transitorietà originate dalla trasformazione del sistema aziendale.

Quanto sopra brevemente illustrato, visti:

- l'allegato B) alla deliberazione del Consiglio regionale n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007, che, ai sensi dell'articolo 20, della legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, individua le aziende ospedaliere della Regione Piemonte;

- le specifiche indicazioni formulate dalla Giunta regionale, con la sopra citata deliberazione, in relazione alle particolarità dell'azienda di cui si tratta;

- il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recante ad oggetto "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421", e s.m.i.;

- la legge regionale 24 gennaio 1995, n. 10, recante ad oggetto "Ordinamento, organizzazione e funzionamento delle aziende sanitarie regionali";

- la legge regionale 18 gennaio 1995, n. 8, recante ad oggetto "Finanziamento, gestione patrimoniale ed economico finanziaria delle Unità Sanitarie Locali e delle aziende ospedaliere";

- la legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, recante ad oggetto "norme per la programmazione socio sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale";

- la D.C.R. n. 137 - 40212 del 24 ottobre 2007 avente ad oggetto " Piano socio-sanitario regionale 2007 - 2010";

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

decreta

L'azienda ospedaliera Santa Croce e Carle di Cuneo, costituita ai sensi e per gli effetti dell'anzì richiamata normativa con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 5533 del 29 dicembre 1994, al 1° gennaio 2008 è confermata azienda del sistema sanitario regionale cui afferiscono i presidi ospedalieri "Santa Croce" e "Antonio Carle" entrambi in Cuneo.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale ed dell'articolo 13 del D.P.G.R. n. 8/R 2001.

Mercedes Bresso

Decreto della Presidente della Giunta Regionale 17 dicembre 2007, n. 96

Conferma dell'Azienda ospedaliera SS. Antonio e Biagio e C. Arrigo di Alessandria.

Il Consiglio regionale - con deliberazione n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007, recante ad oggetto "Individuazione delle aziende del sistema sanitario regio-

nale", in esecuzione delle disposizioni degli articoli 18, 20 e 21 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, recante "Norme per la programmazione socio sanitaria e il riassetto del Servizio sanitario regionale" - ha precisato l'articolazione delle aziende sanitarie regionali nei termini definiti dagli allegati A), B) e C) del sopra citato provvedimento, disponendo che il nuovo assetto istituzionale ed organizzativo decorra dal 1° gennaio 2008. Gli articoli della citata legge di riorganizzazione dispongono che il Presidente della Giunta regionale provveda, con propri decreti.

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 65 - 7819 del 17 dicembre 2007, recante ad oggetto "Assetto del Servizio sanitario regionale; adempimenti conseguenti alla l. r. 6 agosto 2007 n. 18, in attuazione della D.C.R. n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007. Nomine dei direttori generali e prime indicazioni per l'operatività degli altri organi ed organismi aziendali" ha disposto le ulteriori indicazioni di dettaglio istituzionale ed organizzativo, con particolare riguardo alle specifiche situazioni di transitorietà originate dalla trasformazione del sistema aziendale.

Quanto sopra brevemente illustrato, visti:

- l'allegato B) alla deliberazione del Consiglio regionale n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007, che, ai sensi dell'articolo 20, della legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, individua le Aziende ospedaliere della Regione Piemonte;

- le specifiche indicazioni formulate dalla Giunta regionale, con la sopra citata deliberazione, in relazione alle particolarità dell'azienda di cui si tratta;

- il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recante ad oggetto "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421", e s.m.i.;

- la legge regionale 24 gennaio 1995, n. 10, recante ad oggetto "Ordinamento, organizzazione e funzionamento delle aziende sanitarie regionali";

- la legge regionale 18 gennaio 1995, n. 8, recante ad oggetto "Finanziamento, gestione patrimoniale ed economico finanziaria delle Unità Sanitarie Locali e delle aziende ospedaliere";

- la legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, recante ad oggetto "norme per la programmazione socio sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale";

- la D.C.R. n. 137 - 40212 del 24 ottobre 2007 avente ad oggetto " Piano socio-sanitario regionale 2007 - 2010";

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

decreta

L'azienda ospedaliera "Santi Antonio e Biagio e Cesare Arrigo" di Alessandria, costituita ai sensi e per gli effetti dell'anzì richiamata normativa con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 5534 del 29 dicembre 1994, al 1° gennaio 2008 è confermata azienda del sistema sanitario regionale, cui afferiscono i presidi ospedalieri "Santi Antonio e Biagio", "Infantile Cesare Arrigo" e "Teresio Borsalino" tutti in Alessandria.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale ed dell'articolo 13 del D.P.G.R. n. 8/R 2001.

Mercedes Bresso

Decreto della Presidente della Giunta Regionale 17 dicembre 2007, n. 97

Conferma dell'Azienda ospedaliera Ordine Mauriziano di Torino.

Il Consiglio regionale - con deliberazione n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007, recante ad oggetto "Individuazione delle aziende del sistema sanitario regionale", in esecuzione delle disposizioni degli articoli 18, 20 e 21 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, recante "Norme per la programmazione socio sanitaria e il riassetto del Servizio sanitario regionale" - ha precisato l'articolazione delle aziende sanitarie regionali nei termini definiti dagli allegati A), B) e C) del sopra citato provvedimento, disponendo che il nuovo assetto istituzionale ed organizzativo decorra dal 1° gennaio 2008. Gli articoli della citata legge di riorganizzazione dispongono che il Presidente della Giunta regionale provveda, con propri decreti.

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 65 - 7819 del 17 dicembre 2007, recante ad oggetto "Assetto del Servizio sanitario regionale; adempimenti conseguenti alla l. r. 6 agosto 2007 n. 18, in attuazione della D.C.R. n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007. Nomine dei direttori generali e prime indicazioni per l'operatività degli altri organi ed organismi aziendali" ha disposto le ulteriori indicazioni di dettaglio istituzionale ed organizzativo, con particolare riguardo alle specifiche situazioni di transitorietà originate dalla trasformazione del sistema aziendale.

Quanto sopra brevemente illustrato, visti:

- l'allegato B) alla deliberazione del Consiglio regionale n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007, che, ai sensi dell'articolo 20, della legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, individua le Aziende ospedaliere della Regione Piemonte;

- le specifiche indicazioni formulate dalla Giunta regionale, con la sopra citata deliberazione, in relazione alle particolarità dell'azienda di cui si tratta;

- il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recante ad oggetto "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421", e s.m.i.;

- la legge regionale 24 gennaio 1995, n. 10, recante ad oggetto "Ordinamento, organizzazione e funzionamento delle aziende sanitarie regionali";

- la legge regionale 18 gennaio 1995, n. 8, recante ad oggetto "Finanziamento, gestione patrimoniale ed economico finanziaria delle Unità Sanitarie Locali e delle aziende ospedaliere";

- la legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, recante ad oggetto "norme per la programmazione socio sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale";

- la legge regionale 24 dicembre 2004, n. 39, recante ad oggetto "Costituzione dell'Azienda Sanitaria Ospedaliera Ordine Mauriziano di Torino";

- la D.C.R. n. 137 - 40212 del 24 ottobre 2007 avente ad oggetto " Piano socio-sanitario regionale 2007 - 2010";

- la D.G.R. n. 14 - 1850 del 28 dicembre 2000, recante ad oggetto "Protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino e l'Università del Piemonte Orientale A. Avogadro relativo all'apporto delle Facoltà di Medicina e Chirurgia alle attività assistenziali del Servizio Sanitario";

- la D.C.R. n. 137 - 40212 del 24 ottobre 2007 avente ad oggetto " Piano socio-sanitario regionale 2007 - 2010";

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

decreta

L'azienda ospedaliera Ordine Mauriziano di Torino, costituita ai sensi e per gli effetti dell'anzichiamata normativa con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 5 del 24 gennaio 2005, al 1° gennaio 2008 è confermata azienda del sistema sanitario regionale cui afferiscono i presidi ospedalieri "Umberto I" in Torino e "Istituto per la ricerca e la cura del cancro" (I.R.C.C.) in Candiolo.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale ed dell'articolo 13 del D.P.G.R. n. 8/R 2001.

Mercedes Bresso

Decreto della Presidente della Giunta Regionale 17 dicembre 2007, n. 98

Nuova qualificazione dell'Azienda ospedaliera San Giovanni Battista di Torino.

Il Consiglio regionale - con deliberazione n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007, recante ad oggetto "Individuazione delle aziende del sistema sanitario regionale", in esecuzione delle disposizioni degli articoli 18, 20 e 21 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, recante "Norme per la programmazione socio sanitaria e il riassetto del Servizio sanitario regionale" - ha precisato l'articolazione delle aziende sanitarie regionali nei termini definiti dagli allegati A), B) e C) del sopra citato provvedimento, disponendo che il nuovo assetto istituzionale ed organizzativo decorra dal 1° gennaio 2008. Gli articoli della citata legge di riorganizzazione dispongono che il Presidente della Giunta regionale provveda, con propri decreti.

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 65 - 7819 del 17 dicembre 2007, recante ad oggetto "Assetto del Servizio sanitario regionale; adempimenti conseguenti alla l. r. 6 agosto 2007 n. 18, in attuazione della D.C.R. n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007. Nomine dei direttori generali e prime indicazioni per l'operatività degli altri organi ed organismi aziendali" ha disposto le ulteriori indicazioni di dettaglio istituzionale ed organizzativo, con particolare riguardo alle specifiche situazioni di transitorietà originate dalla trasformazione del sistema aziendale.

Quanto sopra brevemente illustrato, visti:

- l'allegato C) alla deliberazione del Consiglio regionale n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007, che, in attuazione dell'articolo 21, della legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, qualifica "ospedaliero-universitaria" l'azienda ospedaliera S. Giovanni Battista di Torino (già costituita con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 5528 del 29 dicembre 1994), afferendole i presidi ospedalieri San Giovanni Battista - Molinette, Dermatologico San Lazzaro, San Vito, San Giovanni Antica Sede, tutti in Torino;

- le specifiche indicazioni formulate dalla Giunta regionale, con la sopra citata deliberazione, in relazione alle particolarità dell'azienda di cui si tratta;

- il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recante ad oggetto "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421", e s.m.i.;

- la legge regionale 24 gennaio 1995, n. 10, recante ad oggetto "Ordinamento, organizzazione e funzionamento delle aziende sanitarie regionali";

- la legge regionale 18 gennaio 1995, n. 8, recante ad oggetto "Finanziamento, gestione patrimoniale ed economico finanziaria delle Unità Sanitarie Locali e delle aziende ospedaliere";

- la legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, recante ad oggetto "norme per la programmazione socio sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale";

- la D.C.R. n. 137 - 40212 del 24 ottobre 2007 avente ad oggetto " Piano socio-sanitario regionale 2007 - 2010";

- la D.G.R. n. 14 - 1850 del 28 dicembre 2000, recante ad oggetto "Protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino e l'Università del Piemonte Orientale A. Avogadro relativo all'apporto delle Facoltà di Medicina e Chirurgia alle attività assistenziali del Servizio Sanitario"

- la D.G.R. n. 94 - 6151 del 23 maggio 2002, recante ad oggetto "legge regionale 25 gennaio n. 10. Integrazioni al Protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino e l'Università del Piemonte Orientale A. Avogadro relativo all'apporto delle Facoltà di Medicina e Chirurgia alle attività assistenziali del S.S.R.";

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

decreta

L'azienda ospedaliera San Giovanni Battista di Torino, già costituita con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 5528 del 29 dicembre 1994, dal 1° gennaio 2008 è qualificata azienda ospedaliero - universitaria, ai sensi e per gli effetti degli articoli 2, comma 2, let. b) del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517 e 21 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, cui afferiscono i presidi ospedalieri San Giovanni Battista - Molinette, Dermatologico San Lazzaro, San Vito, San Giovanni Antica Sede tutti in Torino.

L'organizzazione ed il funzionamento sono disciplinati dall'atto di organizzazione nel rispetto dei principi di funzionamento, secondo le indicazioni e nei termini formulati dalla Giunta regionale; sino all'adozione del nuovo atto ai sensi dell'articolo 24, comma 2 della l. r. 6 agosto 2007, n. 18, l'azienda assicura le funzioni esercitate al 31 dicembre 2007 e garantisce l'erogazione delle prestazioni assistenziali nel rispetto ed in coerenza con gli interventi previsti dagli strumenti di programmazione regionale e locale.

Il patrimonio di pertinenza verrà individuato e trasferito con successivo provvedimento, proseguendo l'azienda nell'utilizzo dei beni attualmente destinati all'erogazione dei servizi di competenza.

E' confermata la sede legale in Torino, Corso Bramante, n. 88/90.

Il Presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale ed dell'articolo 13 del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 8/R 2001.

Mercedes Bresso

Decreto della Presidente della Giunta Regionale 17 dicembre 2007, n. 99

Nuova qualificazione dell'Azienda Ospedaliera San Luigi di Orbassano.

Il Consiglio regionale - con deliberazione n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007, recante ad oggetto "Individuazione delle aziende del sistema sanitario regionale", in esecuzione delle disposizioni degli articoli 18, 20 e 21 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, recante "Norme per la programmazione socio sanitaria e il riassetto del Servizio sanitario regionale" - ha precisato l'articolazione delle aziende sanitarie regionali nei termini definiti dagli allegati A), B) e C) del sopra citato provvedimento, disponendo che il nuovo assetto istituzionale ed organizzativo decorra dal 1° gennaio 2008. Gli articoli della citata legge di riorganizzazione dispongono che il Presidente della Giunta regionale provveda, con propri decreti.

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 65 - 7819 del 17 dicembre 2007, recante ad oggetto "Assetto del Servizio sanitario regionale; adempimenti conseguenti alla l. r. 6 agosto 2007 n. 18, in attuazione della D.C.R. n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007. Nomine dei direttori generali e prime indicazioni per l'operatività degli altri organi ed organismi aziendali" ha disposto le ulteriori indicazioni di dettaglio istituzionale ed organizzativo, con particolare riguardo alle specifiche situazioni di transitorietà originate dalla trasformazione del sistema aziendale.

Quanto sopra brevemente illustrato, visti:

- l'allegato C) alla deliberazione del Consiglio regionale n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007, che, in attuazione dell'articolo 21, della legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, qualifica "ospedaliero-universitaria" l'azienda ospedaliera San Luigi Gonzaga di Orbassano (già costituita con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 5532 del 29 dicembre 1994), afferendole il presidio ospedaliero San Luigi Gonzaga di Orbassano;

- le specifiche indicazioni formulate dalla Giunta regionale, con la sopra citata deliberazione, in relazione alle particolarità dell'azienda di cui si tratta;

- il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recante ad oggetto "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421", e s.m.i.;

- la legge regionale 24 gennaio 1995, n. 10, recante ad oggetto "Ordinamento, organizzazione e funzionamento delle aziende sanitarie regionali";

- la legge regionale 18 gennaio 1995, n. 8, recante ad oggetto "Finanziamento, gestione patrimoniale ed economico finanziaria delle Unità Sanitarie Locali e delle aziende ospedaliere";

- la legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, recante ad oggetto "norme per la programmazione socio sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale";

- la D.C.R. n. 137 - 40212 del 24 ottobre 2007 avente ad oggetto " Piano socio-sanitario regionale 2007 - 2010";

- la D.G.R. n. 14 - 1850 del 28 dicembre 2000, recante ad oggetto "Protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino e l'Università del Piemonte Orientale A. Avogadro relativo all'apporto delle Facoltà di Medicina e Chirurgia alle attività assistenziali del Servizio Sanitario"

- la D.G.R. n. 94 - 6151 del 23 maggio 2002, recante ad oggetto "legge regionale 25 gennaio n. 10. Integrazioni al Protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino e l'Università del Piemonte Orientale A. Avogadro relativo all'apporto delle Facoltà di Medicina e Chirurgia alle attività assistenziali del S.S.R.";

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

decreta

L'azienda ospedaliera San Luigi di Orbassano, già costituita con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 5532 del 29 dicembre 1994, dal 1° gennaio 2008 è qualificata di azienda ospedaliero - universitaria, ai sensi e per gli effetti degli articoli 2, comma 2, let. b) del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517 e 21 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, cui afferisce il presidio ospedaliero San Luigi di Orbassano.

L'organizzazione ed il funzionamento sono disciplinati dall'atto di organizzazione nel rispetto dei principi di funzionamento, secondo le indicazioni e nei termini formulati dalla Giunta regionale; sino all'adozione del nuovo atto ai sensi dell'articolo 24, comma 2 della l. r. 6 agosto 2007, n. 18, l'azienda assicura le funzioni esercitate al 31 dicembre 2007 e garantisce l'erogazione delle prestazioni assistenziali nel rispetto ed in coerenza con gli interventi previsti dagli strumenti di programmazione regionale e locale.

Il patrimonio di pertinenza verrà individuato e trasferito con successivo provvedimento, proseguendo l'azienda nell'utilizzo dei beni attualmente destinati all'erogazione dei servizi di competenza.

E' confermata la sede legale in Orbassano, Regione Gonzole n. 10.

Il Presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale ed dell'articolo 13 del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 8/R 2001.

Mercedes Bresso

Decreto della Presidente della Giunta Regionale 17 dicembre 2007, n. 100

Nuova qualificazione dell'Azienda Ospedaliera Maggiore della Carità di Novara.

Il Consiglio regionale - con deliberazione n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007, recante ad oggetto "Individuazione delle aziende del sistema sanitario regionale", in esecuzione delle disposizioni degli articoli 18, 20 e 21 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, recante "Norme per la programmazione socio sanitaria e il riassetto del Servizio sanitario regionale" - ha precisato l'articolazione delle aziende sanitarie regionali nei termini definiti dagli allegati A), B) e C) del sopra citato provvedimento, disponendo che il nuovo assetto istituzionale ed organizzativo decorra dal 1° gennaio 2008. Gli articoli della citata legge di riorganizzazione dispongono che il Presidente della Giunta regionale provveda, con propri decreti.

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 65 - 7819 del 17 dicembre 2007, recante ad oggetto "Assetto del Servizio sanitario regionale; adempimenti conseguenti alla l. r. 6 agosto 2007 n. 18, in attuazione della

D.C.R. n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007. Nomine dei direttori generali e prime indicazioni per l'operatività degli altri organi ed organismi aziendali" ha disposto le ulteriori indicazioni di dettaglio istituzionale ed organizzativo, con particolare riguardo alle specifiche situazioni di transitorietà originate dalla trasformazione del sistema aziendale.

Quanto sopra brevemente illustrato, visti:

- l'allegato C) alla deliberazione del Consiglio regionale n. 136 - 39452 del 22 ottobre 2007, che, in attuazione dell'articolo 21, della legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, qualifica "ospedaliero-universitaria" l'azienda ospedaliera Maggiore della Carità di Novara (già costituita con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 5531 del 29 dicembre 1994), afferendole i presidi ospedalieri Maggiore della Carità di Novara e Ospedale San Rocco di Galliate;

- le specifiche indicazioni formulate dalla Giunta regionale, con la sopra citata deliberazione, in relazione alle particolarità dell'azienda di cui si tratta;

- il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recante ad oggetto "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421", e s.m.i.;

- la legge regionale 24 gennaio 1995, n. 10, recante ad oggetto "Ordinamento, organizzazione e funzionamento delle aziende sanitarie regionali";

- la legge regionale 18 gennaio 1995, n. 8, recante ad oggetto "Finanziamento, gestione patrimoniale ed economico finanziaria delle Unità Sanitarie Locali e delle aziende ospedaliere";

- la legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, recante ad oggetto "norme per la programmazione socio sanitaria e il riassetto del servizio sanitario regionale";

- la D.C.R. n. 137 - 40212 del 24 ottobre 2007 avente ad oggetto " Piano socio-sanitario regionale 2007 - 2010";

- la D.G.R. n. 14 - 1850 del 28 dicembre 2000, recante ad oggetto "Protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino e l'Università del Piemonte Orientale A. Avogadro relativo all'apporto delle Facoltà di Medicina e Chirurgia alle attività assistenziali del Servizio Sanitario"

- la D.G.R. n. 94 - 6151 del 23 maggio 2002, recante ad oggetto "legge regionale 25 gennaio n. 10. Integrazioni al Protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino e l'Università del Piemonte Orientale A. Avogadro relativo all'apporto delle Facoltà di Medicina e Chirurgia alle attività assistenziali del S.S.R.";

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

decreta

L'azienda ospedaliera Maggiore della Carità di Novara, già costituita con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 5531 del 29 dicembre 1994, dal 1° gennaio 2008 è qualificata azienda ospedaliero - universitaria, ai sensi e per gli effetti degli articoli 2, comma 2, let. b) del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517 e 21 della legge regionale 6 agosto 2007, n. 18, cui afferiscono i presidi ospedalieri Maggiore della Carità in Novara e San Rocco in Galliate. E' confermata la sede legale in Novara, Corso Mazzini n. 18.

L'organizzazione ed il funzionamento sono disciplinati dall'atto di organizzazione nel rispetto dei prin-

cipi di funzionamento, secondo le indicazioni e nei termini formulati dalla Giunta regionale; sino all'adozione del nuovo atto ai sensi dell'articolo 24, comma 2 della l. r. 6 agosto 2007, n. 18, l'azienda assicura le funzioni esercitate al 31 dicembre 2007 e garantisce l'erogazione delle prestazioni assistenziali nel rispetto ed in coerenza con gli interventi previsti dagli strumenti di programmazione regionale e locale. Il patrimonio di pertinenza verrà individuato e trasferito con successivo provvedimento, proseguendo l'azienda nell'utilizzo dei beni attualmente destinati all'erogazione dei servizi di competenza.

Il Presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale ed dell'articolo 13 del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 8/R 2001.

Mercedes Bresso

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 3 dicembre 2007, n. 4-7657

Assistenza sanitaria penitenziaria. Istituzione Gruppo Tecnico per la Tutela della Salute in ambito penitenziario.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di istituire, in ossequio a quanto premesso, il Gruppo Tecnico per la Tutela della Salute in ambito penitenziario, organismo tecnico che avrà il compito di definire un piano di lavoro e assicurare una omogenea e funzionale attuazione del disposto del D.Lgs. 230/99 addivenendo ad una completa e definitiva attuazione del trasferimento della medicina penitenziaria dall'Amministrazione penitenziaria al Servizio sanitario nazionale;

- di prevedere che i componenti del Gruppo siano individuati nelle seguenti aree:

- Assessorato Tutela della Salute e Sanità
- Assessorato Politiche Sociali
- Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria (PRAP)
- Centro Giustizia Minorile (CGM)
- Servizi per la Tossicodipendenza (Ser.T)
- Infettivologia Servizi di Infettivologia delle Aziende Sanitarie
- Psichiatria Dipartimenti di Salute Mentale delle Aziende Sanitarie
- Materno-Infantile Servizi Materno- Infantile delle Aziende Sanitarie
- Direzione Generale delle Aziende Sanitarie dove hanno sede gli istituti penitenziari con maggior popolazione carceraria
- Garante dei diritti del detenuto

- di affidare il coordinamento dell'attività del Gruppo e le funzioni di segreteria al Settore Programmazione Sanitaria della Direzione Sanità.

Non è previsto per i componenti del Gruppo alcun rimborso o gettone di presenza a carico della Regione.

- di demandare a successivo provvedimento dirigenziale la nomina dei componenti e le modalità di funzionamento del Gruppo Regionale per la Tutela della Salute in ambito penitenziario

- di avvalersi, per la realizzazione del processo di trasferimento delle competenze di cui al D.Lgs. 230/99 - in modo aderente alla specificità territoriale

- della collaborazione delle Direzioni Generali delle AA.SS.LL. sedi di carcere, con l'invito ad individuare, nell'ambito della dirigenza medica della propria Azienda, un referente per la tutela della salute in ambito penitenziario.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 dicembre 2007, n. 6-7659

Approvazione del Protocollo d'Intesa Regione Piemonte/Università' degli Studi di Torino per le Scuole di Specializzazione in Medicina. Anni Accademici 2006/2007, 2007/2008, 2008/2009.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

* di approvare il Protocollo di intesa - di durata triennale - tra la Regione Piemonte e l'Università degli Studi di Torino per le Scuole di Specializzazione in medicina così come da allegato che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

* di autorizzare il Presidente della Regione a stipulare l'atto rinnovato, così come specificato in premessa, come da allegato che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 dicembre 2007, n. 7-7660

Approvazione del Protocollo d'Intesa Regione Piemonte/Università' del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" per le Scuole di Specializzazione in Medicina. Anni Accademici 2006/2007, 2007/2008, 2008/2009.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

* di approvare il Protocollo di intesa - di durata triennale - tra la Regione Piemonte e l'Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" per le Scuole di Specializzazione in medicina così come da allegato che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

* di autorizzare il Presidente della Regione a stipulare l'atto rinnovato, così come specificato in premessa, come da allegato che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 dicembre 2007, n. 9-7662

Legge 8 febbraio 2001, n. 21. "Contratti di Quartiere II". Modalità per l'erogazione dei finanziamenti attribuiti per la realizzazione delle opere di urbanizzazione.

A relazione dell'Assessore Conti:

La legge 8 febbraio 2001, n. 21, "Misure per ridurre il disagio abitativo ed interventi per aumentare l'offerta d'alloggi in locazione", ha promosso un programma innovativo, in ambito urbano, denominato "Contratti di Quartiere II", da realizzarsi in zone caratterizzate da diffuso degrado socio-ambientale ed edilizio.

Con decreto 27 dicembre 2001 (G.U. 12 luglio 2002, n. 162, S.O.), il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ha approvato il programma innovativo in ambito urbano denominato "Contratti di Quartiere II" e successivamente, con decreto 30 dicembre 2002 (G.U. 23 aprile 2003, n. 94) il Vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ha modificato il precedente decreto, riducendo la partecipazione finanziaria, minima, delle Regioni al 35% dell'importo del programma.

Con la deliberazione 9 giugno 2003, n. 1-9576, la Giunta regionale del Piemonte ha aderito al programma denominato "Contratti di Quartiere II", ai sensi del decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 27 dicembre 2001 e s.m.i., ed ha deciso di cofinanziare il programma nella misura di euro 41.295.269,32, pari al 35% dell'importo di programma, impegnandosi a prevedere lo stanziamento di tale somma sul capitolo 27167, nell'ambito delle disponibilità finanziarie, in seguito all'approvazione dei rispettivi bilanci regionali per gli anni dal 2005 al 2010.

I fondi statali destinati al programma "Contratti di Quartiere II" per la Regione Piemonte sono pari ad euro 76.691.214,44 e risultano così suddivisi:

- importo di Euro 26.928.992,39 quale quota del limite di impegno quindicennale di cui all'art. 145 comma 33 della Legge 23.12.2000, n. 388;

- importo di Euro 49.762.222,05 in conto capitale quale quota delle complessive risorse di cui all'art. 7 comma 1 del decreto legislativo 30.7.1999, n. 284.

Per i "Contratti di Quartiere II" risultano quindi destinati complessivamente euro 117.986.483,76.

Con decreto del Vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, n. prot. P/390/04, del 21 ottobre 2004, registrato dalla Corte dei Conti, ufficio controllo atti Ministero delle Infrastrutture e Assetto del Territorio, in data 18 gennaio 2005, reg. 1 fog. 78, sono stati resi esecutivi i risultati della procedura di selezione dei programmi regionali ed è stata approvata la graduatoria delle proposte ritenute ammissibili e finanziabili fino alla capienza dei fondi disponibili.

In data 15 dicembre 2005, è stato sottoscritto dalla Regione Piemonte e dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti l'Accordo di Programma Quadro per la realizzazione degli interventi nel settore dell'edilizia residenziale ed annessi urbanizzazioni nell'ambito del programma innovativo denominato "Contratti di Quartiere II". L'Accordo è stato approvato con il decreto direttoriale n. 525/B1 del 18 febbraio 2007 e registrato in data 28 febbraio 2007, Reg. 2, Fog. 13 - Corte dei Conti - Ufficio di controllo atti ministeriali delle infrastrutture ed assetto nel territorio.

In data 30 marzo 2007 la Regione Piemonte ha firmato con il Ministero delle Infrastrutture e con i 17 comuni beneficiari dei finanziamenti i Protocolli d'intesa e le Convenzioni previsti dagli articoli 7 e 8 del citato Accordo di Programma Quadro.

Ai sensi dell'art 3 del protocollo d'intesa, i comuni interessati si sono impegnati a redigere e ad approvare, entro 150 giorni dalla sottoscrizione dei medesimi, i progetti esecutivi degli interventi di opere pubbliche oggetto di finanziamento e ad iniziare i lavori entro il 30 marzo 2008, subordinatamente all'avvenuto accreditamento delle risorse statali alla Regione secondo le modalità previste dall'art 4 del protocollo.

L'art 4 del protocollo d'intesa prevede che le risorse statali in conto capitale siano trasferite dal Ministero delle Infrastrutture alla Regione Piemonte con le seguenti modalità:

- 25% del finanziamento spettante, entro 30 giorni dalla data di avvenuta registrazione da parte degli Organi di controllo del decreto di approvazione del protocollo di intesa.

- 25% del finanziamento spettante alla comunicazione da parte del responsabile dell'attuazione dell'accordo dell'avvenuto affidamento dei lavori di importo pari al 50% del finanziamento complessivo statale decurtato della quota di sperimentazione;

- 25% del finanziamento spettante alla comunicazione da parte del responsabile dell'attuazione dell'accordo dell'avvenuto affidamento dei lavori di importo pari al 80% del finanziamento complessivo statale decurtato della quota di sperimentazione;

- 25% del finanziamento spettante alla comunicazione da parte del responsabile dell'attuazione dell'accordo dell'avvenuto inizio di tutti i lavori ad eccezione di quelli relativi alla sperimentazione.

La Giunta regionale con provvedimento n. 30-6242 del 25.6.2007 ad oggetto: "Legge 8.2.2001 n. 21, "Contratti di Quartiere II". Adempimenti riguardanti il trasferimento delle risorse statali relativamente alle quote del limite di impegno quindicennale di cui all'art. 145 comma 33 della Legge 23.2.2000 n. 388" ha deliberato di non provvedere all'attualizzazione delle risorse statali derivanti dal limite di impegno quindicennale di cui all'art. 145 comma 33 della

Legge 23.2.2000, n. 388 relative al programma innovativo "Contratti di Quartiere II".

L'art. 8 del protocollo d'intesa, prevede che gli importi relativi al finanziamento pubblico, ad esclusione di quelli destinati al programma di sperimentazione, siano erogati, successivamente all'accreditamento delle risorse statali alla Regione Piemonte, al comune o al soggetto attuatore in analogia alle procedure previste dalla deliberazione della Giunta regionale n. 10-5298 del 19.2.2007 ad oggetto: "Edilizia residenziale pubblica. "Programma Casa: 10.000 alloggi entro il 2012" approvato con D.C.R. n. 93-43238 del 20.12.2006. Programmazione del primo biennio d'intervento".

La citata deliberazione della Giunta regionale n. 10-5298 del 19.2.2007 prevede che i contributi assegnati per gli interventi di edilizia residenziale pubblica siano erogati agli enti attuatori degli interventi secondo la seguente modalità:

- 35% del finanziamento all'inizio dei lavori;
- 35% del finanziamento al raggiungimento del 50% dei lavori;
- saldo del finanziamento attribuito a fine lavori.

Con esclusivo riferimento agli interventi di edilizia sovvenzionata, la medesima deliberazione prevede che l'erogazione del primo 35% avvenga in due soluzioni: il 15% all'ammissione a finanziamento dell'intervento ed il restante 20 % all'inizio dei lavori.

Considerato che:

l'art. 6 del protocollo d'intesa stabilisce che la concessione definitiva del finanziamento è subordinata alla trasmissione agli uffici regionali del progetto esecutivo degli interventi pubblici e privati oggetto di finanziamento completo del Programma esecutivo della sperimentazione e del quadro tecnico economico complessivo dell'intervento;

a seguito delle domande avanzate da alcuni comuni la Direzione Edilizia, con la nota prot. n. 6018/18 del 31.7.2007, ha richiesto al Ministero delle Infrastrutture la proroga del termine fissato per la presentazione dei progetti esecutivi;

il Ministero delle Infrastrutture, con la nota B3/2454 del 7 settembre 2007, ha concesso una proroga di 60 giorni, pertanto il termine previsto dagli artt. 3 e 6 del protocollo d'intesa è scaduto il 28.10.2007. Entro tale data sono stati trasmessi tutti i progetti esecutivi degli interventi, oggetto di finanziamento pubblico, previsti nei Contratti di Quartiere;

ai sensi dell'art. 10 dell'Accordo Programma quadro, entro 30 giorni dal ricevimento dei progetti esecutivi e del programma esecutivo degli interventi sperimentali, occorre verificare la coerenza dei medesimi con i progetti definitivi già esaminati dal Comitato paritetico. Gli uffici regionali hanno accertato la coerenza dei progetti esecutivi degli interventi con i progetti definitivi precedentemente trasmessi;

l'art. 7 comma 4 dell' Accordo di Programma Quadro sottoscritto in data 15 dicembre 2005, prevede che la Regione Piemonte provveda al trasferimento del finanziamento all'ente attuatore beneficiario, impegnando le risorse statali e regionali secondo le percentuali di cofinanziamento ed escludendo pertanto la possibilità dell'impegno in via prioritaria delle risorse statali rispetto a quelle regionali;

con le D.D. n. 170 del 18.9.2006 e n. 175 del 12.9.2007 è stato impegnato, per ciascun anno, il 10% del cofinanziamento regionale per un importo complessivamente pari ad Euro 8.259.053,86;

il Ministero delle Infrastrutture con nota prot. n. 22738 del 31.10.2007 ha comunicato l'autorizzazione al pagamento alla Regione Piemonte dell'importo di Euro 8.796.330,00, relativo alle annualità 2003, 2004, 2005, 2006 e 2007 del limite d'impegno di cui all'art. 145, comma 33, della legge 23.12.2000, n. 388, mentre con nota prot. n. 22744 del 31.10.2007 ha comunicato l'autorizzazione al pagamento alla Regione Piemonte dell'importo di Euro 7.930.687,52, relativo al versamento del primo 25% della quota in conto capitale decurtato dei costi di sperimentazione. Tali importi non risultano ancora incassati dalla Regione.

Rilevato che:

la citata deliberazione della Giunta regionale n. 10-5298 del 19.2.2007 disciplina, al punto 1.3 dell'allegato, l'erogazione dei contributi con riferimento agli interventi di edilizia residenziale pubblica e non fornisce alcuna indicazione in merito all'erogazione dei finanziamenti destinati alle opere di urbanizzazione, in quanto il Programma Casa non prevede risorse per questa finalità. Si rende pertanto necessario definire le modalità anche per l'erogazione dei finanziamenti destinati alle opere di urbanizzazione;

le opere di urbanizzazioni previste nei Contratti di Quartiere II sono tutte attuate dai comuni e pertanto i finanziamenti possono essere erogati secondo le modalità previste per l'edilizia sovvenzionata.

Tutto ciò premesso la Giunta regionale con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

- di stabilire che l'erogazione del primo 35% dei contributi ai comuni per la realizzazione delle opere di urbanizzazione avvenga secondo le modalità previste dalla D.G.R. n. 10-5298 del 19.2.2007 per gli interventi di edilizia sovvenzionata.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 dicembre 2007, n. 10-7663

Legge n. 513/77, art. 25, comma 3. Autorizzazione all'utilizzo da parte dell'ATC di Asti dell'importo pari ad euro 272.427,34, a valere sulle risorse di cui all'art. 7 dell'Accordo di Programma del 19/04/2001, per un intervento di manutenzione straordinaria per fabbricati siti in Asti e Provincia.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

1) di autorizzare l'Agenzia Territoriale per la Casa della Provincia di Asti all'utilizzo della somma di Euro 272.427,34 per un intervento di manutenzione straordinaria per fabbricati siti in Asti e provincia, a valere sulle risorse attribuite dall'art. 7 dell'Accordo

di Programma del 19/04/2001, depositate sul conto corrente n. 20218/1208 "CDP Ed. Sovv. Fondo Globale Regioni", istituito dalla Cassa Depositi e Prestiti (P.I. n. 9139);

2) di demandare ai competenti uffici della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia l'inoltro, alla Cassa Depositi e Prestiti, delle richieste di accredito degli importi necessari, sulla base di quanto previsto dalla Convenzione del 25/07/2001 stipulata tra la Regione Piemonte e la Cassa Depositi e Prestiti, per la gestione delle risorse depositate sul conto corrente infruttifero n. 20128/1208.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 dicembre 2007, n. 11-7664

Piano di Assestamento Forestale del Parco naturale dei Laghi di Mercurago. Ulteriore proroga al 31 dicembre 2008 dei termini di validità del Piano stralcio per il periodo 2004-2006 del Piano di Assestamento Forestale. (Legge regionale 4 settembre 1979, n. 57 e Legge regionale 22 marzo 1990, n. 12).

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di approvare, ai sensi dell'articolo 4 e per gli effetti dell'articolo 12 della legge regionale 4 settembre 1979, n. 57, la proroga al 31 dicembre 2008 dei termini di validità del "Piano stralcio per il periodo 2004-2006 del Piano di Assestamento forestale del Parco naturale dei Laghi di Mercurago" approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 25-14328 del 14 dicembre 2004 e reso esecutivo con Determinazione Dirigenziale n. 1 del 4 gennaio 2005.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 dicembre 2007, n. 12-7665

Legge regionale n. 15 del 29 giugno 2007: "Misure di sostegno a favore dei piccoli comuni del Piemonte" - Criteri per l'assegnazione di risorse finanziarie relative all'anno 2007 - Accantonamento della somma di Euro 3.000.000,00.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le motivazioni illustrate in premessa,

- di approvare lo studio effettuato dall'Istituto di ricerche economico-sociali del Piemonte (IRES) intitolato "Analisi della marginalità dei piccoli comuni del Piemonte" dal quale emerge una classificazione dei comuni piemontesi fino a 5000 abitanti, suddivisi, sulla base della deliberazione del Consiglio regionale del 12 maggio 1988, n. 826-6658, in fasce omogenee di comuni prevalentemente montani, collinari e di pianura e contraddistinti, rispettivamente, da un indice di marginalità determinato sulla base di 17 indicatori raggruppati in quattro componenti e precisamente: demografico-territoriale, socio-economica, dotazione di servizi e tessuto economico-produttivo;

- di prendere in considerazione, sulla base dei dati elaborati dall'IRES, unicamente i comuni ricompresi nella fascia di marginalità negativa con indice sino a -0,01;

- di approvare le graduatorie comprendenti gli indici di marginalità e le percentuali da assegnare ad ogni comune, di cui all'allegato A, distinte per comuni prevalentemente montani, collinari e di pianura e procedere, quindi, al riparto dei fondi disponibili come segue:

- l'80% della somma di Euro 3.200.000,00 tenuto conto del numero dei comuni presenti in ogni fascia territoriale, della marginalità media per comune e di un peso, rispettivamente, del 48,75% per comuni prevalentemente montani, del 23,52% per comuni prevalentemente collinari, del 27,74 per comuni prevalentemente di pianura;

- il 20% della somma di Euro 3.200.000,00, sempre secondo i predetti criteri e pesi, nonché suddiviso in ulteriori sottofasce di popolazione come espressamente previsto dall'art. 2 della l. r. n. 15 /2007 e come risulta dall'allegato B;

- di disporre, per l'anno 2007, la ripartizione della somma di cui Euro 500.000,00 come segue:

- il 60% della somma di Euro 500.000,00 per i comuni prevalentemente montani, ricompresi nell'allegato A;

- il 40% della somma di Euro 500.000,00 per i comuni prevalentemente collinari ricompresi nell'allegato A;

- di limitare all'anno 2007 i criteri di cui sopra, dato il loro carattere sperimentale;

- di stabilire che i comuni beneficiari delle risorse di cui trattasi sono tenuti a destinare le stesse secondo le finalità di cui all'art. 1 della l.r. n. 15/2007 e devono rendicontare l'utilizzo di tali risorse, entro il 31/12/2008, secondo le modalità "semplificate" di cui all'art. 4 della stessa legge e comunque in coerenza con le finalità di cui al citato art. 1. Inoltre va ricordato che, ai sensi dell'articolo 2 comma 5, qualora il comune realizzi le attività e gli interventi in forma associata, può utilizzare il contributo a copertura delle spese che tale gestione comporta e che, ai sensi del comma 6 dello stesso articolo, non è ammesso l'utilizzo del contributo per le spese già interamente coperte da altri finanziamenti pubblici o privati;

- di accantonare la somma di Euro 3.000.000,00 sul capitolo 14594 U.P.B. DA05011 del bilancio regionale 2007, (Acc.102061) nonché di assegnarla alla Direzione Affari istituzionali e Avvocatura per le finalità di cui alle premesse.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi

dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 dicembre 2007, n. 13-7666

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Tribunale di Torino - Sezione Lavoro - proposto da privato contro la Regione Piemonte per ottenere i benefici previsti dalla legge n. 210/92. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Eugenia Salsotto.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 dicembre 2007, n. 14-7667

Parziale modifica e integrazione D.G.R n.9-28088 dell'1.9.1999. Sostituzione dell'avv. Irma Lima con l'avv. Eugenia Salsotto.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 dicembre 2007, n. 15-7668

Parziale modifica e integrazione D.G.R n. 52-7815 del 25.11.2002. Sostituzione dell'avv. Irma Lima con l'avv. Eugenia Salsotto.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 dicembre 2007, n. 16-7669

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Torino - Sez. Lavoro proposto da privato per ottenere i benefici previsti dalla legge 210/1992. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 dicembre 2007, n. 17-7670

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Torino - Sez. Lavoro proposto da privato per ottenere i benefici previsti dalla legge 210/1992. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 dicembre 2007, n. 18-7671

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Mondovì - Sez. Lavoro proposto da privato per ottenere i benefici previsti dalla legge 210/1992. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 dicembre 2007, n. 19-7672

Autorizzazione a resistere nel giudizio innanzi al Tribunale di Torino proposto da privato per vedersi riconosciuto il diritto all'indennità prevista dalla legge 1992 n. 210 a seguito di emotrasfusione in data 16.1.1962 presso la struttura ospedaliera - "Opera Pia Sanatorio San Luigi di Gonzaga". Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Massimo Scisciot.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 dicembre 2007, n. 20-7673

Autorizzazione a resistere nel giudizio innanzi al Tribunale di Torino proposto da privato per vedersi riconosciuto il diritto all'aggiornamento dell'indennità prevista dalla legge 1992 n. 210. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Massimo Scisciot.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 dicembre 2007, n. 21-7674

Autorizzazione a resistere nel giudizio innanzi al Tribunale di Torino proposto da privato per vedersi riconosciuto il diritto all'indennità prevista dalla legge 1992 n. 210. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Massimo Scisciot.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 dicembre 2007, n. 22-7675

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Tribunale di Torino, Sezione Lavoro, proposto da privato contro la Regione Piemonte per ottenere la corresponsione dell'indennità ex L. 210/92. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giulietta Magliona.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 dicembre 2007, n. 23-7676

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte promosso da Società per l'annullamento della circolare Presidente Giunta Regionale n. 3/AQA del 19.3.2002. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giulietta Magliona.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 dicembre 2007, n. 24-7677

Liquidazione parcella all'avv. Aldo Cristini. Spesa Euro 42.228,24 (cap. 13150/2007).

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 dicembre 2007, n. 25-7678

Autorizzazione a costituirsi avanti il Giudice di Pace di Asti nel giudizio promosso da privato contro la Regione Piemonte per danni ocasionati da fauna selvatica: Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Piergiorgio Ramello.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 dicembre 2007, n. 26-7679

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al T.A.R. per il Piemonte proposto da Società avverso D.G.R. n. 56-6684 del 3.8.2007 di diniego sulla variante a P.R.G.C. di Barge. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Anita Ciavarra.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 dicembre 2007, n. 27-7680

Leggi regionali 93/1995 e 18/2000. Approvazione schema di convenzione con l'Istituto Finanziario Finpiemonte S.p.A.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le motivazioni esposte in premessa:

di approvare lo schema di convenzione con l'Istituto finanziario Finpiemonte S.p.A., conforme ai criteri di indirizzo approvati con la deliberazione della Giunta Regionale n. 25-5970 del 28/05/2007, nelle more della approvazione della disciplina Quadro tra la Regione Piemonte e l'Istituto Finanziario Regionale Piemontese - Finpiemonte S.p.A., ai sensi dell'art. 3, della l.r. 93/1995 e dell'art. 1 della l.r. 18/2000, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

di dar mandato alla direzione Turismo, Commercio e Sport - settore Sport di sottoscrivere la convenzione di cui sopra.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 dicembre 2007, n. 28-7681

Servizio di consulenza e assistenza tecnica all'esecuzione Programma Operativo della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, per il periodo 2007/2013, a titolo dell'obiettivo "Competitivita' regionale e Occupazione" - Asse VI. Spesa prevista di Euro 8.400.000,00 IVA inclusa.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di dare mandato alla Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro di procedere agli adempimenti necessari, per assicurare i servizi di consulenza e assistenza tecnica all'esecuzione del Programma Operativo della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, per il periodo 2007/2013, a titolo dell'obiettivo "Competitivita' regionale e Occupazione", secondo gli indirizzi indicati in premessa, curandone la predisposizione in collaborazione con le Province Piemontesi;

- di individuare nella somma complessiva di Euro 8.400.000,00 l'ammontare delle risorse finanziarie da assegnare alla Direzione Regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro per gli adempimenti di competenza relativi all'appalto esennale afferente al servizio in oggetto, per il quale si farà fronte mediante successivo provvedimento con le risorse del P.O.R. FSE 2007-2013 che, a seguito dell'approvazione del Programma Operativo da parte della Commissione europea, avvenuto con Decisione C(2007) 5464 del 06/11/2007, saranno iscritte a bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 dicembre 2007, n. 29-7682

Approvazione dello schema dell'Accordo di Programma tra la Regione Piemonte e la Provincia di Asti per la realizzazione dell'intervento relativo al progetto denominato "Rete Strategica degli Antichi Borghi e Locali Storici dell'Astigiano". Spesa complessiva di Euro 3.500.000,00.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, lo schema di accordo di programma "Rete strategica degli antichi borghi e locali storici dell'Astigiano", che si allega alla presente deliberazione, unitamente ai suoi allegati 1 (Scheda intervento) e 2 (Verbale della Conferenza di servizi del 19.11.2007) quale parte integrante e sostanziale, tra la Regione Piemonte e la Provincia di Asti finalizzato al finanziamento di interventi di recupero, ristrutturazione e valorizzazione di edifici e borghi storici dei Comuni della Provincia di Asti, individuati mediante apposita procedura concorsuale in attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta con la Provincia di Asti in data 22.11.2006;

- di dare atto che l'accordo di programma in oggetto prevede all'art. 5 che la Regione Piemonte si impegna a finanziare la progettazione fino al livello definitivo degli interventi nella misura del 7% del costo complessivo stimato dell'iniziativa, erogando alla Provincia di Asti la somma di Euro 315.000,00 ad avvenuta approvazione della graduatoria degli in-

terventi di cui al bando di finanziamento provinciale e a finanziare la realizzazione degli interventi con le modalità seguenti:

- il 50% del finanziamento, al netto di quanto già corrisposto per la progettazione, pari a 1.592.500,00 Euro a seguito dell'approvazione delle progettazioni definitive;

- la quota rimanente pari a 1.592.500,00 Euro, su richiesta della provincia di Asti, ad avanzamento delle opere relative ai vari interventi, in non più di tre soluzioni.

Tali spese troveranno copertura sul capitolo 27851 "Fondo per il finanziamento degli Accordi di programma" del Bilancio pluriennale 2007-2009;

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 34, comma 4, del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, il Presidente della Regione Piemonte o suo delegato, a stipulare l'accordo di programma in oggetto.

All'impegno delle somme previste si provvederà con successivi atti del Dirigente Regionale alla Cultura previo accantonamento a suo favore da parte della Direzione regionale competente.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 dicembre 2007, n. 30-7683

D.G.R. n. 45-6257 del 25 giugno 2007 di istituzione Gruppo di lavoro tecnico per elaborazione criteri per il dimensionamento scolastico a partire dall'a.s. 2009-2010; integrazione Gruppo.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di approvare, per le motivazioni indicate in premessa e in riferimento alla D.G.R. n. 45-6257 del 25 giugno 2007, l'integrazione del Gruppo di lavoro tecnico coordinato dalla Regione Piemonte Assessorato all'Istruzione e Formazione professionale con l'incarico di elaborare una proposta di criteri per il dimensionamento scolastico a partire dall'a.s. 2009/2010, da sottoporre alla valutazione del tavolo di confronto, con:

- un rappresentante della Rete Istituzionale dei CTP del Piemonte (Centri Territoriali Permanenti per l'educazione degli adulti);

- un rappresentante del Sindacato della scuola, nominato congiuntamente da C.G.I.L., C.I.S.L., S.N.A.L.S. e U.I.L.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 dicembre 2007, n. 31-7684

Programma degli interventi di difesa del suolo Legge 27/12/2006 n. 296 art. 1 comma 1360 - Legge Finanziaria 2007 annualità 2007. Importo euro 6.157.600,00.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Di approvare la proposta degli interventi di competenza regionale costituita dall' "Allegato A" parte integrante e sostanziale del presente atto, comprendente n. 23 interventi ammontanti complessivamente ad Euro 6.157.600,00 corrispondenti alla quota di risorse finanziarie spettante alla Regione Piemonte in base ai coefficienti di ripartizione a suo tempo fissati con D.P.C.M. 12/01/1999 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

Di inviare, la presente deliberazione corredata dalla proposta di interventi rappresentata dall'Allegato A), all'Autorità di Bacino per il fiume Po ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio per i successivi provvedimenti di competenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 dicembre 2007, n. 32-7685

Obiettivo cooperazione territoriale europea 2007-2013 - Programma Operativo di cooperazione transfrontaliera tra Italia e Svizzera. Attivazione - per la parte attinente alla Regione Piemonte - delle strutture di cooperazione denominate "Comitato di Sorveglianza" e "Comitato di Pilotaggio".

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

Con riferimento al Programma Operativo di cooperazione transfrontaliera tra Italia e Svizzera 2007-2013:

1) di nominare nel Comitato di Sorveglianza, in rappresentanza della Regione Piemonte, l'Assessore regionale allo Sviluppo della Montagna e Foreste, Opere Pubbliche, Difesa del suolo;

2) di nominare nel Comitato di Pilotaggio, in rappresentanza della Regione Piemonte, il responsabile del Settore Politiche Comunitarie della Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Economia Montana e Foreste e, in caso di sua assenza o impedimento, il titolare pro-tempore dell'Alta Professionalità "Esperto di Cooperazione Territoriale Europea";

3) di incaricare la Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Economia Montana e Foreste di richiedere:

- a ciascuna delle quattro Province (Verbanco-Cusio-Ossola, Novara, Vercelli e Biella) ammissibili a finanziamento ai sensi dell'art. 7 del Reg. 1083/06, all'ANCI, all'UNCEM, all'Unione delle Camere di Commercio Piemontesi la designazione di un proprio rappresentante

- alla Direzione Regionale Ambiente la designazione dell'Autorità Ambientale per il Piemonte e un rappresentante degli Enti Parco piemontesi;

4) di nominare nel Comitato di Sorveglianza, in rappresentanza della Regione Piemonte, la Consigliera di parità della Regione Piemonte.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 dicembre 2007, n. 34-7687

Legge 24 dicembre 2003, n. 350 - "Intervento funzionale per rendere disponibile l'acqua invasata nei bacini ENEL di Valle Gesso anche all'uso irriguo". Determinazione della percentuale di contribuzione pubblica.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di riconoscere nell'impiego di risorse aggiuntive, così come previsto dalla D.G.R. n. 59 - 12650 del 31/05/04, ad integrazione del finanziamento a carico dello Stato del progetto denominato "Intervento funzionale per rendere disponibile l'acqua invasata nei bacini ENEL di Valle Gesso anche all'uso irriguo", l'applicazione della percentuale massima di contribuzione pubblica così come di seguito ricapitolato:

* per le provvidenze attivate mediante la legge 183/89 contributo in conto capitale pari al 100% della spesa riconosciuta ammissibile;

* per le provvidenze attivate mediante la legge 63/78 art. 29 contributo in conto capitale pari al 100% della spesa riconosciuta ammissibile;

* per le provvidenze attivate mediante la L.R. 21/99 art. 52 contributo in conto capitale pari al 95% della spesa riconosciuta ammissibile;

di dare atto che alla copertura finanziaria per la parte di spesa a carico della Regione Piemonte si è provveduto con le DD.G.R. n. 13-11731 del 16/02/2004, n. 83-1519 del 21/11/2005 e n. 41-5879 del 14/05/2007;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 dicembre 2007, n. 35-7688

Programma Nazionale Biocombustibili PROBIO, approvato con Legge del 27/12/98 n. 423. Definizione ope-

rativa dei bacini agroenergetici - approvazione programma operativo della Regione Piemonte.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare, nell'ambito del progetto per la "Definizione operativa dei bacini agroenergetici", finanziato dal Ministero delle Politiche agricole in riferimento al Programma nazionale biocombustibili PROBIO, il documento che riguarda le attività previste per la Regione Piemonte, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante;

- di dare mandato alla Direzione Agricoltura di coordinare il progetto operativo, anche in armonia con le tempistiche richieste a livello nazionale e regionale, nonché di perfezionare la partecipazione del soggetto individuato nel progetto operativo mediante convenzione che stabilisca nel dettaglio obiettivi, compiti, scadenze e compensi relativi;

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 dicembre 2007, n. 37-7689

Dipendente Sig.ra Ilia Ferrero; autorizzazione ad assumere incarico di insegnamento a favore del Ministero del Commercio Internazionale, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 10/1989.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

la dipendente Sig.ra Ilia Ferrero, funzionario assegnato alla Direzione Turismo, Commercio e Sport, è autorizzato, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 10/1989, a partecipare, in qualità di relatore ad un seminario a favore del Ministero del Commercio Internazionale, per un totale di 48 ore, nel mese di dicembre 2007.

L'espletamento dell'incarico dovrà avvenire fuori dall'orario di servizio oppure mediante impegno di recuperare le ore non lavorate entro i 90 giorni successivi all'assenza.

L'assunzione dell'incarico di cui trattasi comporta, se previsti, il diritto a percepire i compensi, indennità o rimborsi spese. Tali compensi, indennità o rimborsi spese saranno liquidati direttamente dal Ministero alla dipendente, con obbligo di dare notizia all'Amministrazione Regionale delle somme a tale titolo erogate.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 dicembre 2007, n. 38-7690

Dipendente Sig. Luigi Armando Florio; autorizzazione ad assumere incarico di insegnamento a favore Ministero del Commercio Internazionale, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 10/1989.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

il dipendente Sig. Luigi Armando Florio, funzionario assegnato alla Direzione Turismo, Commercio e Sport, è autorizzato, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 10/1989, a partecipare, in qualità di relatore ad un seminario a favore del Ministero del Commercio Internazionale, per un totale di 24 ore, nel mese di marzo 2008.

L'espletamento dell'incarico dovrà avvenire fuori dall'orario di servizio oppure mediante impegno di recuperare le ore non lavorate entro i 90 giorni successivi all'assenza.

L'assunzione dell'incarico di cui trattasi comporta, se previsti, il diritto a percepire i compensi, indennità o rimborsi spese. Tali compensi, indennità o rimborsi spese saranno liquidati direttamente dal Ministero al dipendente, con obbligo di dare notizia all'Amministrazione Regionale delle somme a tale titolo erogate.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 dicembre 2007, n. 39-7691

Dipendente Dr.ssa Grazia Maria Calvano; autorizzazione ad assumere incarico di insegnamento a favore del Ministero del Commercio Internazionale, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 10/1989.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

la dipendente Dr.ssa Grazia Maria Calvano, dirigente assegnata alla Direzione Turismo, Commercio e Sport, è autorizzato, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 10/1989, a partecipare, in qualità di relatore, ai seminari in premessa indicati a favore del Ministero del Commercio Internazionale, per un totale di 144 ore, nel periodo novembre 2007 - giugno 2008.

L'espletamento dell'incarico dovrà avvenire fuori dall'orario di servizio oppure mediante impegno di recuperare le ore non lavorate entro i 90 giorni successivi all'assenza.

L'assunzione dell'incarico di cui trattasi comporta, se previsti, il diritto a percepire i compensi, indennità o rimborsi spese. Tali compensi, indennità o rimborsi spese saranno liquidati direttamente dal Ministero alla dipendente, con obbligo di dare notizia

all'Amministrazione Regionale delle somme a tale titolo erogate.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 dicembre 2007, n. 40-7692

Autorizzazione a resistere nel giudizio innanzi al giudice di pace di Perosa Argentina proposto da privato per vedersi annullata ordinanza ingiunzione della Regione Piemonte per omessa presentazione di trofeo di camoscio. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Massimo Sciscirot.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 dicembre 2007, n. 41-7693

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Torino- Sez. Lavoro proposto da privato per ottenere i benefici previsti dalla legge 210/1992. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 dicembre 2007, n. 42-7694

Art. 1 comma 34 e 34 bis della legge 23 dicembre 1996 n. 662. Utilizzo delle quote vincolate per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale del Piano Sanitario Nazionale 2006-08 per l'anno 2007. Approvazione delle schede di progetto.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

* di approvare i progetti relativi alle otto linee progettuali, come di seguito elencati e come meglio evidenziati nelle Schede allegate, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione:

Linea progettuale	Titolo progetto
1	Lo sviluppo delle forme associative della medicina generale e pediatria di libera scelta e delle forme di integrazione dell'assistenza primaria
1	Interventi a favore di persone con gravi malattie motorie (SLA - Altre gravi malattie neuromotorie-muscolo scheletriche)
2	Progetto Obiettivo Materno-Infantile
3	Programma formativo regionale per gli operatori delle Aziende Sanitarie
4	Consolidamento rete regionale delle malattie rare
4	Progetti Trapianti, Allergologia, NPI
5	Valutazione ed introduzione del Governo Clinico nelle Aziende Sanitarie della Regione Piemonte
6	Contenimento e riduzione dei tempi di attesa
7	Programma regionale di screening dei tumori del colonretto "Prevenzione Serena". Attuazione delle prestazioni, della formazione del personale e delle campagne di comunicazione.
7	Programma regionale di screening del carcinoma della mammella e dei tumori del collo dell'utero, "Prevenzione Serena". Attuazione delle prestazioni, della formazione del personale e delle campagne di comunicazione.
8	Interventi destinati all'incremento di posti letto da convenzionare con il sistema pubblico regionale per l'assistenza residenziale a favore di anziani non autosufficienti.
8	Progetto sperimentale del Percorso di Continuità Assistenziale per anziani ultrasessantacinquenni non autosufficienti o per persone i cui bisogni sanitari e assistenziali siano assimilabili ad anziano non autosufficiente.

* di confermare per l'anno 2007, per quanto concerne le Linee progettuali 1 "Cure Primarie", 3 "Aggiornamento del personale", 6 "Liste di attesa", 7 "Piano nazionale di prevenzione" gli indirizzi ed i vincoli di risorse di cui all'accordo del 1 agosto 2007;

* di trasmettere, ai fini dell'ammissione del finanziamento relativa alla Linea progettuale 7 "Piano nazionale di prevenzione", copia della D.G.R. n. 39-415 del 4 luglio 2005 di attuazione del Piano Nazionale della Prevenzione;

* di approvare la tabella "Progetti Obiettivi Primari anno 2007 L. 662/96" allegata alla presente deliberazione con la relativa ripartizione del finanziamento per linea progettuale;

* di utilizzare le risorse assegnate per le finalità di cui in premessa, attraverso progettazioni conformi alle indicazioni progettuali;

* di riservarsi l'eventuale rimodulazione delle percentuali delle risorse assegnate.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 dicembre 2007, n. 43-7695

Art. 1 comma 806 della Legge 269/2006. Progetti attuativi Piano Sanitario Nazionale 2006-08 per l'anno 2007. Approvazione delle schede dei progetti regionali e presa d'atto di tre progetti interregionali.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

* di approvare, per l'accesso al cofinanziamento per l'anno 2007, i seguenti progetti attuativi del Piano Sanitario Nazionale di cui all'art. 1 comma 806 della legge 296/2006, come di seguito elencati e come meglio evidenziati nelle Schede allegate, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione:

Titolo progetto

La sperimentazione del modello assistenziale Case della Salute all'interno dell'evoluzione delle forme di integrazione dell'assistenza primaria nei distretti delle Asl piemontesi

Informazione alle gravide straniere sul percorso nascita (parto, allattamento rooming-in) e creazione della rete territorio-punto nascita

Formazione in Rianimazione Neonatale

prevenzione e la cura delle lesioni midollari per la riabilitazione e l'inclusione sociale delle persone con lesione midollare

* di prendere atto dei tre progetti interregionali approvati dalla Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 15 novembre 2007, proposti del gruppo interregionale sulle malattie rare, ai sensi dell'art. 1 comma 806, lettera c, della Legge 296/2006, come di seguito specificati nella seguente tabella ed evidenziati nelle schede allegate, parti sostanziali ed integranti del presente atto deliberativo:

Titolo progetto

Reti assistenziali per la presa in carico di soggetti con malattia rara

Sviluppo e utilizzo dei percorsi diagnostico terapeutici per malattie rare

Attivazione registri regionali per le malattie rare

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 dicembre 2007, n. 44-7696

Controllo sugli atti dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta - Approvazione deliberazione del C.d.A. n. 9/2007.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare la deliberazione del consiglio di amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta n. 9 dell' 8.11.2007, avente ad oggetto: "Adozione delibera del D.G. n. 1163 del 25 ottobre 2007 concernente "Relazione illustrativa e schema di assestamento e variazione al Bilancio preventivo 2007 da sottoporre all'adozione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto";

- di disporre che il presente provvedimento sia trasmesso all'Istituto nei termini previsti per il controllo dall'art. 17, comma 2, dell'Accordo allegato alla legge regionale 11/2005.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 dicembre 2007, n. 45-7697

Adesione all'Accordo di programma tra la Regione Piemonte e il Comune di Formazza finalizzato alla realizzazione di interventi di "Riqualificazione della stazione invernale del Comune di Formazza" e approvazione dello schema di Accordo. Previsione di spesa di Euro

1.500.000,00 sul Cap. 27851 "Fondo regionale per il finanziamento di Accordi di programma" del Bilancio 2007.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di aderire, per le motivazioni espresse in premessa, alla proposta avanzata dal Comune di Formazza di sottoscrivere un Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000, tra la Regione Piemonte e il medesimo Comune di Formazza finalizzato alla realizzazione di interventi di "Riqualificazione della stazione invernale del Comune di Formazza";

di approvare lo schema di Accordo di programma, allegato e parte integrante della presente deliberazione (Allegato 1);

di autorizzare il prelievo della quota di partecipazione regionale al succitato Accordo di programma dal "Fondo regionale per il finanziamento di Accordi di programma", capitolo 27851 del Bilancio di previsione per l'anno 2007 e pluriennale per gli anni 2007-2009 (UPB DA 08032) - approvato con L.R. n. 10/2007 - per un importo pari a Euro 1.500.000,00= a valere sul Bilancio 2007;

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale o, in sua vece, l'Assessore delegato alla stipula del suddetto Accordo e ad apportare al medesimo, in sede di sottoscrizione, eventuali modifiche non sostanziali che si ritenessero necessarie.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 dicembre 2007, n. 46-7698

Adesione all'Accordo di programma tra Regione Piemonte, C.M. Alta Val Tanaro, C.M. Valle Stura di Demonte e Comune di Roburent finalizzato alla realizzazione di interventi di "Adeguamento delle stazioni sciistiche minori nella Prov. di Cuneo" e approvazione dello schema di Accordo. Previsione di spesa di E. 1.300.000,00 sul Cap. 27851 "Fondo regionale per il finanziamento di Accordi di programma" del Bilancio 2007.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di aderire, per le motivazioni espresse in premessa, alla proposta avanzata dalla Comunità Montana Alta Valle Tanaro di sottoscrivere un Accordo di Programma, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000, tra la Regione Piemonte, la medesima Comunità Montana Alta Valle Tanaro, la Comunità Montana Valle Stura di Demonte e il Comune di Roburent finalizzato alla realizzazione di interventi di "Adeguamento di stazioni sciistiche minori nella Provincia di Cuneo";

di approvare lo schema di Accordo di programma, allegato e parte integrante della presente deliberazione (Allegato 1);

di autorizzare il prelievo della quota di partecipazione regionale al succitato Accordo di programma dal "Fondo regionale per il finanziamento di Accordi di programma", capitolo 27851 del Bilancio di previsione per l'anno 2007 e pluriennale per gli anni 2007-2009 (UPB DA 08032) - approvato con L.R. n. 10/2007 - per un importo pari a Euro 1.300.000,00= a valere sul Bilancio 2007;

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale o, in sua vece, l'Assessore delegato alla stipula del suddetto Accordo e ad apportare al medesimo, in sede di sottoscrizione, eventuali modifiche non sostanziali che si ritenessero necessarie.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 dicembre 2007, n. 47-7699

Art. 21 della l.r. 51/97: affidamento dell'incarico di staff iniziale alla dirigente regionale dr.ssa Patrizia Picchi.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le considerazioni in premessa illustrate, ai sensi dell'art. 21 della l.r. 51/97, nell'ambito della direzione DA1800 Cultura:

- di attribuire alla dr.ssa Patrizia PICCHI l'incarico dirigenziale di staff iniziale cui corrisponde la retribuzione di posizione di 14.144,00 Euro annui lordi, con effetto dalla data del 3 dicembre 2007;

- di stabilire che tale incarico, ai sensi dell'art. 28 della l.r. 51/97 ha durata quadriennale ovvero fino alla data di avvio dell'operatività dei nuovi settori della Giunta regionale, se antecedente, ferma restando la possibilità di conferimento di incarico diverso.

- di precisare, infine, che le risorse necessarie trovano capienza sul cap. 10256 dell'UPB A7061.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 dicembre 2007, n. 48-7700

Art. 28 della l.r. 51/97 rinnovo dell'incarico di responsabile del settore Affari internazionali e comunitari della Struttura organizzativa speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale alla dr.ssa Giulia Marcon.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le considerazioni in premessa illustrate, ai sensi dell'art. 28 della l.r. 51/97 nell'ambito della Struttura organizzativa speciale SA0100 Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale:

- di rinnovare l'incarico di responsabile del settore Affari internazionali e comunitari attribuito alla dr.ssa Giulia Marcon, dirigente della Provincia di Torino in posizione di comando, con decorrenza 9 dicembre 2007;

- di stabilire che detto incarico è rinnovato per il periodo di un anno e, comunque, non oltre la data di avvio dell'operatività dei nuovi settori della Giunta regionale, se antecedente;

- di precisare che la relativa spesa è già stata impegnata con la DD n. 275 del 30.11.07.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 dicembre 2007, n. 49-7701

Variazione al bilancio pluriennale 2007 - 2009, anno 2008 e 2009. Iscrizione di somme provenienti dallo Stato e dall'Unione Europea per il finanziamento dell'obiettivo "Competitività regionale ed occupazionale".

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di variare il bilancio pluriennale della Regione, secondo le indicazioni di cui all' allegato A parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 dicembre 2007, n. 50-7702

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007 mediante l'iscrizione di euro 190.774,00 nel capitolo 15403 della spesa e dell'iscrizione di euro 190.774,00 nel capitolo 2595 dell'entrata. Attività sanitaria in materia di prevenzione alla cecità'. Art. 24, L.R. 7/2001.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 dicembre 2007, n. 51-7703

Dirigente regionale Stefania Crotta: provvedimenti.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

per le considerazioni in premessa illustrate, ai sensi dell'art. 27 della l.r. 51/97 e dei relativi criteri di cui alla D.G.R. n. 50-23245 del 24.11.97, nell'ambito della direzione DA08 Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia:

- di assegnare, ferma restando la posizione dirigenziale di staff iniziale, la dr.ssa Stefania Crotta al settore Sistema informativo territoriale;

- di stabilire che tale assegnazione ha effetto dalla data di notifica della presente deliberazione o dalla data di presa di servizio presso la struttura di destinazione, se successiva e, ai sensi dell'art. 28 della l.r. 51/97 succitata, ha durata quadriennale ovvero sino alla data di avvio dell'operatività dei nuovi settori della Giunta regionale che sarà individuata con apposito atto deliberativo, se antecedente;

- di precisare che il presente provvedimento non comporta incremento alla spesa attualmente sostenuta;

- di stralciare, conseguentemente e contestualmente, il nominativo della dr.ssa Crotta dalla D.G.R. n. 5-6154 del 18.6.07 e s.m.i.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 dicembre 2007, n. 52-7704

Dipendente D.ssa Adele Re Rebaudengo; autorizzazione ad assumere incarico di consulenza tecnica a favore della Fondazione Centro Internazionale del Cavallo La Venaria Reale di Druento (TO), ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 10/1989.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di autorizzare, per i motivi riportati in premessa, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 23.1.1989 n. 10, la Dr.ssa Adele Re Rebaudengo a svolgere l'incarico di consulenza tecnica a favore della Fondazione "Centro internazionale del Cavallo La Venaria Reale" con sede in Druento (TO).

Lo svolgimento dell'incarico dovrà avvenire fuori dall'orario di servizio.

L'assunzione dell'incarico di cui trattasi comporta, se previsti, il diritto a percepire i compensi, indennità o rimborsi spese che saranno liquidati dalla Fondazione direttamente alla dipendente, con l'obbligo di dare notizia all'Amministrazione Regionale delle somme a tale titolo erogate.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 dicembre 2007, n. 53-7705

Individuazione delle attività in materia socio-assistenziale. Revoca accantonamento n. 101741/2007 e prenotazione della somma complessiva di euro 1.500.000,00 sul cap. n. 21398/2008.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di individuare le attività regionali in materia socio-assistenziali per l'anno 2008 la cui realizzazione comporta l'utilizzo di risorse finanziarie, definendo i programmi da realizzare, come indicato nella presente deliberazione;

- di assegnare alla Direzione Politiche Sociali le risorse necessarie per la realizzazione dei singoli programmi e le attività previste;

- di revocare l'accantonamento n. 101741 di Euro 1.500.000,00 cap. n. 21398/2007 di cui alla DGR n. 91-7212 del 22.10.2007;

- di prenotare la somma di Euro 1.500.000,00 sul cap. n. 21398/2008 per la realizzazione degli interventi previsti dalla DGR n. 57-6921 del 17/09/2007 (Pren. n. 100103).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 dicembre 2007, n. 54-7706

Variatione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2007. Iscrizione di fondi provenienti dallo Stato in materia di Edilizia.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 3 dicembre 2007, n. 55-7707

Dipendente Dr. Pietro Viotti; autorizzazione ad assumere incarico di consulenza tecnica a favore del Comune di Grugliasco ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 10/1989.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di autorizzare, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 23.1.1989 n. 10, il Dr. Pietro Viotti a svolgere l'incarico di consulenza tecnica a favore del Comune di Grugliasco (TO), da effettuarsi dalla data della presente autorizzazione per la durata di un anno con un impegno presunto di circa 70 ore complessive.

Lo svolgimento dell'incarico dovrà avvenire fuori dall'orario di servizio.

L'assunzione dell'incarico di cui trattasi comporta, se previsti, il diritto a percepire i compensi, indennità o rimborsi spese che saranno liquidati dal Comune.

ne direttamente al dipendente, con l'obbligo di dare notizia all'Amministrazione Regionale delle somme a tale titolo erogate.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 5 dicembre 2007, n. 2-7708

Assegnazione alla Direzione Affari Istituzionali ed Avvocatura di Euro 24.000,00 (cap. 11733/2008) per l'affidamento di ricerca su nuovi modelli organizzativi per la gestione associata di funzioni e servizi comunali.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

di assegnare alla Direzione "Affari istituzionali ed Avvocatura" la somma di Euro 24.000,00 per l'affidamento di una ricerca volta a delineare nuovi modelli organizzativi per la gestione associata di funzioni e servizi comunali.

La somma di Euro 24.000,00 è prenotata sul cap. 11733 del bilancio pluriennale 2007/2009, anno 2008 (P. 100104).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 10 dicembre 2007, n. 51-7754

Estensione della fascia delle esenzioni per reddito dalla compartecipazione alla spesa farmaceutica ed abolizione del limite d'età'.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- dal 1° gennaio 2008 sono esenti dai ticket regionali sui farmaci i cittadini residenti appartenenti a nuclei familiari il cui reddito complessivo, riferito all'anno precedente, sia inferiore a 36.151,68 euro (in analogia a quanto già previsto dalla norma nazionale, legge 537/1993 e s.m.i., per le esenzioni dalle prestazioni diagnostiche e specialistiche), indipendentemente dall'età anagrafica;

- I cittadini residenti, appartenenti a nuclei familiari con reddito compreso nel tetto stabilito dal presente provvedimento, che intendano usufruire dell'esenzione dal ticket regionale sui farmaci, dovranno essere muniti di attestato di esenzione, rilasciato dall'Azienda sanitaria di residenza sulla base di autocertificazione, riportante il codice ministeriale E11 da apporre, a cura del prescrittore, sulle ricette farmaceutiche a carico del Servizio sanitario nazionale;

- per i cittadini ultrasessantacinquenni già in possesso di codice E11, rimane valida tale certificazione di esenzione, senza necessità di ulteriori rinnovi;

- gli attestati di esenzione per reddito dai ticket farmaceutici (codice E11) avranno validità fino al 30 giugno 2009;

- ai cittadini disoccupati non in attesa di prima occupazione compresi negli elenchi anagrafici dei centri per l'impiego, agli iscritti nelle liste di mobilità ed ai cittadini in cassa integrazione straordinaria (ed ai familiari a carico), si applicano le disposizioni di cui al presente provvedimento e viene, pertanto, revocata la dgr 54 - 2431 del 20 marzo 2006 nella parte relativa;

- sono mantenute le vigenti specifiche esenzioni, certificate direttamente dal medico curante (codice W01), per i cittadini affetti da malattie progressive ed in fase avanzata, a rapida evoluzione ed a prognosi infausta (malati terminali) di cui alla dgr 54 - 2431 del 20 marzo 2006;

- ai maggiori oneri derivanti dal presente provvedimento si farà fronte con interventi diretti all'incremento della quota di utilizzo dei farmaci equivalenti nell'ambito della spesa farmaceutica SSN, all'aumento dell'appropriatezza delle prescrizioni attraverso azioni di responsabilizzazione degli operatori e l'utilizzazione di sistemi informativi adeguati per il controllo dell'uso del farmaco, all'individuazione di percorsi assistenziali per particolari tipologie di pazienti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 17 dicembre 2007, n. 10-7765

Nuove modalità di gestione delle anagrafi informatizzate del bestiame. Adeguamento tariffe di compartecipazione alle spese per le registrazioni in banca dati.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di approvare le modalità di gestione delle anagrafi e le funzioni del Centro Servizi Regionale come riportate nell'allegato 1 che forma parte integrante del presente atto;

- di approvare la partecipazione alle spese annuali sostenute dai Servizi Veterinari per la registrazione degli eventi nelle Banche Dati delle Anagrafi informatizzate riportate nell'allegato 2 che forma parte integrante del presente atto. Le tariffe previste nell'allegato 2 saranno applicate dal 1 gennaio 2008.

Il presente provvedimento non comporta alcun onere di spesa per l'Amministrazione Regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO 1

Il Centro Servizi Regionale, istituito con DGR 43-2934 del 7/5/2001, opera secondo le indicazioni della Direzione Sanità per:

- sorvegliare il funzionamento delle Banche Dati, in stretta collaborazione con il Centro Servizi Nazionale, evidenziando le cause di disservizio e collaborando alla loro soluzione;
- estrarre i dati disponibili e renderli utilizzabili per le finalità della programmazione sanitaria e agricola;
- gestire le autorizzazioni ad operare nelle Banche Dati fornendo gli accessi agli aventi diritto e assegnando le password per la consultazione alle amministrazioni che ne fanno richiesta.

Opera attraverso la collaborazione di:

- il Centro Elaborazione Dati dell'ASL 17 di Savigliano, che ha realizzato ed aggiorna i programmi per la gestione del sistema informativo veterinario (ARVET),
- l'Osservatorio Epidemiologico per la prevenzione veterinaria operante presso l'IZS del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta;
- il CSI Piemonte per la manutenzione dei supporti fisici delle Banche Dati e dei database collegati;
- il Presidio Multizonale di Profilassi e Polizia Veterinaria di Torino per l'attivazione e la distribuzione delle smart card, secondo programmi concordati e per l'attivazione di programmi di formazione sull'utilizzo delle smart card da parte dei detentori e delle ASL.

ALLEGATO 2

Partecipazione alle spese annuali sostenute dai Servizi Veterinari per la registrazione degli eventi nelle Banche Dati delle Anagrafi informatizzate

I detentori possono delegare il Servizio Veterinario per l'aggiornamento delle Banche Dati e le tariffe sono regolate secondo i costi di seguito indicati.

L'autorizzazione si considera di norma rinnovata annualmente. Il detentore che intende revocare la delega assegnata all'ASL deve darne comunicazione scritta all'Ufficio Anagrafe e non può essere risarcito delle spese eventualmente già sostenute.

Tipo 1	ALLEVAMENTO CON PREVALENTE RIMONTA INTERNA: è tale un allevamento in cui il numero delle entrate dall'esterno non supera di regola il 25% dei capi presenti.	Costo annuale: € 2,20 per capo da riproduzione presente di età superiore a 2 anni (situazione inizio anno di riferimento)
Tipo 2	ALLEVAMENTO CON PREVALENTE INTRODUZIONE DI CAPI DALL'ESTERNO – RIMONTA ESTERNA: appartengono a questa tipologia sia allevamenti da riproduzione che introducono dall'esterno capi per una percentuale superiore al 25%, sia allevamenti da produzione di vitelloni.	Costo annuale: € 2,10 per il numero dei capi mediamente presenti
Tipo 3	ALLEVAMENTO CON VITELLI A CARNE BIANCA, CENTRI DI SVEZZAMENTO E DI CONDIZIONAMENTO.	Costo annuale: € 4,20 per il numero dei capi mediamente presenti
Tipo 4	STALLE DI SOSTA PER IL COMMERCIO	Costo annuale: € 1,05 per ogni movimento registrato in un anno

La gestione delle **rettifiche**, trattandosi di una revisione di dati erroneamente trasmessi, comporta il pagamento aggiuntivo di € 2,00 per ogni registrazione.

La tariffa prevista al punto 15/b allegato A – Area sanità animale del tariffario regionale DGR n. 42 del 05/07/2004: Rilascio e vidimazione passaporto, entro 14 giorni come da normativa – € 1,50 si applica esclusivamente ai detentori il cui passaporto non è rilasciato e vidimato dal delegato. Non si applica ai detentori che operano con la smart card.

Gli allevatori che utilizzando il **registro aziendale di carico scarico informatizzato** e che notificano alla Banca Dati Anagrafe Bovina i dati relativi alla movimentazione tramite l'Ufficio Anagrafe dell'ASL, sono tenuti a fornire i dati utilizzando il tracciato record disposto dal Centro Servizi Nazionale per l'aggiornamento della Banca Dati Nazionale. Tutte le informazioni che risultano incongruenti o non corrette e che pertanto non possono essere registrate nella BDAB, sono notificate agli allevatori stessi per consentire loro di eseguire le rettifiche necessarie.

La partecipazione alle spese del servizio di invio e verifica dei dati svolto dall'Ufficio Anagrafe per i detentori che utilizzano un registro informatizzato è pari al 25% della tariffa corrispondente alla tipologia del loro allevamento.

I detentori di suini ed ovicaprini possono delegare il Servizio Veterinario per l'aggiornamento dell'anagrafe informatizzata e la partecipazione alle spese è regolata secondo i costi di seguito indicati:

€ 1.50 per ogni partita registrata in entrata sia per nascite, provenienza da altri Paesi o da allevamenti italiani;
€ 1.50 per ogni partita registrata in uscita;

Le tariffe applicate dagli Uffici Anagrafe delle ASL, in qualità di soggetti delegati, sono da intendersi comprensive di IVA ed i proventi devono essere utilizzati dall'ASL esclusivamente per assicurare il funzionamento dell'Ufficio Anagrafe del Servizio Veterinario.

L'autorizzazione a registrare ingressi e uscite è valida fino a comunicazione di revoca da parte dell'allevatore.

Deliberazione della Giunta Regionale 17 dicembre 2007, n. 26-7781

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Carmagnola (TO). Approvazione della Variante al vigente Piano Particolareggiato relativo alle aree "5.2.1 a/b e AD 1a (parte)" e della contestuale Variante allo Strumento Urbanistico Generale Comunale vigente.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 17 e 40 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante al vigente Piano Particolareggiato riferito alle aree "5.2.1 a/b e AD 1a (parte)" e la contestuale Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente del Comune di Carmagnola, in Provincia di Torino, adottate e successivamente modificate ed integrate con deliberazioni consiliari n.78 in data 29.6.2004, n.79 in data 29.6.2004, n. 64 in data 1.6.2005, n. 51 in data 26.4.2006 e n. 70 in data 15.7.2006, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 13.11.2007, che costituisce parte integrante al presente provvedimento - fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

Di decidere in merito alle osservazioni presentate a seguito della pubblicazione degli atti della Variante allo Strumento Urbanistico Esecutivo, in Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente, secondo quanto specificato in narrativa.

ART. 3

Di ribadire la validità decennale dei tempi entro i quali dovrà essere attuata la Variante al vigente Strumento Urbanistico Esecutivo ed i tempi entro cui, a norma di legge, dovranno essere espletate le procedure di acquisizione delle aree, a decorrere dalla data di approvazione dell'originario Piano Particolareggiato interessante le aree "5.2.1 a/b e AD 1a(parte)".

ART. 4

La documentazione relativa alla Variante al vigente Piano Particolareggiato ed alla contestuale Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente, adottate dal Comune di Carmagnola, debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazione consiliare n.77 in data 29.6.2004, esecutiva ai sensi di legge, con allegato il fascicolo delle "Controdeduzioni alle osservazioni pervenute al Progetto Preliminare";

- Deliberazione consiliare n.78 in data 29.6.2004, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. - Relazione illustrativa e variazione alle norme tecniche di attuazione

- Tav.2.2b - Progetto generale carta tematica numerica in scala 1:5000

- Tav.3.1.2 - Sviluppo del progetto in scala 1.2000

- Tav.3.2.2 - Sviluppo del progetto in scala 1.2000

- Elab. - Analisi di compatibilità ambientale

- Elab. - Verifica di compatibilità tra la Proposta di Zonizzazione Acustica e le Varianti Strutturali Parziali "P.R.U.S.T.T. Eurokarma 2000" contestuale al P.P.E. vigente Aree 5.2.1 a/b e AD1a

- Elab. - Relazione Geologico tecnica di fattibilità inerente l'ampliamento dello strumento urbanistico attuativo P.R.U.S.S.T., zone Ad1a - 5.1.2 di PRGC

- Elab. - Relazione Tecnica

- All.2 - Planimetria con indicazione sezioni per verifica metodo HEC-RAS in scala 1:2000;

- Deliberazione consiliare n.79 in data 29.6.2004, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. - Relazione illustrativa e stima dei costi - norme Tecniche di attuazione - Elenco ditte catastali interessate dal P.P.E.

- Tav.1 - Estratto P.R.G.C. vigente estratto variante P.R.G.C. in scala 1:5000

- Tav.2 - Rilievo stato attuale su base catastale in scala 1:1500

- Tav.3 - Perimetro P.P.E. e comparti su base catastale in scala 1:1500

- Tav.4 - Planimetria generale di progetto in scala 1:1000

- Tav.5 - Comparti di intervento e destinazioni urbanistiche in progetto in scala 1:1000

- Tav.6A - Regole urbanistico-edilizie in progetto-planimetria- in scala 1:1000

- Tav.6B - Regole urbanistico-edilizie in progetto-sezioni e prospetti- in scala 1:1000

- Tav.7 - Viabilità e sistema del verde in scala 1:1000

- Tav.8 - Infrastrutture a rete in scala 1:2000

- Tav.9 - Profili e sezioni principali schemi indicativi di massima in scala 1:500

- Tav.10 - Progetto di P.P.E. su base catastale in scala 1:1000

- Tav.11 - Inserimento P.P.E. su variante P.R.G.C. in scala 1:2000;

- Deliberazione consiliare n.64 in data 1.6.2005, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

- All.1 - Relazione tecnica

- All.2 - Planimetria con indicazioni sezioni per verifica metodo HEC-RAS in scala 1:2000

- Elab. - Verifica di compatibilità tra la Proposta di Zonizzazione Acustica e il Piano Particolareggiato di Esecuzione

- All.3 - Relazione Geologico tecnica in scala 1.10000

- All.4 - Planimetria con indicazione dei principali elementi geologici ed idrogeologici del bacino idrografico del Rio Ceresole in scala 1.10000

- All.5 - Planimetria generale con indicazione delle sezioni e dei risultati della verifica idraulica in scala 1:5000;

- Deliberazioni consiliari n. 51 in data 26.4.2006 e n. 70 in data 15.7.2006, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. - Controdeduzioni in merito alle osservazioni formulate dalla Regione Piemonte con nota del 16.01.2006 con allegata Tav. 1 in scala 1:1000

- Elab. - Norme tecniche di attuazione(testo aggiornato in seguito alle controdeduzioni al parere regionale)

- Elab. - Norme tecniche di attuazione(testo aggiornato a seguito richiesta della Regione)
- Elab. - Anticipazione delle analisi geologiche, geomorfologiche e geoidrologiche finalizzata alla Variante P.P.E. e congiunta Variante al P.R.G.C. riguardante le aree AD1a esterne al PPE
- Tav. - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1.5000
- Tav. - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica redatta sulla base cartografica delle tavole della zonizzazione di piano in variante in scala 1:5000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia
direzioneA08@regione.piemonte.it

Data 13 novembre 2007

Protocollo

**Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n° 26-7281
in data 17-12-07 relativa all'approvazione della Variante al P.R.G.C. vigente e
variante al Piano Particolareggiato esecutivo del Comune di Carmagnola.**

**Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15
della L.R. 5.12.1977 n° 56 e s.m.i..**

MODIFICHE ALLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO

Al Titolo VI, Destinazioni d'uso, dovrà essere inserita, quale primo comma, la seguente dizione:

"L'attuazione delle possibilità edificatorie relative alla destinazione commerciale previste dagli articoli seguenti, è subordinata alla positiva verifica in sede di complessivo adeguamento del Piano Regolatore Generale alla normativa di cui alla Deliberazione n. 59-10831 recante 'Modifiche ed integrazioni all'allegato A della Deliberazione del Consiglio Regionale n. 563-13414 modificata dalla DCR n. 347-42514 del 23 dicembre 2003 e dalla DCR n. 59-10831 del 24 marzo 2006.'".

MODIFICHE ALLE SCHEDE NORMATIVE DI COMPARTO ALLEGATE NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO

Alle schede normative dei seguenti comparti 1aM1, 1aM2, 1aM3, 1aM5, compresi nell'area 5.2.1 a/b, al punto Note e prescrizioni, si aggiunga la seguente dizione

"L'attuazione delle possibilità edificatorie con destinazione commerciale è subordinata alla positiva verifica in sede di complessivo adeguamento del Piano Regolatore Generale alla normativa di cui alla Deliberazione n. 59-10831 recante 'Modifiche ed integrazioni all'allegato A della Deliberazione del Consiglio Regionale n. 563-13414 modificata dalla DCR n. 347-42514 del 23 dicembre 2003 e dalla DCR n. 59-10831 del 24 marzo 2006.'".



Nelle due schede relative al **comparto adM6, localizzato nell'area Ad1a, Ampliamento**, al punto Note e prescrizioni, dovrà essere inserita la seguente dizione:
“Le previsioni edificatorie relative al lotto denominato **6a** sulla tavola n. 5 della cartografia di Piano Particolareggiato sono stralciate e sostituite dalla previsione di una vasca di raccolta acque.

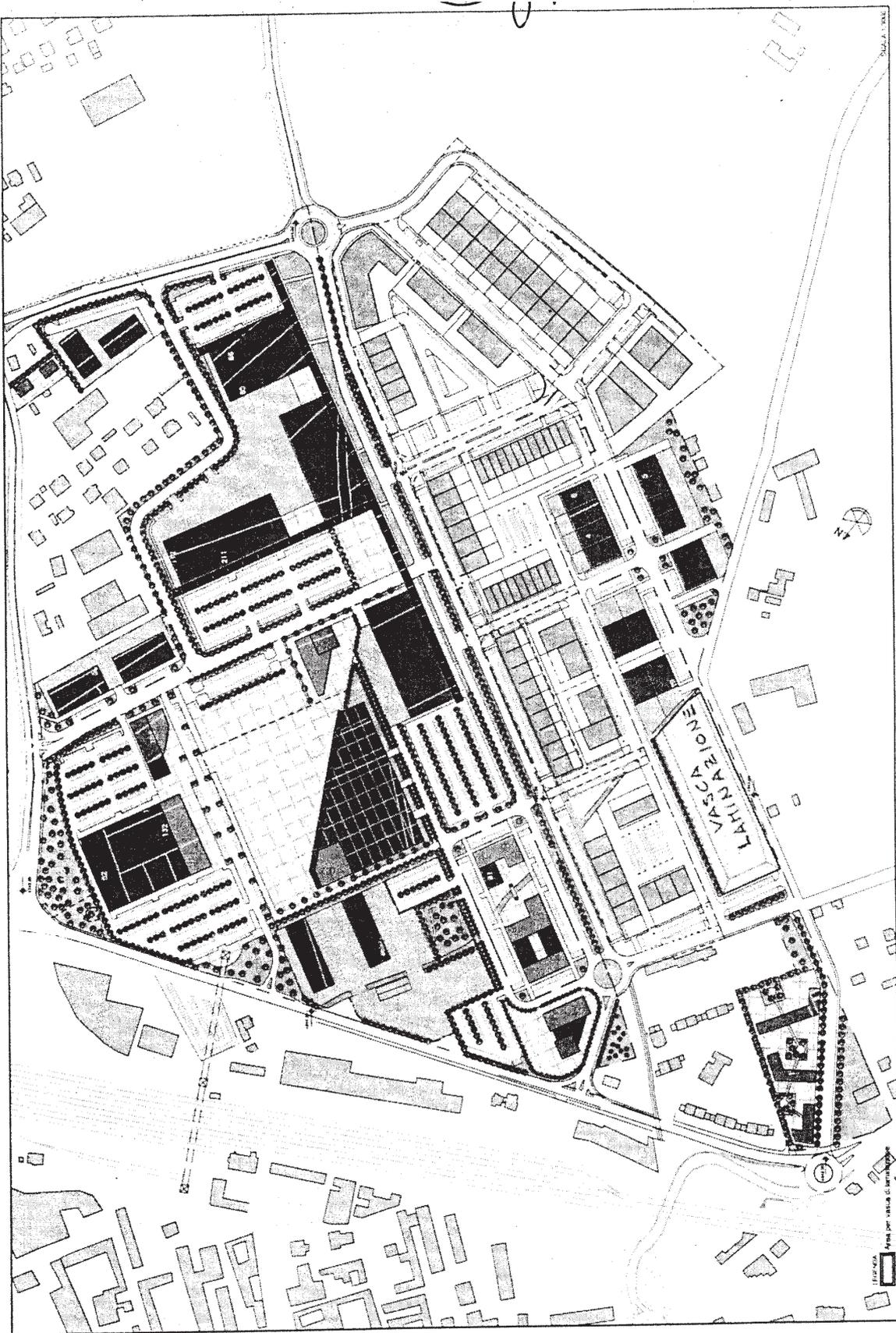
L'inserimento della vasca destinata alla raccolta acque – che dovrà essere realizzata così come individuata dalla planimetria allegata alla presente relazione, coerentemente con le indicazioni degli studi compiuti dalla Amministrazione ed adottati con DCC n.94/07, nonché secondo le prescrizioni fornite dal parere di OOPP prot. n. 36853 del 13 agosto 2007 – non modifica la possibilità edificatoria dell'intera area.”.

MODIFICHE ALLA CARTOGRAFIA

Le cartografie della Variante al Piano Particolareggiato esecutivo si intendono modificate a seguito dell'inserimento nella zona di ampliamento (comparto adM6) della vasca di raccolta acque, così come identificata nell'estratto cartografico allegato.

Il Responsabile
del Settore Territoriale
Area Metropolitana
arch. Grazia SARTORIO

Il Direttore
arch. Mariella OLIVIER



PLANIMETRIA GENERALE DI PROGETTO CON LOCALIZZAZIONE DELLA VASCA DI LAMINAZIONE

PIANO PARTICOLAREGGIATO DI ESECUZIONE - VARIANTE

CITTA' DI CUNEO
AREE DI P.R.G. 5.2.1 (M5 e AD 18 (partia)
Area per vasca di laminazione

Deliberazione della Giunta Regionale 17 dicembre 2007, n. 27-7782

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i..Comune di Villar Focchiardo (TO). Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente del Comune di Villar Focchiardo, in Provincia di Torino, adottata e successivamente integrata e modificata con deliberazioni consiliari n. 17 in data 30.5.2005, n. 28 in data 30.9.2005 e n. 4 in data 31.1.2007, subordinatamente all'introduzione "ex officio" negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche, specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 7.11.2007, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

Con l'approvazione della presente Variante - introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente Art. 1 - lo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Villar Focchiardo (TO) si ritiene adeguato al Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

ART. 3

La documentazione relativa alla Variante Generale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente, adottata dal Comune di Villar Focchiardo, debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazioni consiliari n. 17 in data 30.5.2005 e n. 28 in data 30.9.2005, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. Norme di attuazione
- Elab. Relazione - Controdeduzioni alle osservazioni
- Elab. Relazione stato di fatto
- Elab. Relazione di progetto
- Tav. P1 Planimetria sintetica, in scala 1:25000
- Tav. P2/a Planimetria generale, in scala 1:5000
- Tav. P2/b Planimetria generale, in scala 1:5000
- Tav.P2a/O Planimetria generale - Localizzazione osservazioni, in scala 1:5000
- Tav. P2/c Estratto per adeguamento commerciale, in scala 1:5000
- Tav. P3/a Aree urbanizzate, in scala 1:2000
- Tav. P3/b Aree urbanizzate, in scala 1:2000
- Tav. P3/c Nuclei agricoli, in scala 1:2000
- Tav. P4 Centri storici - Progetto, in scala 1:1000
- Tav. P5/a Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:5000
- Tav. P5/b Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:5000

- Foglio Relazione di congruità
- Tav. Progetto di classificazione acustica del territorio, Fase II, in scala 1:10000
- Tav. Progetto di classificazione acustica del territorio, Fase III, in scala 1:10000
- Tav. Progetto di classificazione acustica del territorio Fase IV, in scala 1:10000
- Tav. Progetto di classificazione acustica del territorio Fase IV, in scala 1:5000
- Tav. 1 Carta geologico-strutturale, in scala 1:10000
- Tav.2 Carta della dinamica fluviale e del reticolo idrografico minore, in scala 1:10000
- Tav.3 Carta geomorfologica e dei dissesti, in scala 1:10000
- Tav.4 Carta geoidrologica, in scala 1:10000
- Tav.5 Carta dell'acclività, in scala 1:10000
- Tav.6 Carta litotecnica, in scala 1:10000
- Tav.7 Carta degli elementi morfologici influenzanti la risposta sismica, in scala 1:10000
- Tav.8 Carta di probabile localizzazione delle valanghe, in scala 1:10000
- Tav.9 Carta delle opere idrauliche e di attraversamento, in scala 1:5000
- Tav.10.1 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10000
- Tav.10.2 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica per le zone urbanizzate alla scala di piano, in scala 1:5000
- Elab. Censimento delle opere di difesa idraulica - SICOD, Schede cartacee
- Elab. Pozzi censiti - Schede cartacee
- Elab. Rilevamento dei corsi d'acqua, dei conoidi e delle frane - Schede cartacee
- Elab. Cronoprogramma degli interventi di riassetto idrogeologico
- Elab. Relazione geologico-tecnica con le integrazioni cartografiche alla scala di Piano
- Elab. Documentazione relativa ai dati geognostici e stratigrafici
- Elab. Schede delle valanghe
- Elab. Relazione riguardante i lavori di ripristino di alcune fra le opere pubbliche danneggiate dall'evento alluvionale Ottobre 2000, Studio Polithema
- Elab. Relazione riguardante i lavori di ripristino di alcune fra le opere pubbliche danneggiate dall'evento alluvionale Ottobre 2000, Studio Roberto Truffa Giachet
- Elab. Relazione riguardante i lavori di ripristino di alcune fra le opere pubbliche danneggiate dall'evento alluvionale Ottobre 2000, Studio Fulvio Baietto;
- Deliberazione consiliare n. 4 in data 31.1.2007, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:
 - Tav. 2 Carta della dinamica fluviale e del reticolo idrografico minore, in scala 1:10000
 - Tav. 3 Carta geomorfologica e dei dissesti, in scala 1:10000
 - Tav. 10.1 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1: 10000
 - Tav. 10.2 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica

ca per le zone urbanizzate alla scala di piano, in scala 1: 5000

- Tav. P1 Planimetria sintetica, in scala 1: 25000
- Tav. P2/a Planimetria generale, in scala 1: 5000
- Tav. P2/b Planimetria generale, in scala 1:5000
- Tav. P3/a Aree urbanizzate, in scala 1:2000
- Tav. P3/b Aree urbanizzate, in scala 1:2000
- Tav. P3/c Nuclei agricoli, in scala 1:2000
- Tav. P4 Centri storici - progetto, in scala 1:1000
- Tav. P5/a Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:5000
- Tav. P5/b Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:5000
- Elab. Norme di attuazione
- Elab. Relazione, controdeduzioni alle osservazioni regionali, in scala 1:10000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia
direzioneA08@regione.piemonte.it

Data 7.11.2007

Protocollo

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n. ⁸⁷⁻⁷⁷⁸² in data ¹²⁻¹²⁻⁰⁷ relativa all'approvazione della Variante generale al P.R.G.C. vigente predisposta dal Comune di Villar Focchiardo con successive deliberazioni consiliari n. 17 del 30.05.2005, n. 28 del 30.09.2005 e n. 4 del 31.01.2007.

Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell' 11° comma dell'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n°56 e s.m.i.

Cartografia

Tavv. n. P.2/a (scala 1:5000), n. P.3/b (scala 1:2000) e n. P.5/a (scala 1:5000)

- Eliminare la previsione dell'area terziaria di nuovo impianto – Tn, che si intende ricondotta alla destinazione agricola (Aa);

Tavv. n. P.5/a (scala 1:5.000), n. 10.1 (scala 1:10.000), n. 10.2 (scala 1:5.000)

- riclassificare l'ambito individuato in classe III.b2, posto a monte di località Giacconera, nella classe di rischio geologico III.b3;

Tavv. n. P.5/b (Carta di sintesi del P.R.G.C., scala 1:5.000) e n. 3 (Carta geomorfologica e dei dissesti, scala 1:10.000)

- ridefinire l'area di dissesto FQ 5.4 – Frane quiescenti riclassificandola quale ambito in classe III.a3-b, in coerenza con quanto puntualmente riportato nello stralcio planimetrico (ALL. 1), allegato alle presenti modifiche d'ufficio;
- riclassificare le porzioni d'ambito escluse dalla nuova perimetrazione del dissesto (FQ 5.4) in aree in classe di rischio geologico III.a3/e "Aree potenzialmente instabili – coltri detritiche e detriti di falda non stabilizzati", in coerenza con quanto puntualmente riportato nello stralcio planimetrico (ALL. 1), allegato alle presenti modifiche d'ufficio.



Norme Tecniche di Attuazione

Art. 12 Vincoli inibitori

Paragrafo "12/3 – Sponde corsi d'acqua", punto 5 :

- inserire dopo l'espressione "A far data dall'approvazione...", la specificazione "...con D.P.C.M..." e sostituire il riferimento "...n.ro 12/2006 in data 5/4/2006..." con il seguente "...con Deliberazione n. 9 in data 19/7/2007...";

Paragrafo "12/7 – Interventi ammessi" :

- introdurre quale 1° comma, la seguente prescrizione "I vincoli inibitori di cui al presente articolo discendono da disposizioni di normative sovraordinate al PRGC, pertanto la loro applicazione è direttamente legata all'eventuale evoluzione di tali normative e alla localizzazione dell'infrastruttura o dell'elemento territoriale a cui sono riferiti.";
- inserire al 2° comma, dopo le parole "...ai sensi dell'art.27, 12° c., L.R. 56/77..", la specificazione "...e nel rispetto della legislazione specifica di riferimento.";
- aggiungere al termine del comma 3, dopo le parole "...aree contigue di pertinenza dell'intervento", la seguente precisazione "...aventi la stessa destinazione d'uso e l'intervento dovrà avvenire nel rispetto dei parametri urbanistici ed edilizi definiti nelle specifiche schede d'area.";

Paragrafo "12/8 – Aree a condizionamento negativo ai fini urbanistici" :

- aggiungere al termine del punto 5), dopo le parole "...individuati dal cronoprogramma.", la seguente prescrizione "In particolare per l'area classificata in classe III.b2, in località Giaconera (area Tr), in applicazione dell'art.4 comma 6 della Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 12 del 5.4.2006, fino ad avvenuta realizzazione delle opere di difesa, il Comune non potrà rilasciare permessi a costruire o atti equivalenti relativi ad attività di trasformazione del territorio, in assenza di una preliminare documentata valutazione della compatibilità dell'intervento con la condizioni di dissesto evidenziate dalla Variante del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico alle fasce fluviali del fiume Dora Riparia, effettuata a cura del richiedente sulla base di idonea documentazione tecnica. Di tale documentazione terrà conto il Comune in sede di rilascio dei provvedimenti suddetti, in modo da garantire la sicurezza dei singoli interventi edilizi ed infrastrutturali ed il non aggravio del dissesto idrogeologico e del rischio presente, previa rinuncia da parte del soggetto interessato al risarcimento del danno.";
- aggiungere, quale punto 6), la seguente prescrizione "Nelle more di approvazione della sopraccitata Variante al P.A.I., indipendentemente da quanto rappresentato nella cartografia di piano, negli elaborati geologici e nelle tavole di progetto, si intendono riportate le delimitazioni sia delle fasce fluviali vigenti sia quelle in corso di approvazione, attualmente in salvaguardia (adottate in via definitiva dal C.I.), comprensiva dell'integrazione relativa alla fascia B di progetto e della corrispondente area inondabile proposta 'ex officio' con D.G.R. 23.4.2007.";

**Art. 19 Localizzazione commerciale**

- sostituire al 1° comma la dizione "...sono individuate nella tav. P2c..." con la seguente precisazione "...sono individuate, con apposita campitura, nelle tavole di progetto P.2/a, P.3/a e P.3/b...";

Art. 21 Norme transitorie

- aggiungere al termine del 4° comma dopo le parole "...quanto prescritto dal precedente art.9, lett. g." la seguente prescrizione "Il recupero ad uso residenziale di volumi inutilizzati, chiusi da tre lati, può essere realizzato solo se tali volumi sono compresi in edifici principali o se, pur risultando separati da questi, presentano caratteristiche dimensionali, strutturali e localizzative tali da risultare compatibili con l'uso residenziale e a condizione che siano fatti salvi i diritti di terzi ed il rispetto delle norme in materia di distanza tra fabbricati; i volumi minori separati dagli edifici principali potranno essere recuperati per usi pertinenziali.";

Art. 22 Contenuti delle norme d'area

- aggiungere quale punto 7. la seguente prescrizione "7. In generale, gli interventi ammessi sono condizionati alle classi di rischio idrogeologico riportate nella Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica, di cui alle tavv. n.10.1 (scala 1:10.000) e n.10.2 (scala 1:5.000), nella Carta di sintesi con sovrapposizione delle previsioni urbanistiche, di cui alle tavv. nn. P.5/a e P.5/b (scala 1:5.000), con i limiti prescritti al precedente art. 12/8.";

Art. 22/2 Nuclei agricoli – NA

- eliminare dalla voce "Tipi d'intervento" il riferimento all'intervento di categoria "...g)..".
- aggiungere alla nota 4), della voce "Prescrizioni specifiche", la seguente prescrizione "Negli interventi di rifacimento e/o sostituzione della copertura degli edifici è prescritto il mantenimento della copertura in 'lose' qualora tale tipologia risulti prevalente nell'intorno dell'edificio stesso, al fine di conservarne l'uniformità tipologica ed i valori ambientali e paesistici; in caso contrario, è consentito il rifacimento della copertura anche con tipologie e materiale diverso costituito da elementi di tipo piano di colore grigio e con pezzatura assimilabile a quella delle lose tradizionali.".

Art. 22/4 Manufatti e edifici d'interesse ambientale - ma

- aggiungere al termine della nota 2), della voce "Prescrizioni particolari", la seguente prescrizione "In sede di presentazione del progetto, sarà cura della C.I.E. acquisire dettagliata documentazione ed ogni informazione utile al fine di accertare la presenza di elementi decorativi, distributivi e tipologici, caratterizzanti l'edificio oggetto di intervento, per definire tutte le misure necessarie alla tutela e valorizzazione dei caratteri qualificanti l'edificio.".

Art. 22/5 Centri storici - Ra

- inserire al punto 3), della voce "Prescrizioni particolari", dopo le parole "...con esclusione delle categorie 1 e 3..", il richiamo numerico "...e 4..";

**Art. 22/7 Residenziale di recupero – Rbm**

- introdurre al punto 4), della voce “Prescrizioni particolari”, dopo le parole “..incremento massimo del 20% della densità..” la seguente precisazione “...territoriale consentita e nel rispetto della densità fondiaria $I_f = 1,2 \text{ mc/mq}$ nonché...”.
- sostituire al punto 4), della voce “Prescrizioni particolari”, il riferimento “...dell’art.17, 6° c. della L.R. 56/77...” con “...dell’art.17, 8° c. della L.R. 56/77...”;

Art. 22/8 Residenziale di completamento – Rc

- inserire al punto 1), della voce “Prescrizioni particolari”, dopo le parole “..asservite ad uso pubblico o..” la specificazione “...potranno...” ed aggiungere al termine “...ad esclusione delle aree a parcheggio che dovranno essere comunque localizzate in sito.”;

Art. 22/12 Aree produttive di completamento – Pc

- aggiungere alla nota 2), della voce “Prescrizioni specifiche”, la seguente prescrizione “In tale sede dovrà inoltre essere definita una fascia a verde di interposizione per la posa di una quinta alberata di adeguata essenza e proporzione, lungo il confine con i limitrofi insediamenti residenziali, con funzione di mascheramento e di mitigazione acustica nei confronti degli insediamenti stessi (in coerenza con i disposti di cui alla L.R. n.52/2000 e alle linee guida contenute nella D.G.R. 6.8.2001 e s.m.i.)”;

Art. 22/13 Cava di recupero – Pe

- eliminare alla lett. g), della voce “Prescrizioni particolari”, la dizione “...per T1...”;

Art. 22/17 Aree per attrezzature a servizi – S

- sostituire al punto 5), della voce “Prescrizioni particolari”, il riferimento all’area normativa “..Rb..” con “...Rbm...”;
- inserire in corrispondenza della voce “Densità territoriale”, la specificazione “mc/mq” e in corrispondenza della voce “Edificabilità derivata”, la specificazione “mc.”.

Il Responsabile del Settore
Territoriale - Provincia di Torino
arch. Arturo BRACCO

Il Direttore
arch. Mariella CLIVIER



Comune di VILLAR FOCCHIARDO

VARIANTE GENERALE AL P.R.G.C. VIGENTE (D.C. n. 4 del 31.01.2007)

ALLEGATO n. 1

Stralcio planimetrico tav. n.3 Carta Geomorfologica e dei dissesti (scala 1:10.000)



Deliberazione della Giunta Regionale 17 dicembre 2007, n. 28-7783

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i.. Comune di Ruffia (CN). Variante Strutturale 2005 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante Strutturale 2005 al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Ruffia, in Provincia di Cuneo, adottata e successivamente modificata con deliberazioni consiliari n. 11 in data 28.3.2006 e n. 2 in data 3.4.2007, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 6.11.2007, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

Con l'approvazione della presente Variante - introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente art. 1 - lo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Ruffia (CN) si ritiene adeguato al Piano per l'Assetto Idrogeologico P.A.I., approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

ART. 3

La documentazione relativa alla Variante Strutturale 2005 al Piano Regolatore Generale Comunale vigente, adottata dal Comune di Ruffia, debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazione consiliare n. 11 in data 28.3.2006, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. Relazione con allegate le tavole comparative

* Tav. Capoluogo, in scala 1:2.000

* Tav. Territorio Comunale, in scala 1:5.000;

- Elab. Norme di Attuazione e tabelle di zona

- Tav. 1 Previsioni P.R.G.: capoluogo, in scala 1:2000

- Tav. 2 Previsioni P.R.G.: dettaglio centro antico, in scala 1:1000

- Tav. 3 Previsioni P.R.G.: territorio comunale, in scala 1:5000

- Tav. 4 Previsioni P.R.G. con individuazione delle zone di insediamento commerciale, ai sensi della L.R. 28/99 e s.m. ed i., in scala 1:2000

- Tav. 5 Sovrapposizione delle classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica sulla previsione di P.R.G. territorio comunale, in scala 1:5000

- Elab. Osservazioni e controdeduzioni

- Elab. Relazione Geologico Esplicativa. Verifiche di compatibilità idraulica e idrogeologica

- Elab. Relazione Geologica e Tecnica. Verifiche di compatibilità idraulica e idrogeologica

- Tav. 1 Carta geologico-morfologica e dell'idrografia superficiale, in scala 1:10000

- Tav. 2 Carta idrogeologica, in scala 1:10000

- Tav. 3 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10000

- Tav. 4 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, per l'ambito urbanizzato, in scala 1:5000;

- Deliberazione consiliare n. 2 in data 3.4.2007, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. Relazione integrativa

- Elab. Norme di Attuazione e tabelle di zona

- Tav. 1 Previsioni P.R.G.: capoluogo, in scala 1:2000

- Tav. 3 Previsioni P.R.G.: territorio comunale, in scala 1:5000

- Tav. 4 Previsioni P.R.G. con individuazione delle zone di insediamento commerciale, ai sensi della L.R. 28/99 e s.m. ed i., in scala 1:2000

- Tav. 5 Sovrapposizione delle classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica sulla previsione di P.R.G. territorio comunale, in scala 1:5000

- Tav. 4 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, per l'ambito urbanizzato, in scala 1:5000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



6 NOV. 2007

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n° 28-7783
 in data 17-12-07 relativa all'approvazione della Variante 2005 al P.R.G.C. vigente del
 Comune di RUFFIA (CN).

Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della
 L.R. 5.12.1977 n° 56 e s.m.i..

MODIFICHE alla CARTOGRAFIA ed ALTRI ELABORATI:

- Sulle Tavole n. 1 – 3 – 4 e 5 di Variante le fasce di arretramento di mt. 10 dalla viabilità previste entro le aree residenziali ed entro l'area P*2.4 che prospettano sulla strada provinciale n. 166, nonché entro l'area R 4.5 prospettante sulla strada provinciale n. 151, si intendono stabilite con profondità di mt. 20 dal confine stradale.

Nella legenda delle Tavole n. 1 e 3 dopo le parole "Fasce di rispetto da viabilità", si intende aggiunta la precisazione: "(vedi art. 21 NdA)".

- La classificazione alfanumerica delle aree residenziali di Variante riportata dall'elaborato "Relazione geologica e tecnica" adottata con D.C. n. 11 del 28.3.2006 si intende aggiornata e rettificata per adeguamento a quella prevista dagli elaborati definitivi di progetto adottati con D.C. n. 2 del 3.4.2007..

MODIFICHE alla NORMATIVA:

Art. 14 – R4 – Aree di completamento....

- al punto 7, la sigla R 4.10 si intende rettificata in "R 4.7".

Art. 16 Bis – P2 – Aree per impianti produttivi....

- al punto 3, al termine del testo del secondo trattino - Area P2.3/b, dopo la parola "provinciale" si intendono aggiunte le parole "nonché sul lato est un'idonea fascia verde alberata di mitigazione visuale come indicato all'art. 27, 7°c. della L.R. 56/77 e s.m. e i.";
- a conclusione del predetto punto 3 si intende inoltre aggiunto il seguente disposto "Nuovi insediamenti nelle aree P 2.3a e P 2.3b saranno ammessi solo se compatibili con gli impianti attualmente in attività nelle contigue aree P 1.2 e P 1.3 ivi insediati in precedenza, o a seguito del loro trasferimento."

Art. 21 – Aree destinate alla viabilità.....

- dopo il punto 4 si intende inserito il seguente punto: "4Bis La previsione di arretramento di mt. 20 dalla viabilità individuata dalle cartografie di piano entro l'area P*2.4 ed entro le aree residenziali situate in fregio alle strade provinciali n.166 e n. 151 potrà essere ridotta solo in presenza di eventuale deroga concessa dalla competente Provincia di Cuneo; in ogni caso non saranno ammessi arretramenti inferiori a mt. 10 dal confine stradale."
- a conclusione del punto 7 si intende aggiunto il seguente disposto: "La definizione delle 'fasce di rispetto da viabilità' individuate in ambito agricolo è pertanto indicativa e da verificare in fase attuativa in modo da garantire l'applicazione degli arretramenti di legge in riferimento al 'confine stradale'."



Art. 26 bis – Vincoli di carattere geologico tecnico

A conclusione dell'articolo si intende inserito il seguente testo: " 3 Si richiama il rispetto del R.D. 523/1904 per i corsi d'acqua soggetti a tali disposti anche se diversamente individuati in cartografia o in parziale difformità dal precedente art. 22."

Tabelle di Zona:

A pagina 3 delle tabelle di zona si intende inserita la seguente nota: "Nota: in caso di intervento nelle aree P1.2 e P1.4 dovranno essere reperite le dotazioni di aree per servizi ai sensi dell'art. 21 della L.R. 56/77 e s.m. e i..".

Il Dirigente del Settore
Territoriale di Cuneo
arch. Franco VANDONE


Il Direttore Regionale
arch. Mariella OLIVIER

Deliberazione della Giunta Regionale 17 dicembre 2007, n. 29-7784

Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i..Comune di Pancalieri (TO). Variante strutturale puntuale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante strutturale puntuale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente del Comune di Pancalieri, in Provincia di Torino e dallo stesso adottata con deliberazione consiliare n. 6 in data 20.2.2007, subordinatamente all'introduzione "ex officio", nell'elaborato normativo, della modifica, specificatamente riportata nell'allegato documento "A" in data 20.11.2007, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

L'approvazione della presente Variante non costituisce adeguamento alla disciplina commerciale così come previsto dall'art. 6, comma quinto del D.Lgs. n. 114/1998 e dall'art. 4 della L.R. 28/99 secondo i criteri di cui all'allegato A) della D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.1999 così come modificata dalla D.C.R. n. 347-42514 del 23.12.2003 e dalla D.C.R. n. 59-10831 del 24.3.2006.

ART. 3

La documentazione relativa alla Variante strutturale puntuale al Piano Regolatore Generale Comunale vigente, adottata dal Comune di Pancalieri, debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazione consiliare n. 6 in data 20.2.2007, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:
- Elab.RI 1 - Relazione illustrativa
- Elab.NTA1.1 - Norme tecniche di attuazione
- Tav.D2b - Planimetria di piano comprendente l'intero territorio comunale, in scala 1:10000
- Tav.D3 - Sviluppo di P.R.G.C., concentrico, in scala 1:1500
- Tav.D4 - Sviluppo di P.R.G.C., aree specifiche esterne al concentrico, in scala 1:5000
- Tav.1 - Tavola illustrativa, planimetria comprendente il concentrico e l'area in ampliamento (INI), in scala 1:2000
- Elab. - Relazione geologico-geotecnica
- Elab. - Verifica di compatibilità acustica della variante, relazione integrativa
- Foglio - Dichiarazione a firma dei Responsabili interessati relativa alle procedure di cui all'art. 20 della L.R.40/98
- Foglio - Dichiarazione a firma dei Responsabili interessati relativa al Piano commerciale.



Direzione Programmazione Strategica,
Politiche Territoriali ed Edilizia

direzioneA08@regione.piemonte.it

Data 20.11.2007

Protocollo

Allegato "A" alla Deliberazione G.R. n° 29-7784 in data 17-12-07 relativa all'approvazione della Variante Strutturale al Piano Regolatore Generale del Comune di Pancalieri

OGGETTO: Comune di **PANCALIERI**
Provincia di **Torino**
Variante Strutturale puntuale al P.R.G.C.
D.C.C. n. 06 del 20.02.2007.
Legge Regionale 5.12.1977, n. 56 e s.m.i., art. 17 comma 4°.

Modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n° 56 e s.m.i..

**SULLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE
della Variante al Piano Regolatore Generale**

Art. 45 - AREE COMPROMESSE PER ATTIVITÀ PRODUTTIVE O COMMERCIALI DI NUOVO IMPIANTO (IN)

Quale ultimo comma viene inserito il seguente:

"Sull'area I.N.I gli insediamenti commerciali potranno essere ammessi solo a seguito della positiva verifica dell'adeguamento normativo effettuato sulla scorta degli obblighi derivanti alla disciplina commerciale così come previsto dell'art. 6, comma quinto del Decreto Legislativo n. 114/1988 e dell'art. 4 della legge regionale 28/99 secondo i criteri di cui all'allegato A della DCR n. 563-13414 del 29 ottobre 1999 così come modificata dalla DCR n. 347-42514 del 23 dicembre 2003 e dalla DCR n. 59-10831 del 24 marzo 2006.

Gli esercizi di vicinato sono sempre ammessi anche in assenza di una normativa comunale adeguata alle nuove disposizioni commerciali."

Il Responsabile del Settore
Territoriale - Area Metropolitana
arch. Grazia SARTORIO

Il Direttore
arch. Maria OLIVIER

Deliberazione della Giunta Regionale 17 dicembre 2007, n. 87-7841

Edilizia Residenziale Pubblica "Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012". Ulteriori criteri e modalità per l'attuazione degli interventi e l'erogazione dei contributi.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

- di stabilire, ad integrazione della deliberazione della Giunta regionale n. 10-5298 del 19.2.2007, i seguenti ulteriori criteri e modalità per l'attuazione degli interventi e l'erogazione dei contributi.

1 Rilocalizzazione degli interventi

- Le amministrazioni comunali al fine di mantenere in essere gli interventi ammessi a contributo, a seguito dell'approvazione di strumenti urbanistici generali o esecutivi, possono rilocalizzare l'intervento su un'altra area o immobile assegnati dal comune al soggetto attuatore purchè con caratteristiche analoghe; fermo restando la verifica di ammissibilità dell'intervento, gli impegni assunti dal soggetto attuatore, i punteggi attribuibili, la posizione in graduatoria ed i tempi previsti per addivenire all'inizio lavori;

2 Interventi di edilizia sovvenzionata e sovvenzionata anziani

- per quanto riguarda tutti gli interventi di edilizia sovvenzionata realizzati dalle Agenzie Territoriali per la Casa la quota parte di finanziamento a carico dell'Agenzia può essere coperta attingendo dai fondi accantonati con le D.G.R. n. 63-13141 del 2.3.1992 e n. 51-16159 del 22.6.1992; fatta salva la verifica, da parte dell'Agenzia, dell'eventuale fabbisogno di integrazione finanziaria degli interventi ancora in corso finanziati con la legge n. 457 del 5.8.1978.

2.1 Manutenzione straordinaria

- le erogazioni dei contributi per gli interventi di manutenzione straordinaria degli edifici di edilizia sovvenzionata avvengono secondo le modalità previste per il recupero e la nuova costruzione degli interventi di edilizia sovvenzionata.

- gli interventi devono pervenire all'inizio lavori entro diciotto mesi dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del provvedimento regionale di approvazione della graduatoria e assegnazione del contributo. Qualora il soggetto attuatore non pervenga all'inizio dei lavori entro i termini indicati il contributo è revocato di diritto ed assegnato agli interventi in graduatoria non finanziati per mancanza di fondi.

2.2 Anticipo progettazione

- per "l'anticipo progettazione" il saldo del contributo è erogato a seguito dell'approvazione del progetto definitivo. Qualora sia prevista anche l'acquisizione dell'area o dell'immobile da soggetti privati dovrà essere trasmessa perizia di stima asseverata dal valore del bene e offerta irrevocabile a vendere da parte del soggetto proprietario.

3 Interventi di edilizia agevolata, agevolata sperimentale e agevolata anziani

3.1 Canone di locazione e durata assegnazione o contratto d'affitto

- Il canone di locazione, fermo restando quanto previsto dal Programma casa e dalle convenzioni sottoscritte tra l'operatore ed il comune sede d'intervento, non può comunque essere superiore a quello concertato di cui all'art. 2, comma 3, della legge 9.12.1998, n. 431 e s.m.i.. In assenza degli accordi comunali sottoscritti in sede locale tra le organizzazioni sindacali della proprietà edilizia e degli inquilini, ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge 9.12.1998, n. 431 e s.m.i., il canone di locazione è determinato con riferimento ai valori risultanti, in relazione a condizioni equivalenti di localizzazione e tipologia edilizia, da analogo accordo sottoscritto in un comune limitrofo, di più prossima dimensione demografica; in tale caso, l'applicazione del disposto è di competenza del comune sede dell'intervento costruttivo;

- l'assegnazione o il contratto di locazione dell'alloggio deve avere una durata non inferiore agli 8 anni, decorsi i quali l'assegnazione o il contratto sono rinnovati con cadenza quadriennale. Trascorsi i primi 8 anni devono essere verificati da parte del comune, con cadenza quadriennale, i requisiti soggettivi dei soci assegnatari o dei locatari. Pertanto, se il socio/locatario perdesse tali requisiti, allo scadere dei primi 8 anni o successivi 4 anni, deve lasciare l'alloggio a lui assegnato/locato;

3.2 Restituzione di 1/3 del contributo

- gli alloggi realizzati in regime di edilizia agevolata per i quali è prevista la restituzione di 1/3 del contributo concesso in conto capitale sono destinati alla locazione a soggetti, il cui reddito rientra nei limiti vigenti previsti per l'accesso alla proprietà di alloggi di edilizia agevolata, fino alla completa restituzione di 1/3 del contributo concesso in conto capitale;

- la restituzione di 1/3 del contributo è garantita dall'operatore finanziato mediante iscrizione di ipoteca di 1° o 2° grado a favore della Regione Piemonte che dovrà essere trasmessa ai fini dell'erogazione a saldo del contributo. La restituzione di 1/3 del contributo decorre dal 30 giugno dell'anno successivo a quello di erogazione a saldo per quindici annualità;

- gli alloggi di edilizia agevolata che al termine della restituzione di 1/3 del contributo concesso in conto capitale sono riscattati non possono essere alienati nel primo quinquennio a decorrere dalla data del rogito notarile. Nel primo quinquennio, dalla data di stipula del rogito notarile, tali alloggi possono essere alienati o locati solo previa autorizzazione del Comune, quando sussistano gravi, sopravvenuti e documentabili motivi, così come indicato nella delibera della Giunta regionale del 27.10.1997 n. 29-22829 "Criteri per l'autorizzazione all'alienazione o locazione nel primo quinquennio dall'acquisto di alloggi realizzati in regime di edilizia residenziale pubblica".

3.3 Vincolo alla locazione permanente

- per gli alloggi di edilizia agevolata, agevolata sperimentale e agevolata anziani realizzati da cooperative edilizie a proprietà divisa, da imprese di costruzione o da loro consorzi dovrà essere trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari il vincolo alla locazione permanente.

3.4 Trasferimento proprietà alloggi

- il trasferimento di proprietà degli alloggi di edilizia agevolata, agevolata sperimentale e agevolata

anziani deve riguardare l'intero edificio finanziato ed essere effettuata a favore di un unico soggetto. Il trasferimento di proprietà può avvenire solo dopo l'erogazione a saldo del contributo e lo svincolo della fideiussione. Il vincolo alla locazione permanente, qualora non si tratti di cooperativa edilizia a proprietà indivisa, è assunto a cura e spese dell'acquirente e trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari. Il nuovo proprietario è vincolato agli stessi obblighi derivanti dall'ottenimento dei contributi pubblici del soggetto cedente.

4 Studi di fattibilità

- per gli Studi di fattibilità ai fini dell'erogazione del saldo del contributo dovranno essere presentati:

- relazione sintetica descrittiva degli esiti dello studio;

- individuazione dei tempi, dei costi, dei soggetti interessati dalla realizzazione di quanto lo studio prevede;

- individuazione, tramite identificativi catastali, delle aree e degli immobili per i quali è stato richiesto e concesso il contributo per l'acquisizione;

- individuazione degli interventi di edilizia agevolata e sovvenzionata per i quali si intende richiedere il finanziamento nel 2° e 3° biennio del Programma casa;

- idonea cartografia dell'area con l'individuazione delle previsioni dello studio;

- ai fini dell'erogazione del primo 50% per gli Studi di Fattibilità realizzati da operatori privati dovrà essere presentata fideiussione a prima richiesta bancaria o assicurativa che sarà svincolata ad ultimazione dello Studio a saldo del contributo;

- le erogazioni dei contributi ai comuni per l'acquisto delle aree o degli immobili compresi negli Studi di fattibilità e destinati all'edilizia sovvenzionata avvengono nel seguente modo:

- 50% ad ultimazione dello Studio di fattibilità, nel caso di bene di proprietà privata a seguito di perizia di stima asseverata relativa al valore dell'immobile o dell'area e di offerta irrevocabile a vendere al comune da parte del soggetto proprietario;

- 50% alla rendicontazione dei costi sostenuti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 17 dicembre 2007, n. 94-7848

Legge Regionale 13 maggio 1980, n. 39 e s.m.i.. Approvazione del programma di intervento dei Servizi Antisofisticazioni Vinicole - anno 2008.

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

delibera

E' approvato il programma di intervento dei Servizi Antisofisticazioni Vinicole di cui alla legge regionale 13 maggio 1980, n. 39 e s.m.i. - per l'anno 2008 - contenuto nell'allegato numero uno alla presente deliberazione.

L'allegato numero uno è parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

Direzione Generale Agricoltura
Ufficio delle Politiche di controllo e
Certificazione della Qualità

Programma degli interventi e delle attività dei Servizi Antisofisticazioni Vinicole delle Province Piemontesi (Legge Regionale 13.5.1980 e s.m.i.) - Anno 2008 -

Il presente programma viene stilato, ai sensi dell'art. 35 delle Istruzioni per l'applicazione della L.R. 39/80, dalla Commissione Consultiva di cui all'art. 5 delle Istruzioni stesse.

Sono presenti i Funzionari:

Barbati Angelo del S.A.V. di Torino, Ferraris Arnaldo del S.A.V. di Asti, Ricci Andrea del S.A.V. di Alessandria, Bianco Roberto del S.A.V. di Cuneo, Maggiolo Carlo del Laboratorio Agrochimico Regionale, Zola Enrico dell'Ufficio di Coordinamento Regionale.

L'attività di vigilanza sino ad ora svolta ha evidenziato nei punti successivamente specificati le maggiori "aree a rischio" per quanto attiene alle frodi ed alle sofisticazioni nel settore viticolo enologico;

A) i controlli di filiera dei vini a denominazione di origine piemontesi imbottigliati fuori dalla zona di produzione, già espletati negli anni precedenti, hanno sottolineato l'importanza del monitoraggio continuo della filiera. I controlli hanno evidenziato attività illecite, anche fuori dal territorio regionale, represses dall'operato dei SS.AA.VV. Tali illecite attività determinano una concorrenza sleale ai produttori onesti falsando le regole del mercato, creando danno all'immagine del vino piemontese e riducendo il reddito delle aziende regionali;

B) le norme di semplificazione amministrativa hanno vanificato il controllo documentale legato all'uso dei documenti di accompagnamento: pertanto le verifiche in itinere sono oggi meno significative che in passato. Maggiore incidenza hanno invece oggi i controlli all'interno delle aziende dove si manifestano e si evidenziano i fenomeni, sempre consistenti, della commercializzazione in nero, sia dei vini da tavola che dei vini a d.o.;

C) frodi di natura commerciale dei prodotti vitivinicoli di produzione nazionale ed estera a maggior richiesta di mercato (Brachetto, Asti Spumante, Roero Arneis, Langhe Arneis, Barolo, Barbaresco, Gattinara, Gavi, Cortese e prodotti esteri venduti con prezzi particolarmente bassi), con particolare riferimento ai vini frizzanti e spumanti;

D) controlli relativi alle tecniche di arricchimento mediante la concentrazione a freddo e/o osmosi per prevenire violazioni di natura fiscale e con il possibile illecito percepimento di aiuti pubblici;

E) la vendita "in nero" dei prodotti vinicoli si concentra, in modo particolare, presso i punti di somministrazione e presso i punti vendita diversi dai supermercati di grandi dimensioni;

F) il controllo, nelle fasi immediatamente precedenti alla vendemmia e durante la stessa, delle rese agronomiche dei vigneti iscritti agli albi di produzione dei vini a denominazione di origine controllata e controllata e garantita in presenza di andamenti stagionali anomali o di fenomeni meteorologici avversi, tali da determinare scostamenti significativi delle produzioni rispetto a quelli previsti nei singoli disciplinari di produzione.

Supporti tecnico informatici all'attività dei Servizi sono garantiti dalla Regione Piemonte, e consistono in:

1) Schedario delle superfici vitate regionale opportunamente meccanizzato ed elaborato tramite il Sistema Viticolo Regionale;

2) Osservatorio della produzioni vitivinicole regionali;

3) Anagrafe vitivinicola della Aziende commerciali, industriali e cantine sociali opportunamente meccanizzata;

4) Laboratorio agro-chimico regionale di Alessandria, per l'esecuzione delle analisi chimiche dei campioni prelevati;

5) Laboratorio dell'Istituto Tecnico Agrario di San Michele all'Adige per l'esecuzione delle analisi isotopiche relative alla tracciabilità analitica dei prodotti;

6) Corso di aggiornamento per il personale provinciale e regionale addetto ai S.A.V. o all'Ufficio di Coordinamento, anche attraverso partecipazione dei funzionari a corsi istituiti dalla Scuola Superiore di Amministrazione Pubblica e degli Enti Locali di Roma, ovvero attraverso approfondimenti delle altre realtà viticole.

La dotazione organica dei SS.AA.VV. risulta attualmente così costituita:

* Provincia di Alessandria 3 unità operative;

* Provincia di Asti 3 unità operative;

* Provincia di Biella Convenzionata con Torino;

* Provincia di Cuneo 2 unità operative a tempo pieno e 1 a part-time;

* Provincia di Novara Convenzionata con Alessandria;

* Provincia di Torino 3 unità operative;

* Provincia di Verbania Convenzionata con Cuneo;

* Provincia di Vercelli Convenzionata con Asti.

Si propone il seguente programma minimo di interventi e di attività:

1) sopralluoghi presso le aziende agricole e commerciali di produzione e commercializzazione viti-vinicola per accertare il rispetto della normativa speciale, di quella fiscale ed igienico-sanitaria:

* Provincia di Alessandria 40;

* Provincia di Asti 40;

* Provincia di Cuneo 30;

* Provincia di Torino 15.

2) Sopralluoghi presso punti di vendita e/o somministrazione dei prodotti vinicoli;

* Provincia di Alessandria 10;

* Provincia di Asti 10;

* Provincia di Cuneo 20;

* Provincia di Torino 20.

3) Fermo di veicoli adibiti al trasporto di sostanze enologiche e prodotti vitivinicoli per l'accertamento della conformità dei beni trasportati ai documenti di viaggio utilizzati:

* Provincia di Alessandria 20;

* Provincia di Asti 20;

* Provincia di Cuneo 20;

* Provincia di Torino 20.

4) Campioni di prodotti vitivinicoli e/o prodotti enologici da destinare all'analisi chimica:

* Provincia di Alessandria 50;

* Provincia di Asti 50;

* Provincia di Cuneo 50;

* Provincia di Torino 60.

5) Verifiche di congruenza dei dati contabili dichiarati dalle aziende enologiche nella denuncia annuale dell'Anagrafe Vitivinicola prevista dalla L.R. n. 39/1980.

6) Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 48 - 6340 del 05.07.2007 è stata disposta l'implementazione dell'Osservatorio Vitivinicolo Regionale attraverso la revisione straordinaria degli Albi dei vigneti per i vini a D.O. del Piemonte. In tale attività si prevede che i Servizi Antisofisticazioni Vinicole svolgeranno le attività necessarie per la gestione delle situazioni di contenzioso che si verranno eventualmente a determinare.

7) Controlli vendemmiali secondo le direttive impartite con circolare dall'Ufficio di Coordinamento della Regione; in tale documento saranno evidenziate le attività da svolgere in materia di accertamento delle rese agronomiche dei vigneti, sia per quelli atti alla produzione di V.Q.P.R.D., sia per quelli destinati alla produzione dei vini da tavola.

E' confermata una riunione mensile di questa Commissione Tecnica Consultiva di cui all'articolo 5 delle Istruzioni per l'applicazione della L.R. n. 39/1980 e s.m.i., da svolgersi il primo martedì non festivo di ciascun mese.

Il programma sopra descritto si intende prefissato in relazione ad un'ordinaria attività di servizio; qualora intervenissero situazioni di particolare gravità, o comunque da esigere un prolungato impegno dei SS.AA.VV., il programma si intenderà egualmente attuato in proporzione al tempo che ciascun Servizio avrà potuto dedicare all'attività ordinaria.

Il presente programma sarà trasmesso per ogni eventuale determinazione a tutte le Province del Piemonte ai sensi del citato art. 35 dalle Istruzioni per l'Applicazione della L.R. 39/80.

Roddi, lì 18.10.2007

per il S.A.V. della Provincia di Alessandria (firmato in originale Ricci Andrea)

per il S.A.V. della Provincia di Asti (firmato in originale Ferraris Arnaldo)

per il S.A.V. della Provincia di Cuneo (firmato in originale Bianco Roberto)

per il S.A.V. della Provincia di Torino (firmato in originale Barbati Angelo)

per il Laboratorio Agrochimico Regionale (firmato in originale Maggiolo Carlo)

per l'Ufficio Regionale di Coordinamento (firmato in originale Zola Enrico)

DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 115 del presente Bollettino (Ndr)

Giunta regionale

Codice DA0803

D.D. 12 dicembre 2007, n. 133

Bando regionale sui "Programmi territoriali integrati per gli anni 2006 - 2007": approvazione delle Linee guida per la redazione degli studi di fattibilità per le opere pubbliche o di interesse pubblico e delle Linee guida per la redazione degli approfondimenti sulle azioni immateriali.

Premesso che:

In attuazione della Delibera CIPE n. 20/2004, in data 12 dicembre 2005 è stato sottoscritto il primo Atto integrativo dell'Accordo di Programma Quadro per la promozione di programmi integrati di sviluppo locale".

L'Atto integrativo prevedeva l'emanazione di un bando regionale sui Programmi territoriali integrati quale strumento utile ai fini della selezione dei progetti, per un totale complessivo di 4.097.480,92 Euro.

Con la DGR 11 dicembre 2006 n. 55-4877, la Giunta regionale ha emanato il bando regionale "Programmi territoriali integrati per gli anni 2006-2007", a fronte del quale sono pervenute nel termine del 3 luglio 2007 n. 30 domande di contributo.

Con la DGR 27 settembre 2007 n. 12-7010 la Giunta regionale, preso atto delle risultanze della valutazione operata dal Nucleo di Valutazione e condivisi gli esiti della relativa istruttoria, assegnava i finanziamenti ai soggetti beneficiari individuati nell'Allegato n. 3.

Con la DGR 20 novembre 2007 n. 4-7522 la Giunta regionale ha approvato le indicazioni utili agli Enti beneficiari del finanziamento per la redazione dei programmi operativi e ha fissato il termine di consegna degli elaborati alla data del 30 giugno 2008.

Ritenuto opportuno predisporre un documento tecnico contenente le Linee guida per gli studi di fattibilità delle opere pubbliche o di interesse pubblico (Allegato 1).

Tale documento prevede che le tipologie di SdF siano individuate in base all'importo del costo di realizzazione dell'opera pubblica o di interesse pubblico, prevedendo una semplice scheda intervento per le opere di importo inferiore a 800.000 euro, uno SdF semplificato per opere di importo compreso tra 800.000 euro e 1.999.999 euro, uno SdF sintetico per opere di importo compreso tra 2.000.000 euro e 9.999.999 euro e uno SdF completo per opere di importo superiore o uguale a 10.000.000 euro

Ritenuto altresì di predisporre un documento tecnico contenente le Linee guida utili per la redazione degli approfondimenti per le azioni immateriali relativi agli interventi contenuti nei programmi operativi (Allegato 2).

Visti i documenti "Linee guida per la redazione degli studi di fattibilità per opere pubbliche o di interesse pubblico" e "Linee guida per la redazione degli approfondimenti sugli interventi immateriali" di cui agli Allegati 1 e 2 al presente atto, da considerarsi parte integrante e sostanziale del presente atto.

Tutto ciò premesso, il Responsabile del Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata:

Vista la Delibera CIPE n. 20/2004;

Visto l'Atto integrativo dell'Accordo di Programma Quadro sullo sviluppo locale sottoscritto in data 12 dicembre 2005;

Vista la DGR 11 dicembre 2006, n. 55 - 4877;

Vista la DGR 27 settembre 2007 n. 12-7010;

Vista la DGR 20 novembre 2007, n. 4-7522;

determina

* di approvare i documenti "Linee guida per la redazione degli studi di fattibilità per opere pubbliche o di interesse pubblico" e "Linee guida per la redazione degli approfondimenti sulle azioni immateriali" di cui agli Allegati 1 e 2 al presente atto, da considerarsi parte integrante e sostanziale;

* di considerare le premesse unitamente all'allegato come parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Maria Cavallo Perin

Allegato

ALLEGATO 1

Bando regionale "Programmi territoriali integrati per gli anni 2006-2007"



PROGRAMMAZIONE

**LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEGLI STUDI DI FATTIBILITÀ' (SdF)
PER OPERE PUBBLICHE O DI INTERESSE PUBBLICO****NOTE PER LA REDAZIONE DEGLI STUDI DI FATTIBILITÀ' (SdF)**

Per quanto riguarda gli Studi di fattibilità (SdF) le **opere pubbliche o di interesse pubblico** incluse nel Programma integrato dovranno essere corredate da uno SdF redatto secondo la Guida per la certificazione da parte dei nuclei regionali di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NUVV) (in www.retenuvv.it) per importi superiori ai 2.000.000 € e in modo più sintetico se di importo inferiore.

Le linee guida, per le varie tipologie di SdF qui previste, sono quindi basate sulla Guida NUVV pur con alcune semplificazioni e specificazioni. Al fine di evitare tanto il rischio di un inutile sovraccarico di lavoro per la redazione degli Studi di fattibilità, che quello di un loro impoverimento (interpretazione riduttiva e/o formalistica dello studio) sono stati individuati tre diversi livelli di approfondimento in funzione della "dimensione" delle opere da esaminare:

Le tipologie di SdF individuate per la redazione dei Programmi Integrati, basate sull'importo del costo di realizzazione dell'opera pubblica o di interesse pubblico (cioè il totale del QTE), sono le seguenti:

OPERE DI IMPORTO INFERIORE A 800.000 €: per tali opere sono sufficienti le **Schede di intervento** contenute nel Programma di Fattibilità;

OPERE DI IMPORTO TRA 800.000 € E 1.999.999 €: per tali opere deve essere redatto uno **SdF semplificato [C]**;

OPERE DI IMPORTO TRA 2.000.000 € E 9.999.999 €: per tali opere deve essere redatto uno **SdF sintetico [B]**;

OPERE DI IMPORTO SUPERIORE O UGUALE A 10.000.000 €: per tali opere deve essere redatto uno **SdF completo [A]**.

[A] STUDIO DI FATTIBILITA' COMPLETO

1. QUADRO CONOSCITIVO

1.1 Quadro conoscitivo generale e obiettivi dell'intervento

Per affrontare le specifiche analisi di fattibilità e sostenibilità settoriali vere e proprie, è indispensabile che gli SdF elaborino un insieme, minimo, di analisi di base aggiornate.

Gli elementi conoscitivi di base riguardano: l'inquadramento complessivo dell'opera, il modello di gestione e manutenzione dell'opera e la presa in conto delle alternative progettuali di maggiore rilevanza.

Tutti gli SdF debbono affrontare queste analisi di base, ovviamente con un grado di approfondimento e di completezza consoni alla dimensione ed alla fattispecie dell'opera studiata.

Ogni studio di fattibilità necessita di una descrizione del contesto (territoriale, socio-economico, istituzionale, normativo, programmatico, ecc.) nel quale si inserisce il progetto, delle sue finalità dirette e indirette e delle possibili connessioni con altri interventi e opere.

E' anche necessario fornire indicazioni relative ai soggetti coinvolti: proponente, promotore, finanziatore, realizzatore, proprietario, gestore ecc. (a seconda dei casi).

E' infine indispensabile esplicitare gli elementi utili per valutare la compatibilità dell'opera con gli indirizzi di programmazione regionale e provinciale, nonché la coerenza con le priorità strategiche regionali.

1.2 Individuazione e valutazione delle alternative progettuali

Tutti gli SdF debbono porsi l'obiettivo di identificare ed illustrare le soluzioni alternative per rispondere alla domanda attuale e/o futura insoddisfatta di beni e/o servizi.

Le soluzioni alternative da considerare debbono riguardare innanzitutto le modalità complessive di soddisfacimento della domanda e cioè se esso debba necessariamente avvenire con la realizzazione di un'opera pubblica nuova e non in modo alternativo (ad esempio col miglioramento del funzionamento delle opere esistenti, oppure con la distribuzione di bonus o crediti all'utenza potenziale per il reperimento sul mercato dei beni e servizi, ecc) che minimizzi l'erogazione di risorse pubbliche.

Occorre illustrare le alternative esaminandone i profili: tecnico-funzionale, localizzativo, gestionale, ecc. Di ciascuna soluzione alternativa dovranno essere indicati analiticamente i motivi tecnici, ambientali, gestionali, economici, che hanno condotto alla sua esclusione (punti di forza e di debolezza).

A fronte di alternative rilevanti (cioè che possono incidere fortemente sui risultati dell'opera in termini di efficienza ed efficacia nel soddisfacimento del fabbisogno) la comparazione con la soluzione prescelta dovrà includere gli aspetti principali di fattibilità e cioè le analisi di sostenibilità finanziaria e di convenienza economico-sociale.

L'inesistenza di alternative all'intervento proposto dovrà in ogni caso essere puntualmente motivata.

1.3 Modalità di gestione dell'opera

Tutte le opere, sebbene con diverso grado di complessità, necessitano di un'attività di gestione nella fase di regime: dalla sola attività di manutenzione dell'opera a quelle di gestione di sistemi complessi.

Lo SdF deve dunque porre una particolare attenzione nell'individuare il sistema più efficiente di gestione dell'opera pubblica.

Occorre descrivere il modello di gestione previsto (in gestione, in economia ecc.) individuandone normativa, soggetti, modalità, attività, ecc., nonché le azioni che dovranno essere intraprese per rendere possibile, sul piano gestionale, il conseguimento degli obiettivi ai quali l'intervento è finalizzato. Il modello di gestione previsto deve essere, ovviamente, "fattibile" a normativa vigente. Se si sono vagliate ipotesi alternative occorre descriverle.

Il modello di gestione previsto dovrà trovare corrispondenza nella Fattibilità Finanziaria.

2. FATTIBILITA' TECNICA

2.1 Indicazioni tecniche "di base" ed esplorazioni preprogettuali

L'ipotesi (tecnica) di opera pubblica o di interesse pubblico da sottoporre a studio di fattibilità, va delineata e descritta con un dettaglio sufficiente per permettere di realizzare le successive fasi di fattibilità (in particolare: ambientale, finanziaria ed economica). Si tratta di identificare le funzioni da insediare, di descrivere le caratteristiche tecnico-funzionali e dimensionali, con riferimento alle opere necessarie per la realizzazione dell'intervento, nonché di individuarne la localizzazione.

Vanno poi dettagliatamente descritti, in termini quantitativi e qualitativi, gli output (beni e/o servizi) previsti dall'opera.

Le esplorazioni preprogettuali dovrebbero utilizzare schemi planivolumetrici di massima volti ad individuare le principali strategie progettuali, anche con riferimento al disegno degli spazi aperti, alla sostenibilità ambientale, al rapporto con il paesaggio (cfr. successivi punti 3.2 e 3.3).

2.2 Stima parametrica dettagliata del costo di costruzione e di realizzazione

A livello dello SdF, la stima del costo di costruzione, in mancanza degli elaborati progettuali, è evidentemente da intendersi come stima di massima, equivalente, per certi aspetti, alla valutazione del costo sommario previsto nel progetto preliminare.

Il costo di costruzione e di realizzazione dell'opera sarà valutato attraverso una stima dettagliata per funzioni o destinazioni, esplicitando per ciascuna funzione un parametro tecnico, la quantità ed il relativo costo. Il risultato di tali stime di massima dovrà essere riportato nel Quadro Tecnico Economico.

2.3 Eventuali problemi su cui porre l'attenzione in fase progettuale

Se l'opera comporta la necessità di affrontare problemi specifici con riflessi sulle scelte progettuali, evidenziare tali problemi ed indicare gli aspetti da approfondire nelle successive fasi di progettazione.

3. COMPATIBILITA' URBANISTICA, AMBIENTALE E PAESAGGISTICA

3.1 Compatibilità urbanistica

Lo SdF dovrà individuare chiaramente il livello di compatibilità dell'intervento con le previsioni degli strumenti di pianificazione urbanistica secondo lo schema allegato (già richiesto nella Scheda Intervento), eventualmente integrato da brevi commenti/chiarimenti.

3.2 Descrizione dettagliata di eventuali impatti ambientali dovuti all'opera e misure compensative da prendersi

A partire da quanto è stato evidenziato nella relazione di compatibilità ambientale del Programma (art. 20, L.R. 40/98), si tratta di individuare sinteticamente per macro-livelli le principali situazioni di criticità e rischio ambientale, con particolare riferimento ai seguenti fattori:

- la macro-localizzazione dell'opera (a livello areale o lineare);
- la tipologia progettuale dell'opera pubblica e le tecnologie adottate;
- l'organizzazione, il sistema relazionale e di gestione dell'intervento, nei casi in cui questi aspetti abbiano rilevanza ambientale.

I contenuti della valutazione di compatibilità ambientale per l'opera riguardano tre aspetti:

- a. Verifica della compatibilità dell'opera con il quadro normativo e con gli strumenti di pianificazione** in materia ambientale.;
- b. Analisi delle principali componenti ambientali** presenti nel territorio direttamente interessato dall'opera e potenzialmente da essa coinvolte, individuando eventualmente fattori di utilizzo non sostenibile delle risorse (idriche, energetiche, ecc.) che possono interagire con la realizzazione dell'opera, nonché i punti di forza e di debolezza del sistema ambientale interessato, gli elementi di maggiore criticità, ecc.;
- c1. Descrizione sintetica dei parametri macro-localizzativi dell'opera**, con particolare riferimento all'interazione con le componenti ambientali, delle eventuali scelte tecnologiche eco-efficienti adottate e dei sistemi organizzativo-gestionali sostenibili;

- c2. Descrizione delle principali modificazioni previste** sull'ambiente e dei principali fattori di pressione sulle risorse naturali e sulla qualità della vita (consumo di suolo, consumo energetico, produzione di rifiuti, ecc.), con individuazione dei principali ricettori ambientali;
- c3. Descrizione del livello degli impatti sulle componenti ambientali principali**, con indicazioni qualitative dei potenziali effetti attesi e dei principali rischi ambientali (con eventuale utilizzo di matrici sintetiche *fattori di pressione-ricettore-livello di impatto*), ed individuazione dei fattori di impatto più significativi e per i quali si renderà necessario un maggiore approfondimento in fase di progettazione dell'opera;
- c4. Indicazione delle principali misure previste per eliminare o mitigare gli effetti negativi sull'ambiente**, delle eventuali misure compensative e delle azioni di prevenzione da considerare nella progettazione e poi da adottare.

3.3 Descrizione dettagliata di eventuali impatti paesaggistici dovuti all'opera e misure compensative da prevedersi

I contenuti della valutazione paesaggistica per l'opera riguardano tre aspetti:

- a. Verifica della compatibilità dell'opera con il quadro normativo e con gli strumenti di pianificazione** in materia paesaggistica;
- b. Analisi dei principali elementi del paesaggio e dei beni culturali** presenti nel territorio direttamente interessato, individuando le possibili interazioni con la realizzazione dell'opera, l'inserimento paesaggistico dell'intervento, gli aspetti positivi di valorizzazione del contesto, gli eventuali effetti negativi e le conseguenti misure compensative previste, sulla base delle esplorazioni preprogettuali di cui al precedente punto 2.1;
- c. Documentazione fotografica del sito** ed eventuali simulazioni preprogettuali (cfr. precedente punto 2.1);

4. SOSTENIBILITA' FINANZIARIA

La corretta analisi e stima della domanda e dell'offerta rappresenta il "cuore" dello studio di fattibilità. E' infatti solo partendo dalla identificazione di un fabbisogno e dalla costruzione di una proposta per rispondere a tale fabbisogno, che l'ipotesi di un'opera pubblica trae fondamento. Il bilancio domanda-offerta assume dunque un'importanza decisiva per la giustificazione finanziaria ed economico-sociale (utilità) dell'investimento.

4.1 Definizione del bacino di utenza dell'opera, analisi della domanda potenziale e dei competitori presenti

Occorre descrivere in termini quali-quantitativi lo stato attuale e le prospettive di evoluzione della **domanda** di beni e/o servizi che costituiscono i bisogni da soddisfare direttamente con l'intervento proposto. Per fare ciò è necessario: identificare con precisione i beni e i servizi di riferimento, il loro bacino di utenza e la corrispondente domanda potenziale soddisfatta e da soddisfare, presente e futura. È bene sottolineare che è solo partendo da una motivata ipotesi di sviluppo della domanda che può principalmente giustificarsi o meno la realizzazione dell'opera.

Nei casi in cui l'andamento futuro della domanda possa essere influenzato dalla realizzazione dell'intervento proposto, occorre evidenziare la domanda "aggiuntiva" attivata dalla realizzazione stessa dell'opera.

Anche per quanto riguarda l'**offerta** dei beni e servizi riferibili direttamente all'opera studiata, bisogna fare riferimento all'offerta attuale nel bacino d'utenza individuando gli eventuali "competitori". Nell'impostare l'analisi della domanda e quella dell'offerta occorre utilizzare definizioni e metodi di misura identici e fare riferimento ad uno stesso arco temporale per i trend futuri.

L'**arco temporale di riferimento** per le previsioni di domanda e offerta, nell'analisi di sostenibilità finanziaria e di convenienza economico-sociale, può essere fissato in **20 anni** (orizzonte temporale medio). E' possibile scostarsi da questo orizzonte temporale, riducendolo od allungandolo, in funzione di particolari tipologie di opere o in funzione della durata di una concessione ipotizzata nel caso di PPP o PF.

Le informazioni, i dati statistici, le ipotesi debbono essere accompagnate dalla citazione delle fonti utilizzate (documenti, pubblicazioni, indagini dirette). I criteri di stima dell'evoluzione delle variabili considerate devono

essere esplicitati in particolare per quanto riguarda i metodi di valutazione e le tecniche quantitative cui si è fatto ricorso per eventuali proiezioni.

Per quanto riguarda la capacità di offerta dell'opera si dovranno adottare parametri riconosciuti o comunque sperimentati, ovvero derivanti da ipotesi specifiche esaurientemente esplicitate.

L'insieme dei dati di domanda e di offerta forniti sono da considerarsi come "autocertificati" da parte dell'amministrazione proponente che quindi se ne assume la responsabilità.

4.2 Stima dei potenziali utenti

Effettuata ai punti precedenti l'analisi della **domanda** e dell'**offerta** del servizio nel bacino di utenza considerato, è possibile redigere un **bilancio domanda-offerta**, e quindi indicare la stima dei potenziali utenti dell'opera in programma.

4.3 Piano finanziario dell'opera – analisi costi ricavi

Per tutti gli studi di fattibilità è necessario condurre una accurata analisi finanziaria relativa sia alla fase di realizzazione dell'opera (investimento e suo finanziamento), che a quella di esercizio (costi e, eventuali, ricavi). Scopo delle analisi è quello di prospettare un valido piano finanziario e di verificare e valutare quella che sarà la situazione finanziaria per la gestione e manutenzione dell'opera (tipo analisi costi-ricavi).

Sulla base di quanto previsto nella analisi domanda-offerta, nel modello gestionale dell'opera e nella fattibilità tecnica occorre:

- quantificare i **costi di investimento** che debbono essere sostenuti per realizzare l'opera (*vedi stima costo di realizzazione dell'opera*) per gli anni di cantiere e per gli eventuali interventi di rinnovo o manutenzione straordinaria nel periodo di esercizio;
- quantificare dettagliatamente (indicando i criteri utilizzati e le fonti) i **costi di esercizio** complessivi in funzione della ipotesi gestionale, compresa la manutenzione ordinaria;
- quantificare dettagliatamente i **rientri tariffari** (e/o eventuali contributi) sulla base degli utenti potenziali. Inoltre deve essere considerato anche il valore residuo dell'opera dopo 20 anni o al termine dell'arco temporale considerato;
- quantificare gli oneri finanziari connessi all'esposizione per la realizzazione dell'opera.

Partendo dai valori finanziari di sintesi (saldo fra costi e rientri), è possibile calcolare:

- il **valore attuale netto** (VAN) dei flussi rientri meno costi, scontati al tasso convenzionale del 5% annuo;
- il **saggio di rendimento interno** (SRI) o **tasso interno di rendimento** (TIR), cioè il tasso di attualizzazione che, applicato al flusso rientri meno costi, azzeri il valore attuale netto.

Il piano finanziario sarà redatto tenendo conto del modello gestionale proposto. Nel caso di gestione esclusivamente pubblica o esclusivamente privata (opere in parternariato, Project Financing, concessione di costruzione e gestione, concessione di sola gestione) dovrà svilupparsi un unico piano finanziario. Nel caso di opere pubbliche che comprendano gestioni diverse, in parte pubbliche in parte private, sarà necessario sviluppare due distinti piani finanziari, uno per la parte pubblica ed uno per la parte privata.

A titolo puramente indicativo, si allega uno schema di piano finanziario.

4.4 Sostenibilità dei costi e copertura finanziaria

Se la gestione dell'opera prevede rientri finanziari di qualunque natura (riscossione di tariffe, canoni, vendita di beni e servizi, contributi, ecc.) essi dovrebbero coprire le uscite di esercizio. Se invece si tratta di un'opera per la quale non sono prevedibili rientri, si tratterà di programmare la copertura del deficit di esercizio, individuandone competenze, titolarità e modalità (ovviamente sono prevedibili anche casi intermedi cioè con rientri finanziari che coprono solo parzialmente le uscite).

E' necessario perciò presentare uno **schema di copertura finanziaria** da cui debbono risultare le informazioni utili per evidenziare la capacità del progetto di provvedere alla copertura del fabbisogno finanziario, sia nella fase di investimento, sia in quella di esercizio, relativamente all'intero arco dell'orizzonte temporale considerato. La capacità di coprire le spese di esercizio dovrà essere ovviamente giustificata sulla base del modello gestionale prescelto. In particolare vanno indicate le risorse pubbliche cui si intende ricorrere. Per quanto riguarda le risorse (pubbliche) proprie dell'amministrazione proponente, l'ipotesi avanzata ha valore di autocertificazione (presa di impegno) e l'amministrazione se ne assume la responsabilità.

5. CONVENIENZA ECONOMICO – SOCIALE

5.1 Analisi dei costi e dei benefici per la collettività

L'analisi economico-sociale all'interno dello studio di fattibilità di un'opera pubblica ha lo scopo di verificare il grado di utilità dell'opera per la collettività. L'analisi economica è strutturalmente simile a quella finanziaria, ma deve tenere conto anche degli eventuali costi e benefici economici non derivanti dai costi e rientri finanziari, cioè dei costi e dei benefici esterni o indiretti. In sostanza i concetti di benefici e costi dell'analisi economica hanno un significato più vasto di quelli di entrate e uscite dell'analisi finanziaria.

Per **costi esterni o indiretti** si intendono infatti quei costi sopportati da soggetti diversi da quello cui compete la realizzazione o la gestione dell'opera. Si può trattare di costi relativi ad opere collaterali all'intervento ma necessarie per la sua funzionalità, di quelli connessi alle attività economiche indotte (ai quali corrisponderanno i relativi benefici esterni), dei costi "esterni al mercato" cioè relativi a beni e servizi non vendibili (per esempio i costi sociali relativi alla salute, all'impiego del tempo, ecc.).

I **benefici economici esterni o indiretti** sono quelli che derivano alla collettività nel suo insieme dalla realizzazione e gestione dell'opera e sono dunque anch'essi diversi rispetto a quelli dall'analisi finanziaria.

L'analisi economico-sociale è articolata in tre fasi principali ed in buona parte basata su quella finanziaria col calcolo dei costi e dei ricavi, completata da stime sui costi e benefici esterni o indiretti:

- stima dei costi con e senza intervento;
- stima dei benefici con e senza intervento;
- valutazioni di sintesi dei risultati economici.

Occorre sviluppare quindi una analisi costi-benefici semplificata poiché è riferita a dati e ipotesi preprogettuali.

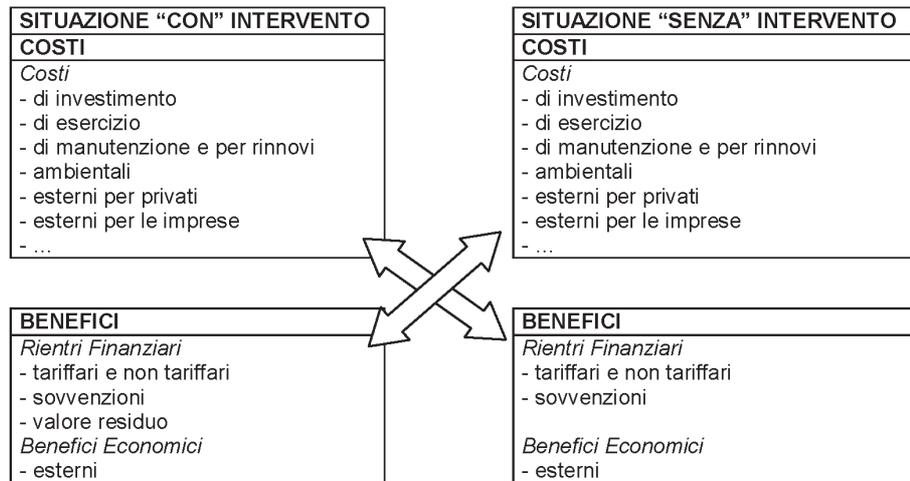
Situazione senza intervento

Ai **costi economici interni**, derivati da quelli finanziari, **per investimento o per esercizio** è necessario aggiungere (e indicare i criteri utilizzati per la loro stima) i **costi economici esterni** che la collettività deve sostenere.

Altrettanto è necessario fare per quanto riguarda i **benefici**, occorre cioè aggiungere a quelli **economici interni**, derivati dai rientri finanziari o stimati con altra procedura, gli eventuali benefici **economici esterni** per la collettività nella situazione senza intervento.

Situazione derivante dalla realizzazione dell'opera

È necessario procedere come per la situazione senza intervento, e cioè quantificare, indicando i criteri utilizzati, i **costi economici interni** per investimento e per esercizio ed i **costi esterni**; i **benefici economici interni** ed **esterni**.



In sintesi, i costi finali saranno costituiti da:

- costi (interni ed esterni) con intervento
- benefici (interni ed esterni) senza intervento.

I benefici saranno costituiti da:

- costi (interni ed esterni) senza intervento
- benefici (interni ed esterni) con intervento.

I risultati economici

Partendo dai valori economici di sintesi (saldo fra costi e benefici) è possibile calcolare:

- il **valore attuale netto economico** (VANE) economico dei costi e dei benefici scontati al tasso convenzionale del 5%;
- il **saggio di rendimento interno economico** (SRle o TIRe), cioè il tasso di attualizzazione che, applicato al flusso dei benefici e dei costi di intervento, azzerava il valore attuale netto.

6. PROCEDURE

6.1 Descrizione puntuale di tutti i vincoli che gravano sull'opera

Gli aspetti amministrativi e procedurali giocano un ruolo molto rilevante sulla probabilità di realizzare e gestire in modo efficiente le opere pubbliche. Lo studio di fattibilità deve dunque verificare le condizioni istituzionali, amministrative, organizzative ed operative necessarie alla realizzazione dell'intervento. Si tratta in particolare di identificare ed analizzare le problematiche di tipo amministrativo-procedurale e di individuare le soluzioni da adottare per realizzare condizioni minime di "fattibilità procedurale" del progetto.

Gli ambiti di analisi, verifica e previsione riguardano:

- gli **adempimenti tecnici, amministrativi e procedurali**: occorre individuare dettagliatamente le autorizzazioni, i pareri e nulla osta preliminari ai quali è subordinato l'avvio dell'iniziativa e i tempi previsti per il loro rilascio. Il campo è vasto e dipende dalla tipologia e localizzazione dell'opera. Occorre poi, se necessario, prevedere (e verificarne la fattibilità e i tempi) azioni tipo: variazioni di bilancio, espropri, interventi normativi o regolamentari ecc.;
- le **interferenze con altri enti**: occorre indicare se la natura o la fattispecie dell'intervento comporta interferenze tra competenze del soggetto promotore e quelle di altri soggetti. Per esempio se l'opera interferisce con infrastrutture (strade, ferrovie, elettrodotti ecc.) occorre prevedere il benessere degli enti competenti o comunque l'atto di concerto e verificarne la fattibilità e i tempi necessari;

- valutazione dell'esistenza delle **competenze tecniche e gestionali** (ovvero indicazione delle procedure necessarie per la loro acquisizione) necessarie ad assicurare il buon funzionamento dell'opera.

6.2 Descrizione puntuale dei passaggi normativi e procedurali che si intendono attuare per superare i vincoli indicando i relativi tempi

Sulla base delle analisi emerse dal punto 6.1 indicare i passaggi normativi necessari per risolvere le criticità riscontrate, che potrebbero ostacolare o rallentare la realizzazione dell'opera, considerando anche le tempistiche che sottendono il rilascio di eventuali nulla – osta o le eventuali modifiche degli strumenti urbanistici vigenti.

6.3 Cronoprogramma delle scadenze temporali

Nell'ambito degli SdF, in particolare per quanto riguarda gli aspetti di fattibilità tecnica e procedurale il cronoprogramma è lo strumento più semplice ed efficace per sintetizzare la tempistica di realizzazione dell'opera. Occorre infatti individuare con dettaglio le fasi e i tempi che portano alla cantierizzazione dell'opera, dalla redazione dello Studio di Fattibilità alla progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, alla realizzazione e all'entrata in funzione.

7. ANALISI DI SENSIBILITA' E DI RISCHIO

7.1 Analisi di sensibilità

L'**analisi di sensibilità**, consiste nell'esaminare la variazione dei risultati finanziari ed economici in relazione a variazioni delle voci di costo, di ricavo e dei benefici più significative.

Lo scopo è quello di individuare le variabili chiave dell'analisi e di identificare le aree di maggiore incertezza, consentendo un eventuale monitoraggio finalizzato.

Si tratta quindi innanzitutto di definire ipotesi significative di variazione delle stime per la determinazione dei costi, dei rientri e dei benefici (per esempio +/- 5%, +/- 10%, ecc.) e di quantificarne i risultati finanziari ed economici, esponendo gli effetti di queste variazioni. Ad esempio una variabile per la quale uno scostamento del 5% comporti un aumento o una diminuzione dell'1% del rendimento finanziario o economico è indubbiamente una variabile critica per la quale occorre una particolare attenzione in fase di monitoraggio.

7.2 Analisi di rischio

L'**analisi di rischio** ha lo scopo di identificare gli scenari sfavorevoli che possono incidere sulle condizioni di fattibilità dell'opera (realizzazione e gestione). Il fine consiste nel misurare probabilisticamente i limiti ed i rischi insiti nel progetto, che possono influenzare i risultati economici e finanziari.

Le condizioni di incertezza che il progetto deve affrontare (in particolare le situazioni "peggiorative" rispetto a quanto previsto) possono riguardare una gamma molto vasta di aspetti: i tempi di realizzazione, gli impatti ambientali, la variabilità della domanda, l'evoluzione tecnologica, i costi, ecc.

Se lo SdF ritiene che il progetto non presenti condizioni di incertezza, è necessario evidenziarne il motivo.

In via semplificata, l'analisi di rischio andrà sviluppata in termini descrittivi, evidenziando possibili scenari di rischio per l'intervento, a partire dalle oscillazioni delle variabili chiave emerse con l'analisi di sensibilità

[B] STUDIO DI FATTIBILITA' SINTETICO

1. QUADRO CONOSCITIVO

1.1 Quadro conoscitivo generale e obiettivi dell'intervento (*idem SdF completo*)

Per affrontare le specifiche analisi di fattibilità e sostenibilità settoriali vere e proprie, è indispensabile che gli SdF elaborino un insieme, minimo, di analisi di base aggiornate.

Gli elementi conoscitivi di base riguardano: l'inquadramento complessivo dell'opera, il modello di gestione e manutenzione dell'opera e la presa in conto delle alternative progettuali di maggiore rilevanza.

Tutti gli SdF debbono affrontare queste analisi di base, ovviamente con un grado di approfondimento e di completezza consoni alla dimensione ed alla fattispecie dell'opera studiata.

Ogni studio di fattibilità necessita di una descrizione del contesto (territoriale, socio-economico, istituzionale, normativo, programmatico, ecc.) nel quale si inserisce il progetto, delle sue finalità dirette e indirette e delle possibili connessioni con altri interventi e opere.

E' anche necessario fornire indicazioni relative ai soggetti coinvolti: proponente, promotore, finanziatore, realizzatore, proprietario, gestore ecc. (a seconda dei casi).

E' infine indispensabile esplicitare gli elementi utili per valutare la compatibilità dell'opera con gli indirizzi di programmazione regionale e provinciale.

1.2 Individuazione delle alternative progettuali

Tutti gli SdF debbono porsi l'obiettivo di identificare ed illustrare le soluzioni alternative per rispondere alla domanda attuale e/o futura insoddisfatta di beni e/o servizi.

Le soluzioni alternative da considerare debbono riguardare innanzitutto le modalità complessive di soddisfacimento della domanda e cioè se esso debba necessariamente avvenire con la realizzazione di un'opera pubblica nuova e non in modo alternativo (ad esempio col miglioramento del funzionamento delle opere esistenti, oppure con la distribuzione di bonus o crediti all'utenza potenziale per il reperimento sul mercato dei beni e servizi ecc) che minimizzi l'erogazione di risorse pubbliche.

Occorre illustrare le alternative esaminandone i profili: tecnico-funzionale, localizzativo, gestionale ecc. Di ciascuna soluzione alternativa dovranno essere indicati analiticamente i motivi tecnici, ambientali, gestionali, economici, che hanno condotto alla sua esclusione (punti di forza e di debolezza).

L'inesistenza di alternative all'intervento proposto dovrà in ogni caso essere puntualmente motivata.

1.3 Modalità di gestione dell'opera (*idem SdF completo*)

Tutte le opere, sebbene con diverso grado di complessità, necessitano di un'attività di gestione nella fase di regime: dalla sola attività di manutenzione dell'opera a quelle di gestione di sistemi complessi.

Lo SdF deve dunque porre una particolare attenzione nell'individuare il sistema più efficiente di gestione dell'opera pubblica.

Occorre descrivere il modello di gestione previsto (in gestione, in economia ecc.) individuandone normativa, soggetti, modalità, attività, ecc., nonché le azioni che dovranno essere intraprese per rendere possibile, sul piano gestionale, il conseguimento degli obiettivi ai quali l'intervento è finalizzato. Il modello di gestione previsto deve essere, ovviamente, "fattibile" a normativa vigente. Se si sono vagliate ipotesi alternative occorre descriverle.

Il modello di gestione previsto dovrà trovare corrispondenza nella Fattibilità Finanziaria.

2. FATTIBILITA' TECNICA

2.1 Indicazioni tecniche "di base" ed esplorazioni preprogettuali (*idem SdF completo*)

L'ipotesi (tecnica) di opera pubblica o di interesse pubblico da sottoporre a studio di fattibilità va delineata e descritta con un dettaglio sufficiente per permettere di realizzare le successive fasi di fattibilità (in particolare quelle: ambientale, finanziaria ed economica). Si tratta di identificare le funzioni da insediare, di descrivere le caratteristiche tecnico-funzionali e dimensionali, con riferimento alle opere necessarie per la realizzazione dell'intervento, nonché di individuarne la localizzazione.

Vanno poi dettagliatamente descritti, in termini quantitativi e qualitativi, gli output (beni e/o servizi) previsti dall'opera.

Le esplorazioni preprogettuali dovrebbero utilizzare schemi planivolumetrici di massima volti ad individuare le principali strategie progettuali, anche con riferimento al disegno degli spazi aperti, alla sostenibilità ambientale, al rapporto con il paesaggio (cfr. successivi punti 3.2 e 3.3).

2.2 Stima parametrica dettagliata del costo di costruzione e di realizzazione (*idem SdF completo*)

A livello dello SdF, la stima del costo di costruzione, in mancanza degli elaborati progettuali, è evidentemente da intendersi come stima di massima, equivalente, per certi aspetti, alla valutazione del costo sommario previsto nel progetto preliminare.

Il costo di costruzione e di realizzazione dell'opera sarà valutato attraverso una stima dettagliata per funzioni o destinazioni, esplicitando per ciascuna funzione un parametro tecnico, la quantità ed il relativo costo. Il risultato di tali stime di massima dovrà essere riportato nel Quadro Tecnico Economico

2.3 Eventuali problemi su cui porre l'attenzione in fase progettuale (*idem SdF completo*)

Se l'opera comporta la necessità di affrontare problemi specifici con riflessi sulle scelte progettuali, evidenziare tali problemi ed indicare gli aspetti da approfondire nelle successive fasi di progettazione.

3. COMPATIBILITA' URBANISTICA, AMBIENTALE E PAESAGGISTICA

3.1 Compatibilità urbanistica (*idem SdF completo*)

Lo SdF dovrà individuare chiaramente il livello di compatibilità dell'intervento con le previsioni degli strumenti di pianificazione urbanistica secondo lo schema allegato (già richiesto nella Scheda Intervento), eventualmente integrato da brevi commenti/chiarimenti.

3.2 Descrizione di eventuali impatti ambientali dovuti all'opera e misure compensative da prendersi

A partire da quanto è stato evidenziato nella relazione di compatibilità ambientale del Programma (art. 20, L.R. 40/98), si tratta di individuare sinteticamente per macro-livelli le principali situazioni di criticità e rischio ambientale, con particolare riferimento ai seguenti fattori:

- la macro-localizzazione dell'opera (a livello areale o lineare);
- la tipologia progettuale dell'opera pubblica e le tecnologie adottate;
- l'organizzazione, il sistema relazionale e di gestione dell'intervento, nei casi in cui questi aspetti abbiano rilevanza ambientale.

I contenuti della valutazione di compatibilità ambientale per l'opera riguardano tre aspetti:

- a. **Verifica della compatibilità dell'opera con il quadro normativo e con gli strumenti di pianificazione** in materia ambientale.;
- b. **Descrizione dettagliata dello stato dell'ambiente** relativo all'ambito territoriale interessato dall'opera, contenente una diagnosi schematica dei fattori di pressione antropica e dei livelli di qualità delle risorse ambientali ante operam, coinvolti dal progetto;
- c. **Descrizione dettagliata delle principali modificazioni previste** sull'ambiente con individuazione dei principali ricettori ambientali e **indicazione delle principali misure previste per eliminare o mitigare gli effetti negativi sull'ambiente**, delle eventuali misure compensative e delle azioni di prevenzione da adottare. Accorgimenti da adottare nella progettazione, nella realizzazione e nella gestione dell'intervento.

3.3 Descrizione dettagliata di eventuali impatti paesaggistici dovuti all'opera e misure compensative da prevedersi (*idem SdF completo*)

I contenuti della valutazione paesaggistica per l'opera riguardano tre aspetti:

- a. **Verifica della compatibilità dell'opera con il quadro normativo e con gli strumenti di pianificazione** in materia paesaggistica;
- b. **Analisi dei principali elementi del paesaggio e dei beni culturali** presenti nel territorio direttamente interessato, individuando le possibili interazioni con la realizzazione dell'opera, l'inserimento paesaggistico dell'intervento, gli aspetti positivi di valorizzazione del contesto, gli eventuali effetti negativi e le conseguenti misure compensative previste, sulla base delle esplorazioni preprogettuali di cui al precedente punto 2.1;
- c. **Documentazione fotografica del sito** ed eventuali simulazioni preprogettuali (cfr. precedente punto 2.1);

4. SOSTENIBILITA' FINANZIARIA

La corretta analisi e stima della domanda e dell'offerta rappresenta il "cuore" dello studio di fattibilità. E' infatti solo partendo dalla identificazione di un fabbisogno e dalla costruzione di una proposta per rispondere a tale fabbisogno, che l'ipotesi di un'opera pubblica trae fondamento. Il bilancio domanda-offerta assume dunque un'importanza decisiva per la giustificazione finanziaria ed economico-sociale (utilità) dell'investimento.

4.1 Definizione del bacino di utenza dell'opera, analisi della domanda potenziale e dei competitori presenti (*idem SdF completo*)

Occorre descrivere in termini quali-quantitativi lo stato attuale e le prospettive di evoluzione della **domanda** di beni e/o servizi che costituiscono i bisogni da soddisfare direttamente con l'intervento proposto. Per fare ciò è necessario: identificare con precisione i beni e i servizi di riferimento, il loro bacino di utenza e la corrispondente domanda potenziale soddisfatta e da soddisfare, presente e futura. È bene sottolineare che è solo partendo da una motivata ipotesi di sviluppo della domanda che può principalmente giustificarsi o meno la realizzazione dell'opera.

Nei casi in cui l'andamento futuro della domanda possa essere influenzato dalla realizzazione dell'intervento proposto, occorre evidenziare la domanda "aggiuntiva" attivata dalla realizzazione stessa dell'opera.

Anche per quanto riguarda l'**offerta** dei beni e servizi riferibili direttamente all'opera studiata, bisogna fare riferimento all'offerta attuale nel bacino d'utenza individuando gli eventuali "competitori". Nell'impostare l'analisi della domanda e quella dell'offerta occorre utilizzare definizioni e metodi di misura identici e fare riferimento ad uno stesso arco temporale per i trend futuri.

L'**arco temporale di riferimento** per le previsioni di domanda e offerta, nell'analisi di sostenibilità finanziaria e di convenienza economico-sociale, può essere fissato in **20 anni** (orizzonte temporale medio). E' possibile scostarsi da questo orizzonte temporale, riducendolo od allungandolo, in funzione di particolari tipologie di opere o in funzione della durata di una concessione ipotizzata nel caso di PPP o PF.

Le informazioni, i dati statistici, le ipotesi debbono essere accompagnate dalla citazione delle fonti utilizzate (documenti, pubblicazioni, indagini dirette). I criteri di stima dell'evoluzione delle variabili considerate devono essere esplicitati in particolare per quanto riguarda i metodi di valutazione e le tecniche quantitative cui si è fatto ricorso per eventuali proiezioni.

Per quanto riguarda la capacità di offerta dell'opera si dovranno adottare parametri riconosciuti o comunque sperimentati, ovvero derivanti da ipotesi specifiche esaurientemente esplicitate.

L'insieme dei dati di domanda e di offerta forniti sono da considerarsi come "autocertificati" da parte dell'amministrazione proponente che quindi se ne assume la responsabilità.

4.2 Stima dei potenziali utenti (*idem SdF completo*)

Effettuata ai punti precedenti l'analisi della **domanda** e dell'**offerta** del servizio nel bacino di utenza considerato, è possibile redigere un **bilancio domanda-offerta**, e quindi indicare la stima dei potenziali utenti dell'opera in programma.

4.3 Piano finanziario dell'opera – analisi costi ricavi (*idem SdF completo*)

Per tutti gli studi di fattibilità è necessario condurre una accurata analisi finanziaria relativa sia alla fase di realizzazione dell'opera (investimento e suo finanziamento), che a quella di esercizio (costi e, eventuali, ricavi). Scopo delle analisi è quello di prospettare un valido piano finanziario e di verificare e valutare quella che sarà la situazione finanziaria per la gestione e manutenzione dell'opera (tipo analisi costi-ricavi).

Sulla base di quanto previsto nella analisi domanda-offerta, nel modello gestionale dell'opera e nella fattibilità tecnica occorre:

- quantificare i **costi di investimento** che debbono essere sostenuti per realizzare l'opera (*vedi stima costo di realizzazione dell'opera*) per gli anni di cantiere e per gli eventuali interventi di rinnovo o manutenzione straordinaria nel periodo di esercizio;
- quantificare dettagliatamente (indicando i criteri utilizzati e le fonti) i **costi di esercizio** complessivi in funzione della ipotesi gestionale, compresa la manutenzione ordinaria;
- quantificare dettagliatamente i **rientri tariffari** (e/o eventuali contributi) sulla base degli utenti potenziali. Inoltre deve essere considerato anche il valore residuo dell'opera dopo 20 anni o al termine dell'arco temporale considerato;
- quantificare gli oneri finanziari connessi all'esposizione per la realizzazione dell'opera.

Partendo dai valori finanziari di sintesi (saldo fra costi e rientri), è possibile calcolare:

- il **valore attuale netto** (VAN) dei flussi rientri meno costi, scontati al tasso convenzionale del 5%;
- il **saggio di rendimento interno** (SRI) o **tasso interno di rendimento** (TIR), cioè il tasso di attualizzazione che, applicato al flusso rientri meno costi, azzeri il valore attuale netto.

Il piano finanziario sarà redatto tenendo conto del modello gestionale proposto. Nel caso di gestione esclusivamente pubblica o esclusivamente privata (opere in partenariato, Project Financing, concessione di costruzione e gestione, concessione di sola gestione) dovrà svilupparsi un unico piano finanziario. Nel caso di opere pubbliche che comprendano gestioni diverse, in parte pubbliche in parte private, sarà necessario sviluppare due distinti piani finanziari, uno per la parte pubblica ed uno per la parte privata.

A titolo puramente indicativo, si allega uno schema di piano finanziario .

4.4 Sostenibilità dei costi e copertura finanziaria (*idem SdF completo*)

Se la gestione dell'opera prevede rientri finanziari di qualunque natura (riscossione di tariffe, canoni, vendita di beni e servizi, contributi, ecc.) essi dovrebbero coprire le uscite di esercizio, se invece si tratta di un'opera per la quale non sono prevedibili rientri si tratterà di programmare la copertura del deficit di esercizio, individuandone competenze, titolarità e modalità (ovviamente sono prevedibili anche casi intermedi cioè con rientri finanziari che coprono solo parzialmente le uscite).

E' necessario perciò presentare uno **schema di copertura finanziaria** da cui debbono risultare le informazioni utili per evidenziare la capacità del progetto di provvedere alla copertura del fabbisogno finanziario, sia nella fase di investimento, sia in quella di esercizio, relativamente all'intero arco dell'orizzonte temporale considerato. La capacità di coprire le spese di esercizio dovrà essere ovviamente giustificata sulla base del modello gestionale prescelto. In particolare vanno indicate le risorse pubbliche cui si intende ricorrere. Per quanto riguarda le risorse (pubbliche) proprie dell'amministrazione proponente, l'ipotesi avanzata ha valore di autocertificazione (presa di impegno) e l'amministrazione se ne assume la responsabilità.

5. CONVENIENZA ECONOMICO – SOCIALE

5.1 Analisi aggregata di carattere sostanzialmente descrittivo dei benefici e dei costi "esterni o indiretti" per la collettività

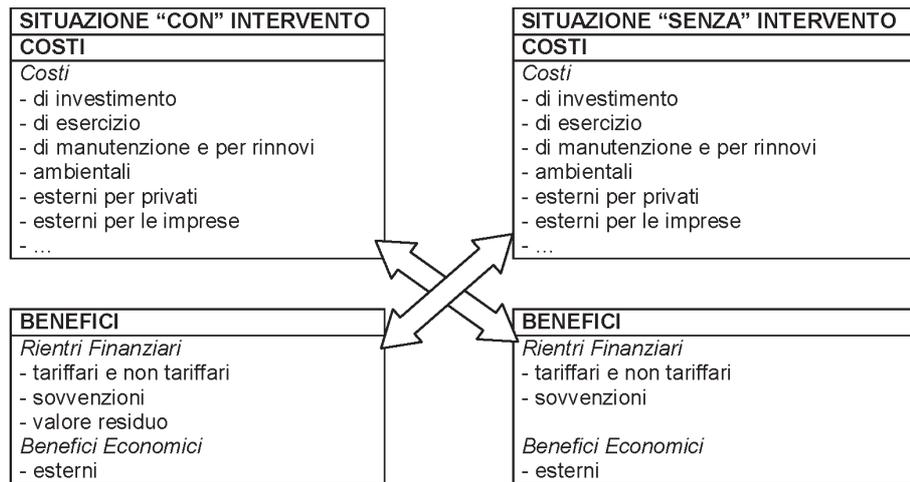
L'analisi economico-sociale all'interno dello studio di fattibilità di un'opera pubblica ha lo scopo di verificare il grado di utilità dell'opera per la collettività. L'analisi economica è strutturalmente simile a quella finanziaria, ma deve tenere conto anche degli eventuali costi e benefici economici non derivanti dai costi e rientri finanziari, cioè dei costi e dei benefici esterni o indiretti. In sostanza i concetti di benefici e costi dell'analisi economica hanno un significato più vasto di quelli di entrate e uscite dell'analisi finanziaria.

Per **costi esterni o indiretti** si intendono infatti quei costi sopportati da soggetti diversi da quello cui compete la realizzazione o la gestione dell'opera. Si può trattare dei costi relativi ad opere collaterali

all'intervento ma necessarie per la sua funzionalità, di quelli connessi alle attività economiche indotte (ai quali corrisponderanno i relativi benefici esterni), dei costi "esterni al mercato" cioè relativi a beni e servizi non vendibili (per esempio i costi sociali relativi alla salute, all'impiego del tempo ecc.).

I **benefici economici esterni o indiretti** sono quelli che derivano alla collettività nel suo insieme dalla realizzazione e gestione dell'opera e sono dunque anch'essi diversi rispetto a quelli dall'analisi finanziaria.

Per gli SdF relativi a queste opere è sufficiente un'analisi aggregata di carattere sostanzialmente descrittivo, secondo uno schema riassuntivo tipo quello seguente:



Si tratta in sostanza di aggiungere a quanto già elaborato per la sostenibilità finanziaria, una descrizione dei costi e benefici esterni, nelle situazioni con e senza intervento.

6. PROCEDURE

6.1 Descrizione puntuale di tutti i vincoli che gravano sull'opera (*idem SdF completo*)

Gli aspetti amministrativi e procedurali giocano un ruolo molto rilevante sulla probabilità di realizzare e gestire in modo efficiente le opere pubbliche. Lo studio di fattibilità deve dunque verificare le condizioni istituzionali, amministrative, organizzative ed operative necessarie alla realizzazione dell'intervento. Si tratta in particolare di identificare ed analizzare le problematiche di tipo amministrativo-procedurale e di individuare le soluzioni da adottare per realizzare condizioni minime di "fattibilità procedurale" del progetto.

Gli ambiti di analisi, verifica e previsione riguardano:

- gli **adempimenti tecnici, amministrativi e procedurali**: occorre individuare dettagliatamente le autorizzazioni, i pareri e nulla osta preliminari ai quali è subordinato l'avvio dell'iniziativa e i tempi previsti per il loro rilascio. Il campo è vasto e dipende dalla tipologia e localizzazione dell'opera. Occorre poi, se necessario, prevedere (e verificarne la fattibilità e i tempi) azioni tipo: variazioni di bilancio, espropri, interventi normativi o regolamentari ecc.;
- le **interferenze con altri enti**. Occorre indicare se la natura o la fattispecie dell'intervento comporta interferenze tra competenze del soggetto promotore e quelle di altri soggetti. Per esempio se l'opera interferisce con infrastrutture (strade, ferrovie, elettrodotti ecc.) occorre prevedere il benessere degli enti competenti o comunque l'atto di concerto e verificarne la fattibilità e i tempi necessari;
- valutazione dell'esistenza delle **competenze tecniche e gestionali** (ovvero indicazione delle procedure necessarie per la loro acquisizione) necessarie ad assicurare il buon funzionamento dell'opera.

6.2 Descrizione puntuale dei passaggi normativi e procedurali che si intendono attuare per superare i vincoli indicando i relativi tempi (*idem SdF completo*)

Sulla base delle analisi emerse dal punto 6.1 indicare i passaggi normativi necessari per risolvere le criticità riscontrate, che potrebbero ostacolare o rallentare la realizzazione dell'opera, considerando anche le tempistiche che sottendono il rilascio di eventuali nulla – osta o le eventuali modifiche degli strumenti urbanistici vigenti.

6.3 Cronoprogramma delle scadenze temporali (*idem SdF completo*)

Nell'ambito degli SdF, in particolare per quanto riguarda gli aspetti di fattibilità tecnica e procedurale il cronoprogramma è lo strumento più semplice ed efficace per sintetizzare la tempistica di realizzazione dell'opera. Occorre infatti individuare con dettaglio le fasi e i tempi che portano alla cantierizzazione dell'opera, dalla redazione dello Studio di Fattibilità alla progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, alla realizzazione e all'entrata in funzione.

7. ANALISI DI SENSIBILITA' E DI RISCHIO

7.1 Analisi di sensibilità per il piano finanziario dell'opera

L'analisi di **sensibilità** va svolta solo in corrispondenza della analisi di sostenibilità finanziaria, utilizzando variazioni standard dei principali parametri.

Lo scopo è quello di individuare le variabili chiave dell'analisi e di identificare le aree di maggiore incertezza, consentendo un eventuale monitoraggio finalizzato.

Si tratta quindi innanzitutto di definire ipotesi significative di variazione delle stime per la determinazione dei costi, dei rientri e dei benefici (per esempio +/- 3%, 5%, +/- 10%) e di quantificarne i risultati finanziari ed economici, esponendo gli effetti di queste variazioni. Ad esempio una variabile per la quale uno scostamento dell'5% comporti un aumento o una diminuzione dell'1% del rendimento finanziario o economico è indubbiamente una variabile critica per la quale occorre una particolare attenzione in fase di monitoraggio.

7.2 Descrizione sintetica dei fattori di rischio

L'analisi di **rischio** consiste in una sintetica descrizione dei fattori di incertezza.

[C] STUDIO DI FATTIBILITA' SEMPLIFICATO

1. QUADRO CONOSCITIVO

1.1 Quadro conoscitivo generale e obiettivi dell'intervento (*idem SdF sintetico*)

Per affrontare le specifiche analisi di fattibilità e sostenibilità, settoriali, vere e proprie è indispensabile che gli SdF elaborino un insieme, minimo, di analisi di base aggiornate.

Gli elementi conoscitivi di base riguardano: l'inquadramento complessivo dell'opera, il modello di gestione e manutenzione dell'opera e la presa in conto delle alternative progettuali di maggiore rilevanza.

Tutti gli SdF debbono affrontare queste analisi di base, ovviamente con un grado di approfondimento e di completezza consoni alla dimensione ed alla fattispecie dell'opera studiata.

Ogni studio di fattibilità necessita di una descrizione del contesto (territoriale, socio-economico, istituzionale, normativo, programmatico, ecc.) nel quale si inserisce il progetto, delle sue finalità dirette e indirette e delle possibili connessioni con altri interventi e opere.

E' anche necessario fornire indicazioni relative ai soggetti coinvolti: proponente, promotore, finanziatore, realizzatore, proprietario, gestore ecc. (a seconda dei casi).

E' infine indispensabile esplicitare gli elementi utili per valutare la compatibilità dell'opera con gli indirizzi di programmazione regionale.

1.2 Eventuali alternative progettuali

Possono essere segnalate eventuali alternative sotto il profilo tecnico-funzionale, localizzativo, gestionale ecc..

L'inesistenza di alternative all'intervento proposto dovrà in ogni caso essere puntualmente motivata.

1.3 Modalità di gestione dell'opera (*idem SdF sintetico*)

Tutte le opere, sebbene con diverso grado di complessità, necessitano di un'attività di gestione nella fase di regime: dalla sola attività di manutenzione dell'opera a quelle di gestione di sistemi complessi.

Lo SdF deve dunque porre una particolare attenzione nell'individuare il sistema più efficiente di gestione dell'opera pubblica.

Occorre descrivere il modello di gestione previsto (in gestione, in economia ecc.) individuandone normativa, soggetti, modalità, attività, ecc.; nonché le azioni che dovranno essere intraprese per rendere possibile sul piano gestionale, il conseguimento degli obiettivi ai quali l'intervento è finalizzato. Il modello di gestione previsto deve essere, ovviamente, "fattibile" a normativa vigente. Se si sono vagliate ipotesi alternative occorre descriverle.

Il modello di gestione previsto dovrà trovare corrispondenza nella Fattibilità Finanziaria.

2. FATTIBILITA' TECNICA

2.1 Indicazioni tecniche "di base" ed esplorazioni preprogettuali (*idem SdF sintetico*)

L'ipotesi (tecnica) di opera pubblica o di interesse pubblico da sottoporre a studio di fattibilità va delineata e descritta con un dettaglio sufficiente per permettere di realizzare le successive fasi di fattibilità (in particolare quelle: ambientale, finanziaria ed economica). Si tratta di identificare le funzioni da insediare, di descrivere le caratteristiche tecnico-funzionali e dimensionali, con riferimento alle opere necessarie per la realizzazione dell'intervento, nonché di individuarne la localizzazione.

Vanno poi dettagliatamente descritti, in termini quantitativi e qualitativi, gli output (beni e/o servizi) previsti dall'opera.

Le esplorazioni preprogettuali dovrebbero utilizzare schemi planivolumetrici di massima volti ad individuare le principali strategie progettuali, anche con riferimento al disegno degli spazi aperti, alla sostenibilità ambientale, al rapporto con il paesaggio (cfr. successivi punti 3.2 e 3.3).

2.2 Stima parametrica del costo di costruzione e di realizzazione

A livello dello SdF, la stima del costo di costruzione, in mancanza degli elaborati progettuali, è evidentemente da intendersi come stima di massima, equivalente, per certi aspetti, alla valutazione del costo

sommario previsto nel progetto preliminare; tale stima dovrà essere riportata nel Quadro Tecnico Economico [vedi schema A]

2.3 Eventuali problemi su cui porre l'attenzione in fase progettuale (*idem* SdF sintetico)

Se l'opera comporta la necessità di affrontare problemi specifici con riflessi sulle scelte progettuali, evidenziare tali problemi ed indicare gli aspetti da approfondire nelle successive fasi di progettazione.

3. COMPATIBILITA' URBANISTICA, AMBIENTALE E PAESAGGISTICA

3.1 Compatibilità urbanistica (*idem* SdF sintetico)

Lo SdF dovrà individuare chiaramente il livello di compatibilità dell'intervento con le previsioni degli strumenti di pianificazione urbanistica secondo lo schema allegato (già richiesto nella Scheda Intervento), eventualmente integrato da brevi commenti/chiarimenti [vedi schema URB]

3.2 Descrizione sintetica di eventuali impatti ambientali dovuti all'opera e misure compensative da prendersi

A partire da quanto è stato evidenziato nella relazione di compatibilità ambientale del Programma (art. 20, L.R. 40/98), si tratta di individuare sinteticamente per macro-livelli le principali situazioni di criticità e rischio ambientale, con particolare riferimento ai seguenti fattori:

- la macro-localizzazione dell'opera (a livello areale o lineare);
- la tipologia progettuale dell'opera pubblica e le tecnologie adottate;
- l'organizzazione, il sistema relazionale e di gestione dell'intervento, nei casi in cui questi aspetti abbiano rilevanza ambientale.

I contenuti della valutazione di compatibilità ambientale per l'opera riguardano tre aspetti:

- a. Verifica della compatibilità dell'opera con il quadro normativo e con gli strumenti di pianificazione** in materia ambientale.;
- b. Descrizione sintetica dello stato dell'ambiente** relativo all'ambito territoriale interessato dall'opera, contenente una diagnosi schematica dei fattori di pressione antropica e dei livelli di qualità delle risorse ambientali *ante operam*, coinvolti dal progetto;
- c. Descrizione sintetica delle principali modificazioni previste sull'ambiente, indicazione delle principali misure previste per eliminare o mitigare gli effetti negativi sull'ambiente**, delle eventuali misure compensative e delle azioni di prevenzione da adottare. Accorgimenti da adottare nella progettazione, nella realizzazione e nella gestione dell'intervento.

3.3 Descrizione sintetica di eventuali impatti paesaggistici dovuti all'opera e misure compensative da prevedersi

I contenuti della valutazione paesaggistica per l'opera riguardano tre aspetti:

- a. Verifica della compatibilità dell'opera con il quadro normativo e con gli strumenti di pianificazione** in materia paesaggistica;
- b. Descrizione sintetica dei principali elementi del paesaggio e dei beni culturali** presenti nel territorio direttamente interessato, individuando le possibili interazioni con la realizzazione dell'opera, l'inserimento paesaggistico dell'intervento, gli aspetti positivi di valorizzazione del contesto, gli eventuali effetti negativi e le conseguenti misure compensative previste, sulla base delle esplorazioni preprogettuali di cui al precedente punto 2.1;
- c. Documentazione fotografica del sito** ed eventuali simulazioni preprogettuali (cfr. precedente punto 2.1);

4. SOSTENIBILITA' FINANZIARIA

La corretta analisi e stima della domanda e dell'offerta rappresenta il "cuore" dello studio di fattibilità. E' infatti solo partendo dalla identificazione di un fabbisogno e dalla costruzione di una proposta per rispondere a tale fabbisogno, che l'ipotesi di un'opera pubblica trae fondamento. Il bilancio domanda-offerta assume

dunque un'importanza decisiva per la giustificazione finanziaria ed economico-sociale (utilità) dell'investimento.

4.1 Bacino di utenza dell'opera e descrizione della domanda potenziale

Occorre descrivere in termini quali-quantitativi lo stato attuale e le prospettive di evoluzione della **domanda** di beni e/o servizi che costituiscono i bisogni da soddisfare direttamente con l'intervento proposto. Per fare ciò è necessario: identificare con precisione i beni e i servizi di riferimento, il loro bacino di utenza e la corrispondente domanda potenziale soddisfatta e da soddisfare, presente e futura. E' bene sottolineare che è solo partendo da una motivata ipotesi di sviluppo della domanda che può principalmente giustificarsi o meno la realizzazione dell'opera.

Nei casi in cui l'andamento futuro della domanda può essere influenzato dalla realizzazione dell'intervento proposto, occorre evidenziare la domanda "aggiuntiva" attivata dalla realizzazione stessa dell'opera.

Anche per quanto riguarda l'**offerta** dei beni e servizi riferibili direttamente all'opera studiata, bisogna fare riferimento all'offerta attuale nel bacino d'utenza individuando gli eventuali "competitori". Nell'impostare l'analisi della domanda e quella dell'offerta occorre utilizzare definizioni e metodi di misura identici e fare riferimento ad uno stesso arco temporale per i trend futuri.

Per quanto riguarda la capacità di offerta dell'opera si dovranno adottare parametri riconosciuti o comunque sperimentati, ovvero derivanti da ipotesi specifiche esaurientemente esplicitate.

L'insieme dei dati di domanda e di offerta forniti sono da considerarsi come "autocertificati" da parte dell'amministrazione proponente che quindi se ne assume la responsabilità.

4.2 Stima di massima dei potenziali utenti

Dopo la descrizione della **domanda** e dell'**offerta** è possibile redigere un **bilancio domanda-offerta**, e quindi indicare la stima (di massima) dei potenziali utenti.

4.3 Stima eventuali entrate e costi di gestione

Occorre quantificare (indicando i criteri utilizzati e le fonti) i **rientri tariffari** (e/o eventuali contributi) sulla base degli utenti potenziali.

Occorre inoltre quantificare (indicando i criteri utilizzati e le fonti):

- i **costi di investimento** che debbono essere sostenuti per realizzare l'opera per gli anni di cantiere e per gli eventuali interventi di rinnovo o manutenzione straordinaria nel periodo di esercizio;
- i **costi di esercizio** complessivi in funzione della ipotesi gestionale, compresa la manutenzione ordinaria.

È infine necessario stimare la differenza istantanea tra ricavi medi di gestione (rientri tariffari, ecc.) e costi medi di gestione.

4.4 Sostenibilità dei costi

Se la gestione dell'opera prevede rientri di qualunque natura (riscossione di tariffe, canoni, vendita di beni e servizi, contributi, ecc.) essi dovrebbero coprire le uscite di esercizio.

Se invece si tratta di un'opera per la quale non sono prevedibili rientri, si tratterà di programmare la copertura del deficit, individuandone competenze, titolarità e modalità (ovviamente sono prevedibili anche casi intermedi cioè con rientri finanziari che coprono solo parzialmente le uscite).

5. CONVENIENZA ECONOMICO – SOCIALE

5.1 Descrizione dei benefici e dei costi per la collettività legati all'opera

L'analisi economico-sociale all'interno dello studio di fattibilità di un'opera pubblica ha lo scopo di verificare il grado di utilità dell'opera per la collettività.

Descrivere sinteticamente i vantaggi (benefici) e gli svantaggi (costi) connessi alla realizzazione dell'opera.

6. PROCEDURE

6.1 Descrizione puntuale di tutti i vincoli che gravano sull'opera (*idem SdF sintetico*)

Gli aspetti amministrativi e procedurali giocano un ruolo molto rilevante sulla probabilità di realizzare e gestire in modo efficiente le opere pubbliche. Lo studio di fattibilità deve dunque verificare le condizioni istituzionali, amministrative, organizzative ed operative necessarie alla realizzazione dell'intervento. Si tratta in particolare di identificare ed analizzare le problematiche di tipo amministrativo-procedurale e di individuare le soluzioni da adottare per realizzare condizioni minime di "fattibilità procedurale" del progetto.

Gli ambiti di analisi, verifica e previsione riguardano:

- gli **adempimenti tecnici, amministrativi e procedurali**: occorre individuare dettagliatamente le autorizzazioni, i pareri e nulla osta preliminari ai quali è subordinato l'avvio dell'iniziativa e i tempi previsti per il loro rilascio. Il campo è vasto e dipende dalla tipologia e localizzazione dell'opera. Occorre poi, se necessario, prevedere (e verificarne la fattibilità e i tempi) azioni tipo: variazioni di bilancio, espropri, interventi normativi o regolamentari ecc.;
- le **interferenze con altri enti**: occorre indicare se la natura o la fattispecie dell'intervento comporta interferenze tra competenze del soggetto promotore e quelle di altri soggetti. Per esempio se l'opera interferisce con infrastrutture (strade, ferrovie, elettrodotti ecc.) occorre prevedere il benessere degli enti competenti o comunque l'atto di concerto e verificarne la fattibilità e i tempi necessari;
- valutazione dell'esistenza delle **competenze tecniche e gestionali** (ovvero indicazione delle procedure necessarie per la loro acquisizione) necessarie ad assicurare il buon funzionamento dell'opera.

6.2 Descrizione puntuale dei passaggi normativi e procedurali che si intendono attuare per superare i vincoli indicando i relativi tempi (*idem SdF sintetico*)

Sulla base delle analisi emerse dal punto 6.1 indicare i passaggi normativi necessari per risolvere le criticità riscontrate, che potrebbero ostacolare o rallentare la realizzazione dell'opera, considerando anche le tempistiche che sottendono il rilascio di eventuali nulla - osta o le eventuali modifiche degli strumenti urbanistici vigenti.

6.3 Cronoprogramma delle scadenze temporali (*idem SdF sintetico*)

Nell'ambito degli SdF, in particolare per quanto riguarda gli aspetti di fattibilità tecnica e procedurale il cronoprogramma è lo strumento più semplice ed efficace per sintetizzare la tempistica di realizzazione dell'opera. Occorre infatti individuare con dettaglio le fasi e i tempi che portano alla cantierizzazione dell'opera, dalla redazione dello Studio di Fattibilità alla progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, alla realizzazione e all'entrata in funzione. [*vedi schema indicativo - S1*].

ALLEGATO 2

Bando regionale "Programmi territoriali integrati per gli anni 2006-2007"



P R O G R A M M A Z I O N E

**LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE
DEGLI APPROFONDIMENTI SULLE AZIONI IMMATERIALI****1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO**

Esplicitare gli elementi utili per valutare la compatibilità dell'azione con gli indirizzi di programmazione regionale e provinciale.

In particolare mettere in luce la complementarità con altre azioni e/o interventi sia di natura pubblica, sia privata, contenuti nel programma territoriale integrato.

2. I CONTENUTI DEL PROGETTO

Descrivere l'oggetto dell'azione immateriale che si intende attivare ed il contenuto innovativo del progetto previsto, inquadrando la tipologia e la sua finalità con riferimento alla situazione esistente a livello locale, provinciale, regionale, nazionale e internazionale, nonché ai centri di competenza locali, provinciali, regionali, nazionali e/o internazionali.

Indicare i soggetti beneficiari del servizio e le sue ricadute territoriali, sociali ed eventualmente economiche.

Delineare infine i risultati e gli effetti attesi con particolare attenzione agli aspetti sociali.

3. I SOGGETTI COINVOLTI

Fornire indicazioni sui soggetti coinvolti quali il proponente, il promotore, il finanziatore, il proprietario dell'immobile sede del servizio o dell'attività, il gestore ecc. Indicare in particolare le esperienze eventualmente maturate nel campo di interesse, le competenze acquisite in passato ed i risultati raggiunti.

4. IL BACINO DI UTENZA E LA DOMANDA POTENZIALE

Individuare il bacino di utenza a cui si rivolge il servizio da attivare.

Descrivere in termini quali-quantitativi lo stato attuale e le prospettive di evoluzione della domanda di beni e/o servizi che costituiscono i bisogni da soddisfare direttamente con l'azione proposta. Per fare ciò è necessario identificare con precisione i beni e i servizi di riferimento, il loro bacino di utenza e la corrispondente domanda potenziale soddisfatta e da soddisfare, presente e futura.

È bene sottolineare che è solo partendo da una motivata ipotesi di sviluppo della domanda che può principalmente giustificarsi la realizzazione dell'investimento. Nei casi in cui l'andamento futuro della domanda possa essere influenzato dall'attuazione dell'azione, occorre evidenziare la conseguente domanda "aggiuntiva". Il servizio che si propone dovrà trovare giustificazione nella domanda residua (non soddisfatta dalle dotazioni esistenti) del bacino di utenza sopra definito, eventualmente anche a livello regionale, per poter attirare utenti ed investimenti anche provenienti un bacino "allargato".

Le informazioni, i dati statistici e le ipotesi debbono essere accompagnate dalla citazione delle fonti utilizzate (documenti, pubblicazioni, indagini dirette ecc.). Si consiglia l'utilizzo di

banche dati ufficiali. L'insieme dei dati di domanda e di offerta forniti sono da considerarsi come "autocertificati" da parte dell'amministrazione proponente che quindi se ne assume la responsabilità.

5. MODALITA' ALTERNATIVE DI SODDISFACIMENTO DELLA DOMANDA

L'approfondimento deve porsi l'obiettivo di identificare ed illustrare le soluzioni alternative per rispondere alla domanda attuale e/o futura insoddisfatta di beni e/o servizi. Le soluzioni alternative da considerare possono riguardare innanzitutto le modalità complessive di soddisfacimento della domanda e cioè se esso debba necessariamente avvenire con la realizzazione di un'azione nuova e non in modo alternativo (ad esempio col miglioramento del funzionamento delle attività esistenti, oppure con la distribuzione di bonus o crediti all'utenza potenziale per il reperimento sul mercato dei beni e servizi che possono essere offerti fuori dell'ambito interessato, ecc) che minimizzi l'erogazione di risorse pubbliche. Occorre illustrare le alternative esaminandone i profili: tecnico-funzionale, localizzativo, gestionale ecc. Di ciascuna soluzione alternativa dovranno essere indicati i motivi tecnici, gestionali, economici, che hanno condotto alla sua esclusione (punti di forza e di debolezza).

L'inesistenza di alternative all'intervento proposto dovrà in ogni caso essere puntualmente motivata.

6. LA DEFINIZIONE DEI COMPETITORI E LA STIMA DEI POTENZIALI UTENTI

Per quanto riguarda l'offerta dei beni e servizi riferibili direttamente all'azione studiata, occorre fare riferimento a quella attuale nel bacino d'utenza, individuando cioè gli eventuali competitori, il tipo di servizio erogato, le modalità, i costi, ecc.

Effettuata l'analisi della domanda e dell'offerta, di cui ai punti precedenti, nel bacino di utenza considerato, è possibile redigere un bilancio domanda-offerta e quindi indicare la stima dei potenziali utenti dell'azione in programma.

7. LE MODALITÀ DI GESTIONE E DI EROGAZIONE DEL SERVIZIO

Tutte le azioni, sebbene con diverso grado di complessità, necessitano di un'attività di gestione nella fase di regime; l'approfondimento deve dunque porre una particolare attenzione all'individuazione del sistema più efficiente per la gestione dell'intervento.

Descrivere il modello previsto individuandone normative, soggetti, modalità, attività, ecc., nonché le azioni che dovranno essere intraprese per rendere possibile, sul piano gestionale, il conseguimento degli obiettivi ai quali l'intervento è finalizzato. Il modello di gestione previsto dovrà essere attuabile a normativa vigente e trovare corrispondenza nella verifica della fattibilità finanziaria.

8. LA STIMA DEI COSTI (DI INVESTIMENTO E DI GESTIONE) E DEGLI EVENTUALI RICAVI

Per tutti gli approfondimenti delle azioni immateriali è necessario condurre una sintetica analisi finanziaria relativa sia alla fase di realizzazione dell'azione (investimento e suo finanziamento), che a quella di esercizio (costi e, eventuali, ricavi). A tal fine, individuare e quantificare i costi di investimento da sostenere per attuare il servizio, nonché i costi di esercizio complessivi in funzione della ipotesi gestionale. Infine, quantificare dettagliatamente i rientri tariffari (e/o gli eventuali contributi) sulla base degli utenti potenziali stimati.

9. LA SOSTENIBILITÀ DEI COSTI E LA COPERTURA FINANZIARIA

Se la gestione dell'azione prevede rientri finanziari di qualunque natura (riscossione di tariffe, canoni, vendita di beni e servizi, contributi, ecc.) essi dovrebbero coprire le uscite di esercizio, se invece si tratta di un'azione per il quale non sono prevedibili rientri si tratterà di programmare la copertura del deficit di servizio in un arco pluriennale, individuandone competenze, titolarità e modalità (ovviamente sono prevedibili anche casi intermedi cioè con rientri finanziari che coprono solo parzialmente le uscite).

In ogni caso si esclude che la Regione possa finanziare spese di gestione. E' necessario perciò ipotizzare uno **schema di copertura finanziaria** da cui debbono risultare le informazioni utili per evidenziare la capacità del progetto di provvedere alla copertura del fabbisogno finanziario, sia nella fase di investimento, sia in quella di esercizio, relativamente all'intero arco temporale considerato.

La capacità di coprire le spese di esercizio dovrà essere ovviamente giustificata sulla base del modello gestionale prescelto. In particolare vanno indicate le risorse pubbliche cui si intende eventualmente ricorrere. Per quanto riguarda le risorse pubbliche proprie dell'amministrazione proponente, l'ipotesi avanzata ha valore di autocertificazione (presa di impegno) e l'amministrazione se ne assume la responsabilità.

10. LA CONVENIENZA ECONOMICO – SOCIALE

L'analisi economico-sociale ha lo scopo di verificarne il grado di utilità per la collettività. L'analisi economica è strutturalmente simile a quella finanziaria, ma deve tenere conto anche degli eventuali costi e benefici economici non derivanti dai costi e rientri finanziari, cioè dei costi e dei benefici per la collettività. Tra i *costi* indicare anche quelli eventualmente sopportati da soggetti diversi da quello cui compete la realizzazione o la gestione dell'opera. Tra i *benefici* elencare quelli che derivano alla collettività dalla realizzazione e gestione dell'intervento. E' sufficiente un'analisi aggregata di carattere sostanzialmente descrittivo, che preveda l'individuazione e la descrizione dei costi e dei benefici per la collettività.

11. LE PROCEDURE

Gli aspetti amministrativi e procedurali giocano un ruolo rilevante sulla probabilità di realizzare e gestire in modo efficiente un intervento. L'approfondimento richiesto verifica le condizioni istituzionali, amministrative, organizzative ed operative necessarie alla realizzazione dell'intervento.

Si tratta in particolare di identificare ed analizzare le problematiche di tipo amministrativo-procedurale e di individuare le soluzioni da adottare per realizzare condizioni minime di "fattibilità procedurale" dell'intervento. Gli ambiti di analisi, verifica e previsione riguardano:

- gli **adempimenti tecnici, amministrativi e procedurali**: occorre individuare dettagliatamente le autorizzazioni, i pareri e nulla osta preliminari ai quali è subordinato l'avvio dell'iniziativa e i tempi previsti per il loro rilascio. Il campo è vasto e dipende dalla tipologia dell'azione;
- le **interferenze con altri enti**. Occorre indicare se la natura o la fattispecie dell'azione comporta interferenze tra competenze del soggetto promotore e quelle di altri soggetti;
- valutazione dell'esistenza delle **competenze tecniche e gestionali** (ovvero indicazione delle procedure necessarie per la loro acquisizione) necessarie ad assicurare il buon avvio e funzionamento dell'intervento.

Indicare infine i passaggi necessari per risolvere le criticità riscontrate, che potrebbero ostacolare o rallentare la realizzazione dell'intervento, considerandone anche le relative tempistiche.

12. IL CRONOPROGRAMMA E LE SCADENZE TEMPORALI

Sintetizzare la tempistica di realizzazione dell'azione, indicando la durata prevista per l'attività.

Individuare inoltre le fasi e i tempi che portano all'avvio dell'intervento e/o all'erogazione del servizio.

Codice DA0803

D.D. 12 dicembre 2007, n. 134

Bando regionale sui "Programmi territoriali integrati per gli anni 2006 - 2007": approvazione dei criteri di rendicontazione del contributo.

Premesso che:

In attuazione della Delibera CIPE n. 20/2004, in data 12 dicembre 2005 è stato sottoscritto il primo Atto integrativo dell'Accordo di Programma Quadro per la promozione di programmi integrati di sviluppo locale.

L'Atto integrativo prevedeva l'emanazione di un bando regionale sui Programmi territoriali integrati quale strumento utile ai fini della selezione dei progetti, per un totale complessivo di 4.097.480,92 Euro.

Con la DGR 11 dicembre 2006 n. 55-4877, la Giunta regionale ha emanato il bando regionale "Programmi territoriali integrati per gli anni 2006-2007", a fronte del quale sono pervenute nel termine del 3 luglio 2007 n. 30 domande di contributo.

Con la DGR 27 settembre 2007 n. 12-7010 la Giunta regionale, preso atto delle risultanze della valutazione operata dal Nucleo di Valutazione e condivisi gli esiti della relativa istruttoria, assegnava i finanziamenti ai soggetti beneficiari individuati nell'Allegato n. 3.

Con la DGR 20 novembre 2007 n. 4-7522 la Giunta regionale ha approvato le indicazioni utili agli Enti beneficiari del finanziamento per la redazione dei programmi operativi e ha fissato il termine di consegna degli elaborati alla data del 30 giugno 2008.

Visto il par. 8 del bando regionale, laddove è previsto che il contributo assegnato viene erogato in più soluzioni: un acconto iniziale nella misura del 30% del finanziamento concesso al momento dell'assegnazione, un ulteriore 30% a titolo di pagamento intermedio in ragione dello stato di avanzamento delle attività pari almeno al 50% del lavoro da svolgere, il restante 40% a consuntivo, sulla base della presentazione di un rendiconto analitico finale di spesa.

Ritenuto opportuno predisporre un documento tecnico delineante i criteri per la rendicontazione delle spese sostenute dagli Enti beneficiari del contributo per la redazione dei programmi territoriali operativi.

Visto il "Documento tecnico per la rendicontazione del contributo" di cui all'Allegato 1 al presente atto, da considerarsi parte integrante e sostanziale, recante i criteri di rendicontazione del contributo assegnato.

Ritenuto altresì opportuno stabilire che la rendicontazione finale del contributo assegnato dovrà pervenire entro e non oltre 60 giorni dalla data di consegna dei programmi operativi.

Vista la determinazione dirigenziale n. 48 del 18 settembre 2007 di impegno di spesa.

Tutto ciò premesso, il Responsabile del Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata:

Vista la Delibera CIPE n. 20/2004;

Visto l'Atto integrativo dell'Accordo di Programma Quadro sullo sviluppo locale sottoscritto in data 12 dicembre 2005;

Vista la DGR 11 dicembre 2006, n. 55 - 4877;

Vista la DGR 27 settembre 2007 n. 12-7010;

Vista la DGR 20 novembre 2007, n. 4-7522;

Vista la D D n. 48 del 18 settembre 2007;

determina

* di approvare il "Documento tecnico per la rendicontazione del contributo" di cui all'Allegato 1, da considerarsi parte integrante e sostanziale alla presente determinazione, recante i criteri di rendicontazione del contributo assegnato agli Enti beneficiari dei finanziamenti a bando;

* di stabilire che la rendicontazione finale del contributo assegnato dovrà pervenire entro e non oltre 60 giorni dalla consegna dei programmi operativi;

* di considerare le premesse unitamente all'allegato come parte integrante e sostanziale della presente determinazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B. U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Maria Cavallo Perin

Allegato

BANDO REGIONALE "PROGRAMMI TERRITORIALI INTEGRATI PER GLI ANNI 2006-2007"

DOCUMENTO TECNICO PER LA RENDICONTAZIONE DEL CONTRIBUTO

La Regione Piemonte finanzia la redazione di Programmi territoriali integrati nella misura stabilita dalla DGR 27 settembre 2007 n. 12-7010, secondo i tempi e le modalità previsti dalla D.G.R. n. 55-4877 del 11 dicembre 2006 e dalla Determinazione Dirigenziale n. 48 del 18 settembre 2007.

Il contributo ammonta all'80% dei costi che ciascuna amministrazione dovrà sostenere per la realizzazione delle attività previste, nel limite di investimento stabilito con l'atto di concessione del finanziamento regionale sopracitato.

I. MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

A mente del paragrafo 8, punto 3, del bando - I fase - il contributo verrà erogato in più soluzioni (in forma di acconto, di pagamento intermedio e di saldo) in ragione dello stato di avanzamento delle attività, sulla base di rendiconti analitici redatti in forza della documentazione comprovante le spese effettivamente sostenute.

- Un acconto iniziale, stabilito nella misura del 30% del contributo concesso, da corrispondersi al momento dell'assegnazione;

- un ulteriore 30% del contributo concesso a titolo di pagamento intermedio, al raggiungimento del 50% del lavoro da svolgere. Per attivarne l'erogazione l'Ente beneficiario dovrà inviare alla Regione una richiesta corredata da una breve relazione sullo stato di attuazione del programma operativo e contenente la descrizione delle attività realizzate o avviate (come da modulistica predisposta - Modello A), secondo le modalità di cui al paragrafo VI;

- il restante 40% a consuntivo, sulla base della presentazione di un rendiconto analitico finale di spesa, ove si cita la documentazione comprovante le spese effettivamente sostenute (come da modulistica predisposta - Modello B), consistente in un'elenc-

zione contabile analitica nella quale sono indicate le tipologie di spesa, gli estremi delle fatture e degli altri titoli di spesa, il beneficiario, la data e le modalità di pagamento.

- Nel caso in cui non sia stato richiesto il pagamento intermedio, verrà liquidato a saldo il rimanente 70%.

Il contributo da liquidare verrà rideterminato e commisurato alla spesa giustificata e rendicontata a consuntivo allorché quest'ultima sia risultata di minore importo rispetto al contributo assegnato ai singoli beneficiari dalla DGR 27 settembre 2007 n. 12-7010.

Il contributo regionale concesso in base al bando in oggetto non è cumulabile con altre agevolazioni pubbliche previste da norme regionali, statali e comunitarie per le medesime spese.

II. INTERVENTI AMMISSIBILI

Le tipologie di spesa devono riferirsi alle spese sostenute per la redazione del Programma Operativo attinente al dossier di candidatura, come approvato con provvedimento regionale di concessione del contributo.

Tali spese potranno comprendere:

- emolumenti dovuti a personale (con contratto a tempo indeterminato e determinato, subordinato o parasubordinato) direttamente impegnato nell'attività di redazione del Programma Operativo e degli Studi di fattibilità, limitatamente all'importo relativo alla quota di co-finanziamento a carico degli Enti proponenti;

- incentivo ex art. 92 del D.Lgs. 163/2006 (in rec. art. 18 L. 109/1994) da erogarsi ai dipendenti dell'amministrazione in possesso di specifica professionalità nel settore delle opere pubbliche;

- onorari di consulenti o esperti;

- altre spese di natura tecnica che risultino strettamente collegate agli studi da effettuare come attrezzature, strumentazioni e prodotti software.

Si richiede che in fase di conferimento degli incarichi sia data particolare cura all'identificazione della prestazione svolta da ciascun soggetto coinvolto. Non potranno essere considerati, ai fini dei conteggi della spesa riconoscibile, gli importi relativi ad incarichi generici e/o consulenziali non direttamente ed inequivocabilmente riconducibili alle attività sopra richiamate.

III. PERIODO DI VALIDITA' DELLA SPESA

Saranno considerate ammissibili unicamente le spese sostenute in data successiva a quella di presentazione della domanda, come da par. 1, punto 4 del bando, ed entro e non oltre la data della presentazione del rendiconto finale.

IV. CONSEGNA DELLA RENDICONTAZIONE DI SPESA

La rendicontazione finale dovrà pervenire alla Regione Piemonte entro e non oltre giorni 60 dalla consegna dei Programmi operativi, senza possibilità di proroga.

In caso di più Enti riuniti in forma associata spetta al soggetto capofila, beneficiario del finanziamento, di assicurare la raccolta, l'organizzazione e la presentazione della documentazione necessaria anche per conto delle altre amministrazioni coinvolte nella redazione del Programma Operativo.

La rendicontazione dovrà essere consegnata o inviata a mezzo del servizio postale utilizzando la modulistica predisposta dalla Regione Piemonte, alla Direzione Regionale Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia, Settore Valutazione Progetti e Proposte di Atti di Programmazione Negoziata, Via Lagrange n. 24, Torino, 4° piano;

V. CRITERI GENERALI

Le modalità operative da osservare affinché una spesa sia da considerare ammissibile, devono rispettare i seguenti principi generali:

- Le spese debbono riguardare il programma operativo dell'Ente beneficiario, approvato e finanziato con gli atti dell'Amministrazione Regionale sopra riportati;

- La rendicontazione di spesa deve essere effettuata anche per la parte di co-finanziamento a carico degli Enti beneficiari del finanziamento;

- Le spese devono essere pertinenti, cioè deve sussistere una relazione specifica tra il costo sostenuto e l'attività oggetto del programma. In tal senso i costi sostenuti devono risultare direttamente connessi al programma di attività secondo la seguente specificazione:

a) costi che sono direttamente imputabili al Programma Operativo e che si sostengono esclusivamente per l'attività,

b) costi che presentano una inerenza specifica ma non esclusiva al Programma Operativo: in tal caso risulta necessaria un'imputazione secondo il calcolo pro-rata, in base ad un metodo equo, corretto e debitamente giustificato;

- Le spese devono essere state effettivamente sostenute ed essere pertanto corrispondenti a pagamenti effettuati dagli Enti beneficiari: varrà cioè il criterio di "cassa" con la sola eccezione di quei costi che, per dettato normativo, sono soggetti a pagamento differito;

- Tutte le spese sostenute devono essere comprovate da fatture o, ove non sia prevista l'emissione della fattura, da un documento avente forza probatoria equivalente;

- Gli importi delle fatture di cui non sia fornita dimostrazione inequivocabile dell'avvenuto pagamento alla presentazione del rendiconto contabile saranno esclusi dal finanziamento;

- Tutte le fatture e gli altri documenti contabili dovranno essere emessi a carico esclusivamente degli Enti beneficiari del contributo;

- L'importo del contributo richiesto non potrà essere in nessun caso variato in aumento, nemmeno qualora i costi rendicontati effettivamente sostenuti dovessero risultare in aumento e nel contempo ammissibili;

- In caso di spesa finale documentata inferiore all'importo ammesso a contributo, si provvederà alla relativa riduzione del contributo da liquidare;

- Non sono ammessi costi di direzione, coordinamento e gestione.

VI. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

In fase di consuntivo finale l'Ente beneficiario è tenuto a redigere ed inviare alla Regione un rendiconto costituito da un elenco analitico delle singole spese (come da modulistica predisposta - Modello B).

Si richiede che la rendicontazione sia presentata unitamente all'atto formale di approvazione della medesima da parte dell'Ente capofila.

Con la consegna del Programma Operativo, il legale rappresentante dell'Ente beneficiario rilascerà una dichiarazione attestante di non aver percepito altri contributi pubblici (regionali, statali, comunitari) tali da configurare una duplicazione del contributo erogato dalla Regione.

VII. REQUISITI GENERALI DEI DOCUMENTI DI SPESA

Le spese dovranno derivare da impegni giuridicamente vincolanti - assunti in conformità alle disposizioni nazionali e comunitarie - da cui risulti chiaramente il beneficiario, l'oggetto della prestazione, il relativo importo e la sua pertinenza con il progetto finanziato.

In generale, per ogni tipologia di costo, occorre conservare per un periodo minimo di 5 anni le seguenti categorie di documenti:

- documenti che provano la necessità della spesa;
- contratti, lettere d'ordine, lettere d'incarico, provvedimenti di incarico al personale, ecc.;
- fatture o altra documentazione fiscale;
- nel caso di servizi, documenti che provano l'espletamento dei servizi;
- documentazione dell'avvenuto pagamento (contabile bancaria, es. mandati di pagamento);
- dichiarazioni rese dal responsabile del progetto in tutti i casi in cui la documentazione è insufficiente per provare circostanze non risultanti evidenti dai soli documenti.

VIII. INCARICHI E CONSULENZE

In applicazione della vigente disciplina normativa, i criteri individuati dalla Corte dei Conti per valutare la legittimità dell'affidamento degli incarichi e delle consulenze esterne sono:

- rispondenza dell'incarico agli obiettivi dell'amministrazione;
- inesistenza, all'interno della propria organizzazione, della figura professionale idonea allo svolgimento dell'incarico, da accertare per mezzo di una reale ricognizione;
- indicazione specifica dei contenuti e dei criteri per lo svolgimento dell'incarico;
- indicazione della durata dell'incarico;
- proporzione fra il compenso corrisposto all'incaricato e l'utilità conseguita dall'amministrazione.

Le norme attuali hanno per oggetto tre categorie d'incarichi:

1) incarichi di studio: possono essere individuati con riferimento ai parametri indicati dal D.P.R. n. 338/1994 che, all'articolo 5, determina il contenuto dell'incarico nello svolgimento di un'attività di studio nell'interesse dell'amministrazione. Requisito essenziale, per il corretto svolgimento di questo tipo d'incarichi, è la consegna di una relazione scritta finale, nella quale saranno illustrati i risultati dello studio e le soluzioni proposte.

2) incarichi di ricerca: presuppongono la preventiva definizione del programma da parte dell'amministrazione.

3) consulenze: riguardano le richieste di pareri ad esperti.

Secondo le indicazioni della Corte dei Conti rientrano nella previsione normativa indicata e sono

dunque soggetti al limite di spesa fissato dalla legge finanziaria per l'anno 2007:

- studio e soluzione di questioni inerenti all'attività dell'amministrazione committente;
- prestazioni professionali finalizzate alla resa di pareri, valutazioni, espressione di giudizi;
- consulenze legali, al di fuori della rappresentanza processuale e del patrocinio dell'amministrazione;
- studi per l'elaborazione di schemi di atti amministrativi o normativi.

Non rientrano nella previsione, secondo l'avviso della Corte dei Conti:

- le prestazioni professionali consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge, qualora non vi siano uffici o strutture a ciò deputati;
- la rappresentanza in giudizio ed il patrocinio dell'amministrazione;
- gli appalti e le "esternalizzazioni" di servizi, necessari per raggiungere gli scopi dell'amministrazione. Si ritiene che possano rientrare in tale ipotesi gli incarichi per la redazione degli Studi di fattibilità.

Documentazione giustificativa di incarichi e consulenze:

Copia dei contratti stipulati con l'indicazione delle attività da svolgersi, del periodo in cui la stessa deve essere svolta, l'impegno massimo previsto sul Programma integrato, mandati di pagamento e/o contabili bancarie.

IX SPESE PER IL PERSONALE

Si considerano ammissibili i costi per il personale, direttamente impegnato nell'attività di redazione del Programma Operativo, ma limitatamente all'importo relativo alla quota di co-finanziamento a carico degli Enti proponenti.

Per personale si intende:

1. personale dipendente: si tratta del personale con contratto a tempo indeterminato o determinato dipendente dell'Ente.

2. personale non dipendente: si tratta di personale che risulti titolare di un contratto di collaborazione coordinata e continuativa appositamente stipulato per la redazione del Programma Operativo.

Nel caso delle categorie di cui al punto 2. possono essere rendicontati sulla voce "personale" quegli incarichi che presentano le seguenti caratteristiche:

- per la durata del contratto, è previsto che il soggetto presti la propria attività in modo continuativo;
- il soggetto sia retribuito per l'attività compiuta e non per la realizzazione di un risultato;
- il lavoratore sia assoggettato alle direttive dell'Ente;
- il soggetto presti la propria attività con riferimento al Programma Operativo nel periodo di validità delle spese.

Il costo del personale si imputa tenendo conto dei seguenti parametri:

- costo del lavoro. Tale costo comprende la retribuzione annuale, comprensiva degli oneri fiscali, previdenziali, assistenziali, TFR, sia a carico del datore di lavoro che a carico del dipendente;

- tempo produttivo. Il tempo astratto che un dipendente o collaboratore, secondo la disciplina del rapporto di lavoro, può dedicare all'attività in un anno;

- parametro medio. Rappresenta l'unità di costo da esprimersi preferibilmente in ora-giorno/persona;

- tempo di lavoro effettivamente dedicato alla redazione del Programma integrato e allo Studio di fattibilità. Da esprimersi in ora-giorno/persona.

Il costo viene computato in riferimento alla retribuzione che il dipendente percepisce in base ai limiti contrattuali del CCNL, salvo espresso riconoscimento allo stesso dipendente di compensi aggiuntivi, ai sensi della normativa sui lavori pubblici.

Il totale della spesa da imputare al progetto sarà computato moltiplicando il parametro medio (rapportato all'unità di costo ora/giorno) per il numero di ore/giorni persona effettivamente dedicati alla redazione del Programma integrato.

Documentazione giustificativa per personale dipendente:

- lettere d'incarico o ordine di servizio con l'indicazione dell'attività da svolgersi, del periodo in cui la stessa deve essere svolta, dell'impegno massimo previsto sul Programma integrato (espresso preferibilmente in ora-giorno/persona);

- copia di tutti i time sheets a cadenza mensile firmati dal responsabile della rispettiva unità operativa coinvolta;

- descrizione della metodologia seguita per la determinazione del costo del lavoro.

Documentazione giustificativa per personale non dipendente:

- copia del contratto relativo al soggetto che partecipa alla redazione del Programma Operativo contenenti l'indicazione dell'oggetto e della durata del rapporto, della remunerazione prevista, delle attività da svolgere e delle eventuali modalità di esecuzione;

- descrizione della metodologia seguita per la determinazione del costo del lavoro;

- copia dei documenti di spesa e mandati di pagamento e/o contabili bancarie.

X. ATTREZZATURE, STRUMENTAZIONI E PRODOTTI SOFTWARE

Sono ammissibili i costi relativi all'acquisizione di beni materiali e immateriali.

Le attrezzature durevoli sono i beni, utilizzati per la redazione del Programma Operativo, che hanno le seguenti caratteristiche:

- non perdono la loro utilità dopo l'utilizzo,
- sono considerati beni inventariabili dalla disciplina interna.

I costi relativi alle attrezzature, strumentazioni e prodotti software utilizzate per la redazione del Programma Operativo, riconosciuti per il periodo di svolgimento dell'attività di redazione, possono riferirsi all'acquisto (in ragione del loro ammortamento), all'affitto, al leasing del bene.

Nel caso in cui le attrezzature, strumentazioni e prodotti software siano utilizzati per più attività, i costi vanno imputati al progetto finanziato in proporzione ad un parametro di utilizzo (ad es. rapportato al tempo di utilizzo o al numero di utilizzatori o ad altro criterio ritenuto più idoneo).

Non sono ammissibili le spese relative ad attrezzature, strumentazioni o software per il cui acquisto l'Ente ha già beneficiato di precedenti finanziamenti pubblici o che hanno esaurito fiscalmente il loro periodo di ammortamento.

Sono ammissibili i costi riferiti alle seguenti tipologie di acquisizione dei beni strumentali:

- Acquisto: l'acquisto di beni strumentali nuovi è ammissibile se strettamente correlato all'azione progettuale. Il costo ammissibile per i beni acquistati è determinato mediante il piano di ammortamento.

- Affitto e leasing: il contratto di leasing è equiparabile ad un contratto di affitto per tutte le quote, ad eccezione degli oneri finanziari, del riscatto degli oneri amministrativi, bancari e fiscali, nonché degli aspetti legati al maxicanone. Sono ammessi i costi delle attrezzature impiegate sia integralmente che in quota parte per le attività connesse alla redazione del Programma Operativo. La tipologia di attrezzature dovrà essere congrua con le esigenze del Programma ed il costo relativo dovrà essere compatibile con i prezzi di mercato.

Personal Computer e Licenze d'uso software e relativi aggiornamenti:

- possono essere imputati i costi relativi all'acquisto di PC e Licenze d'uso software, con i relativi aggiornamenti, in relazione alla durata del progetto e in relazione al piano di ammortamento, sempre entro i limiti percentuali del primo comma.

XI. IVA

L'IVA può costituire una spesa ammissibile solo se risulta realmente e definitivamente sostenuta dal soggetto attuatore e non possa essere in qualche modo recuperata dal soggetto stesso.

XII. SPESE QUIETANZIATE

I pagamenti dovranno essere effettuati in forma non cumulativa e tramite bonifico bancario o postale, contenente gli estremi del beneficiario del pagamento e del documento fiscale che si intende liquidare.

Saranno ammesse altre forme di pagamento qualora documentabili con estratti di registrazioni bancarie.

In nessun caso sarà considerata ammissibile una spesa pagata a mezzo di compensazione di partite debitorie e creditorie.

XIII. COSTI PER INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

Sono ammissibili le spese sostenute per le pubblicazioni (G.U. e spazi sui giornali) inerenti l'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica e/o attività di concertazione e comunicazione.

XIV. COSTI NON AMMISSIBILI

Non sono ammessi a finanziamento, fra l'altro:

- spese accessorie, quali ad esempio spese per consulenze legali, parcelle notarili, altre consulenze tecniche non previste nei punti precedenti;

- i costi relativi ad attrezzature informatiche, mobili ed arredi, fatta eccezione per quelle componenti specifiche funzionali all'intervento;

- le spese per studi fattibilità già finanziati con il bando regionale "Programmi integrati di sviluppo locale per gli anni 2005-2006";

- le spese sostenute per la redazione del dossier di candidatura.

XV. ATTIVITA' DI CONTROLLO

Tutta la documentazione originale citata nell'elenco riportato nel Modello B di cui alla modulistica redatta dalla Regione, sarà conservata per almeno 5 anni dall'Ente beneficiario e resa disponibile per eventuali controlli da parte dei funzionari dei Ministeri interessati o della Regione Piemonte, per il

corretto ed efficace svolgimento dell'attività di controllo, valutazione e monitoraggio degli interventi.

Si consiglia di effettuare la trasposizione di tutta la documentazione inerente su supporto elettronico.

NOTE FINALI

Nel caso in cui si ravvisi l'impossibilità di redigere il Programma Operativo, l'Ente beneficiario del contributo dovrà rinunciare al contributo medesimo inviando una "Dichiarazione di rinuncia" debitamente compilata e firmata dal legale rappresentante, previamente autorizzata con deliberazione.

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente documento valgono le disposizioni stabilite dalla legislazione in materia.

Codice DA1008

D.D. 19 dicembre 2007, n. 190

Legge regionale 7 ottobre 2002, n.23, art. 2, comma 2, lettera g) e art. 8, comma 5 e s.m.i. - Bando per l'incentivazione di interventi dimostrativi in campo energetico anno 2006, seconda scadenza. Approvazione della graduatoria dei progetti idonei e delle domande escluse.

La legge regionale 7 ottobre 2002, n. 23 recante "Disposizioni in campo energetico. Procedure di formazione del piano energetico-ambientale", all'art. 2, comma 2, lett. g) e all'art. 8, comma 5, prevede che la Regione, anche attraverso la partecipazione a programmi comunitari o statali, eroghi contributi per progetti dimostrativi e strategici, anche ai fini della sperimentazione di tecnologie innovative in campo energetico.

Il citato articolo 8, integrato dall'articolo 43 della l.r. 21 aprile 2006, n. 14 "Legge finanziaria per l'anno 2006", stabilisce che la gestione finanziaria dei contributi per gli interventi dimostrativi e strategici è affidata a Finpiemonte S.p.A.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 14-3927 del 2 ottobre 2006, approvava i criteri e le modalità di concessione ed erogazione di contributi per interventi dimostrativi, tali cioè da presentare caratteristiche innovative per aspetti tecnici e/o gestionali e da assurgere ad iniziative pilota, potenzialmente replicabili sul territorio regionale, individuando quali interventi prioritari:

- * l'installazione di celle a combustibile anche per sistemi di soccorso e pronto intervento;

- * la realizzazione di sistemi di sfruttamento dei differenziali di temperatura;

- * l'adozione di tecnologie avanzate in campo edilizio che consentano la realizzazione di edifici a basso consumo energetico;

- * la produzione di energia elettrica e termica con biogas da attività zootecnica.

La stessa deliberazione demandava alla Direzione "Tutela e Risanamento ambientale- Programmazione gestione rifiuti" divenuta, a seguito della DCR n.128-20088 del 29 maggio 2007, Direzione "Ambiente" e, in particolare, al Settore "Programmazione e Risparmio in materia energetica", l'adozione dei provvedimenti di attuazione nonché la valutazione dei progetti.

Con la deliberazione n. 27-4223 del 6 novembre 2006, sono stati altresì approvati i criteri diretti a disciplinare i rapporti tra la Regione Piemonte e

Finpiemonte S.p.A. per la gestione finanziaria dei contributi riconosciuti agli interventi valutati idonei rinviandone la disciplina delle modalità di gestione finanziaria ad apposita convenzione, approvata con determinazione dirigenziale n. 289 dell'8 novembre 2006.

Con determinazione n. 293 del 10 novembre 2006 il Settore competente approvava il bando diretto alla concessione di contributi per la realizzazione di interventi dimostrativi in campo energetico, fissando due scadenze per la presentazione delle domande.

Le risorse destinate all'incentivazione dei progetti dimostrativi, seconda edizione, ammontano ad euro 2.440.912,54, al netto del corrispettivo spettante a Finpiemonte S.p.A. per l'attività svolta, nell'ambito delle risorse impegnate con determinazione n. 263 del 18 settembre 2007 sul cap. 26755/07 (I. 4323).

Dato atto che con determinazione dirigenziale n. 161 dell'11 dicembre 2007 sono stati prorogati i termini di conclusione dell'istruttoria e di approvazione della graduatoria delle domande ammissibili a finanziamento fino al 21 dicembre 2007.

Considerato che, nel periodo della seconda scadenza - dal 25 giugno 2007 al 14 settembre 2007 - sono pervenute n. 96 domande di contributo che sono state sottoposte ad un primo esame tecnico-amministrativo volto a verificare la compatibilità con le condizioni di ammissibilità, modalità e termini di presentazione di cui agli articoli 2, 3 e 4 del bando che ha portato ad escludere n. 15 domande con le seguenti motivazioni:

- * interventi non aventi caratteristiche di innovatività per aspetti tecnici e/o gestionali tali da poter essere considerati "dimostrativi";

- * documentazione carente e/o incompleta ai fini della valutazione tecnica;

- * mancanza dei necessari requisiti soggettivi;

- * costi ammissibili insufficienti;

- * presentazione fuori termine.

Successivamente a questo esame preliminare, i progetti sono stati valutati sulla base dei criteri fissati all'art. 7, commi IV e V del bando. In tale fase sono stati ulteriormente esclusi n. 9 progetti con le seguenti motivazioni:

- costi ammissibili rideterminati insufficienti (ai costi esposti sono state depennate alcune voci ritenute non ammissibili, in conseguenza, i costi ammissibili, come definiti all'art. 5 del bando, sono risultati inferiori al limite di finanziamento);

- fabbisogno energetico superiore al valore di soglia.

Sono, pertanto, risultate ammissibili 72 domande, di cui 69 prioritarie, così suddivise:

- * 1 impianto di PEM fuel cell alimentate ad idrogeno;

- * 29 interventi di sfruttamento di differenziali di temperatura (ossia 28 impianti a pompe di calore ed 1 intervento di recupero di calore ad uso riscaldamento dal processo produttivo);

- * 36 interventi riguardanti la realizzazione di edifici a basso consumo energetico, dei quali 22 prevedono altresì l'installazione di sistemi di sfruttamento dei differenziali di temperatura, ossia pompe di calore, e 2 prevedono l'installazione di sistemi PEM fuel cell alimentati ad idrogeno;

- * 1 impianto di produzione di energia elettrica e termica con biogas da attività zootecnica;
- * 1 impianto di "raffrescamento solare" ("solar cooling");
- * 1 impianto di riscaldamento con pannelli solari ad aria;
- * 1 impianto di trigenerazione;
- * 2 impianti fotovoltaici con caratteristiche di innovatività.

Per quanto riguarda la categoria degli edifici a basso consumo energetico, valutata la notevole differenza delle proposte sia in termini progettuali, sia nei parametri di riferimento per identificare l'effettivo risparmio energetico, è stato considerato - quale soglia minima per l'ammissibilità - il valore, riferito alla zona climatica E, di fabbisogno specifico annuo di energia termica utile per il riscaldamento pari a 30 kWh/m². Tale valore identifica gli edifici collocati nella "classe A" e caratterizzati dalle migliori prestazioni energetiche nella classificazione attualmente più diffusa e conosciuta a livello italiano (Casaclima della Provincia di Bolzano). Il valore scelto ha quindi rappresentato, in sede di valutazione, il riferimento necessario per considerare "dimostrativo" un edificio a basso consumo energetico. Il giudizio principale, relativo alle prestazioni energetiche, è stato altresì integrato dalla valutazione sulla qualità delle scelte progettuali adottate per la definizione delle trasmittanze termiche delle superfici opache orizzontali e verticali, nonché di quelle trasparenti. Al riguardo sono state osservate le indicazioni di qualità per i materiali previste dal "Piano stralcio per il riscaldamento ambientale ed il condizionamento", approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 11 gennaio 2007, n. 98-1247 (BUR n. 6 dell' 8 febbraio 2007). Questo Piano all'allegato 3 stabilisce, tra l'altro, i valori di trasmittanza che devono essere osservati per accedere ad incentivazioni.

Individuati gli interventi prioritari, nel redigere la graduatoria, sono stati osservati i criteri indicati in ordine gerarchico all'art. 7, comma V del bando e di seguito riportati:

- * il grado d'innovazione dell'iniziativa per aspetti tecnici e/o gestionali, nonché la replicabilità e il vantaggio energetico connesso alla diffusione della stessa, quantificato in termini di energia primaria risparmiata in condizione di diffusione di analoghi interventi sul territorio regionale;
- * la cantierabilità dell'intervento;
- * le caratteristiche tecnologiche dell'intervento;
- * il vantaggio energetico connesso all'iniziativa quantificato in termini di energia primaria risparmiata e riduzione delle emissioni di CO₂ equivalente ottenibile nel periodo di vita utile dell'intervento;
- * gli effetti positivi su altre politiche regionali;
- * le ricadute socio - economiche dell'iniziativa;
- * la durata tecnica dell'intervento.

Gli interventi ammissibili ma privi di caratteristiche di priorità sono stati collocati nella graduatoria degli idonei dopo quelli prioritari.

Per alcune domande si è ravvisata la necessità di richiedere specificazioni con particolare riguardo alla conformità degli impianti a pompa di calore alle apposite prescrizioni contenute nel "Piano stralcio per il riscaldamento ambientale e il condizionamento", nonché all'indicazione del valore di fabbisogno di energia per il riscaldamento (ed ai relativi calcoli e

bilanci energetici), necessario al fine della valutazione delle proposte di intervento relative ad edifici a basso consumo energetico.

Per quanto riguarda gli interventi diretti alla realizzazione di edifici a basso consumo energetico, si è attribuita maggiore importanza a quelli inerenti ad edifici autosufficienti dal punto di vista energetico. In alcuni casi, interventi relativi ad edifici a basso consumo energetico non sono risultati ammissibili per la parte relativa a coibentazioni e serramenti, in quanto il fabbisogno energetico per il riscaldamento dell'involucro non rispettava il suddetto valore di soglia, ma è risultata ammissibile la sola parte impiantistica, poiché prioritaria o innovativa dal punto di vista tecnico-gestionale.

Tra gli interventi destinati allo sfruttamento dei differenziali di temperatura, si sono valorizzati quelli che prevedono pompe di calore utilizzanti acqua di falda o sonde geotermiche e quegli impianti che sono destinati anche al raffrescamento estivo, tematica che ha assunto particolare rilievo negli ultimi anni.

Nel caso degli impianti fotovoltaici, considerati ammissibili se destinati al soddisfacimento del fabbisogno elettrico di impianti a pompe di calore o aventi particolari caratteristiche di innovatività, qualora il richiedente fosse un privato cittadino o un ente o organismo pubblico o privato senza scopo di lucro ed avesse l'intenzione di accedere alle tariffe incentivanti del Conto Energia, è stato concesso un contributo pari al 20% dell'investimento sostenuto per l'impianto stesso. Tale approccio è volto a permettere la futura fruizione delle predetta tariffa, la quale può essere concessa solo in corrispondenza di contributi in conto capitale inferiori alla percentuale massima suindicata.

Sulla base della decisione favorevole pronunciata dalla Commissione europea a seguito della procedura di notifica (C/2004/5890 del 31 dicembre 2004) è stata seguita la seguente impostazione:

- i contributi non costituiscono aiuti di Stato quando i beneficiari sono cittadini, comuni e altri soggetti pubblici e privati che non perseguono scopo di lucro attraverso lo svolgimento di attività economiche, in ossequio a quanto previsto dagli articoli 87 e 88 del Trattato istitutivo della Comunità Europea e della Disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente (2001/C37/03 pubblicata sulla G.U.C.E. del 3 febbraio 2001); in questi casi pertanto il contributo è stato calcolato, come previsto dalle disposizioni del bando, sulla base dei costi di investimento rappresentati dalle spese strettamente necessarie per la realizzazione dell'intervento;

- al di fuori di queste ipotesi la Commissione, dopo aver puntualizzato che i contributi diretti a sostenere interventi proposti da imprese costituiscono aiuti di Stato, ha dichiarato questi aiuti compatibili con la Disciplina comunitaria, sia per gli obiettivi perseguiti, sia per le condizioni in cui il regime viene messo in pratica. In relazione ai casi in cui il contributo costituisce aiuto di Stato, le spese ammissibili sono limitate ai costi supplementari necessari per raggiungere gli obiettivi ambientali (c.d. sovraccosti), ai sensi dell'articolo 37 della Disciplina comunitaria. In questi casi il contributo riconosciuto è stato calcolato sulla base degli extracosti, come previsto

dalla citata Disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente e dall'art. 5 del bando.

Il Settore in alcuni casi ha provveduto a rivedere i calcoli presentati, seguendo la metodologia indicata nel bando stesso (art. 5 e allegato 4) e i seguenti assunti, comuni a tutti gli interventi proposti.

* I costi ammissibili sono stati calcolati al netto dei vantaggi apportati dall'eventuale aumento di capacità, risparmi di spesa ottenuti nei primi cinque anni di vita dell'impianto e delle produzioni accessorie aggiuntive realizzate nell'arco dello stesso periodo quinquennale; a tal proposito, si è considerato un costo unitario per il gas metano, utilizzato negli impianti di riferimento, pari a 0,70 Euro/Nm³ nel caso delle caldaie a condensazione e pari a 0,30 Euro/Nm³ nel caso degli impianti di cogenerazione ed un costo dell'energia elettrica acquistata pari a 0,19 Euro/kWh. Il prezzo di vendita dell'energia elettrica prodotta dagli impianti in progetto è stato considerato pari a 73,63 Euro/MWh (prezzo medio di vendita dell'energia elettrica nell'area del Nord Italia per il 2006 secondo dati GME), mentre per quanto riguarda l'energia elettrica prodotta dagli impianti di riferimento considerati si è assunto un valore di 120 Euro/MWh (secondo elaborazioni AEEG su dati Eurostat, prezzo medio al 1° luglio 2005 per consumi inferiori a 50.000 kWh/a).

* I costi ammissibili sono stati calcolati al netto delle eventuali incentivazioni in conto produzione, come i certificati verdi, considerati pari a 125,28 Euro/MWh come da prezzo di riferimento 2006 del GSE per la vendita al mercato.

* Per gli impianti fotovoltaici si è proceduto ad un calcolo dei sovraccosti (incluendo il ricavo derivante dalle tariffe incentivanti del "Conto Energia") separato da quello relativo alla restante parte dell'intervento, al fine di determinare se il contributo concedibile risultasse inferiore al 20% dell'investimento relativo all'impianto stesso.

* Come impianti di riferimento, per le pompe di calore si sono considerate, per la parte di riscaldamento invernale, le caldaie a condensazione alimentate a gas metano di potenza termica nominale prossima alla potenza termica resa dalla pompa di calore di cui alla proposta e, per la parte di raffrescamento estivo, gruppi refrigeratori condensati ad aria di potenza frigorifera nominale prossima alla potenza frigorifera resa dalla medesima pompa di calore. Per gli impianti a cogenerazione utilizzando biogas, si è considerato un impianto a cogenerazione alimentato a gas metano con uguale potenza elettrica. Per gli impianti fotovoltaici si sono considerati gruppi elettrogeni con motori diesel o a benzina aventi potenza nominale prossima a quella dell'impianto proposto.

* In alcuni casi, il calcolo dei costi ammissibili o la loro rideterminazione effettuata in sede di istruttoria hanno evidenziato un valore degli stessi tale da determinare un contributo inferiore alla soglia minima pari a euro 20.000,00 o superiore a quella massima pari a euro 400.000,00; nel primo caso, l'intervento è stato escluso dalla graduatoria, mentre nel secondo il contributo è stato riportato al valore limite erogabile.

Dato atto che le risorse che si rendessero disponibili a seguito di revoche, rinunce o riduzione del contributo, con successivo provvedimento potranno essere destinate al soddisfacimento delle altre do-

mande idonee, utilmente collocate in graduatoria, ma sprovviste attualmente in parte o totalmente di copertura finanziaria;

dato atto altresì che, a seguito dell'approvazione della graduatoria delle domande ammissibili a contributo, il Settore competente consegnerà a Finpiemonte S.p.A. la documentazione necessaria per l'erogazione dell'incentivo ai sensi dell'art. 5, comma 2, della Convenzione rep. n. 12032 del 1° febbraio 2007;

tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

- visti gli artt. 4 e 17 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i.;
- vista la l.r. 11 aprile 2001, n. 7;
- vista la l.r. 7 ottobre 2002, n. 23 e s.m.i.;
- vista la l.r. 23 aprile 2007, n. 10;
- visto l'art. 22 della l.r. 8 agosto 1997 n. 51;
- viste le DD.G.R. n. 14-3927 del 2 ottobre 2006 e n. 27-4223 del 6 novembre 2006;
- viste le DD.DD. n. 289/2006, n. 293/2006, n. 263/2007, e n. 161/2007;
- vista la Convenzione Rep. n. 12032 dell'1 febbraio 2007.

determina

- di approvare sulla scorta delle argomentazioni illustrate in premessa la graduatoria delle domande ammissibili e provviste di copertura finanziaria relative ad interventi dimostrativi, riportata nell'allegata tabella 1) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento dando atto che per l'ultimo intervento inserito è stato possibile assegnare una quota parte del contributo;

- di approvare la graduatoria delle domande valutate idonee ma sprovviste di finanziamento a causa dell'esaurimento delle risorse disponibili, riportata nell'allegata tabella 2) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di dare atto che le risorse che si rendessero disponibili a seguito di revoche, rinunce o riduzione del contributo, con successivo provvedimento potranno essere destinate al soddisfacimento delle domande idonee, utilmente collocate in graduatoria, ma attualmente sprovviste di copertura finanziaria;

- di approvare, alla stregua di quanto in premessa evidenziato, l'elenco delle domande non ammesse riportate nell'allegata tabella 3) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di dare atto che, ai sensi dell'art. 5, comma 2, della Convenzione rep. n. 12032 del 1° febbraio 2007, la documentazione necessaria per l'erogazione dell'incentivo sarà consegnata a Finpiemonte S.p.A..

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso al TAR Piemonte entro 60 giorni.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dall'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Dirigente responsabile
Roberto Quaglia

Allegato

Tabella 1

Posizione	Cod. Uff.	Richiedente	Provincia	Comune	Tipologia intervento	Contributo massimo erogabile (euro)	Contributo assegnato (euro)
1	06/D/0081	Garetti Alessandra	TO	Banchette	Edificio a basso consumo con geotermia ed energeticamente autonomo	88.800,00	88.800,00
2	06/D/0131	Edilizia Certificata S.r.l.	NO	Borgomanero	Edificio a basso consumo con geotermia ed energeticamente autonomo	201.850,13	201.850,13
3	06/D/0082	Bio Canali Energy S.r.l.	TO	Buriasco	Sfruttamento energetico di biogas da biomasse agricole	400.000,00	400.000,00
4	06/D/0105	Caleffi S.p.A.	NO	Fontaneto D'Agogna	Edificio a basso consumo energetico con PDC ad acqua di falda	99.086,46	99.086,46
5	06/D/0120	Borsoero Chiara	TO	Pino Torinese	Riqualificazione energetica di edificio esistente con geotermia	119.841,92	119.841,92
6	06/D/0139	Berrone Gianluigi	BI	Ronco Biellese	Edificio a basso consumo energetico con geotermia	30.256,00	30.256,00
7	06/D/0151	Carlo Nobili Rubinetterie S.p.A.	NO	Suno	Impianto PDC con geosonde e raffrescamento con gruppo ad assorbimento	154.472,75	154.472,75
8	06/D/0170	Sola Veronica	TO	Pino Torinese	Riqualificazione energetica di edificio con geotermia e PEM fuel cell	175.409,58	175.409,58
9	06/D/0174	Immobiliare Monchiero S.n.c.	CN	Bra	Edificio industriale a basso consumo energetico con PDC ad acqua di falda	345.445,31	345.445,31
10	06/D/0115	CO.GE.IM S.p.A.	CN	Alba	Edificio a basso consumo energetico	198.582,48	198.582,48
11	06/D/0098	Cavallero Margherita	CN	Fossano	Riqualificazione di edificio con geotermia e autonomia energetica	80.203,30	80.203,30
12	06/D/0110	R.M. S.n.c. di Piccolo C.	TO	Villarora	Impianto di "solar cooling"	55.424,81	55.424,81
13	06/D/0146	IKEA Italia Retail Srl	TO	Collegno	Impianto PDC ad acqua di falda/geosonde	380.560,00	380.560,00
14	06/D/0155	Nicola Rosa Elisabetta	AT	Moransengo	Edificio a basso consumo energeticamente autonomo	54.609,23	54.609,23
15	06/D/0164	Bodratto Elio	AL	Stazzano	Impianto PDC con geosonde energeticamente autonomo	27.412,93	27.412,93
16	06/D/0144	Autogrill S.p.A.	TO	Settimo Rottaro	Impianto PDC con geosonde	135.508,26	28.957,65
					Totale		2.440.912,54

Tabella 2

Posizione	Cod. Uff.	Richiedente	Provincia	Comune	Tipologia di intervento	Contributo massimo erogabile (euro)	Contributo assegnato (euro)
1	06/D/0175	Ipla S.p.A.	TO	Torino	Riqualificazione energetica di edificio esistente	117.666,52	0,00
2	06/D/0140	Impresa Delmastro di Delmastro Riccardo & C. S.a.s.	VC	Lozzolo	Impianto PDC con geosonde	68.233,48	0,00
3	06/D/0153	Società F.C.Z. Costruzioni S.r.l.	TO	Moncalieri	Edificio a basso consumo energetico con geotermia	305.933,00	0,00
4	06/D/0078	Castelvero Giovanna	AL	Capriata d'Orba	Impianto PDC con geosonde	39.246,40	0,00
5	06/D/0134	T.F. Costruzioni Edili S.p.A.	VC	Rima San Giuseppe	Impianto PDC con geosonde	58.334,78	0,00
6	06/D/0135	Edilcave S.p.A.	VC	Tronzano Vercellese	Impianto PDC con geosonde	116.874,75	0,00
7	06/D/0130	Agriturismo La Valle delle Rose S.r.l.	AL	Garnalero	Impianto PDC con geosonde	122.971,98	0,00
8	06/D/0093	Creso S.c.a.r.l.	CN	Manta	Impianto PDC con geosonde	35.946,00	0,00
9	06/D/0123	TOWER S.r.l.	NO	Borgomanero	Impianto PDC con geosonde	160.207,96	0,00
10	06/D/0147	Oberthal Energy S.r.l.	BI	Vigliano Biellese	Impianto PDC con geosonde e "palizzata energetica"	56.590,06	0,00
11	06/D/0099	Fondazione Ospedale Civico di Dogliani Sacra Famiglia	CN	Dogliani	Impianto PDC con geosonde	268.000,00	0,00
12	06/D/0172	L'Artisin di Dalmaso Tomaso & C. S.a.s.	CN	Limone Piemonte	Edificio alberghiero a basso consumo energetico	172.282,40	0,00
13	06/D/0162	Ecojoule S.r.l.	TO	Rivoli	Impianto innovativo di riscaldamento e raffrescamento	56.358,85	0,00
14	06/D/0111	Sarotto Prefabbricati S.n.c.	CN	Narzole	Edificio prefabbricato a basso consumo energeticamente autonomo con PDC	50.128,56	0,00
15	06/D/0100	Gieffe S.r.l.	NO	Borgomanero	Impianto PDC con geosonde	158.683,80	0,00
16	06/D/0136	Società semplice Monti della Luna	TO	Cesana Torinese	Edifici a basso consumo energeticamente autonomi con PEM fuel cell	186.608,91	0,00
17	06/D/0101	MABE S.r.l.	CN	Alba	Impianto PDC con geosonde	116.294,50	0,00
18	06/D/0114	SPF Immobiliare S.r.l.	AL	Alessandria	Edificio a basso consumo energetico con PDC	169.639,41	0,00
19	06/D/0095	Girardini Bettina	CN	Savigliano	Riqualificazione energetica di edificio esistente con PDC ad acqua di falda	100.800,00	0,00
20	06/D/0145	A.S.M. S.p.A.	TO	Settimo Torinese	Installazione di fuel cell PEM	37.788,00	0,00
21	06/D/0142	Centro Comunitario S. Giovanni di Montorfano	VB	Mergozzo	Impianto PDC ad acqua di falda	27.034,70	0,00

Posizione	Cod. Uff.	Richiedente	Provincia	Comune	Tipologia di intervento	Contributo massimo erogabile (euro)	Contributo assegnato (euro)
22	06/D/0159	Comune di Chiusa di Pesio	CN	Chiusa di Pesio	Edificio scolastico a basso consumo energetico	62.452,86	0,00
23	06/D/0119	Comune di Rivalba	TO	Rivalba	Impianto PDC con geosonde	72.426,91	0,00
24	06/D/0157	Besozzi Carlo	NO	Castelletto Ticino	Impianto PDC con geosonde	21.578,60	0,00
25	06/D/0171	Boccheri Giusto	TO	Torino	Impianto PDC con geosonde	78.200,00	0,00
26	06/D/0102	Serfime S.n.c.	TO	Airasca	Edificio a basso consumo energetico con geotermia	245.750,90	0,00
27	06/D/0117	Ar.Te. Immobiliare S.r.l.	TO	Rivoli	Impianto PDC con geosonde	100.959,22	0,00
28	06/D/0112	La Monferrina di Masoero Arturo e C. S.n.c.	AT	Asti	Impianto PDC con geosonde	60.674,78	0,00
29	06/D/0127	Pezzato Stefano	AL	Frugarolo	Edificio a basso consumo energetico con geotermia	84.640,00	0,00
30	06/D/0122	DE-GA S.p.A.	TO	Torino	Impianto PDC ad acqua di falda	118.543,22	0,00
31	06/D/0163	Rosa Stefania	TO	Trofarello	Impianto PDC con geosonde	21.198,80	0,00
32	06/D/0113	Peano e De Filippi S.r.l.	CN	Margarita	Edificio a basso consumo energetico con geotermia	48.404,00	0,00
33	06/D/0169	Gambino Giovanna	TO	Castagnole Piemonte	Edificio a basso consumo energeticamente autonomo con geotermia e PDC ad acqua di falda	107.972,00	0,00
34	06/D/0137	Taccani Marisa	BI	Sortevolo	Impianto PDC con geosonde	29.920,00	0,00
35	06/D/0128	Olivari B. S.p.A.	NO	Borgomanero	Edificio a basso consumo energetico con geotermia	254.301,58	0,00
36	06/D/0090	Meloni Paola	NO	Dornelleto	Edificio a basso consumo energetico con geotermia	24.724,00	0,00
37	06/D/0149	Pautasso Gianluigi	TO	Collegno	Impianto PDC con geosonde	22.990,00	0,00
38	06/D/0080	Zanetta Amanda	NO	Inverio	Impianto PDC con geosonde	31.186,40	0,00
39	06/D/0092	Tuberga Teresa	TO	La Cassa	Edificio a basso consumo energetico	47.928,16	0,00
40	06/D/0178	Lanzi S.r.l.	TO	Torino	Impianto di riscaldamento con pannelli solari ad aria	34.890,00	0,00
41	06/D/0152	Zattarin Sergio	TO	Settimo Torinese	Riqualificazione energetica di edificio esistente con geosonde orizzontali	33.263,68	0,00
42	06/D/0104	Berrino Maria Gabriella	TO	Rivarolo C.se	Edificio a basso consumo energetico	27.552,83	0,00
43	06/D/0108	Panorama S.r.l.	CN	Govone	Edificio a basso consumo energetico	184.526,50	0,00

Posizione	Cod. Uff.	Richiedente	Provincia	Comune	Tipologia di intervento	Contributo massimo erogabile (euro)	Contributo assegnato (euro)
44	06/D/0182	De Lucia Carmela	AT	Castellero	Riqualificazione energetica di edificio esistente con geotermia	89.272,14	0,00
45	06/D/0161	ITERA Società consortile r.l.	TO	Lusema San Giovanni	Riqualificazione energetica di edificio esistente con PDC	28.734,00	0,00
46	06/D/0116	Impresa Costruzioni Rosso e Figli S.p.A.	TO	Torino	Edificio a basso consumo energetico	71.829,42	0,00
47	06/D/0165	D'Ascanio Sylvain	TO	Val della Torre	Impianto PDC con geosonde orizzontali	21.223,20	0,00
48	06/D/0150	VENERES S.r.l.	CN	Cuneo	Edificio a basso consumo energetico	83.800,86	0,00
49	06/D/0103	Riso Italia S.a.s.	VC	Pezzana	Edificio a basso consumo energetico	89.803,36	0,00
50	06/D/0141	Barberis Bruna	TO	Torino	Riqualificazione energetica di edificio esistente con PDC	46.277,02	0,00
51	06/D/0124	Filippi Dario	CN	Briaglia	Edificio a basso consumo energetico	52.660,00	0,00
52	06/D/0180	Corfina S.r.l.	TO	Pinerolo	Recupero di cascami di calore dal processo produttivo	109.340,00	0,00
53	06/D/0129	Marengo Paola	CN	Mondovi	Edificio a basso consumo energetico	70.989,88	0,00
54	06/D/0091	Farmaceutici Procemsa S.p.A.	TO	Nichelino	Sistema di trigenerazione	76.867,44	0,00
55	06/D/0077	Raspini S.p.A.	TO	Scalenghe	Impianto fotovoltaico innovativo	42.711,12	0,00
56	06/D/0173	Energie S.p.A.	CN	Alba	Impianto fotovoltaico innovativo	113.176,00	0,00

Tabella 3

Cod. Uff.	Richiedente	Motivazione di esclusione (omissis)
06/D/0064	Savoini Graziella	
06/D/0069	Casa di Riposo San Giovanni di Dio	
06/D/0096	Garrone Paola	
06/D/0106	Sipea S.r.l.	
06/D/0107	I.B.L. Bioenergia S.p.A.	
06/D/0121	Bernabucci Silvia	
06/D/0125	Rossi Francesco	
06/D/0126	Dylog Italia S.p.A.	
06/D/0132	Mc Raw S.r.l.	
06/D/0138	Torelli Mariangela	
06/D/0143	Ferraris Claudia (e Tacconi Alessandro)	
06/D/0148	Immobiliare Aurelia '83 S.r.l.	
06/D/0154	Azienda agricola San Pietro di Burzio Alfonso	
06/D/0156	Zanetta Savio	
06/D/0158	Saracco Paolo	
06/D/0160	Unimetal S.p.A.	
06/D/0166	Cantatore Maria Claudia	
06/D/0167	Orsi Marco	
06/D/0176	Azienda agricola Rosso Claudio	
06/D/0177	Azienda agricola Rosso Claudio	
06/D/0179	Azienda agricola Quaglia Mario	
06/D/0181	Comune di Poirino	
06/D/0183	Miriam S.a.s. di Cosma Cristina & C.	
06/D/0184	Azienda Agricola Gazzera S.r.l.	

Codice DA1300

D.D. 13 dicembre 2007, n. 57

D.G.R. n. 88-7614 del 26 novembre 2007. Sostegno all'innovazione e l'internazionalizzazione delle produzioni cinematografiche ed audiovisive piemontesi, ai sensi della D.G.R. n. 4-5080 del 15.01.2007. Approvazione avviso pubblico per la sollecitazione di manifestazioni di interesse

(omissis)

I DIRETTORI

(omissis)

determina

- di approvare il disciplinare di gara allegato 1) per la sollecitazione di manifestazioni di interesse a partecipare al capitale di una costituenda società avente l'oggetto sociale mirato ad investire in produzioni o coproduzioni cinematografiche italiane ed internazionali, a condizione che parte del budget venga investito in Piemonte, il bando di gara allegato 2) e l'estratto del bando allegato 3) alla presente determinazione per farne parte integrante

- di pubblicare l'estratto del bando di gara sul sito internet della Regione Piemonte, sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana sui quotidiani il Sole 24 ore e Repubblica, e sulle riviste Screen Internazionale, Giornale dello spettacolo, e Cinecorriere.

- Alla spesa presunta di euro 12.000,00 si fa fronte con l'impegno n. 5743 assunto con determinazione n. 221 del 21/11/2007 sul cap. 11384 da parte della Direzione Risorse Umane e Patrimonio.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto della Regione Piemonte e dell'art 16 del Regolamento regionale 29 luglio 2002, n. 8/R.

I Direttori regionali

Erica Gay - Daniela Formento

L'avviso pubblico relativo alla summenzionata determinazione dirigenziale è pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 52 - parte III - nella sezione Annunci legali (ndr).

Codice DA1507

D.D. 12 dicembre 2007, n. 207

l.r. 10/2003 - Integrazione e rettifica determinazioni n. 192 del 17.7.2007, n. 195 del 23.7.2007 e n. 136 del 22.11.2007.

(omissis)

Il Direttore regionale
Francesco Viano

COMUNICATI

Comunicato dell'Assessorato alla Tutela della salute e sanità della Regione Piemonte

Graduatoria definitiva delle Carenze Operative Pediatriche, per l'assegnazione delle zone carenti dell'ASL 10 di Pinerolo.

La presente pubblicazione della graduatoria definitiva delle Carenze Operative Pediatriche, per l'assegnazione delle zone carenti dell'ASL 10 di Pinerolo, viene effettuata ai sensi dell'art. 8 comma 4 degli Accordi Regionali per la Pediatria di Libera Scelta e dell'art. 33, comma 2, dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta, in vigore dal 15/12/2005.

Essa costituisce anche notificazione ufficiale agli interessati ed alle Aziende Sanitarie Locali.

A parità di punteggio prevalgono nell'ordine: la minor età, il voto di laurea e l'anzianità di laurea ai sensi dell'art. 33 comma 5, dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici pediatri di libera scelta.

Si demandano a tutte Aziende Sanitarie piemontesi tutti gli adempimenti connessi all'assegnazione delle zone carenti.

Se trascorsi i novanta giorni le Aziende Sanitarie saranno impossibilitate per qualunque ragione, a dar corso alle procedure di assegnazione degli incarichi, le stesse avranno l'obbligo di darne tempestiva comunicazione all'Assessorato alla Tutela della Salute e Sanità e nel contempo procedere ad una nuova assegnazione nel rispetto della graduatoria così come pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Dirigente del Settore
Assistenza Ospedaliera e Territoriale
Daniela Nizza

Allegato

**GRADUATORIA DEFINITIVA PER L'ASSEGNAZIONE DELLE CARENZE
OPERATIVE PEDIATRICHE ASL 10 DI PINEROLO.**

A.S.L. 10	Totale posti per l'A.S.L. 10	2
Unità carente	AIRASCA, CANTALUPA, CUMIANA, FROSSASCO, PISCINA, SCALENGHE, ROLETTO	Totale posti per l'Unità carente 1

In possesso del diritto di trasferimento posti disponibili

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	Data conv.

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	LERRO	Pietro	12,80	22,80
2	SCAGNI	Paola	10,80	20,80
3	MORELLO	Maura	9,40	19,40
4	PERFETTO	Fatima	8,45	18,45
5	MAMMANO	Alessia	6,80	16,80
6	GAMBARUTO	Caterina	6,80	16,80
7	BAGLIERI	Simone	5,80	15,80
8	BATTISTONI	Giulia	5,75	15,75
9	PALMERO	Alessandra	5,10	15,10
10	BRAMANTE	Lucia Maddalena	4,80	14,80
11	MONTANARI	Elisa Carla	4,50	14,50

A.S.L. 10	Totale posti per l'A.S.L. 10	2
Unità carente	BURIASCO, CAMPIGLIONE F.LE, CAVOUR, CERCENASCO, GARZIGLIANA, VIGONE, OSASCO, MACELLO, VILAFRANCA P.TE, VIRLE P.TE	
	Totale posti per l'Unità carente	1

In possesso del diritto di trasferimento posti disponibili

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio		
			Iniziale	Finale	Data conv.

Pos.	Cognome	Nome	Punteggio	
			Iniziale	Finale
1	MORELLO	Maura	9,40	19,40
2	PERFETTO	Fatima	8,45	18,45
3	MAMMANO	Alessia	6,80	16,80
4	GAMBARUTO	Caterina	6,80	16,80
5	MAINERO	Gabriella	6,35	16,35
6	PALMERO	Alessandra	5,10	15,10
7	MONTANARI	Elisa Carla	4,50	14,50
8	GARBARINI	Simona	4,00	14,00

Comunicato dell'Assessorato Tutela della salute e sanità

Iscrizione all'elenco regionale dei docenti in medicina generale così come previsto dall'art. 25 dell'accordo integrativo regionale per la medicina generale. (DGR 28-2690 del 24.4.2006).

In applicazione dell'art. 25 dell'Accordo integrativo regionale per la Medicina Generale (DGR 28-2690 del 24.4.2006), la Regione Piemonte, in accordo con le OO.SS. firmatarie, costituisce l'Elenco regionale dei docenti in Medicina Generale.

Possono essere iscritti nell'Elenco succitato i medici in possesso dei seguenti requisiti:

* Essere medico convenzionato con il SSR piemontese nella Medicina Generale da almeno 10 anni.

* Numero minimo di assistiti pari a 800.

* Rapporto convenzionale esclusivo con la Medicina Generale.

* Possesso di almeno 5 anni di attività come animatore di formazione.

* Impegno alla partecipazione a corsi regionali di riqualificazione.

La domanda dovrà essere redatta secondo il facsimile allegato e dovrà essere inoltrata esclusivamente tramite posta (farà fede il timbro dell'Ufficio Postale accettante) entro e non oltre il 30° (trentesimo) giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del presente comunicato.

Le domande pervenute nei termini prescritti saranno valutate dai componenti dell'Area di Formazione in Medicina Generale, istituita con D.D. n. 204 del 13.9.2006 ed integrata con D.D. n. 160 del 22.6.2007.

Non saranno prese in considerazione le domande che non pervengano nei termini indicati e/o risultino prive della sottoscrizione.

Sono iscritti di diritto nell'Elenco in argomento i medici già iscritti nell'Elenco regionale dei docenti in M.G., approvato con D.D. 315\29,6 del 22.9.2004, che rispondano favorevolmente alla nota dell'Assessorato alla Tutela Salute e Sanità appositamente predisposta.

La domanda dovrà essere spedita alla Regione Piemonte - Assessorato Tutela della Salute e Sanità - Settore 15 Organizzazione, Personale e Formazione Risorse Umane - C.so Regina Margherita 153 bis - 10122 Torino.

Fac-simile
Docenti M.G.

Regione Piemonte
Assessorato Tutela della Salute e Sanità
Settore 15 - Organizzazione, Personale
Formazione Risorse Umane
C.so Regina Margherita, 153 bis
10122 Torino

Oggetto: Richiesta di iscrizione nell'Elenco regionale dei docenti in Medicina Generale così come previsto dall'art. 25 dell'Accordo integrativo regionale per la Medicina Generale - DGR 28-2690 del 24.4.2006.

Il sottoscritto Dott. _____
nato il _____ a _____
residente a _____ CAP _____ Via _____
sede Studio Medico (città) _____ (Via) _____
tel. Studio _____ cellulare _____ e-mail _____
convenzionato per la M.G. con l'A.S.L. _____ dal _____

Rivolge domanda per poter svolgere le funzioni di docente in M.G. nelle seguenti Aree:

Assistenza primaria Continuità assistenziale

Medicina dei servizi Emergenza sanitaria territoriale

Dichiara di:

- * Essere medico convenzionato con il SSR piemontese nella Medicina Generale da almeno 10 anni.
- * Avere un numero di assistiti pari a _____.
- * Essere in rapporto convenzionale esclusivo con la Medicina Generale.
- * Essere in possesso di almeno 5 anni di attività come animatore di formazione.
- * Essere disponibile alla partecipazione a corsi regionali di riqualificazione.

data _____

firma _____

Comunicato dell'Assessorato Tutela della salute e sanità

Iscrizione all'elenco regionale degli animatori di formazione in medicina generale così come previsto dall'art. 24 dell'accordo integrativo regionale per la medicina generale. (DGR 28-2690 del 24.4.2006).

In applicazione dell'art. 24 dell'Accordo integrativo regionale per la Medicina Generale (DGR 28-2690 del 24.4.2006), la Regione Piemonte, in accordo con le OO.SS. firmatarie, costituisce l'Elenco regionale degli animatori di formazione in Medicina Generale.

Possono essere iscritti nell'Elenco succitato i medici in possesso dei seguenti requisiti:

* Essere medico convenzionato con il SSR piemontese nella Medicina Generale da almeno 5 anni.

* Numero minimo di assistiti pari a 500 per i titolari di rapporto convenzionale esclusivo con l'Assistenza primaria.

* Titolari di Continuità Assistenziale a 24 ore settimanali.

* Titolari di C.A. con rapporto orario inferiore a 24 ore settimanali e titolari di assistenza primaria con un minimo di assistiti di 300.

* Essere in possesso dell'attestato di frequenza ad un corso di formazione accreditato di animatore.

* Impegno alla partecipazione a corsi regionali di riqualificazione.

La domanda dovrà essere redatta secondo il fac-simile allegato e dovrà essere inoltrata esclusivamente tramite posta (farà fede il timbro dell'Ufficio Postale accettante) entro e non oltre il 30° (trentesimo) giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte del presente comunicato.

Le domande pervenute nei termini prescritti saranno valutate dai componenti dell'Area di Formazione in Medicina Generale, istituita con D.D. n. 204 del 13.9.2006 ed integrata con D.D. n. 160 del 22.6.2007.

Non saranno prese in considerazione le domande che non pervengano nei termini indicati e/o risultino prive della sottoscrizione.

Sono iscritti di diritto nell'Elenco in argomento i medici già iscritti nell'Elenco regionale degli animatori di formazione in M.G., approvato con D.D. 314/29.6 del 22.9.2004, che rispondano favorevolmente alla nota dell'Assessorato alla Tutela Salute e Sanità appositamente predisposta.

La domanda dovrà essere spedita alla Regione Piemonte - Assessorato Tutela della Salute e Sanità - Settore 15 Organizzazione, Personale e Formazione Risorse Umane - C.so Regina Margherita 153 bis - 10122 Torino.

Fac-simile
Animatori M.G.

Regione Piemonte
Assessorato Tutela della Salute e Sanità
Settore 15 - Organizzazione, Personale
Formazione Risorse Umane
C.so Regina Margherita, 153 bis
10122 Torino

Oggetto: Richiesta di iscrizione nell'Elenco regionale degli animatori di formazione in Medicina Generale così come previsto dall'art. 24 dell'Accordo integrativo regionale per la Medicina Generale - DGR 28-2690 del 24.4.2006.

Il sottoscritto Dott. _____
nato il _____ a _____
residente a _____ CAP _____ Via _____
sede Studio Medico (città) _____ (Via) _____
tel. Studio _____ cellulare _____ e-mail _____
convenzionato per la M.G. con l'A.S.L. _____ dal _____

Rivolge domanda per poter svolgere le funzioni di animatore di formazione in M.G. nelle seguenti

Are:

- Assistenza primaria Continuità assistenziale
 Medicina dei servizi Emergenza sanitaria territoriale

Dichiara di:

- * Essere medico convenzionato con il SSR piemontese nella Medicina Generale da almeno 5 anni.
- * Avere un numero di assistiti pari a _____ C.A. Rapporto escl. M.G.
- * Essere in possesso dell'attestato di frequenza ad un corso di formazione accreditato di animatore (allegare copia attestato)
- * Essere disponibile alla partecipazione a corsi regionali di riqualificazione.

data _____

firma _____

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali

- D1** Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
- D1.S1** Settore Affari istituzionali e supporto giuridico legale
- D1.S2** Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed organi istituzionali interni
- D1.S3** Settore Organismi consultivi ed osservatori
- D1.S4** Settore Progettazione -sviluppo e gestione del sistema informativo e banca dati Arianna
- D2** Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
- D2.S1** Settore Studi e documentazione legislativi
- D2.S2** Settore Commissioni legislative
- D2.S3** Settore Assemblea regionale
- D3** Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
- D3.S1** Settore Bilancio, ragioneria, controllo di gestione
- D3.S2** Settore Patrimonio e provveditorato
- D3.S3** Settore Tecnico e sicurezza
- D3.S4** Settore Organizzazione e personale
- D4** Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
- D4.S1** Settore Comunicazione e partecipazione dell'Assemblea Regionale
- D4.S2** Settore Informazione dell'Assemblea Regionale
- D4.S3** Settore Relazioni esterne dell'Assemblea Regionale
- D4.S4** Settore Documentazione
- DG** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE
- 5** Direzione AFFARI ISTITUZIONALI E PROCESSO DI DELEGA
- 5.1** Settore Autonomie locali
- 5.2** Settore Polizia locale
- 5.3** Settore Attività amministrativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
- 5.8** Settore Attività giuridico-legislativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
- 5.9** Settore Protocollo ed archivio generali
- 6** Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
- 6.1** Settore Relazioni esterne della Giunta Regionale
- 6.2** Settore Ufficio stampa della Giunta Regionale
- 6.3** Settore Comunicazione istituzionale della Giunta Regionale
- 6.4** Settore Ufficio relazioni con il pubblico
- 7** Direzione ORGANIZZAZIONE; PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
- 7.1** Settore Organizzazione
- 7.2** Settore Formazione del personale
- 7.3** Settore Sistemi informativi ed informatica
- 7.4** Settore Reclutamento, mobilità, gestione dell'organico
- 7.5** Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
- 7.6** Settore Servizi generali operativi
- 8** Direzione PROGRAMMAZIONE E STATISTICA
- 8.1** Settore Programmazione regionale
- 8.2** Settore Statistico regionale
- 8.3** Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
- 8.4** Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
- 8.5** Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
- 9** Direzione BILANCI E FINANZE
- 9.1** Settore Bilanci
- 9.2** Settore Ragioneria
- 9.3** Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale

- 9.4 Settore Fiscalità passiva
- 9.5 Settore Controllo gestioni delegate
- 9.6 Settore Cassa economale
- 9.7 Settore Trattamento economico del personale
- 9.8 Settore Trattamento pensionistico, previdenziale ed assicurativo del personale
- 10 Direzione PATRIMONIO E TECNICO
- 10.1 Settore Beni mobili
- 10.2 Settore Patrimonio immobiliare
- 10.3 Settore Tecnico
- 10.4 Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - prevenzione e protezione dal rischio
- 10.5 Settore Utenze
- 10.6 Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
- 10.7 Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
- 11 Direzione PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA
- 11.1 Settore Programmazione in materia di agricoltura
- 11.2 Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
- 11.3 Settore Sviluppo agro-industriale
- 11.4 Settore Politiche comunitarie
- 12 Direzione SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA
- 12.1 Settore Sviluppo delle produzioni animali
- 12.2 Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
- 12.3 Settore Fitosanitario regionale
- 12.4 Settore Servizi di sviluppo agricolo
- 12.5 Settore Politiche delle strutture agricole
- 13 Direzione TERRITORIO RURALE
- 13.1 Settore Infrastrutture rurali e territorio
- 13.2 Settore Avversità e calamità naturali
- 13.3 Settore Carburanti agricoli agevolati
- 13.4 Settore Caccia e pesca
- 14 Direzione ECONOMIA MONTANA E FORESTE
- 14.1 Settore Politiche comunitarie
- 14.2 Settore Politiche Forestali
- 14.3 Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
- 14.4 Settore Economia montana
- 14.5 Settore Gestione proprietà forestali reg.li e vivaistiche (sede di Vercelli)
- 14.6 Settore Antincendi boschivi e rapporti con il corpo forestale dello Stato (sede di Novara)
- 14.7 Settore Idraulica Forestale e tutela del territorio (sede di Alessandria)
- 15 Direzione FORMAZIONE PROFESSIONALE - LAVORO
- 15.1 Settore Attività formativa
- 15.2 Settore Gestione amministrativa attività formative
- 15.3 Settore Standard formativi - qualità ed orientamento professionale
- 15.9 Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
- 15.10 Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
- 15.11 Settore Osservatorio del mercato del lavoro
- 16 Direzione INDUSTRIA
- 16.1 Settore Osservatorio settori produttivi industriali
- 16.2 Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali
- 16.3 Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I
- 16.4 Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva
- 17 Direzione COMMERCIO E ARTIGIANATO
- 17.1 Settore Programmazione e interventi dei settori commerciali
- 17.2 Settore Tutela del consumatore - mercati all'ingrosso ed aree mercatali

- 17.3 Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
- 17.4 Settore Promozione e credito al commercio
- 17.5 Settore Sistema informativo-osservatorio dell'artigianato
- 17.6 Settore Disciplina e tutela dell'artigianato
- 17.7 Settore Promozione, sviluppo e credito dell'artigianato
- 18 Direzione EDILIZIA
- 18.1 Settore Osservatorio dell'edilizia
- 18.2 Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
- 18.3 Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
- 18.4 Settore Programmazione e localizzazione delle risorse
- 19 Direzione PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA
- 19.1 Settore Pianificazione territoriale regionale
- 19.2 Settore Pianificazione territoriale operativa
- 19.3 Settore Sistema informativo territoriale
- 19.4 Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - archivio
- 19.5 Settore Cartografico
- 19.6 Settore Vigilanza urbanistica
- 19.7 Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica
- 19.8 Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
- 19.9 Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
- 19.10 Settore Urbanistico territoriale - area Metropolitana
- 19.11 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Torino
- 19.12 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Alessandria
- 19.13 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Asti
- 19.14 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Vercelli
- 19.15 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Cuneo
- 19.16 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Novara
- 19.17 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Biella
- 19.18 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Verbania
- 19.19 Settore Pianificazione paesistica
- 19.20 Settore Gestione beni ambientali
- 20 Direzione SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE
- 20.1 Settore Progettazioni interventi geologico-tecnici e sismico
- 20.2 Settore Meteoidrografico e reti di monitoraggio
- 20.3 Settore Studi e ricerche geologiche - sistema informativo prevenzione rischi
- 20.4 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico area di Torino, Novara e Verbania - indagini geotecniche ed idrogeologiche
- 20.5 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Asti - Vercelli - Biella
- 20.6 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Cuneo
- 20.7 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Alessandria
- 21 Direzione TURISMO - SPORT - PARCHI
- 21.1 Settore Coordinamento della promozione domanda turistica -organizzazione degli eventi promozionali
- 21.2 Settore Offerta turistica - interventi comunitari in materia turistica
- 21.3 Settore Organizzazione turistica - turismo sociale - tempo libero
- 21.4 Settore Sport
- 21.5 Settore Pianificazione aree protette
- 21.6 Settore Gestione aree protette
- 21.7 Settore Programmazione - sviluppo interventi relativi alle terme - acque minerali e termali
- 22 Direzione TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE - PROGRAMMAZIONE GESTIONE RIFIUTI
- 22.1 Settore Politiche di prevenzione - tutela e risanamento ambientale
- 22.2 Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale

- 22.3 Settore Grandi rischi industriali
- 22.4 Settore Risanamento acustico ed atmosferico
- 22.5 Settore Programmazione e gestione rifiuti
- 22.6 Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
- 22.7 Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
- 22.8 Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
- 23 Direzione DIFESA DEL SUOLO
- 23.1 Settore Difesa assetto idrogeologico
- 23.2 Settore Pianificazione difesa del suolo
- 23.3 Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
- 24 Direzione PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
- 24.1 Settore Pianificazione delle risorse idriche - bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
- 24.2 Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque - disciplina degli scarichi
- 24.3 Settore Disciplina dei servizi idrici - opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche
- 25 Direzione OPERE PUBBLICHE
- 25.1 Settore Opere pubbliche
- 25.2 Settore Infrastrutture e pronto intervento
- 25.3 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
- 25.4 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
- 25.5 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
- 25.6 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo
- 25.7 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
- 25.8 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
- 25.9 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
- 25.10 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella
- 25.11 Settore Protezione Civile
- 26 Direzione TRASPORTI
- 26.1 Settore Pianificazione dei trasporti
- 26.2 Settore Viabilità ed impianti fissi
- 26.3 Settore Trasporto pubblico locale
- 26.4 Settore Navigazione interna e merci
- 26.5 Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
- 27 Direzione SANITA' PUBBLICA
- 27.1 Settore Igiene e sanità pubblica
- 27.2 Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro
- 27.3 Settore Sanità animale ed igiene degli allevamenti
- 27.4 Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
- 28 Direzione PROGRAMMAZIONE SANITARIA
- 28.1 Settore Programmazione sanitaria
- 28.2 Settore Emergenza sanitaria
- 28.3 Settore Assetto istituzionale e organi collegiali
- 28.4 Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
- 28.5 Settore Gestione e risorse finanziarie
- 29 Direzione CONTROLLO DELLE ATTIVITA' SANITARIE
- 29.1 Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
- 29.2 Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
- 29.3 Settore Assistenza ospedaliera e territoriale
- 29.4 Settore Assistenza extra ospedaliera
- 29.5 Settore Assistenza farmaceutica
- 29.6 Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane

- 30** Direzione POLITICHE SOCIALI
- 30.1** Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale
- 30.2** Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali
- 30.3** Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi
- 30.4** Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale
- 31** Direzione BENI CULTURALI
- 31.1** Settore Biblioteche, archivi ed istituti culturali
- 31.2** Settore Soprintendenza beni librari
- 31.3** Settore Musei e patrimonio culturale
- 31.4** Settore Università ed istituti scientifici
- 32** Direzione PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
- 32.1** Settore Istruzione
- 32.2** Settore Edilizia scolastica
- 32.3** Settore Promozione attività culturali
- 32.4** Settore Spettacolo
- 32.5** Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico
- S1** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
- S1.1** Settore Rapporti Stato Regioni
- S1.2** Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali - Ufficio di Bruxelles
- S1.3** Settore Ufficio di Roma
- S1.4** Settore Affari comunitari e internazionali
- S1.6** Settore Contenzioso amministrativo
- S2** Struttura speciale CONTROLLO DI GESTIONE
- S3** Struttura speciale AVVOCATURA
- S4** Struttura speciale MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI

**Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali della Giunta regionale,
operative dal 1° ottobre 2007**

DA0500	Direzione AFFARI ISTITUZIONALI ED AVVOCATURA
DA0501	Settore Autonomie locali
DA0502	Settore Polizia locale
DA0503	Settore Attivita' amministrativa a supporto della Giunta regionale e direzioni regionali
DA0504	Settore Attivita' giuridico-legislativa a supporto della Giunta regionale e direzioni regionali
DA0505	Settore Protocollo ed archivio generali
DA0506	Settore Contenzioso amministrativo
DA0507	Settore Avvocatura
DA0600	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
DA0601	Settore Relazioni esterne della Giunta regionale
DA0602	Settore Ufficio stampa della Giunta regionale
DA0603	Settore Comunicazione istituzionale della Giunta regionale
DA0604	Settore Ufficio relazioni con il pubblico e raccordo sportelli al cittadino
DA0700	Direzione RISORSE UMANE E PATRIMONIO
DA0701	Settore Organizzazione
DA0702	Settore Formazione del personale
DA0703	Settore Reclutamento, mobilita' e gestione dell'organico
DA0704	Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
DA0705	Settore Servizi generali operativi
DA0706	Settore Trattamento economico del personale
DA0707	Settore Trattamento pensionistico previdenziale ed assicurativo del personale
DA0708	Settore Beni mobili
DA0709	Settore Patrimonio immobiliare
DA0710	Settore Tecnico
DA0711	Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - Prevenzione e protezione dal rischio
DA0712	Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
DA0713	Settore Attivita' negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
DA0800	Direzione PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA
DA0801	Settore Programmazione regionale
DA0802	Settore Statistico regionale
DA0803	Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
DA0804	Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
DA0805	Settore Pianificazione territoriale regionale
DA0806	Settore Pianificazione territoriale operativa
DA0807	Settore Sistema informativo territoriale
DA0808	Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - Archivio
DA0809	Settore Cartografico
DA0810	Settore Vigilanza urbanistica
DA0811	Settore Accordi di programma ed esami di conformita' urbanistica
DA0812	Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
DA0813	Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
DA0814	Settore Urbanistico territoriale - Area Metropolitana
DA0815	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Torino
DA0816	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Alessandria
DA0817	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Asti
DA0818	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Vercelli
DA0819	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Cuneo
DA0820	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Novara
DA0821	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Biella
DA0822	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Verbania
DA0823	Settore Pianificazione paesistica
DA0824	Settore Gestione beni ambientali
DA0825	Settore Osservatorio dell'edilizia
DA0826	Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
DA0827	Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
DA0828	Settore Programmazione e localizzazione delle risorse

DA0900	Direzione BILANCIO
DA0901	Settore Bilanci
DA0902	Settore Ragioneria
DA0903	Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale
DA0904	Settore Fiscalità passiva
DA0905	Settore Controllo gestioni delegate
DA0906	Settore Cassa economale
DA1000	Direzione AMBIENTE
DA1001	Settore Politiche di prevenzione, tutela e risanamento ambientale
DA1002	Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale
DA1003	Settore Grandi rischi industriali
DA1004	Settore Risanamento acustico ed atmosferico
DA1005	Settore Programmazione gestione rifiuti
DA1006	Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
DA1007	Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
DA1008	Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
DA1009	Settore Pianificazione delle risorse idriche, bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
DA1010	Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque-disciplina degli scarichi
DA1011	Settore Disciplina dei servizi idrici-opere fognarie, di depurazione e acquedottistiche
DA1012	Settore Pianificazione aree protette
DA1013	Settore Gestione aree protette
DA1100	Direzione AGRICOLTURA
DA1101	Settore Programmazione in materia di agricoltura
DA1102	Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
DA1103	Settore Sviluppo agro-industriale
DA1104	Settore Politiche comunitarie
DA1105	Settore Sviluppo delle produzioni animali
DA1106	Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
DA1107	Settore Fito-sanitario regionale
DA1108	Settore Servizi di sviluppo agricolo
DA1109	Settore Politiche delle strutture agricole
DA1110	Settore Infrastrutture rurali e territorio
DA1111	Settore Avversità e calamità naturali
DA1112	Settore Carburanti agricoli agevolati
DA1113	Settore Caccia e pesca
DA1200	Direzione TRASPORTI, LOGISTICA, MOBILITÀ ED INFRASTRUTTURE
DA1201	Settore Pianificazione dei trasporti
DA1202	Settore Viabilità ed impianti fissi
DA1203	Settore Trasporto pubblico locale
DA1204	Settore Navigazione interna e merci
DA1205	Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
DA1300	Direzione INNOVAZIONE, RICERCA ED UNIVERSITÀ
DA1301	Settore Università ed istituti scientifici
DA1302	Settore Sistemi informativi ed informatica
DA1303	Settore Utenze
DA1400	Direzione OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, ECONOMIA MONTANA E FORESTE
DA1401	Settore Opere pubbliche
DA1402	Settore Infrastrutture e pronto intervento
DA1403	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
DA1404	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
DA1405	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
DA1406	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo
DA1407	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
DA1408	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
DA1409	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
DA1410	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella

DA1411	Settore Protezione civile
DA1412	Settore Difesa assetto idrogeologico
DA1413	Settore Pianificazione difesa del suolo
DA1414	Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
DA1415	Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
DA1416	Settore Politiche comunitarie
DA1417	Settore Politiche forestali
DA1418	Settore Economia montana - Cuneo
DA1419	Settore Gestione proprietà forestali regionali e vivaistiche - Vercelli
DA1420	Settore Antincendi boschivi e rapporti con il Corpo forestale dello Stato - Novara
DA1421	Settore Idraulica forestale e tutela del territorio - Alessandria
DA1500	Direzione ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO
DA1501	Settore Attività formative
DA1502	Settore Gestione amministrativa attività formative
DA1503	Settore Standard formativi - Qualità e orientamento professionale
DA1504	Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
DA1505	Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
DA1506	Settore Osservatorio del mercato del lavoro
DA1507	Settore Istruzione
DA1508	Settore Edilizia scolastica
DA1600	Direzione ATTIVITÀ PRODUTTIVE
DA1601	Settore Osservatorio settori produttivi industriali
DA1602	Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali
DA1603	Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I.
DA1604	Settore Pianificazione e verifica dell'attività estrattive
DA1605	Settore Sistema informativo - Osservatorio dell'artigianato
DA1606	Settore Disciplina e tutela dell'artigianato
DA1607	Settore Promozione-sviluppo e credito dell'artigianato
DA1700	Direzione TURISMO, COMMERCIO E SPORT
DA1701	Settore Programmazione ed interventi dei settori commerciali
DA1702	Settore Tutela del consumatore - Mercati all'ingrosso ed aree mercatali
DA1703	Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
DA1704	Settore Promozione e credito al commercio
DA1705	Settore Coordinamento della promozione domanda turistica - Organizzazione degli eventi promozionali
DA1706	Settore Offerta turistica-Interventi comunitari in materia turistica
DA1707	Settore Organizzazione turistica - Turismo sociale - Tempo libero
DA1708	Settore Sport
DA1709	Settore Programmazione-sviluppo interventi relativi alle terme - Acque minerali
DA1800	Direzione CULTURA
DA1801	Settore Biblioteche - Archivi ed istituti culturali
DA1802	Settore Soprintendenza beni librari
DA1803	Settore Musei e patrimonio culturale
DA1804	Settore Promozione attività culturali
DA1805	Settore Spettacolo
DA1806	Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico
DA1807	Settore Museo regionale di scienze naturali
DA1900	Direzione POLITICHE SOCIALI E POLITICHE PER LA FAMIGLIA
DA1901	Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio assistenziale
DA1902	Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali
DA1903	Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi
DA1904	Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale
DA2000	Direzione SANITÀ
DA2001	Settore Igiene e sanità pubblica

DA2002	Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e lavoro
DA2003	Settore Sanità animale e igiene degli allevamenti
DA2004	Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
DA2005	Settore Programmazione sanitaria
DA2006	Settore Emergenza sanitaria
DA2007	Settore Assetto istituzionale ed organi collegiali
DA2008	Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
DA2009	Settore Gestione e risorse finanziarie
DA2010	Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
DA2011	Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
DA2012	Settore Assistenza ospedaliera e territoriale
DA2013	Settore Assistenza extra ospedaliera
DA2014	Settore Assistenza farmaceutica
DA2015	Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane
SA0100	Direzione GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
SA0101	Settore Rapporti Stato Regioni
SA0102	Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali - Ufficio di Bruxelles
SA0103	Settore Ufficio di Roma
SA0104	Settore Affari internazionali e comunitari
SA0105	Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
SA0200	Direzione CONTROLLO DI GESTIONE



Situata sulla collina torinese, la Villa della Regina fu edificata agli inizi del Seicento per volere del Cardinale Maurizio di Savoia, su progetto di Ascanio Vitozzi.

Gli interventi successivi di altri architetti, tra i quali Filippo Juvarra, resero grandiosa la costruzione, strettamente collegata allo scenografico parco a più livelli. L'edificio a tre piani, con padiglioni laterali che racchiudono il corpo centrale caratterizzato dal doppio loggiato, conserva sale auliche con decorazioni sei-settecentesche e preziosi gabinetti cinesi.

Nel 2006, dopo un lungo periodo di abbandono e degrado, la Villa della Regina e suoi splendidi Giardini all'italiana sono stati finalmente riaperti al pubblico.



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino *Dirigente* Valeria Repaci
Direttore responsabile Roberto Moisis *Redazione* Carmen Cimicchi, Rosario Copia
Abbonamenti Daniela Romano Roberto Falco, Sauro Paglini
Coordinamento Immagine Alessandra Fassio Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.